EDIZIONE DEL LUNEDI' NUOVA **EDIZIONE DEL LUNEDI'**

TORINO
Anno XI Numero 6
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

STAMPA SERA

LUNEDI'
MARTEDI'
7-8 Gennaio 1957
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7 [illegible] - ABBONAMENTI [illegible] - Copie arretrate: prezzo doppio.

Il piano per bloccare la penetrazione sovietica nel Medio Oriente

Prime reazioni nel mondo al messaggio di Eisenhower

Dulles tenta oggi di formare un fronte comune di democratici e repubblicani per appoggiare la «dottrina» enunciata dal Presidente - Severe critiche di Truman, Stevenson e altri esponenti del partito democratico alla politica estera di «Ike» - Cauta soddisfazione a Londra e vasti consensi a Parigi - Nehru disapprova il progetto americano - Le ripercussioni nel mondo arabo

I dieci Stati (tratteggiati nella cartina) ai quali il nuovo piano Eisenhower offrirebbe la garanzia americana

I colloqui di Dulles

WASHINGTON, lunedì matt.

Il Segretario di Stato americano, Dulles, ha oggi alcuni colloqui con i membri della commissione agli Esteri della Camera dei Rappresentanti per [illegible] la formazione di un comune fronte dei democratici e dei repubblicani a favore della proposta del Presidente Eisenhower di autorizzare la fornitura di aiuti economici al Medio Oriente e l'eventuale impiego delle forze armate statunitensi in quell'area, in caso di aggressione comunista.

Negli ambienti responsabili della capitale si afferma che numerosi influenti membri del Congresso non nascondono la loro perplessità sulla ampiezza dei poteri chiesti dal Presidente. Al Senato si starebbe profilando anzi una manovra intesa a scindere gli aspetti militari da quelli economici del programma di Eisenhower, apportando in entrambi i casi talune limitazioni.

Un certo pessimismo si nutre sui risultati dei tentativi di Dulles: mentre — com'è ovvio — i repubblicani sono favorevoli, quasi in blocco, al piano di Eisenhower, in campo democratico le opposizioni sono molto forti. Il Comitato consultivo del partito democratico, formato recentemente da alcune personalità non parlamentari, tra cui l'ex presidente Truman, Adlai Stevenson e la vedova Roosevelt, ha pubblicato una dichiarazione in cui critica vivamente la politica estera del presidente Eisenhower ed in particolare l'atteggiamento adottato dagli USA verso la Gran Bretagna, la Francia e Israele nella crisi di Suez.

Il comitato sottolinea che il Presidente «ha finalmente riconosciuto pubblicamente il grande pericolo che esiste nel Medio Oriente», ma aggiunge che la sua richiesta al congresso di poter utilizzare truppe americane in caso di aggressione comunista nel Medio Oriente costituisce in effetti «uno sforzo per chiudere parzialmente la porta della stalla dopo che i buoi ne sono in parte fuggiti».

La dichiarazione afferma inoltre che un esame approfondito delle proposte formulate da Eisenhower «rivelerà errori e ritardi che dovranno essere studiati molto attentamente per trarne insegnamenti per l'avvenire». D'altra parte il Presidente non ha tenuto conto dei «problemi di base» del Medio Oriente, e cioè la questione di Suez e le relazioni tra Israele e gli Stati arabi.

Nelle capitali del Medio Oriente

Il Cairo, lunedì mattina.

In quasi tutti gli Stati Arabi l'argomento predominante, ieri, è stato il messaggio sulla nuova politica nel Medio Oriente rivolto da Eisenhower al Congresso americano. Ufficialmente i commenti sono pochi, e cauti; ma la stampa dei vari paesi ha pubblicato, nella quasi totalità, lunghi editoriali. Al Cairo la «dottrina Eisenhower» non è stata accolta in maniera decisamente sfavorevole. L'opinione degli ambienti ufficiosi è che nella dichiarazione del Presidente americano non vi è nulla che l'Egitto non possa accettare. Ma per il momento il governo egiziano non intende pronunciarsi. Nasser ed i suoi collaboratori stanno esaminando il testo del messaggio.

Da taluno non si nasconde un senso di delusione per il fatto che Eisenhower ha prospettato la possibilità di fare uso delle forze americane solo nel caso di un attacco sferrato da un paese protetto dall'URSS, e ci si chiede: «Che accadrà nel caso di un attacco da parte di Israele?».

Come si vede al Cairo la situazione è ancora «fluida» e si attendono precisazioni ufficiali, che — si dice — verranno molto presto. Ed ecco i commenti negli altri Paesi del Medio Oriente:

TURCHIA — *Il progetto di Eisenhower ha riscosso il massimo [illegible] del governo turco. Il Primo Ministro Adnan Menderes lo ha definito «soddisfacente» in quanto «è l'espressione di un chiaro atteggiamento». Menderes, strenuo sostenitore degli Stati Uniti e dell'Occidente, ha aggiunto: «Un fatto risulta chiaro: che il Medio Oriente non verrà abbandonato al suo destino. La pace e la stabilità finiranno per prevalere».*

SIRIA — *Radio Damasco ha vivamente criticato la «dottrina Eisenhower» affermando che il Presidente americano «si allontana dai fatti» quando parla di un pericolo comunista nel Medio Oriente e «manca deplorevolmente di definire la politica degli S. U. verso un'aggressione che provenga dalla Gran Bretagna, dalla Francia o da Israele». Negli ambienti ufficiali si dichiara che il messaggio di «Ike» «è una dichiarazione di guerra fredda».*

ISRAELE — *Il piano Eisenhower è stato accolto con una certa freddezza dalla stampa israeliana. E' probabile che il Primo Ministro Ben Gurion, nel corso di questa settimana, faccia conoscere il punto di vista del suo governo. Negli ambienti ufficiosi non si nasconde il timore che la nuova politica americana di aiuti al Medio Oriente possa, alla fine, riuscire vantaggiosa soprattutto per i Paesi arabi. A questo riguardo viene ricordato che finora il governo di Washington non ha risposto alle richieste israeliane miranti ad ottenere dagli Stati Uniti una garanzia efficace per le sue frontiere. D'altra parte, l'intenzione americana di fronteggiare la penetrazione comunista nel Levante viene accolta con favore in questi ambienti, dove non si è mai mancato di far presente che è stato l'aiuto sovietico ad incoraggiare Egitto e Siria nella loro campagna contro Israele.*

IRAQ — *Re Feisal ha ribadito la decisione delle truppe irachene a difendere i confini dell'Iraq. Con evidente allusione alla «dottrina Eisenhower» il sovrano ha precisato: «Noi non riceviamo direttive da altri e non obbediamo ad ordini contrari alla causa araba».*

IRAN — *Il piano americano è stato accolto a Teheran con la massima soddisfazione e viene considerato «un'iniziativa di portata storica, equivalente all'adesione degli Stati Uniti al Patto di Bagdad». Il ministro degli Esteri, Ardalan, ha dichiarato che l'Iran «dovrebbe essere, ed è, lusingato per la dichiarazione di Eisenhower, specialmente per quelle parti di essa che garantiscono l'indipendenza dei Paesi Arabi e negano che i vigenti patti difensivi costituiscano una minaccia per la Russia». Ardalan ha poi rilevato come Eisenhower preveda di attuare nel quadro dell'ONU le eventuali misure d'intervento in caso di aggressione. Concludendo, il ministro ha tenuto a definire «eccellenti» le attuali relazioni fra il suo Paese e l'URSS.*

GIORDANIA — *Un portavoce del Ministero degli Esteri ha dichiarato che la Giordania accoglie generalmente con favore qualsiasi aiuto che non imponga limitazioni alla sua sovranità.*

Approvazioni e riserve negli ambienti londinesi

Londra, lunedì mattina.

I circoli politici inglesi sono occupati durante il «week-end» ad esaminare il nuovo piano americano per il Medio Oriente. Le prime caute valutazioni del Piano esprimono soddisfazione, sia pure con alcune riserve.

D'altra parte, dato che Londra intende continuare a giocare la sua parte negli affari del Levante, si ventila qualche dubbio sull'efficacia dei provvedimenti americani nell'eventualità di azioni belliche, dato che l'azione americana sarebbe subordinata, oltre che all'autorità del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, anche alla richiesta di aiuto da parte della nazione in pericolo di essere sopraffatta dal comunismo.

Alla base delle osservazioni inglesi al Piano, sta la diversità degli interessi che essi hanno in quella zona rispetto agli americani. Aiuti economici americani all'Egitto non sarebbero poi particolarmente bene accolti da parte inglese, dato che essi [illegible] la posizione di Nasser. A Londra ci si attendeva forse un piano più preciso, soprattutto per quanto riguarda la soluzione dei problemi locali, come il controllo del Canale di Suez, la disputa tra i Paesi arabi ed Israele, ecc. Alcuni osservatori si chiedono infine se, alla luce delle intenzioni americane, Londra muterà alcuni aspetti della sua politica per il Medio Oriente per coordinarla con quella degli Stati Uniti.

Compiacimento a Parigi

Parigi, lunedì mattina.

Un portavoce del governo francese ha definito la «dottrina Eisenhower» per il Medio Oriente «chiara e coraggiosa» ed ha sostenuto che essa concorda in molti punti col pensiero del presidente del Consiglio Mollet.

«Attualmente viene data speciale attenzione alla rigorosa analisi che il Presidente ha fatto della situazione nel Medio Oriente e della minaccia di una azione sovietica.

«Le parole del Presidente a tale riguardo sono presso poco le stesse usate da persone responsabili della politica francese. Eisenhower ha riconosciuto il pericolo per la stabilità e la sicurezza della Europa occidentale di una penetrazione comunista nel Medio Oriente».

Il portavoce ha posto poi in particolare risalto il passo del discorso di Eisenhower in cui si afferma che le Nazioni Unite non possono sempre rappresentare una totale salvaguardia della libertà, quando sono in causa le mire ambiziose dell'Unione Sovietica.

Il discorso di Nehru

Nuova Delhi, lunedì mattina.

In un discorso pronunciato a Indore, nell'India centrale, in occasione della assemblea generale annuale del Partito del Congresso, il Primo Ministro Nehru ha dichiarato che «qualsiasi tentativo compiuto da una Potenza esterna di riempire il «vuoto di forza» nel Medio Oriente recherebbe in sè un gravissimo pericolo per la pace del mondo». Per quanto Nehru non abbia fatto diretto riferimento alla «dottrina Eisenhower», è evidente che le sue parole costituiscono il commento ufficiale indiano al programma presentato ieri al Congresso di Washington.

L'on. Giolitti fotografato ieri al termine della lunga riunione del P.C.I. a Cuneo

Laborioso convegno dei comunisti cuneesi

L'on. Giolitti resta nel partito per l'affermazione delle sue idee

Unanime solidarietà col giovane parlamentare - Intenso programma d'azione: articoli e conferenze

[illegible]

Cuneo, lunedì mattina.

«Sono molto soddisfatto dei risultati della seduta odierna e soprattutto della solidarietà dimostrata nei miei confronti dai compagni cuneesi»: questa è stata l'unica dichiarazione che i giornalisti sono riusciti a ottenere dall'on. Antonio Giolitti, al termine di nove ore di riunione del comitato federale provinciale. L'onorevole si è sottratto a ogni altra domanda invitandoci a leggere il comunicato ufficiale. Nel documento, abilmente redatto, ci sembrano due i punti principali:

a) nè l'on. Giolitti nè i suoi amici intendono essere confusi con [illegible] che «compiono opera di disgregazione e abbandonano il partito»; le critiche da lui avanzate sono anzi «ispirate dall'intento di contribuire al rinnovamento e al rafforzamento del PCI ... la cui forza organizzativa è condizione indispensabile perchè esso sia in grado di guidare le classi lavoratrici sulla via italiana al socialismo».

b) in questa sua azione per un rinnovamento, l'on. Giolitti avrà con sè solidali tutti i comunisti cuneesi. «Il comitato federale — si dice, infatti, nel testo — ha giudicato positivo il contributo di critica e di elaborazione recato dal compagno on. Giolitti ai congressi provinciale e nazionale... Il comitato federale ed il suo direttivo, sulla base dell'attività passata, danno garanzia di saper sviluppare la politica della via italiana al socialismo nello spirito dell'internazionalismo proletario, politica tracciata dall'VIII Congresso nazionale del PCI, e realizzare gli indirizzi e gli obiettivi indicati dal V Congresso provinciale».

Come prova di questa perfetta unità di vedute fra l'on. Giolitti e i suoi, ci è stata, infine, citata l'elezione unanime sia di Giuseppe Biancani, riconfermato segretario, sia dei membri della segreteria Romano e Sparla, sia di tutti gli altri componenti il nuovo comitato direttivo (Borgna, [illegible]do, Isoi, Manassero, Montalenti, Milo, Nardo, Panero, Prunatto).

Nulla di nuovo quindi — come del resto era facile prevedere — nelle decisioni dei comunisti cuneesi: l'on. Giolitti rimane nel partito per continuare dall'interno la sua battaglia. Il tono del comunicato appare, anzi, piuttosto conformista, ma si noti, fra l'altro, come a ogni citazione del congresso nazionale se ne affianchi una di quel congresso provinciale di Cuneo nel quale l'on. Giolitti ebbe fra l'altro a dire:

«Non vale fare appello al patriottismo di partito: non si difende il partito aiutandolo ad andare verso una strada sbagliata. Se si è convinti che i dirigenti sbagliano, si ha il dovere di dirlo e di continuare a dirlo proprio per difendere il partito. In Ungheria e in Polonia non lo hanno difeso i compagni che hanno taciuto per male intesa disciplina, ma quelli che hanno criticato».

A questi suoi convincimenti l'on. Giolitti intende tener atticamente fede: un suo articolo è preannunciato sul prossimo numero del settimanale comunista locale, una sua conferenza avrà luogo a Cuneo per l'inaugurazione della nuova sede della federazione. Senza minimamente mettere in dubbio la buona fede del giovane parlamentare piemontese, proprio, anzi, per il suo intento di battersi per l'affermazione delle sue idee, il problema potrebbe, a un certo momento, cessare di esser quello della sua volontà di restare nel partito per diventare quello della possibilità di restarci, senza venir meno a una ben precisa impostazione ideologica e pratica.

Giovanni Giovannini

La difficile posizione delle Botteghe Oscure di fronte alla grave crisi del P.C.I.

Mentre Secchia è ridotto al rango di semplice militante a Napoli l'on. Maglietta si schiera apertamente con Reale

Giorgio Amendola costretto ad ammettere i «deplorevoli casi di abbandono» e le «perplessità» manifestatesi nel partito

Roma, lunedì mattina.

Per il partito comunista è questa l'ora delle smentite, ma sembra essere piuttosto e più [illegible] il momento della difensiva. Per tutta la giornata di ieri non si è potuto, infatti, aver altro dai responsabili del P.C.I. se non rettifiche e smentite e in qualche caso (i casi più interessanti) un silenzio che era tanto assoluto quanto equivoco. Sono state smentite, per esempio, certe dichiarazioni attribuite da qualche agenzia all'on. Maglietta, deputato comunista di Napoli: ci è stato detto che Maglietta non aveva pronunciato le parole che certi giornali avevano riferito come sue e che in qualunque modo, vere e non vere, non dicevano molto sulla crisi che attraversa attualmente il partito comunista.

Assoluto ed equivoco silenzio è stato invece mantenuto per la notizia data sabato, a ora già inoltrata della notte, a riguardo di Secchia: ci è stato assicurato che l'Unità non ne avrebbe neppure parlato, considerandola cosa di nessun rilievo. La agenzia, dalla quale era stato annunciato il suo siluramento da responsabile dell'organizzazione del partito comunista in Lombardia, ci è stata definita come un organo giornalistico alla ricerca di «gialli» sensazionali: ma ci lasciava un po' perplessi il fatto che il partito comunista non si sentisse in dovere di rettificare una informazione eventualmente errata, data dal massimo organo di informazione della stampa nazionale.

Il partito restava sulla difensiva e come è noto ci si può difendere anche con il silenzio. Appunto questo è il metodo che è stato adottato in via generale per fronteggiare, se non gli attacchi, i pericoli che si addensano sulle trincee occupate dai comunisti italiani. Vecchio tifoso del giuoco del calcio, Togliatti conosce anche la tecnica della chiusura in difesa di tutti gli appartenenti a una squadra: così ci è stata definita da un comunista dissidente, ieri, la tattica predisposta in questi giorni, di minacce per le posizioni dei gerarchi delle Botteghe Oscure. «Ignorare e tacere» è la consegna impartita ai fedelissimi e rispettata dai fedelissimi.

Amendola, che è l'uomo verso il quale si appunta maggiormente l'attenzione dei comunisti e dei non comunisti, vista la parte di primo piano che sembra essergli stata attribuita, non ha saputo far altro che ammettere, a denti stretti, i «deplorevoli casi di abbandono che sempre accompagnano i momenti di più duri contrasti», nonchè le «perplessità manifestatesi nel corso della discussione», e poi la necessità di «colmare al più presto i vuoti che si sono venuti creando negli ultimi tempi» per ovviare allo «indebolirsi delle nostre iniziative di lotta e alla diminuita compattezza dello schieramento democratico»: ma, detto ciò, non ha saputo aggiungere se non che è necessario che ciascuno rinnovi al più presto la tessera «per riguadagnare il ritardo iniziale e per reclutare i nuovi militanti che sapranno prendere con impegno e slancio e nuova fiducia il posto di coloro che abbandonano il campo».

Come si vede e come si è già detto, siamo sul terreno della difensiva. E questo appare tanto più equivoco nei suoi silenzi come nelle sue rettifiche parziali in quanto esita perfino — come nel caso Secchia — a proclamare la realtà di un defenestramento che di fatto è avvenuto e che non è contestabile in alcuna maniera. La carica di responsabile regionale che Secchia deteneva per la Lombardia, dopo la sua estromissione dagli organi direttivi centrali, è stata abolita con la riforma dello statuto compiutasi in margine all'VIII congresso del P.C.I.: sicchè ipocritamente viene oggi asserito che nei riguardi di Pietro Secchia, il vecchio «duro» dei tempi belli per il PCI, nulla è cambiato e quindi nulla è necessario precisare.

Per chi non vive della vita comunista, rimane il fatto che, per un motivo che fino ad ora aveva una scarsa rilevanza nazionale, Secchia è stato privato delle ultime responsabilità che gli erano state affidate dal partito. Il grande «duro» si è ridotto al rango di un semplice militante e a tutti quelli che sono estranei al P.C.I. non può importare molto da quale data e con quale pretesto ciò sia avvenuto: soltanto è positiva, e in qualche modo significante, la circostanza che Giorgio Amendola abbia sentito il bisogno di informarne i compagni genovesi nel corso del rapporto che ha tenuto l'altro giorno, in occasione dell'assemblea di quella federazione.

Vittorio Gorresio

Il "caso,, Maglietta

Nel Napoletano intere sezioni abbandonano il P.C.I. e si dichiarano autonome

[illegible]

Napoli, lunedì mattina.

Dopo quello Reale, un altro clamoroso caso di scissione si verifica nella stessa città dell'autorevole dissidente: quello di Clemente Maglietta, uno dei più popolari esponenti del comunismo dell'Italia meridionale, deputato in carica e già segretario della camera del lavoro. Mentre l'«Unità», nella sua edizione napoletana, pubblica fredde e generiche attestazioni di fedeltà di vari gerarchi comunisti per smentire le «fantasie della stampa borghese», nei riguardi, invece, del Maglietta il foglio è costretto a scrivere: «Quanto al compagno Maglietta, che nei giorni scorsi si trovava a Roma, non c'è stato possibile stabilire con lui un contatto. Vuol dire che lo faremo domani o un altro giorno. Resti, invece, quei nostri colleghi che hanno saputo fare il miracolo di farlo trovare a Napoli e a Roma nello stesso momento».

Senonchè, mentre il giornale comunista ne constatava la irreperibilità, il Maglietta faceva alla stampa le seguenti precise dichiarazioni, ieri ritrasmesse dalla RAI: «Vi sono molte cose interessanti nella situazione del partito comunista a Napoli — affermava il parlamentare —, altre addirittura tragicamente amare. E' in corso un vivace scambio di idee sui problemi che attualmente travagliano la nostra organizzazione. Non possiamo ora discutere sul mutamento di rotta propugnato da Reale, ma quello che ci tormenta è il modo con cui la segreteria del P.C. ha deciso di questo [illegible]».

Il Maglietta è nato a Napoli, ove si laureò in giurisprudenza. Dal 1927 al 1931 fu attivo organizzatore dei gruppi universitari antifascisti; espatriato una prima volta nel 1931, fu arrestato al suo ritorno in Italia e condannato a otto anni di reclusione dal tribunale speciale per la difesa dello Stato. Nel 1935 riuscì a passare per la seconda volta il confine, prendendo parte alla guerra di Spagna come commissario della Brigata Garibaldi. Dal 1948 fa parte della Camera.

Oltre al nuovo caso Maglietta, si estende e si sviluppa nei quadri e nei militanti del P.C. della Campania il fermento causato dal caso Reale. Soprattutto nelle campagne del Nolano, dove è particolarmente forte la posizione del deputato Vincenzo La Rocca, si registrano numerosi episodi della profonda crisi che sta scotendo le masse del partito estremista. Infatti, dopo la scissione in blocco della sezione di Campesardo, si sono dichiarate autonome le sezioni di Liveri, Cimitile, Cicciano, Baiano che hanno votato ordini del giorno in cui si dicono pronte ad aderire al costituendo partito socialista unificato.

I vari quotidiani locali informano che, per meglio controllare la situazione, verrebbe [illegible] in Campania fra giorni, con pieni poteri, in missione straordinaria, il braccio destro di Togliatti, cioè l'on. Giorgio Amendola. Fra le personalità più popolari che i quotidiani locali e la pubblica opinione insistono nel definire ostili alla «linea Togliatti» oltre al Maglietta e al La Rocca, vengono citati il senatore Mario Palermo, l'ing. Gino Bertoli, il professore universitario ing. Luigi Cosenza, l'avv. Vincenzo Ingangi, il pittore e critico d'arte Paolo Ricci e il direttore della edizione napoletana de «l'Unità», Renzo La Piccirella. Rimangono, invece, fedeli alle decisioni del partito il segretario della federazione Alinovi, il segretario della Camera del lavoro Silvano Levrero, [illegible] appartenenti alle «giovani leve», il [illegible] Maurizio Valenzi e l'ex-segretario regionale Salvatore Cacciapuoti.

E' stato posto sotto inchiesta il segretario della federazione di Caserta, Nicola Bove, responsabile, secondo l'accusa mossagli, di avere concesso una intervista «a un giornale borghese» criticando lo stalinismo di Togliatti. E' stato, infine, proposto per l'espulsione il prof. Pasquale D'Acquino noto esponente della federazione comunista di Salerno.

Crescenzo Guarino

Tra Polonia e Stati Uniti trattative per gli aiuti

LONDRA, lunedì mattina.

«Trybuna Ludu», organo del partito operaio unificato polacco, citato dalla agenzia PAP, annunciava ieri che la Polonia ha accettato di entrare in negoziati in merito ad una offerta del presidente Eisenhower di fornire assistenza economica alla Polonia, «purchè nessuna condizione politica sia associata alle transazioni».

Il giornale ha poi aggiunto: «E' anche ben chiaro che la Polonia deve rifiutare ogni aiuto che rivesta carattere di carità».

Attentato alla vita del «Premier» iracheno

Damasco, lunedì mattina.

Il quotidiano indipendente «Al Ayam» affermava ieri che lunedì scorso è stato compiuto un tentativo per avvelenare il Primo ministro iracheno, Nuri El Said.

Il giornale, che pubblica la dichiarazione di una persona degna di fede giunta ad Amman da Bagdad, aggiunge che uno dei servitori di El Said è morto immediatamente dopo avere assaggiato del cibo preparato per il Primo ministro.

TEATRO ALFIERI
DA MERCOLEDI' 9 GENNAIO - ORE 21
Vittorio GASSMAN *Salvo* RANDONE
presentano
OTELLO
di WILLIAM SHAKESPEARE
con
ANNA MARIA FERRERO
Prenotazione e vendita biglietti presso i Saloni «La Stampa» e «Gazzetta del Popolo»

CRONACA CITTADINA

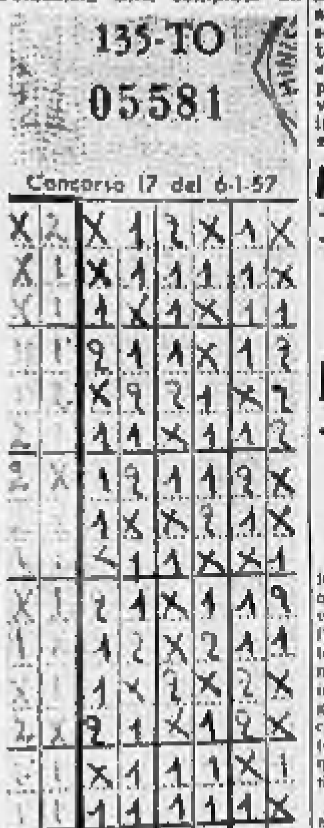
UNA BEFANA DI 20 MILIONI AI FORTUNATI DEL TOTOCALCIO

A Settimo stanotte non si è dormito per un 13 che forse non vale un soldo

Un gruppo di clienti del "Persico Reale,, ha una schedina con tutti i pronostici esatti, ma la vincita non è confermata dalla sede del Totocalcio - Uno sbaglio nel trascrivere le colonne? - A Torino un altro "13,, anonimo con la scritta: "Che sarà, sarà,,

Vane ricerche d'un presunto vincitore della Lotteria dei 100 milioni

Il Totocalcio distribuisce, in questa domenica della Befana, premi piuttosto vistosi: 13 milioni e 830 mila lire ai «13», 967 mila lire ai «12». La nostra regione è tra le più favorite dalla sorte: su dieci vincitori a pieno punteggio, quanti se ne contano in tutta Italia, uno è di Torino e l'altro di Asti. Entrambe le schedine risultano anonime. Diciotto piemontesi hanno fatto «12». C'è poi la possibilità che un terzo «tredici» venga ad aggiungersi a quelli ufficialmente accertati. Un gruppo di amici, che abitano a Settimo, è in possesso di una schedina con tutti i risultati esatti. Come mai non è stata compresa tra quelle vincenti? Si tratta di una svista nello spoglio dei tagliandi (la cosa è sempre possibile, nonostante il rigore con cui l'operazione viene eseguita), oppure di un errore compiuto dal giocatore nel trascrivere i pronostici dall'una all'altra colonnina? Stamane alla sede di zona del Totocalcio sarà compiuto un



La schedina di Settimo: il «13» è nella terza colonna

nuovo esame dei tagliandi, per chiarire il mistero. In ogni modo il caso sarà risolto, nel pomeriggio, dalla commissione di controllo, dopo che sarà stato dissuggellato il plico delle matrici.

Il «13» torinese — quello sicuro, su cui non cadono contestazioni — è stato giocato sabato sera, tra le 21 e le 22, al Caffè Moncenisio in via Cibrario 45. La schedina è di due colonne, contrassegnata dal numero 497 TA 04082: non è firmata, porta un motto d'augurio, come di chi si affida alla buona stella: «Che sarà, sarà». Il bar è di proprietà dei coniugi Gino e Rina Leone, che lo hanno rilevato da un paio di mesi: sono assai conosciuti nell'ambiente degli avvocati, perchè fino all'anno scorso gestivano il caffè situato davanti al Palazzo di giustizia. Non riescono a ricordare, o a immaginare, chi sia l'anonimo giocatore. «Probabilmente un cliente di passaggio, non molto esperto di calcio: infatti nella prima colonna ha elencato i tredici risultati giusti, mentre nella seconda è riuscito ad azzeccare solo due pronostici».

A Settimo si è discusso fino a tarda notte sull'enigma del «13», che finora non ha avuto conferma dagli organi del Totocalcio. La schedina esiste, la abbiamo vista con i nostri occhi e anche fotografata. Ha tutte le apparenze della regolarità: è una scheda da 400 lire (il «13» risulta nella terza colonna) e il talloncino porta il numero 135 TO 05581. E' stata giocata sabato sera, insieme con un'altra decina di puntate, presso il Caffè Pagliero in via Italia 24. L'ha presentata alla ricevitoria, per conto suo e di 15 clienti, il proprietario della trattoria del Persico Reale, più conosciuta a Settimo come «Baita dei Partigiani». E' il signor Enrico Ieoglio, di 36 anni. Ci ha mostrato la scheda fortunata e si è stupito che la vincita non fosse stata accertata durante lo spoglio alla sede del Totocalcio. «Sono io che l'ho compilata d'accordo con 15 amici, così come facciamo ogni sabato dall'inizio del campionato. Mi sembra impossibile di aver fatto un errore di scrittura. Ho ancora in tasca la copia di tutte le colonne giocate e le ho controllate una per una con la schedina: nessuno sbaglio». Non sarebbe la prima volta che il signor Ieoglio ha a che fare con la fortuna: alcuni mesi fa la moglie, signora Adele, aveva vinto con un «13» la somma di 748 mila lire.

Ad ogni buon conto ieri sera la brigata dei 15 amici si è riunita nella «Baita dei Partigiani». Insieme con l'Ieoglio hanno brindato alla fortuna: non vogliono credere che la malignità della sorte li abbia condotti così vicini a un grosso mucchio di milioni, per poi deluderli amaramente. Il più inquieto, nonostante la sicurezza delle sue dichiarazioni, è il signor Ieoglio. A parte il danno, non vorrebbe, per una distrazione, sentirsi responsabile della mancata fortuna dei clienti. Stanotte non ha chiuso occhio, tra dubbi e speranze.

Anche a Torino decine di migliaia di persone hanno trascorso la serata davanti agli apparecchi radio ed ai televisori, ma per assistere alla estrazione conclusiva del concorso «Canzoni della fortuna» che per controllare se il biglietto vincente i cento milioni fosse in loro possesso. Attesa vana:

Il presunto vincitore di Settimo attorniato dagli amici che hanno giocato con lui

Il biglietto vincente (Q. 00714) risulta venduto a Pescara.

Ma per qualche tempo si è avuta l'illusione che i cento milioni fossero piovuti sulla nostra città. Non appena la stazione di Bari ha trasmesso i numeri del biglietto vincitore, una telefonata ha avvertito la RAI che esso era nelle mani di una certa signora Pastore, abitante in corso Orbassano 73, che l'aveva acquistato durante un periodo di ferie a Pescara.

Si trattava di uno scherzo: al numero indicato esistono una latteria e due negozi, nessun inquilino di quel nome.

Una Befana generosa

Mucchi di regali di automobilisti ed enti ai vigili urbani - Il Prefetto assiste alla distribuzione dei doni all'Alfieri per i figli degli agenti di polizia - Altre numerose manifestazioni

Con l'Epifania si è conclusa la lunga serie delle feste. Dopo diciassette giorni, stamane si riaprono le scuole. Per i ragazzi anche il commiato dalle vacanze è stato felice: la Befana li ha colmati di doni. Ma anche i grandi hanno ricevuto regali.

I primi a ricevere doni sono stati i vigili urbani. Rinnovando una tradizione di generosità e di gentilezza, gli automobilisti torinesi, enti e aziende hanno cominciato già al mattino a depositare nei principali incroci cittadini panettoni, cassette di liquori, bottiglie, scatole di caffè e di generi alimentari, apparecchi elettrodomestici. A mezzogiorno le pedane spartitraffico erano sepolte sotto vere montagne di regali. Anche le aziende di soccorso stradale hanno portato le loro offerte con i potenti automezzi di cui dispongono, sfilando per via Roma in lunghi pittoreschi cortei. Una parte dei doni ricevuti i vigili li hanno destinati a 80 bambini poveri riuniti a pranzo alla Dogana Vecchia.

Il Prefetto e le altre autorità hanno presenziato nella mattinata alla distribuzioni di pacchi della polizia al Teatro Alfieri, dei vigili del fuoco nella caserma di corso Regina Margherita, dei tramvieri al cinema Ideal. I figli degli agenti che hanno ricevuto regali sono stati 1016, 230 quelli dei vigili del fuoco e 1500 quelli dei tramvieri.

Analoghe manifestazioni hanno avuto luogo nella caserma della Guardia di Finanza, al cinema Nazionale dove si sono riuniti i famigliari dei dipendenti dell'Italgas, al Collegio S. Giuseppe dove il Movimento femminile dell'Unione Combattenti ha distribuito doni a famiglie bisognose. La Nuova Crociata ha distribuito 800 pacchi, nella sua sede di via dei Quartieri, a vecchi ed a bambini bisognosi. L'E.C.A. ha offerto, in un ristorante di via Maria Vittoria, un pranzo a 400 bambini.

Anche i saloni delle banche sono stati invasi da allegre brigate di bambini: al Banco di Roma, al Banco Ambrosiano, alla Banca Popolare di Novara la distribuzione dei pacchi dono è stata allietata da brevi spettacoli cinematografici. Nel salone de «La Stampa» la consegna dei regali ai figli dei dipendenti è stata preceduta da premiazioni agli anziani.

La Befana è giunta anche per gli agenti di custodia delle «Nuove» riuniti con i loro familiari nella sezione femminile, e per i bimbi dei carcerati ai quali i doni sono stati inviati a cura del cappellano padre Ruggero.

Famiglia di 10 persone intossicata dalla stufa

Dieci persone hanno corso il rischio di morire avvelenate da esalazioni di ossido di carbonio sprigionatesi da una stufa. La famiglia Luongo composta dal padre Michele di 48 anni, disoccupato, dalla madre Maria Casoria di 46 anni, dalla nonna Margherita Fiore di 83 anni e dai figli Mario di 10 anni, Maria quattordicenne, Eleonora di 18, Antonio di 21, Giuseppe di 16, Donato di 16 e Nicola di 20 anni, abita in un alloggio di due camere in via Spoleto 28. Sono oriundi da Orsara di Puglia e si trovano a Torino solo da qualche mese. L'altra sera, prima di coricarsi, chiusero la chiavetta della stufa collocata in cucina e nella quale ardeva ancora il carbone.

Verso le 5 del mattino il padre si svegliò in preda ad acuto malessere. Tentò di alzarsi per dirigersi verso la porta, ma gli mancarono le forze. Il suo risveglio però fu provvidenziale. I figli minori, la moglie e la nonna erano già semisvenuti. Il figlio Nicola di venti anni con uno sforzo riuscì ad avvicinarsi alla finestra aprendola.

Gli inquilini della casa avvisavano per telefono la Croce Rossa, la quale con un'ambulanza trasportava alle Molinette la nonna ed i figli Mario, Maria, Eleonora, Antonio e Giuseppe. Dopo l'assistenza del medico di guardia sono stati ricoverati con prognosi di pochi giorni.

Vittima d'un ladro una bimba rimasta sola nell'alloggio

L'altro pomeriggio verso le cinque, un giovane suonava alla porta di un alloggio in via Genova 144, abitato dalla famiglia Pavarelli. In casa c'era soltanto una bimba, Albertina, di 6 anni con la sorellina minore: la madre era uscita poco prima a far compere. La bambina commise l'imprudenza di andare ad aprire: lo sconosciuto entrò di prepotenza e per farle star zitta la piccola che piangeva spaurita la colpì al viso con un paio di schiaffi. Poi frugò nei cassetti, si impadronì di 7 mila lire e fuggì per le scale.

— Per un equivoco due brigadieri della P.S. Borgo Dora hanno dato la caccia a ladri inesistenti. Gli inquilini dello stabile di corso Giulio Cesare 28, notavano verso le 17 di ieri che la porta dell'alloggio del dottor Giovanni Bolto, di 45 anni, era aperta. Suonarono il campanello ma nessuno venne a rispondere. Si pensò allora che ci si trovassero dei ladri. Chiamati telefonicamente giungevano i brigadieri Lugli e Palanè che esplorarono l'alloggio. Tutto era in ordine. Si accertò poi che il dott. Bolto uscendo di casa aveva dimenticato aperta la porta.

Nello stesso incrocio dove pochi giorni fa morì una studentessa

Vecchio stritolato dal filobus nell'attraversare corso Francia

Aveva 80 anni - Era andato a passare l'Epifania dalla figlia - Dopo pranzo, con due fette di torta in un involto, usciva e si recava a prendere il tram - A pochi passi dalla panchina è investito dal filobus e ucciso

Il filobus di Rivoli ha stritolato ieri pomeriggio un vecchio quasi ottantenne, che la figlia aveva invitato a casa per il pranzo dell'Epifania. La sciagura è avvenuta nello stesso punto in cui, la mattina di sabato 29 dicembre, una «1900» aveva urtato e piegato una palina di segnalazione, che, colpendo al capo la studentessa Maria Luisa Amato, ventiquattrenne ne aveva causato la morte istantanea.

La vittima di ieri è Sisto Meniti, nato ad Angiari di Verona nel 1877 (ha quindi 79 anni, sarebbe entrato nell'ottantesimo anno il 28 agosto prossimo): fino a qualche anno fa aveva lavorato presso la Cooperativa carri di Saluzzo; poi, venendogli meno la vista, facendosi tremule le mani, i figli gli avevano trovato una sistemazione presso il convalescenziario della Crocetta.

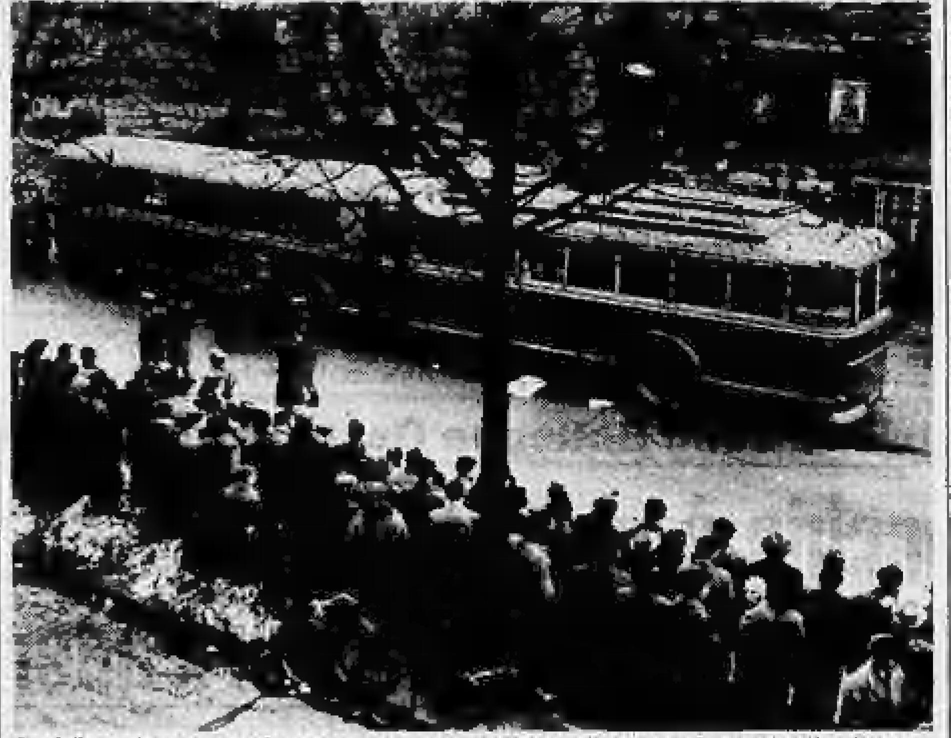
Qui il vecchio era ospite dall'1 febbraio dell'anno scorso. Usciva ben di rado, preferiva che venissero a trovarlo i figli, e questi non gli lasciavano mancare la più affettuosa assistenza. Di volta in volta venivano a fargli visita Andreina, moglie del ragioniere Enrico, che abita in via Bagetti 14; oppure Franco, domiciliato in via Cristoforo 1, o Giovanni, che sta in via Ormea 36, e nessuno andava a mani vuote: chi gli portava dolci, chi frutta, chi giornali.

Ma ieri, giorno dell'Epifania, era una festa particolare, ed Andreina era riuscita a convincerlo, con amorosa insistenza, a venire a pranzo da lei. Un bel pranzo, tanto che il vecchio, giunto al dolce, non si era più sentito di mangiare. Era una torta a base di pan di Spagna, con panna e ciliege candite: un vero peccato lasciarlo nel piatto senza gustarle. La figlia ne incartava due fette: «Prendile, le mangerai stasera. Attento a non schiacciarle!».

Erano da poco passate le quattordici quando il vecchio usciva da via Bagetti 14 e, dopo aver percorso trenta o quaranta metri, attraversava corso Francia per recarsi alla fermata del tram numero 16 (la stessa fermata, ripetiamo, dove si trovava la povera studentessa, che ebbe la testa spaccata dalla palina di ferro). Il Meniti si trovava già a brevissima distanza dalla banchina tranviaria, quando si accorgeva che in quel momento giungeva un filobus della Torino-Rivoli, diretto verso piazza Statuto.

TEMPERATURA DI IERI	
MASSIMA	+ 4,6
MINIMA	— 2,4

Il bollettino meteorologico di Caselle segnala inoltre: temperatura media + 1,1; umidità 93%; pressione 743,7. Cielo coperto. Previsioni: aumento nuvolosità sull'arco alpino, con nevicate. Sulla pianura nebbia. Temperatura stazionaria.



La folla assiste al tragico spettacolo: sotto il filobus c'è ancora il corpo della vittima

Era questione di attimi. Secondo la deposizione dei presenti, sembra che il vecchio si sia spaventato talmente, da essere preso dal panico: invece di raggiungere il gradino, faceva un rapido passo indietro. Ma frattanto il guidatore del pullman — Emilio Serafino, di 37 anni, abitante in via Beaulard 65 — aveva sterzato tutto alla sua sinistra, senza immaginare che il vecchio tornasse sui suoi passi. In questo modo lo urtava in pieno con il radiatore, scaraventandolo a terra; poi le ruote centrali del pesante veicolo passavano sul cranio del poveretto, stritolandolo.

Una grande folla si radunava in un attimo sul luogo della sciagura. Primi ad accorrere erano il vigile urbano Giuseppe Bruzzone, in servizio all'angolo con via Principi d'Acaja; poi il medico chirurgo Giuseppe Gazzera. Inginocchiandosi sull'asfalto, strisciando sotto il filobus, il dott. Gazzera arrivava a tastare il polso del Meniti: più nessun segno di vita. Subito dopo il dott. Audisio, medico municipale, interveniva ed ordinava il trasporto all'Istituto di medicina legale.

Assai difficile ora l'identificazione dello sventurato: in tasca, insieme alle fette di torta ultimo regalo della figlia, aveva soltanto un biglietto da mille lire ed un pezzo di carta con i nomi di suoi ex-lavoranti. Nessun documento.

Il commissariato San Donato iniziava e concludeva le indagini in un paio d'ore. In serata la figlia della vittima, straziata, con il marito, si sono recati all'Istituto per il riconoscimento della salma.

Hanno trovato tredici milioni

Tre immigrati in cerca di fortuna - I milioni erano in cambiali: sono denunciati per tentata estorsione

Tre giovanotti che speravano di trarre un cospicuo utile dal ritrovamento di un pacco contenente cambiali per il valore di 13 milioni, non soltanto non hanno guadagnato neppure una lira, ma sono stati anche denunciati per tentata estorsione.

Il pacco era stato smarrito giovedì scorso dal cinquantacinquenne Armando Celeri, fattorino di una ditta di elettrodomestici, il quale doveva consegnare le cambiali ad un fornitore. Ieri questi riceveva una telefonata strana. «Ho trovato cose per voi molto preziose — diceva una voce sconosciuta — e sono disposto a consegnarle dietro compenso. Troviamoci a Porta Nuova, nell'atrio d'ingresso: mi riconoscerete perchè leggerò un settimanale a rotocalco e vestirò di chiaro». Il commerciante accettava. Però subito dopo informava la Squadra Mobile che al suo posto inviava all'appuntamento il maresciallo Saracino.

Il sottufficiale, scorto un giovanotto vestito di chiaro il quale leggeva un settimanale, gli si avvicinava e gli domandava: «E' lei che ha delle cose interessanti da dirmi?». «Sono io» rispondeva lo sconosciuto e tirava fuori di tasca due cambiali. Il maresciallo le osservava: [illegible]

Due ore dopo avveniva il nuovo incontro [illegible]

al riconoscimento e li invitava a seguirlo in Questura. Venivano identificati per Marino Scarlatto di 25 anni, Lino Pasquali di 28 e Federico Zappola di 21. Erano giunti una decina di giorni or sono dal loro paese, presso Reggio Calabria, in cerca di lavoro. Trovato il pacco avevano creduto di aver la fortuna in tasca. Rivoltisi ad un loro conoscente questi aveva dichiarato che avevano diritto al 10 per cento ignorando che in realtà le cambiali non valevano nulla: dovevano essere scontate in banca: li aveva pure consigliati ad agire con astuzia per assicurarsi il grosso premio.

Necrologio. — E' deceduto il signor Luigi Pennacchi, padre di un rotativista del giornale. I funerali hanno luogo oggi, alle ore 10.30 da via Perporati 4. Condoglianze alla famiglia.

Si apre una voragine in una via a Mirafiori

Erosioni provocate dall'acqua che scorreva in un canale sotterraneo, hanno causato ieri il franamento di un largo tratto della pavimentazione di via Onorato Vigliani all'altezza del numero 14, in regione Mirafiori. Si è creduto in un primo tempo che si trattasse di infiltrazioni provocate dalla rottura di un tubo dell'acquedotto.

La causa è risultata invece un'altra: ingolfato dalla neve un canale di scarico dell'acqua piovana, aveva ceduto. Il guasto doveva risalire a qualche giorno fa perchè le acque avevano già scavato grosse buche.

Putiferio su un tram il fattorino messo k.o.

L'episodio su una carrozza del 17 in corso Belgio - Gli aggressori, tre passeggeri, riescono a fuggire - Il ferito medicato alle Molinette

Un fattorino tranviario ha concluso la festa dell'Epifania all'ospedale e ne è uscito pieno di cerotti: colpa indiretta della sua cortesia, ma soprattutto di tre energumeni che le eccessive bevute avevano reso pugnaci ed aggressivi.

La faccenda cominciò in corso Belgio angolo corso Brianza. Alle 21.15 arriva una vettura della linea 17, su cui era bigliettario il trentaduenne Vincenzo D'Onofrio, abitante in via Mongrando 34. Un uomo fece cenno di fermare, ma, non appena il tram si arrestò, il manovratore si accorse che quel tale non era in grado di salire da solo.

Si trattava di un tipo sui quarant'anni, con una giacca di pelle; ciondolava da una parte e dall'altra e quando mise un piede sul predellino stette per cadere. Il manovratore dovette quasi sollevarlo di peso sulla vettura, poi lo passò al bigliettario, ed il D'Onofrio, sorreggendolo sotto le ascelle, lo guidò ad uno dei posti liberi.

Un atto di cortesia, perchè gli ubriachi non potrebbero neppure salire in tram. Non appena lo ebbe sistemato, il D'Onofrio gli rivolse una frase scherzosa: «Si vede che la Befana le ha portato qualche fiasco di troppo...».

Nient'altro, ma questo bastò per scatenare il putiferio. Sui sedili presso quello dell'ubriaco c'erano tre persone, che forse avevano bevuto quanto lui. Una di esse si alzò in piedi, e rivolgendosi al D'Onofrio, gli urlò con voce stentorea: «Come si permette di parlare in questo modo ad un passeggero? Lei è un mascalzone».

[illegible]

no, gli aggressori: azionarono la manovella che comanda le porte, balzarono a terra, fuggirono per corso Belgio. Il malcapitato bigliettario è andato a farsi medicare all'ospedale delle Molinette. Guarirà delle contusioni in una settimana circa.

TEATRO CARIGNANO
Continuano le repliche de
IL SUCCESSO
Lo spettacolo che diverte

R E P O S I
Avvisa per pochi giorni la «Technirama»
MONTECARLO
V. DE SICA - M. [illegible]
Prezzo Unico: L. 400

AL FLORIDA CLUB. Ore 21 Gran Serata di vent'anni fa con il Compl. del M° Di Nuzzio, cant. L. Martorano e Jos di Nero.

EL TROCADERO
17 16: 2) [illegible] Amici del Teatro. Attrazioni - Ricchi premi.

FARO CLUB DANZE
Ore 21: Sempre più elegante il «lunedì profumi». Hengael Gueldi.

BEFANA «CORICIDIN». Un simpatico gesto ha caratterizzato quest'anno la tradizionale Befana ai nostri benemeriti Vigili Urbani. Infatti, tra gli altri innumerevoli doni, è stato offerto ai solerti tutori del traffico cittadino anche il Coricidin [illegible]

LASCIA O RADDOPPIA? Il Mobilificio San Domenico non lascia ma raddoppia rivoluzionando e offrendo il suo vastissimo assortimento rinnovato in modelli, stile e prezzi, armadioni compresi. Visitateci e vi convincerete. Facilitazioni. Entrata libera. Via San Domenico 4, Torino.

I PELI SUPERFLUI (permanenti) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi [illegible]

T. PALAMIDESSI ASTROLOGO [illegible]

MOBILI ARTIGIANI [illegible]

ADELINA CHIROMANTE [illegible]

L'ARREDAMENTO [illegible]

MOBILIFICIO DEAF 36 RATE [illegible]

A.B.C. CINE - TEATRO
IDEAL
OGGI
SULLA SCENA: La Super-Rivista Lampo di Marza! FOTOCRONACHE
con LUCIANO FLAUTO
LILY WILMA
GIANNI ANDREIS
Lele Piatti - Elio Piatti
MINO MANCINI
Rosy Cappelletti - W. Terry - Gonny Duval - Clara Lisi
VITTORINA GATTI
MANUELA CAMPARI
MARTIN BROTHER'S
TRIO HARMONY
TINO FIORELLI
Lorena Bettina - S. Papasky - Franca Penka - Evelina Kristen - Marianna Papak - Trombe Nerve
le RAGAZZE DEL TRAFFICO
oltre alla grande attrazione
TA - Y - RU
il più grande equilibrista del mondo
SULLO SCHERMO:
TIGRI NELL'OMBRA
con DIRK BOGARDE ALEXIS SMITH
Orario Varietà: 18,15 - 21,15

CINEMA - TEATRO
MAFFEI
Via P. Tommasi 5, tel. 652-351
SULLA SCENA: L'Organizzaz. L.O.C. presenta
GAGLIARDI
nella Rivista LASCIA O... CONTINUA
con la partecipazione di GABY DE SANTIS
Carmen Soles - Valeria Frat - Agus Tommasi
Canta WALTER CARLESI
ORIELLA CAROLI
attrazione internazionale RAIMONDO MONTI
MARSYVAN BALLET
Orchestra MAFFEI
SULLO SCHERMO:
I PREDONI DELLA CITTA'
Technicolor
RANDOLPH SCOTT
ORARIO RIVISTA: feriali 16,15 - 21,15 festivi 15,15 - 18 - 21,15

cine teatro ALCIONE
Corso Regina Margherita 134
A GENERALE RICHIESTA OGGI e DOMANI
Ultimi spettacoli della Compagnia

BATACLAN
Ferrero - Nava - Perrelli con due nuove Riviste
Oggi: SERATA in ONORE di MARIO FERRERO
CLAN CLAN FOLLIE
Domani: Serata in onore di TONINI NAVA
con la Rivista: DONNINE CAPRICCIOSE
SULLO SCHERMO:
F.B.I. Operazione Las Vegas
RICHARD CONTE
ORARIO RIVISTA: feriali 16,15 - 21,15 festivi 15,15 - 18 - 21,15

ARLECCHINO
OGGI
MARILYN MONROE
nel divertentissimo
FERMATA D'AUTOBUS
in Technicolor con DON MURRAY

FABBRICA LAMPADARI
GIACOBINI
Via Boucheron, 8 - Tel. 530-559

NAZIONALE
OGGI
FRA I CACCIATORI DI TESTE
in Eastmancolor con ARMAND e MICHAELA DENIS

MASSIMO - STATUTO
OGGI
I GIGANTI UCCIDONO
con VAN HEFLIN E. SLOANE

FARO - ALEXANDRA - CAPITOL
OGGI UN GRANDE CINEMASCOPE A COLORI - FOX
con JANE RUSSELL
FEMMINA RIBELLE
RICHARD EGAN - JOAN LESLIE
IL FILM DELLE SORPRESE

TELEVISORI 17 - 21 - 24 - 27 pollici
TELEFUNKEN - PHONOLA - PHILIPS - SIEMENS - ADMIRAL - WESTINGHOUSE - MAGNADINE - BLAUPUNKT - GELOSO - UNDA RADIO
da Lire 115'000
A CAMBIALI IN BANCA
CHIARABELLI Corso G. Cesare 12

Istituto Ortopedico Comm. A. MANDRILE
CURA CONTENTIVA DELL'
ernia senza operazione
L'apparecchio erniario Mandrile, soffice e leggero, garantisce la contenzione dell'ERNIA anche se voluminosa alla posizione che nelle donne
IL MODELLO PROTETTIVO 1952 A SOLE L. 3000
Le persone interessate possono recarsi con tutta fiducia a ordinare l'apparecchio Mandrile a
Torino - Istituto Medico Ortopedico specializzato
Nuova sede VIA SALUZZO 1 Telef. 62-565 - PORTA NUOVA Feriali 9-19 - Fest. e dom. 9-12
[illegible]

GESTIONI CINEMA
ASTOR 6ª SETTIMANA DI GUERRA E PACE
DORIA 3ª SETTIMANA DI TRAVERSATA di PARIGI
LUX 4ª SETTIMANA DI TRAPEZIO

POCHE STORIE dice FLORA VOLPINI

Molti lettori avevano certamente pensato che quella *enfant terrible* della narrativa italiana contemporanea che ha nome Flora Volpini non si facesse più viva dopo *La fiorentina*, il romanzo pubblicato nel 1950, con tanto successo. Molte volte ciò accade, qualche giovanissimo di cui nessuno sospetta l'ingegno, pubblica un libro originale, estroso, audace, oppure profondo, impressionante, ultramoderno, un libro che piace, che fa colpo, che procura denaro all'editore ed all'autore e di cui si parla per un po' di tempo. Generalmente si tratta di un'autobiografia romanzata e l'autore sembra averci messo dentro tutte le sue esperienze. Se si tratta di un capolavoro il libro rimane unico, sufficiente alla gloria di uno scrittore. Ma se così non è, col passar del tempo, la fiamma del successo si attenua, adagio adagio si spegne e nessuno, nemmeno l'autore, pensa a riaccenderla. La bella promessa che preludiava a uno splendido avvenire, rimane una promessa non mantenuta, semplicemente un libro che molti tengono caro, pur dimenticandolo, per ritrovarlo ogni tanto, con simpatia e rimpianto. Tutti abbiamo tra i nostri libri qualche volume del genere, sfogliandolo, rileggendo qualche brano, diciamo: Peccato... Mi piaceva tanto. Perché non ha scritto altro costui? Ed è come se si brontolasse un tantino contro un amico che ci ha traditi.

Ma per tornare a Flora Volpini. *La fiorentina*, era poi soltanto una promessa? Intendiamoci, io non parlo in veste di critico, non ne ho né la competenza, né l'autorità e nemmeno il gusto. Parlo come una semplice lettrice che ama i libri semplici, le narrazioni commoventi. Quando aprii quel libro di cui avevo già sentito tanto parlare, un libro che faceva scandalo, che faceva ridere, ma che soprattutto era comprato e letto, sentii subito che «prendeva», come si suol dire, semplicemente perché era pieno di vita. Certo, gli argomenti servivano la giovane narratrice. C'era la fanciullezza povera e l'eccessiva libertà di una adolescenza abbandonata o quasi, le insidie, le trappole della campagna e della città, intorno a una bella ragazza, i primi amori, un tentativo di espatrio clandestino, un pochino di carcere, alcuni tentativi per diventare diva cinematografica, l'ambiente di Cinecittà, il fascismo, il confino, la guerra, la liberazione di Roma. E amori, naturalmente, lungo queste vicende. Ma si sa che si possono raccontare cose interessantissime in sé, in modo che non interessano nessuno.

Questo non era davvero il caso de *La fiorentina*. Rude franchezza di linguaggio, una sincerità quasi violenta, un gusto di satira verso se stessa, una specie di autodistruzione, delicatezze femminili e sensibilità, timidezze e lacrime infantili, reggevano fino in fondo l'interesse del lettore. Si sentiva dentro il libro una forza espressiva, intelligente, e caricaturale, che sconcertava, e che pure rendeva simpatica questa Letizia Bruschi peccatrice, ardita e ingenua nello stesso tempo, capace di grandi errori, ma anche di appassionati pentimenti, di rigoroso penitenze..

Dopo *La fiorentina* Flora Volpini deve essersi detta: Non mi lascerò mettere nel dimenticatoio. E mentre durava ancora il successo, coi guadagni, le traduzioni, le critiche, ecc., lei non dava requie a se stessa. Più o meno ad ogni momento, sui giornali c'era qualche notizia che la riguardava come per le dive del cinema. E che metteva su casa e che viaggiava e che concedeva interviste e che scriveva un nuovo libro. Si sposava? No, non si sposava, la notizia era smentita. C'eran dei *festivals*? Dei premi letterari da distribuire? Delle feste di beneficenza? Delle feste per divertirsi? Dei raduni? Delle celebrazioni? Si può dire che ad ognuna di quelle celebrazioni Flora Volpini partecipava e partecipa tuttora con quel suo aspetto gaio di creatura lieta di essere al mondo che non ricorda per niente il convenzionale aspetto con cui immaginiamo la sperimentata *femme de lettres* ma che fa piuttosto pensare che la madre de *La fiorentina* chiamando la figlia col nomignolo di *Cuorcontento* aveva ragione. Che è questo? ci domandiamo. Autopubblicità? Ambizione? Curiosità? Vanità? Semplicemente deve essere quello slancio vitale di cui è stata copiosamente dotata Flora Volpini. Slancio, carica vitale, o, se vogliamo, calore umano, contentezza di vivere e di comunicare con gli altri. Questo stesso slancio vitale, lo si ritrova nel suo nuovo volume *Poche storie* (edizioni Bompiani).

Non credo che Flora Volpini passi lunghe ore al tavolo da lavoro. E' vivendo che ella lavora, guardando ascoltando osservando, è trovandosi di fronte a quelle passioni che nella loro realtà sono di un'originalità sorprendente, che ella registra, e costruisce con efficacia. «Sono note scritte, senza collocarle in un racconto continuo — dice la breve presentazione del volume — aneddoti di vita artistica e mondana, confessioni, ritratti, moralità, colpi di sonda e colpi di spillo, immagini che s'impongono con una forza e un'evidenza irrefutabili, il tutto messo insieme con brio, dono di osservazione, curiosità insaziabile, cinismo e tenerezza uniti in una sconcertante intimità di contatto...». Volete sapere come una donna tipo Flora va a votare?

«Per strada una ridda di manifesti mi confondeva le idee: "Da lontano Egli aspetta il tuo voto", "Vota Stella e Corona", "Vota Edera", "Non votare coi piedi", "Vota socialista", "Non farti friggere", "Vota Liberale", "Gli italiani non hanno l'anello al naso", "Vota Comunista", "Vota anche se piove". A casa poi mi dibattevo nel dubbio, assassionata dagli *slogans* dei manifesti. Quello che mi persuase per la sua indiscutibile logica, fu "L'uomo libero è liberale". Decisi di dare il voto a quel partito: non per convinzione, mi affascinava la parola. Alle urne la gente si guardava con circospezione. Una diva lasciava intendere il suo voto ai lampi di magnesio. Due suore aspettavano il loro turno sgranando rosari. L'aspetto grave di quelli del seggio aumentava il mio disagio per la responsabilità che stavo per addossarmi. Fra loro c'era un giovane: osservava la gente, immerso in considerazioni. Il freddo di quella stanza disadorna si confaceva alla tristezza del suo volto. A un tratto i suoi occhi s'impennarono su di me, sollecitata da un fluido lo guardai. Fu come l'incontro con un passeggio, mi penetrò nel cuore un'impressione di povertà e di sofferenza che mi fece cambiare in modo veloce l'idea del voto che mi ero prefissa. Mi sentii sollevata da terra come se dalla mia decisione dipendesse la felicità universale. Chiusa in cabina, senza esitare, feci la croce sulla falce e il martello. Fuori, il cielo pareva sorridermi; si era ai primi di giugno, camminavo agile e gaia, come a vent'anni. All'altezza di casa mia, un gruppo di giovinastri prese a infastidirmi per la foggia del mio cappello. Camminavo facendo finta di nulla, soffocata dal disgusto dei loro motti. Feci per voltarmi, un pomodoro m'imbrattò la faccia di rosso».

E ancora, una visita alla tomba della madre.

«*Orchidee*. Entrando dal fioraio dissi: — Voglio tutte le orchidee che ha. Egli mi guardava divertito dalla mia stravaganza. L'avevo pregato di accompagnarmi al cimitero da mia madre; fu lui a insistere perché entrassi in quel negozio. Pagò: uscendo disse: Perché orchidee? — Di solito le porto garofani rossi, ma oggi è diverso. Mia madre era bellissima. Sono sicura che nessuno le ha mai regalato orchidee... Mi piace che adesso le vengano offerte da un uomo bello e raffinato come te. Al cimitero la gente guardava con stupore i fiori pennacchiosi che tenevo in mano, la superbia delle orchidee era oltraggiosa rispetto agli altri fiori asserviti al dolore. Mi pareva di udire il biasimo dei morti: Come mai, signora, portare simili fiori qua dentro? Mia madre ricevette l'omaggio con indulgenza; mentre la ornavo con tante orchidee sfumate di lilla e di viola. In silenzio, compativa la mia debolezza...

La mamma della fiorentina, quella che aveva fatto stampare sui Santini per il giorno della Prima Comunione della figlia, le parole buone: «O Signore, fa che io non cerchi di essere amata quanto d'amare».

Carola Prosperi

SI E' CONCLUSO STANOTTE, A BARI, IL FESTIVAL DELLA CANZONE

I cento milioni della lotteria al biglietto abbinato a "Mamma„

Porta il numero Q - 00714 ed è stato venduto a Pescara - A chi sono andati gli altri sette premi - Fino all'ultimo istante l'incertezza del risultato ha tenuto col fiato sospeso e ha fatto fremere d'impazienza non soltanto i beniamini della fortuna, ma anche gli autori delle canzoni che si sono precipitati a Bari per assistere le loro creazioni nell'estremo cimento - Il non facile verdetto è stato pronunciato da 525 giudici disseminati in ogni parte d'Italia

DAL NOSTRO INVIATO

Bari, lunedì mattina.

L'altra sera e ieri mattina Carla Boni era tormentata da un leggero mal di gola. La simpatica e popolare cantante aveva, come si sa, la responsabilità di presentare al microfono, nella serata finale e decisiva, ben quattro canzoni nuove, in coppia con quattro dei migliori fra i vecchi successi: Io pregherò abbinata a Tornerai di Olivieri, e in duetto con Gino Latilla; Era bello di Mascheroni, Serenatella sciuè sciuè di Albano, Fischio e me ne infischio di Rampoldi, accoppiate rispettivamente a Addormentarmi così, Scapricciatiello e C'è una chiesetta. Quella leggera infiammazione alla laringe, ormai superata, rischiava di mettere in pericolo la sorte di quattro autori e in special modo di Olivieri e Albano, poiché Tornerai e Scapricciatiello erano date fino da sabato come probabili vincitrici della manifestazione barese, non insidiate, sulla via del successo, che dalla coppia di canzoni di Bixio Mamma e Buon anno e buona fortuna risultate capolista nella prima semifinale di sabato.

Ieri ci parlava del fatto il maestro Angelini annotando: «Se l'abbinamento dei biglietti della lotteria fosse avvenuto, come era logico, fin da sabato, i detentori dei biglietti sorteggiati per l'accoppiamento alle canzoni finaliste cantate da Carla Boni, sarebbero oggi, certo, qui a Bari. E sapendo del suo malessere, si preoccuperebbero seriamente delle condizioni di voce della «loro» cantante. E li vedremmo correre in farmacia a procurarsi gran copia di rimedi per rimettere a posto la preziosa ugola che potrebbe fruttare cento milioni di lire». Carla Boni è, invece, andata da sola in farmacia a comprarsi una medicina, mentre Latilla, che è di Bari, ha avuto tutto il tempo e la calma di rendere visita, tra una prova e l'altra, al vecchio preside del suo liceo, e andarsene, poi, con la sua fidanzata in gita ad Alberobello, a vedere i trulli e la poetica campagna pugliese.

Nessun concorrente alla lotteria ha movimentato di presenza l'ultima giornata del festival, perché, come sapete, l'estrazione degli otto biglietti in gara, per l'abbinamento con le otto coppie di canzoni finaliste, è avvenuto all'estremo limite della serata conclusiva, quando, cioè, il concerto era ormai stato eseguito e le giurie già stavano dando il verdetto decisivo. I possessori degli otto biglietti fortunati, standosene a casa tranquillamente, si sono visti sorteggiare il loro numero e non hanno avuto che un brivido di pochi minuti, in attesa della graduatoria delle canzoni finaliste.

Per dirla in breve, chi ha ideato il regolamento della manifestazione di Bari si è fatto sfuggire l'eccellente occasione di suscitare tutto un fervore di episodi umani, avendo, in certo modo, escluso dal gioco e dal dramma i possessori dei biglietti. Ad Agnano, a Merano, a Monza non accade così. I fortunati, concorrenti con cavalli e macchine, sono bene spesso presenti e danno un'anima e un brivido alle corse. Brivido che a Bari non c'è stato.

In compenso, si è mantenuta su di tono la manifestazione radio-televisiva. Infatti ognuno dei possessori di almeno un biglietto ha avuto fino a ieri sera un'apertura alla speranza ed ha aspettato l'estrazione con trepida attesa e tensione al calor bianco. Si trattava di oltre un milione e trecentomila detentori di biglietti, che tanti ne sono stati venduti, e la lotteria (risultato record di questi anni) ha fruttato, al netto, intorno ai settecento milioni di lire. Fra radio e televisione, ascoltatori e spettatori erano ieri sera almeno cinque milioni, se non più. Un primato sicuramente mai raggiunto da «Lascia o raddoppia», né da alcun'altra trasmissione.

Fatta l'estrazione e abbinati i biglietti ad una coppia di canzoni, non rimaneva che aspettare il lavoro delle giurie che ieri sera non è stato facile. I cinquecentoventicinque giudici disseminati in tutta Italia (trentacinque per ogni sede Rai, oltre la giuria speciale in teatro) se hanno avuto un compito più facile per i pezzi nuovi, fra i quali le composizioni veramente buone certo non abbondavano, si sono trovati imbarazzati di fronte ai vecchi successi. A quali dare la preferenza? I cento milioni di lire del primo premio determinavano ovviamente un certo peso sul piatto della bilancia.

Bastano gli otto titoli a giustificare la perplessità dei giudici; li ripetiamo con il punteggio rispettivamente ottenuto insieme con la canzone nuova dello stesso autore nelle due serate semifinali: Mamma (punti 5891 e mezzo), Scapricciatiello (8513), Tornerai (8861), Signora Fortuna (7777), Na sera e maggio (7677), Reginella campagnola (7346), Addormentarmi così (7093 e mezzo), C'è una chiesetta (7097 e mezzo). A ognuno di questi vecchi successi accoppiato a una canzone nuova, secondo il sorteggio, era abbinato uno degli otto biglietti per il conseguimento dei seguenti premi: 100 milioni di lire al primo; 15 al secondo; 10 al terzo; 5 al quarto; 4 al quinto; 3 al sesto; 2 al settimo; un milione all'ottavo.

A qualcuno dei vecchi successi ha dato un aiuto non indifferente, quanto al punteggio, la canzone nuova dello stesso autore; e così tutte le probabilità e alternative, tutte le possibilità sono rimaste aperte fino all'ultimo istante. Le canzonette partenopee di presa garantita a Napoli, Bari e Palermo, che piazzamento avrebbero avuto nel Settentrione? Qualche grosso calibro del passato poteva aggiungere all'handicap della «novità» non riuscita. L'incertezza di quella cifra, il fatale responso di ben quindici giurie sparse in tutta Italia, da Ancona a Cagliari, da Bolzano a Palermo, da Torino a Trieste, hanno tenuto più d'uno con il fiato sospeso, e fatto fremere d'impazienza il cuore di parecchia gente. Non soltanto i possessori dei biglietti, ma gli autori delle canzoni, i quali, sia pure all'ultimo momento, sono corsi a Bari a vedere le loro «creature» all'estremo cimento.

Ecco i risultati della manifestazione musicale di Bari e quindi anche della lotteria delle canzoni della fortuna:

1) Bixio, per le canzoni Mamma e Buon anno, buona fortuna, che ha totalizzato punti 9019 ed è abbinato al biglietto serie Q. 00714, venduto a Pescara;

2) Albano, per le canzoni Scapricciatiello e Serenatella sciuè sciuè che ha totalizzato punti [illegible] ed è abbinato al biglietto serie M. 01578, venduto a Firenze;

3) Olivieri, per le canzoni Tornerai e Io pregherò che ha totalizzato punti 7780 ed è abbinato al biglietto M. 10459, venduto a Lucca;

4) Fragna, per le canzoni Signora fortuna e Il volo d'argento che ha totalizzato punti 7537 ed è abbinato al biglietto serie I. 85480, venduto a Roma;

5) Cioffi, per le canzoni 'Na sera 'e maggio e Il compleanno della nonna che ha totalizzato punti 7457 ed è abbinato al biglietto serie G. 98601, venduto a Roma;

6) Di Lazzaro, per le canzoni Reginella campagnola e Io ti porto nel mio cuore che ha totalizzato punti 7069½ ed è abbinato al biglietto P. 42418, venduto a Napoli;

7) Rampoldi, per le canzoni C'è una chiesetta e Fischio e me ne infischio che ha totalizzato punti 6521½ ed è abbinato al biglietto serie P. 01581, venduto a Roma;

8) Mascheroni, per le canzoni Addormentarmi così e Era bello che ha totalizzato punti 6387½ ed è abbinato al biglietto serie T. 48311, venduto a La Spezia.

Angelo Nizza

La Begum, moglie dell'Aga Khan, danza in un ritrovo elegante di Montecarlo insieme a Pierre Moatti, prefetto del Dipartimento delle Alpi Marittime. (Telefoto)

I cinque giochi di «telematch» nella prima trasmissione di ieri sera

Una complessa serie di quiz e di trovate che i concorrenti non sono riusciti a superare - Unici superstiti del naufragio generale una coppia di mimi, fratello e sorella, che hanno sbalordito per la loro bravura

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì mattina.

Fino alle nove e cinque minuti di ieri sera — ora in cui i rossi occhi delle telecamere si sono accesi sulla prima puntata di *Telematch* — i tentativi di fornire esatte anticipazioni sulla nuova trasmissione televisiva avevano avuto tutti scarso successo, nel senso che nessuno era riuscito a spiegarne in modo chiaro ed esauriente il meccanismo. L'impressione che la sua formula fosse un tantino macchinosa, ha trovato conferma ieri sera, non soltanto fra i telespettatori, ma anche negli ambienti della tv e particolarmente fra i numerosi funzionari che, per l'occasione, erano stati disseminati qua e là, con l'incarico di raccogliere le opinioni espresse dal pubblico.

Che cos'è questo *telematch*? Non è una trasmissione di quiz, ma oscilla, forse con una certa indecisione, tra due trasmissioni: «*Lascia o raddoppia*» e «*200 al secondo*». All'attuale telequiz vorrebbe forse rubare un pizzico di suspense, mentre dalla vecchia rubrica «*200 al secondo*» prende in prestito la atmosfera ridanciana creata dai giuochetti cui vengono sottoposti i concorrenti; in qualche fase, infine, sembra cercare taluni dei suoi divertimenti fra le pagine dei settimanali enigmistici.

Intendiamoci: chi volesse fare dei confronti con «*Lascia o raddoppia*» sarebbe fuori strada; *telematch* non appare destinato a determinare il batticuore, ma è, comunque, un allegro zibaldone che, superati gli inevitabili difetti del periodo di rodaggio, ha tutti i numeri per incontrare i favori di un vasto pubblico.

A uso di tutti coloro che non hanno seguito sui teleschermi la prima puntata della nuova rubrica, ne riassumeremo qui brevemente la cronaca dell'esordio. *Telematch* è un insieme di cinque giuochi. Il primo, dal titolo «*Oggetto misterioso*», consiste in questo: un oggetto veramente misterioso appare più volte sui teleschermi e ogni volta, a turno, gli abitanti di una città, o almeno quanti ne entrano in un luogo prestabilito, vengono invitati a riconoscere l'oggetto e a proclamarne l'uso. Ciò prevede il collegamento esterno tra gli Studi televisivi di Roma e la città prescelta. Per la serata inaugurale sono stati chiamati a cimentarsi gli abitanti di Frascati: interrogati dal radiocronista Tagliani, hanno affrontato la prova ben diciannove volontari che qui elenchiamo con le relative risposte: una casalinga ha detto che l'oggetto misterioso era un rubinetto; un universitario lo ha preso per un controfagotto; un impiegato ha ritenuto di scorgere un raccordo per pompe idrauliche; un'indossatrice ha detto un collettore; un altro impiegato, un regolatore; uno studentino quattordicenne, un termostato; una massaggiatrice distratta ha insistito sul collettore, sul quale era già scivolata l'indossatrice; un operatore cinematografico ha detto una valvola; un altro universitario, invece, ha detto che l'oggetto misterioso era un riduttore, definizione ancora più misteriosa dell'oggetto stesso; un'altra casalinga ha ritenuto di vedere una [illegible] di serbatoio; un altro impiegato, una serpentina per raffreddamento; è seguita ancora una casalinga che ha detto un cronometro; e altre due casalinghe hanno dichiarato, rispettivamente, un raffreddatore e una macchina per il caffè espresso; un altro universitario ha formulato l'ipotesi che si trattasse di un vaporizzatore; una domestica ha optato per una chiusura d'acqua, mentre un commercialista ha parlato di sifone di scarico per lavandino; una pantalonaia si è pronunciata per la valvola di un torchio a glicerina; e, infine, un sarto, per uno spruzzatore di vernice. Ma nessuno ha indovinato e poiché il premio saliva di diecimila lire per ogni concorrente caduto, il valore dell'oggetto misterioso è arrivato a 190 mila lire: domenica prossima le telecamere, che ieri sera erano a Frascati, si trasferiranno in un'altra città da stabilire.

Gli altri giuochi? Ce n'è uno intitolato «Passo o vedo», che evoca l'idea del giuoco d'azzardo, per via dell'ambiente in cui si svolge: una specie di sala da giuoco, con tanto di tappeto verde (e nonostante non vi sia la tv a colori, possiamo assicurare che le cose sono state fatte con diligente fedeltà perché il tappeto era verde per davvero). Il presentatore Silvio Noto, invita il concorrente a guardare alcune carte da giuoco che, al posto di quadri, cuori, fiori e picche, recano delle brevi scritte. Il primo concorrente, dott. Gianfranco Fortunato, un otorinolaringoiatra, ha sollevato la prima carta sulla quale era scritto: «Accendere sei candele con un solo fiammifero». Il candidato che, come nel *poker*, poteva bluffare, si è dichiarato capace di superare la prova; il presentatore poteva credere sulla parola, e così ha fatto Silvio Noto, cosa che ha assicurato al concorrente il primo gettone d'oro; quest'ultimo ha poi scoperto un'altra carta sulla quale era scritto «moltiplicare in un minuto un numero di sei cifre per un numero di quattro cifre». Anche questa volta il concorrente si è dichiarato in grado di risolvere il quesito, effettivamente facilissimo, e il presentatore ha detto «passo», poiché ancora una volta si è fidato dell'affermazione del concorrente. La terza carta ordinava al dott. Fortunato di piantare con tre soli colpi un chiodo di dieci centimetri; ancora una volta il concorrente si è dichiarato capace di affrontare vittoriosamente la prova, ma il presentatore ha pronunciato il fatale «vedo»: cioè ha imposto al candidato la prova, nella quale, però, il dott. Fortunato è stato tutt'altro che fortunato ed è caduto.

Il secondo concorrente, signor Cosmelli, uno studente romano, ricorrendo evidentemente al *bluff*, l'ha passata liscia per le prime tre carte, poiché per tre volte il presentatore, proprio come un indulgente *croupier*, si è fidato e detto «passo». Ma quando il signor Cosmelli si è dichiarato capace di superare trionfalmente anche la prova imposta dalla quarta carta, il «vedo» lo ha obbligato alla prova stessa, consistente nel far centro con tre colpi di carabina su un bersaglio posto alla distanza di tre metri: l'occhialuto studente non doveva avere la minima familiarità col tiro a segno e, purtroppo, è caduto perdendo anche i gettoni accumulati in precedenza.

E' toccato ancora a Silvio Noto presentare un altro gioco: *I mimi*. I concorrenti, Ornella e Lucio Pratolani, sorella e fratello, hanno superato felicemente la spettacolare prova. Il fratello faceva da mimo, vale a dire che, senza mai ricorrere all'uso della parola, doveva tradurre con cenni e gesti ciò che, a mezzo di scritte non viste dalla sorella, gli veniva ordinato di esprimere con azioni mimiche. Il concorrente (con una disinvoltura e una bravura che rivelavano un pochino di sospetta preparazione) è stato succes-

(Continua in settima pagina)

Aggredisce la moglie a rasoiate nella sacrestia di una chiesa di Genova

I coniugi vivevano separati, ma ogni domenica si vedevano nel pio luogo, perché il figlioletto di diciotto mesi potesse intrattenersi qualche minuto con la mamma - Ieri la donna aveva portato dei giocattoli ed era felice della felicità del suo bimbo, quando improvvisamente l'incontro volse in tragedia - Colpita più volte al volto e al capo, giace ora moribonda all'ospedale - L'arresto del feritore

Dal nostro corrispondente

Genova, lunedì mattina.

Una donna è stata selvaggiamente colpita a rasoiate dal marito dopo una violenta discussione. L'impressionante fatto di sangue si è verificato nel tardo pomeriggio di ieri, nell'andito della sacrestia della chiesa di S. Martino, in via Lagostena. Unico testimone, un bimbo di diciannove mesi, figlio dei coniugi, che, atterrito, ha assistito alla colluttazione dei genitori.

La donna, Albina Patrone, di 32 anni, operaia, nativa di Genova, è stata ricoverata all'ospedale con numerose ferite al volto e al capo. In preda a forte anemia per il copioso sangue perduto, essa si trova in condizioni preoccupanti. Il marito, Giorgio Schito di 36 anni, muratore, da Taviano (Lecce) è stato arrestato subito dopo il fatto.

Persone pietose si sono occupate del bimbo che, successivamente, è stato consegnato ai nonni paterni.

I coniugi Schito da circa sette mesi vivevano separati: la donna aveva lasciato il marito perché non desiderava più coabitare con i genitori di lui. Discussioni, dovute soprattutto alla diversità dei caratteri, avevano creato una grave frattura nei rapporti fra la Patrone e i genitori del marito. Il piccino era rimasto con il papà. Ma era stato concordato che una volta ogni settimana, precisamente la domenica, il padre lo avrebbe condotto a rivedere la mamma. Quale luogo per il settimanale incontro era stata scelta appunto la sacrestia della chiesa di San Martino, che fu, ieri, teatro del dramma.

Giorgio Schito, arrivato puntualmente col figliuolo, trovava la moglie più che mai desiderosa di riabbracciare il piccolo per il quale aveva portato i regali dell'Epifania. Il muratore stette ad osservare malinconicamente la scena dell'incontro: la donna vivamente commossa e il figlio felice per i doni ricevuti. Poi, mentre il piccino in un angolo si metteva a trastullarsi coi giocattoli, l'uomo scambiava qualche parola con la consorte.

La discussione fra i due, iniziata con calma, improvvisamente si trasformava in lite. Giorgio Schito, però, quasi subito riprendeva la padronanza dei propri nervi e con parole affettuose invitava la moglie a tornare con lui. «Fallo per il bambino — le diceva — vedrai che riusciremo presto ad avere una casa tutta nostra». Purtroppo, Albina Patrone rispondeva con un netto rifiuto: «Con i tuoi non voglio abitare più». A questo punto il muratore, tratto di tasca un rasoio, s'avventava sulla donna, colpendola ripetutamente al volto e al capo, finché si afflosciò al suolo inerte.

L'uomo rimase un attimo come impietrito; lo scosse il pianto dirotto del piccino che terrorizzato aveva assistito alla tragica scena; allora raccolse il figlioletto, se lo strinse al petto e uscì dalla sacrestia, con gli abiti e il volto intrisi del sangue della moglie.

I passanti davano l'allarme. Immediatamente interveniva il vigile urbano Anselmo Lanzavecchia, il quale faceva trasportare la donna all'ospedale e quindi rincorreva il feritore che lentamente, con il figlio, stava allontanandosi. «Mi lasci portare il bimbo a casa — diceva lo Schito — poi mi presenterò alla polizia spontaneamente». Ma il vigile gli toglieva il piccino, che consegnava ad alcune donne presenti, e accompagnava l'uomo in Questura.

Qui Giorgio Schito ha raccontato la sua storia e i motivi che l'hanno spinto alla sanguinosa reazione. Dichiarato in arresto, sotto l'accusa di tentato omicidio, prima di essere trasferito in carcere, era condotto al Pronto Soccorso per la medicazione di alcune ferite alle mani, prodottesi durante la colluttazione con la moglie.

All'ospedale, Albina Patrone, sottoposta a numerose trasfusioni di sangue, nel delirio, chiede continuamente del suo bimbo. I medici lottano per strapparla alla morte.

c. m.

Morto il sindaco di Piacenza

Piacenza, lunedì mattina.

All'ospedale civile, dove era stato ricoverato per grave affezione cardiaca, è spirato nel pomeriggio di ieri il sindaco di Piacenza Angelo Faggi. Aveva 72 anni, essendo nato a Brozzi (Firenze) nel 1885.

Iscrittosi al PSI in giovane età, Angelo Faggi fu successivamente segretario della Camera del Lavoro di Sestri Ponente e Parma. Nel 1908 si trasferì a Piacenza, dove assunse la direzione del giornale camerale. Condannato per un reato di stampa riparò in Isvizzera e successivamente negli Stati Uniti. Tornato a Piacenza alla fine del 1918, fu eletto deputato nel 1921. Con l'avvento del fascismo emigrò in Francia rimanendovi fino al 1946.

Proclamato il generale del carnevale di Ivrea

Ivrea, lunedì mattina.

Gli eporediesi hanno salutato ieri il ritorno del loro storico carnevale, il 157°. Alle 12,30 circa, a Porta Vercelli, ha avuto luogo la proclamazione del generale del carnevale, il generale napoleonico che alla testa di un brillante stato maggiore formerà lo storico carosello.

Generale per il '57 è stato proclamato a pieni voti l'ing. Carlo Brizzolara, della Olivetti, che ha accettato, fatto segno a manifestazioni di simpatia da parte della folla presente alla bella e suggestiva cerimonia. Nel pomeriggio il generale ha ricevuto l'omaggio del comitato direttivo del carnevale

Gli Astri: Luna in Ariete in trigono a Urano e Saturno; Sole in quadrato a Marte. Energie bene spese. Volontà che conduce al successo. Interferenze piuttosto arbitrarie. Difendetevi con diplomazia. Tipi: Ariete, Leone e Sagittario.

Ariete: proponimenti e consolazioni per l'arrivo di mezzi adatti al vostro piano di lavoro. Energie bene spese.

Leone: amicizie devote e sorprese. Volontà che conduce al successo. Formula nuova e più adatta ai lavori che volete intraprendere.

Sagittario: potrete collocare bene ogni cosa al posto più adatto. Tuttavia ci saranno delle interferenze arbitrarie da cui bisognerà sapersi difendere.

Ai nati del Toro: un compenso di denaro metterà al silenzio una bocca. Gemelli: equivoco chiarito, una lettera vi sarà di avviso e di sicuro mezzo per trionfare. Cancro: telefonata o avviso modesto al quale non bisogna credere. Vergine: ottimismo che dovrete alimentare se vorrete che gli appoggi non manchino. Bilancia: un incasso verrà meno e vi troverete nell'imbarazzo. Scorpione: la vostra salute migliorerà. Contrarietà o delusioni sul lavoro. Capricorno: metabolismo non regolare. Fegato da controllare, parlate troppo e vi esaurite. Acquario: i nemici stanno a guardare, ma saranno sconfitti. Pesci: per mantenere fede ai vostri impegni, dovrete pur sacrificare qualcosa, ma non troppo.

T. Palamidessi

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Premier, biglietti Salone La Stampa Via Roma ang. Bertola, tel. 53-112.
Carignano: (Compagnia De Lullo-Falk-Guarnieri-Valli) ore 21,15: «Il successo» di Alfredo Testoni.
Piccolo Teatro (Sala Gobetti, via Rossini 8) Venerdì: «Liolà».

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-522): ore 21-1 M° Di Nunzio, canta L. Martorana - Joe di Nara.
De Benedetti: Lezioni ballo private coll. Carignano 4 tel. 51-423.
[illegible]: Cafè-chantant, Medici 112.
Gandia: 16,30 danze, 21 riposo.
Rinaldi: Scuola ballo v. Volta 6.
Trocadero: 21 Compl. Bonazzelli.

Chez Louis (v. Princ. Tommaso 5 telefono 682-888): Attrazioni.
Columbia Dance (via Goito 5 bis, tel. 60-143) Attraz. Orch. Armandi.
Estoril Club, v. Cavour 5, t. 44-790: ore 22-3 Finocchi e suo Quartetto.
Le Perroquet via Goito 15 - telef. 62-068: Danze attrazioni.

Palazzo del Ghiaccio: ore 9, 15, 21.
Pattinaggio Pellerina: tel. 772-155.
Torino Esposizioni ingr. Bar Montaldo: 14-21 giochi bocce-bowling.
Torino Esposizioni: Tennis 9-23.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Incantesimo», Tyrone Power, Kim Novak. Scope techn. Orario: 15,30 17 19,30 22,10.
Ariston: «La più grande corrida» CinemaScope technic. Michel Ray.
Astor: «Guerra e pace», Ingresso continuato spett. ore 13,30-17-21.
Corso: «Vento di terre lontane» Glenn Ford, Ernest Borgnine, Rod Steiger. CinemaScope technicolor.
Doria: «La traversata di Parigi» di Autant Lara, con Jean Gabin e A. Bourvil; 1° pr. Fest. Venezia '56
Lux: «Trapezio», G. Lollobrigida, B. Lancaster, T. Curtis. Scope col. Ingresso L. 400.
Metro-Cristallo: Ava Gardner e Stewart Granger «Sangue misto» CinemaScope. Mattinata ore 10,30.
Reposi: «Montecarlo» V. De Sica, Dietrich, Rascel. tech. technirama. Ingresso L. 400.
Vittoria: «La ragazza di Las Vegas» VistaVis. techn. R. Russell.

Augustus: «Le meravigliose storie di Walt Disney» technic. Scope.
[illegible]: «Predoni della città», Riv. Gagliardi-De Santis 16,15-21,15.
Nazionale: «Fra i cacciatori di teste» technic. Armand, M. Denis.

Torino: «I diabolici» S. Signoret. Orario: 10,20 13,40 16 17,30 19,40 22.

Alexandra: «Femmina ribelle» Scope col. Jane Russell, R. Egan.
Arlecchino: «Fermata d'autobus» technic. Scope Marilyn Monroe.
Capitol: «Femmina ribelle» Scope colori Jane Russell, R. Egan.
Faro: «Femmina ribelle» Scope colori Jane Russell, R. Egan.
Fiamma c. Trapani 55-57 A. 19,00: «La quadriglia dell'amore» techn. VistaV. Bing Crosby. Ingr. L. 200.
Gianduja: «Ingresso centesimi 10» Rodolfo Valentino, Charlie Chaplin, Francesca Bertini, Alberto Collo, Za La Mort.
Hollywood: «Giungla d'acciaio» Perry Lopez, Beverly Garland.
Ideal: «Tigri nell'ombra» Dirk Bogarde, A. Smith e Super Rivista «Folcronache» 18,15 e 21,15.
Massimo: «I giganti uccidono» con Van Heflin.
Principe: «Giungla d'acciaio» Perry Lopez, Beverly Garland.
Statuto: «I giganti uccidono» con Van Heflin.

Adriano: «Atto d'amore» Kirk Douglas, Dany Robin, B. Lange.
Alcione: «F.B.I. Operazione Las Vegas» Riv. Balacian, Serata onore Mario Ferrero 16,15 e 21,15.
Alpi: «Operazione notte» con A. Cifariello e Corinne Calvet.
La Perla: «Trittico d'amore» tech. Scope Gene Kelly, T. Tamanova
Regina: «Anche gli eroi piangono» VistaV., W. Holden, Kerr, Martin

Asti: «La colpa della signora Hunt» C. Rains, J. Hendrix, Apert. 19.
Milano: «Il passo di Fort Osage» e «Febbre bionda». Apertura 10.
Olimpia: «L'ultima [illegible]».
Po: «Operazione Apfelkern».
P. Nuova: Banditi città fantasma.
Romano: «Vendetta sarda» Riv. Marchetti-Cammarano 16,15-21,15.
S. Felice: «Gianni e Pinotto al Polo Nord».

Esperia: Il masnadiero, col. Olivier.
Giardino: «I senza legge» techn.
Italiano: «Evangeline» techn. H. Neff
Mirafiori: «La magnifica preda».
Viareggio: «Ultimo atto (Le ultime ore di Hitler)».

Eliseo: «Picnic» technicol. Scope. William Holden, K. Novak. Ap. 15
Frejus: «Allarme a Sud» technic. Canale, Amanda, Von Stroheim.
Nuovo: «Cantate con noi» techn.
S. Paolo: «Il pellegrino» Chaplin

Belgio: «Congiura innocente» col.

Corallo: «Disperata ricerca» con Howard Keel, Patricia Medina.
Eridano: «Italia K 2» technicolor
Gropa: «Posto di combattimento»
Radium: «Ti sto aspettando».
V. Veneto: «Totò [illegible]» con Totò e Tamara Lees.

Astra: «Nessuno mi fermerà» Sterling Hayden, William Bishop.
Bernini: «Gli ultimi 5 minuti» con Linda Darnell e Vittorio De Sica.
Cibrario: Capitano Ardente, Renee
Elios: «All'ombra del patibolo» col.
Excelsior: Continente in fiamme, immane tragedia in grandioso film.
Odeon: «Siamo tutti assassini» con Amedeo Nazzari, Yvonne Sanson.
Star: «Il cerchio della violenza» con Anthony Steel, Peter Finch.

Adua: «Il drago verde» Denning
Brescia: Una Cadillac tutta d'oro
Eri-Dan: «I razziatori» technicol.
Falchera: «La mano nell'ombra»
Fortino: «I senza legge» technic.
Maior: Quel fenomeno di mio figlio
Nord: Grande gioco, Lollobrigida
Palermo: «L'arma del ricatto».
Sociale: «[illegible]», Scope
Zenit: Riposo.

Cabiria: «Destinazione Piovarolo»
Colosseo: «Valle vergine del Rancador» colori, E. Manni, F. Lulli.
Italia: «Avventure di Don Giovanni» technic. Errol Flynn
Lingotto: «Nel mondo del silenzio» tech. Palma oro Festival Cannes
Moderno: «Inferno bianco».
Piemonte: «Mio figlio Nerone» CineScope, A. Sordi, B. Bardot.
Spezia: «Mano pericolosa» Ap. 15

Alba: Vacanze Parigi, Constantine
Apollo: «Il regno del terrore» con Terry Moore, R. Beatty.
Diana: «Banditi dell'autostrada».
Dora: «Picnic» technicolor Scope
Edera: «Mezzogiorno di fuoco».
Lucento: «La storia di Tom Destry» technicolor, Audie Murphy.
Lutrario: «Serenata» technicolor con Mario Lanza e Joan Fontaine.
Roma: «L'ultimo gangster».
Splendor: «Le gloriose avventure» con Gary Cooper e A. Ladd.

Riduzioni E.N.A.L. - A.G.I.S. — Adriano, Massimo, Odeon, Star, Bernini, Manzoni, Excelsior, Arlecchino, Regina, Belgio, Brescia, Palermo, Edera, Nord, Apollo, Vinzaglio, Italiano, Eliseo, Italia, La Perla, Dora, Roma ed Eliseo; Palazzo del Ghiaccio (biglietti) alla [illegible]. Per domani: Teatro Carignano (biglietti) all'E.N.A.L.).

Sorprese e abbracci al congresso di Perugia

Rodoni ritorna presidente dell'UVI

Al nuovo eletto 1556 voti contro 1164 in favore di Farina - Tra i nuovi dirigenti i piemontesi Borroni e Sartore - Riconosciuta l'associazione abbinati

DAL NOSTRO INVIATO

Perugia, lunedì mattina.

Rodoni ha vinto e ha vinto da gran signore, così come da gran signore Farina ha perso la battaglia per la presidenza dell'UVI.

Ieri, grazie a uno di quei cambiamenti improvvisi di umore, che spesso vengono a determinarsi nelle assemblee, alla gran burrasca che aveva costituito il leit motiv della giornata di sabato, è subentrata una calma assoluta.

C'era in sala anche l'avv. Brofferio, ristabilitosi dopo il drammatico [illegible] di ieri l'altro sera, ed il dott. Garrone, [illegible] del CONI. Si presentava finalmente lo spettacolo ordinato di un congresso che, di punto in bianco, si era ritrovato la testa sul collo. Le votazioni per la nomina del presidente avevano il loro svolgimento regolare e nella lunga attesa per conoscerne l'esito, entrambi i partiti continuavano a dichiararsi fiduciosi: [illegible] alcuni rodoniani, forti della coesione del loro gruppo, ed anche i fariniani, almeno all'apparenza, non soffrivano di palpiti di animo dal momento che Sala aveva rinunciato alla candidatura lasciando via libera a Farina e ridavando così la battaglia al vecchio duello.

Lo spoglio delle schede riservava qualche attimo emozionante. Dapprima Farina sembrò lanciato verso un buon successo, poi, a mano a mano che gli scrutatori andavano avanti nel loro esame, [illegible] la controffensiva rodoniana. L'ex-presidente [illegible] il rivale, lo superò in modo netto. Nessun dubbio sui favori della assemblea. Lo dice bene il risultato: Rodoni voti 1556, Farina 1164, Fenaroli 3, Lenero Guerra 3, Falasca (competente mancia a chi sa dire di chi si tratti) 2, Sala 1. Cinque schede bianche per nove voti complessivi.

La scarto così evidente da rendere inutili le polemiche. I sostenitori del vincitore si abbandonavano a manifestazioni di gioia, ricordando però il buon gusto di non esagerare; gli sconfitti, i volti tirati da una smorfia di dispetto, potevano solo rifare i conti per cercare di individuare chi avesse «tradito», chi, cioè, non aveva mantenuto le promesse di corridoio.

[illegible]

Alla fine, gli avversari, compiva un bel gesto, invitava Di Cugno, suo rivale acerrimo e tradizionale, a una stretta di mano. Di Cugno accettava. Ergo, supplemento di abbracci.

Toccava quindi a Farina e si sentiva che l'ex presidente aveva un nodo in gola. Prometteva collaborazione leale a chi lo aveva battuto.

«Non farò ostruzionismo: so bene, perché l'ho provato, che cosa voglia dire essere osteggiato dagli avversari».

Uguale tono, il discorsetto di Di Cugno, che accettava le «scuse» di Rodoni (anche se Rodoni di «scuse» proprio non ne aveva parlato), dopo di che i congressisti, come si fossero tolti un mattone dallo stomaco, davano gagliardo assalto ai ristoranti con l'appetito rinforzato dall'ora, visto che si era arrivati quasi alle 14,30.

Al pomeriggio l'idillio continuava. Elezione dei tre vice-presidenti e dei nove consiglieri del «direttivo»: Vice-presidenti uscivano Mingatti (Veneto) con voti 1607, Quattrocchi (Lazio) con voti 1549 ed Improta (Campania) con voti 1484.

Inutile ricordare che i tre «vice» appartengono tutti alla corrente rodoniana.

Il Consiglio direttivo risultava a sua volta formato da Laborranti (Venezia Giulia), Borroni (Piemonte) e Gamignani (Emilia) per le società del nord; da Traversari (Toscana), Macchietti (Umbria) e Vitali (Marche) per le società del centro e da Taddeo (Campania), Campagna (Calabria) e Camaldese (Lucania) per le società del sud.

Sindaci venivano eletti il piemontese Sartore, l'emiliano Santandrea e il calabrese Bagolion. Prima di sciogliersi, l'assemblea riconosceva per acclamazione la nuova associazione abbinati (UIAC) e convocava il congresso del prossimo anno a Sanremo.

Gigi Boccacini

Rodoni (a sinistra) e Farina durante l'assemblea dell'U.V.I.

L'italiano Severini vince un «ciclocross» in Francia

PARIGI, lunedì mattina.

L'italiano Amerigo Severini, che corre per il C.C. Versailles, ha vinto anche la seconda gara della sua attività parigina, la ciclocampestre di Chatou, battendo i campioni del mondo Rondeaux e Jodet i quali, tuttavia, hanno sofferto una foratura ciascuno. Ma anche Severini ha dovuto ricuperare alcuni secondi per un errore di percorso.

PROVA DELUDENTE DEL CENTRAVANTI JEPPSON

Troppo slegato il Torino sul campo del Milan: 1-3

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, lunedì mattina.

Il Torino sul campo del Milan senza lo schieramento difensivo adeguatamente rinforzato. Anche questo è sintomo dello stato di disagio in cui si trova la squadra. Al ventesimo minuto Ganzer, di testa, manda la palla proprio sui piedi di Bean. Il «ragazzo-goal» la scaraventa in rete. Poco dopo lo stesso Bean spara di sinistro al volo. La sfera urta contro la spalla di Grosso e cambia traiettoria. Così, mentre Rigamonti «vola» da una parte, il pallone si adagia in rete dall'altra.

Incontro chiuso. Il Torino non è neppure fortunato. A questo punto la compagine granata avrebbe potuto crollare. E' stato suo merito aver resistito allo sbandamento. Merito suo e... del Milan apparso molto meno irresistibile di quanto indichi il punteggio. Tutta la ripresa ha visto Liedholm nella veste di «difensore libero», giocare alle spalle di Zannier. Trattandosi del confronto tra i primi del torneo ed una formazione che arranca, il particolare non depone in favore di una superiorità schiacciante dei rossoneri. Al Milan, del resto, bastava vincere. Ha ottenuto lo scopo, creando il successo nel primo tempo e difendendolo con cautela nella ripresa. E se la gara non è risultata bella, importa poco ai milanisti. Il ricordo di un incontro mediocre si dissolve presto; i due punti restano.

Parlando senza sbarramenti difensivi si è [illegible]. Il Torino si è limitato a tenere arretrato Armano ed a piazzare Bodi accanto a Schiaffino. Poiché i due erano proprio mezz'ala e mediano, così hanno svolto fra le normali mansioni del ruolo.

Tra i rossoneri — che in realtà indossavano la maglia bianca — prevaleva lo stile felino. Tutti calmi, tutti tranquilli, come gatti davanti al caloriferro.

Bastava, però, lo spiraglio di un'occasione propizia ed il sopperchiante attacco spalancava gli occhi per un balzo verso il goal.

In questo quintetto, soltanto il diciannovenne Bean ed il suo rivale Galli, non riuscivano a fingere disinteresse. Centravanti e mezz'ala (quest'ultimo ben deciso a rifarsi della diffidenza con cui è accolto ingiustamente dagli sportivi milanesi) si davano da fare con tenacia ed irruenza.

Al 20' la sorte premiava Bean che realizzava la prima rete. L'azione partiva da un curioso sbaglio di Brancaleoni. Il terzino granata, nell'effettuare la rimessa laterale, ruotava troppo sul busto, fino a mandare nuovamente la palla fuori della linea. Il compito toccava allora a Mariani che scagliava la sfera in area. Un granata respingeva corto e Bean riprendeva e segnava.

Dell'attacco del Torino — parleremo poi di questa disgraziata prima linea — quel poco visto fino a quel punto faceva senz'altro dubitare che i granata avessero possibilità di pareggiare. Infatti dopo qualche vana sgroppata di Tacchi, il Milan riprendeva le redini e realizzava ancora. Trentasettesimo minuto. Azione di Galli, passaggio a Bean, «cannonata» del centravanti. Grosso si volta per non essere colpito in viso ed imprime una imprevedibile deviazione al bolide. Il punto va classificato come autogoal, in quanto l'ultimo a toccare il pallone è stato un granata, ma Grosso è colpevole come potrebbe esserlo un palo. Piuttosto è da sottolineare la prontezza con cui Bean ha calciato senza esitare. Il ragazzo è bravo davvero e nella occasione è stato anche fortunato (un pregio in più).

Nella ripresa il Torino spostava in avanti Armano, tanto per mettere un uomo deciso a collaborare con Tacchi, ed era appunto il n. 8 a sferrare un tiro che però mandava la sfera troppo alta. Jeppson al 18' aveva uno dei pochi suoi sprazzi personali e tentava una bella girata su punizione calciata da Ricagni.

Al 20' Galli, lanciato in profondità da Bean si portava a due passi da Rigamonti e calciava a colpo sicuro. Il portiere con un balzo deviava in «corner» (magnifica parata, nell'angolo alto a sinistra). Mentre Galli si disperava per il goal sfumato, Cucchiaroni dalla bandierina spediva il pallone in area e Schiaffino di testa lo deponeva in rete.

Sul tre a zero i granata avevano finalmente una energica reazione. Incominciava Bodi a far sibilare un tiro a lato di Soldan; al 31' Tacchi, su punizione dal limite dell'area saettava in porta. Infine, al 40' tre granata, uno dopo l'altro, mancavano per un soffio il bersaglio. Armano, scattato in avanti, si trovava a tu per tu con Soldan. Il portiere del Milan, pur scivolando, riusciva a deviare con un piede, Jeppson riprendeva e con calma e decisione mirava nella porta vuota. Fontana proprio sulla linea rinviava. Interveniva ancora Arce, ma la sua pronta girata metteva il pallone proprio nelle braccia di Soldan che giropagnava lontano dai pali. Azione vivace, nella quale gli attaccanti del Torino avevano fatto tutto il possibile per giungere al goal.

Purtroppo questa è stata una delle pochissime volte in cui il Torino ha dimostrato di avere un attacco. Se gli uomini di punta fossero stati richiamati indietro a turno o in massa per un massacrante lavoro difensivo, il loro scarso rendimento in tutta la partita potrebbe risultare comprensibile. Invece un po' per lo schieramento di partenza e molto a causa del goal subito all'inizio gli attaccanti granata hanno sempre avuto ampia possibilità di manovrare ma non hanno manovrato per niente.

Si è notato a San Siro quanto già si sapeva. Il quintetto granata è stanco, disarticolato, demoralizzato. Tacchi solo, forse, è sul ritmo del normale rendimento. Ricagni cerca invano collaborazione, Arce non è un'ala, Armano è più adatto invece a fare l'ala arretrata. In quanto a Jeppson, spiace dire che è stato nullo.

Vedevamo ieri per la prima volta lo svedese giocare nel Torino in campionato e pur avendo già letto molte sfavorevoli critiche sul suo rendimento, siamo egualmente rimasti sorpresi per la lentezza e mancanza di forma dominante. Jeppson vaga in prima linea senza trovare accordo con i compagni e senza avere l'autorità o la fiducia in sé necessarie per i tentativi individuali. Il suo sfasamento si ripercuote sull'intera squadra.

Lo svedese non può aver perso di colpo le sue doti ed ogni sportivo gli augura di ritrovarsi presto e di tornare ad essere l'attaccante realizzatore tanto ammirato. Attualmente, però, egli è troppo lontano dal suo standard. Un Jeppson in campo, ed un Bacci seduto in tribuna a guardare, rappresentano un mistero della squadra granata di San Siro.

Paolo Bertoldi

Galli (al centro) ha tirato: Rigamonti effettuerà la più bella parata di Milan-Torino.

MILAN: Soldan; Fontana, Maldini; Liedholm, Zannier, Bergamaschi; Mariani, Galli, Bean, Schiaffino, Cucchiaroni.

TORINO: Rigamonti; Ganzer, Brancaleoni; Bodi, Grosso, Rimbaldo; Arce, Armano, Jeppson, Ricagni, Tacchi.

ARBITRO: Annoscia, di Bari.

SPETTATORI: [illegible] mila.

RETI: Bean (M.) al 20', Grosso (autorete per deviazione involontaria su tiro di Bean) 37' del 1° tempo; Schiaffino (M.) 20' e Tacchi (T.) 31' della ripresa.

Autorete di Greco in Bologna-Lanerossi: 1-1

Bologna, lunedì mattina.

Fin dall'annuncio delle formazioni in campo Andreoli aveva scoperto le batterie: nel Vicenza si potevano contare ben quattro terzini. Non appena Mariconi ebbe definito l'inizio del gioco fu ancora più chiara l'intenzione difensiva dei biancorossi. Menonte arretrò e David ripiegò sulla mediana. Un catenaccio bell'e buono, insomma che ha fatto perdere subito la testa al Bologna.

Attacchi insistenti ma disordinati dei rossoblù, i primi a segnare erano però gli ospiti al 31'. [illegible]. Un tiro di Cappellaro batteva sulla testa di Greco ingannando e Giorcelli, che era già sulla traiettoria, la parata.

Il gol del Vicenza era come una frustata per gli uomini di Campatelli che si proiettavano tutti all'attacco ottenendo, tre minuti dopo, il pareggio con Pivatelli che «toccava» precedendo Lancioni e il portiere, una palla passatagli da Randon, indirizzandola direttamente in rete.

La partita finiva sull'1-1, e per gli ospiti avrebbe potuto andare peggio se Cappellaro, al 37' della ripresa, non avesse mandato alto, tutto solo, davanti alla porta vuota. Molto bene Randon, e Pilmark nel Bologna; ottimi David, Menonte, Valentinuzzi fra i bianco-rossi.

BOLOGNA: Giorcelli; Pavinato, Ballacci; Bonifaci, Greco, Pilmark; Cervellati, Pascutti, Pivatelli, Randon, Pascutti.

VICENZA: Squinzi; Menonte, Lancioni, Dell'Innocenti; Valentinuzzi, David, Cappellaro, Aronsson, Savoini.

ARBITRO: Mariconi, di Roma.

MARCATORI: Greco (autorete) al 31' e Pivatelli al 34' del primo tempo.

Goal-lampo di Bassetto

Atalanta - Fiorentina: 1-1

Bergamo, lunedì mattina.

A scompaginare i piani difensivi di Bernardini che aveva schierato in partenza Gratton quale finta ala, vi è stato al 5° minuto un goal di Bassetto. Su lancio di Longoni l'interno atalantino si aggiustava il pallone sul piede sinistro e lasciava partire una fucilata: nulla da fare per Toros, niente persino. I viola per tutto il primo tempo non si sono trovati a loro agio: Gratton all'ala non è sicuro e così la prima linea stentava a ingranare. Le migliori occasioni le avevano Montuori e Virgili, ma non sapevano approfittarne. Nella ripresa Gratton tornava nel suo ruolo di interno, Scaramucci retrocedeva a mediano e Segato passava all'ala. Subito la Fiorentina partiva all'attacco e al 15' pareggiava: traversone di Montuori, testa di Julinho e rete.

Poi entrambe le squadre cercavano più volte la vittoria, ma il risultato non cambiava.

Classifica e risultati

SQUADRE	Punti	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	Reti F.	Reti P.
Milan	20	14	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Fiorentina	18	14	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Inter	17	14	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Juventus	16	14	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Napoli	16	14	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Sampdoria	15	14	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Padova	15	14	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Roma	14	14	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Lazio	14	14	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Udinese	14	14	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Triestina	13	14	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Bologna	12	14	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Torino	12	14	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Atalanta	12	14	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Spal	12	14	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Lanerossi	11	14	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Palermo	11	14	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Genoa	10	14	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

14ª GIORNATA

1-1	Atalanta-Fiorent.	X
1-1	Bologna-Lanerossi	X
2-1	Genoa-Spal	1
1-2	Juventus-Roma	2
1-1	Lazio-Inter	X
3-1	Milan-Torino	1
2-0	Napoli-Sampdoria	1
4-1	Padova-Udinese	1
1-1	Triestina-Palermo	X
0-1	Brescia-Verona	2
2-1	Marzotto-Como	1
1-0	Siena-Salernitana	1
0-2	Treviso-Biellese	2

Girandola di reti e di rigori per Alessandria-Bari: 4-2

Tre penalty concessi dall'arbitro - Buttarelli ha parato un tiro di Pratesi dagli 11 metri - Macchi espulso

DAL NOSTRO INVIATO

Alessandria, lunedì mattina.

L'Alessandria ha superato senza troppa difficoltà l'ostacolo del Bari, imponendosi col punteggio di 4-2 e svolgendo a tratti un gioco piacevole, nonostante che le condizioni del terreno, gelato sul fondo e fangoso in superficie, fossero tutt'altro che propizie alla manovra. A dare interesse alla partita ha indubbiamente contribuito la condotta spericolata dei biancorossi pugliesi i quali, anziché affidare ad accorgimenti difensivi di dubbia efficacia le loro speranze di strappare un pareggio ai grigi, si sono battuti apertamente, ed hanno innescato veloci contrattacchi che hanno costretto il rientrante portiere alessandrino Stefani a dar prova di tutta la sua bravura.

Benché il severissimo arbitro Mori di Cremona abbia concesso tre calci di rigore (due ai grigi, che ne hanno trasformato uno solo ed uno al Bari, realizzato da Baccalini) e rinviato anzitempo agli spogliatoi il mediano destro biancorosso Macchi, l'incontro si è mantenuto sempre su un piano di cavalleresca correttezza anche se il tono agonistico è stato sempre tale da tener desta l'attenzione del pubblico.

Sono state realizzate sei reti ed avrebbero potuto essercene ben di più. L'attacco alessandrino, in cui erano assenti Vitali e Manenti, ha infatti messo a segno soltanto una parte delle ottime occasioni che gli si sono presentate nel corso del gioco, dando prova di un'incredibile prodigalità. A questo si aggiunga il fatto che dopo venti minuti Tinazzi, prodottosi una leggera distorsione in uno scontro, ha dovuto spostarsi all'ala destra e ha partecipato soltanto a tratti alle manovre dei compagni.

L'Alessandria comunque, tenuto conto anche del non eccelso valore dei volonterosi avversari, ha disputato una piacevole partita, spingendo a fondo quando era necessario, imponendosi una condotta più prudente quando il risultato era ormai al sicuro ma non permettendo mai agli spettatori di annoiarsi. Tutti i grigi hanno offerto un rendimento complessivamente soddisfacente, ma una citazione particolare meritano il portiere Stefani, Pedroni, il modesto, tenacissimo mediano Russi, Castaldo e Morbello. Nel Bari, l'ex-portiere granata Buttarelli non ha limitato le sue prodezze alla parata sul «rigore» battuto da Pratesi, ma ha neutralizzato con bravura molte altre azioni da goal; accanto a lui si sono distinti Baccalini, Brotti, Macchi e Mazza.

Subito dopo il fischio d'inizio l'attacco dell'Alessandria si presenta minaccioso nell'area biancorossa e al 2' Tinazzi lanciato da Russi semina un paio di avversari con un dribbling strettissimo, colpendo poi il palo a portiere battuto. Qualche minuto dopo un tiro di Morbello finisce fuori di poco, mentre all'11' un precipitoso tiro di Redegalli fa sfumare un'altra occasione. Al 14' il direttore di gara offre la prima prova della sua inflessibilità punendo col «penalty» un atterramento di Castaldo in cui molta parte ha avuto l'abile «recitazione» del n. 7 alessandrino. Sul tiro dagli undici metri eseguito da Pratesi, Buttarelli si muove un attimo prima e riesce con un gran balzo a respingere il pallone.

Tinazzi zoppicante si scambia di posto con Castaldo. Altra occasione fallita da Pratesi al 21' e risposta del barese Farinelli al 26' con parata di Stefani. Al 31' i grigi vanno in vantaggio: Russi dà a Snidero che tocca a Pratesi il quale centra alto in area, Castaldo di testa smorza la palla a terra e Redegalli con una mezza spaccata sorprende Buttarelli. Al 40' l'Alessandria raddoppia per merito di Tinazzi, il cui pallone, deviato a metà corsa dalla schiena di Seghedoni, rimbalza ancora sulla segatura davanti alla porta ingannando irrimediabilmente il portiere biancorosso.

Nella ripresa al 7' gli atleti di Sperone realizzano su rigore il terzo goal. Pratesi lanciato da Redegalli è atterrato in area da Macchi e l'arbitro concede la massima punizione che Castaldo realizza. Al 12' dopo che Baccalini aveva [illegible] Stefani ad una grande parata, Macchi viene espulso (forse con troppa severità) per scorrettezze su Castaldo e Mazza arretra sulla mediana. Al 18' [illegible] salva sulla linea su tiro di Farinelli mentre al 22' Redegalli messo in azione da Pratesi si impappina al momento del tiro lasciandosi precedere da Buttarelli.

Il Bari, nonostante il netto passivo, non disarma e maschera l'inferiorità numerica raddoppiando la sua combattività, agevolato anche dal fatto che i padroni di casa sembrano paghi del successo e non insistono più nelle azioni. Al 27' una carica a Mazza non più grave di quella toccata a Castaldo nel primo tempo dà modo al signor Mori di concedere il terzo «rigore» della giornata e Baccalini non sbaglia la mira.

L'Alessandria, dopo avere fallito un altro goal con Redegalli al 31', ristabilisce le distanze al 34'. Il lancio di Russi a Morbello è precisissimo e l'azione dell'ala sinistra un modello di abilità e di freddezza: Seghedoni è superato in dribbling dal numero 11 alessandrino spostato al centro e Buttarelli è battuto dal tiro del «pivello» non appena accenna l'uscita. Due minuti dopo però il Bari segna ancora su allungo di Mazza raccolto al momento giusto da Brotti e sul 4-2 si conclude l'interessante confronto.

Gianni Pignata

ALESSANDRIA: Stefani; Bonizardi, Bosio; Snidero, Pedroni, Russi; Castaldo, Tinazzi, Redegalli, Pratesi, Morbello.

BARI: Buttarelli; Romano, Garibaldi; Macchi, Seghedoni, Mazzoni; Brotti, Mazza, Novelli, Baccalini, Farinelli.

ARBITRO: Mori di Cremona.

RETI: Redegalli (A.) al 31', Tinazzi (A.) al 40' del primo tempo; Castaldo (A.) su rigore al 7', Baccalini (B.) su rigore al 27', Morbello (A.) al 34', Brotti (B.) al 36' della ripresa.

Alessandria - Bari: l'ex-granata Buttarelli para un rigore calciato dall'ex-granata Pratesi

Nella serie B

RISULTATI: *Alessandria-Bari 4-2; Verona-*Brescia 1-0; Modena-*Cagliari 1-0; *Catania-Simmenthal 2-1; *Marzotto-Como 2-1; *Novara-Messina 1-0; *Pro Patria-Parma 0-0; *Sambenedettese-Taranto 0-0; *Venezia-Legnano rinviata per la nebbia.

CLASSIFICA: Verona p. 21; Alessandria 20; Catania 18; Venezia, Brescia e Novara 16; Cagliari 14; Como 13; Marzotto, Pro Patria, Parma e Bari 13; Messina e Taranto 12; Simmenthal e Sambenedettese 11; Modena 10; Legnano 6.

Venezia e Legnano una partita in meno.

Settima "tappa,, della serie d'oro novarese

Il Novara supera il Messina: 1-0

DAL NOSTRO INVIATO

Novara, lunedì mattina.

Il Novara sta sgranando positivamente il rosario delle sue partite. Con quella di ieri è al suo settimo risultato utile consecutivo: serie d'oro di quattro vittorie e tre pareggi: promettente viatico per una nuova possibile marcia di avvicinamento alla serie A. Buon proseguimento ai bravi azzurri!

La vittoria di ieri è stata meritata: e ciò va a tutta lode dei novaresi poiché è stata ottenuta in condizioni disagiatissime e contro una avversaria degna di rispetto, in quanto al rigore atletico unisce buona comprensione del gioco ed elevata dose di volontà. Occorre anche aggiungere che l'ambiente era quanto mai sfavorevole: un terreno che le precipitazioni nevose dei giorni scorsi, il gelo, e il successivo disgelo conseguente l'addolcimento della temperatura, avevano ridotto press'a poco così: un terzo lubrica pista di pattinaggio, un terzo pantano e il rimanente all'incirca laguna. Primissimo imperativo per i personaggi impegnati nella contesa era restare in piedi, con quasi nessuna possibilità di scattare e mantenere un controllo approssimativo del pallone: il tutto con abbondante contorno di scivoloni, specie, acrobazie perigliose da pattinatori.

In tali condizioni era logico che la ricerca del bello fosse impossibile, quella del buono ardua: tutto si riduceva a casualità ed avventura. E malgrado ciò il Novara è riuscito a giostrare un po' meno peggio del Messina e la segnatura con cui ha ottenuto il successo, pur se avventurosa anch'essa, ha avuto il marchio della chiarezza.

E vale la pena di descriverla subito, dato che si è trattato dell'azione più bella o più convincente fra tutte quelle che da entrambe le parti sono state tentate nei due tempi. I novaresi avevano puntato verso la porta di Corghi più volte all'inizio: al 7' il centravanti Rossi aveva tirato su Corghi; poi, al 13', l'attivissimo e intraprendente estremo sinistro degli azzurri Albini aveva sfiorato un palo.

La cinematografica azione del goal era la seguente: al 15' era sempre Albini che fuggiva rapidamente sulla sinistra, avendo però all'esterno il proprio interno destro Mansino che si era spostato: questi riceveva la palla ed operava un traversone al centro dove Ekdeljall, arrivando sulla traiettoria, entrava di testa e mandava in rete bruciando lo schieramento difensivo del Messina che operava senza alcuna speciale tattica ostruzionistica e presentava l'unica stranezza dello scambio di compiti fra il n. 5 Bosco e il n. 8 Evangelisti.

Andato in vantaggio il Novara non variava d'un etto nel l'atteggiamento offensivo mantenuto fino allora né la buona guardia mantenuta dagli elementi dei suoi reparti arretrati sugli avanti del Messina, che erano sovente riforniti di palloni; in special modo dai dosati e continui lanci del bravo laterale Rodacili. Parecchi erano gli improvvisi rovesciamenti di fronte che le scivolate e le cadute di qualcuno rendevano possibili a chi aveva la fortuna di rimanere in posizione verticale. Al 38', su punizione battuta da lontano dall'ala sinistra Grisa il portiere Corghi si tuffava a tempo, ma non poteva trattenere la palla, che però riusciva a sottrarre con felina mossa ai piedi d'un avversario sopraggiungente.

La ripresa vedeva il rinnovarsi di ripetuti alterni tentativi. Quelli dei novaresi apparivano più carichi di pericolosità, ma quelli dei siculi, in certi periodi, risultavano più insistenti e davano modo ai bravi e smaliziati mediani e terzini azzurri di farsi valere con efficaci interventi.

Il maggiore pericolo per il Messina durante il secondo tempo era quello profilatosi al 34' quando, su azione conseguente a calcio d'angolo, Evangelisti, di testa, riusciva a respingere un pallone inviato verso il bersaglio buono da una spettacolare rovesciata di Mansino mentre il guardiano Salerno pareva ormai irrimediabilmente battuto.

UMBERTO MAGGIOLI

NOVARA: Corghi; Pombia, De Togni; Feccia, Corbani, Baira; Macchi, Ekdeljall, Mansino, Biagini, Albini.

MESSINA: Salerno; Zanch, Gratton; Rodacili, Bosco, Evangelisti; Nicoletti, Pantaleoni, Rossi, Colombo, Grisa.

La somministrazione quotidiana del

PROTON

apporta grande beneficio a tutti i bambini di costituzione delicata.

(800)

FRANCHINO PERLA 0,06 — FRANCHINO DIAMANTE BLUE

PELLI DELICATE — BARBE DURE

made in Solingen - Germany

UN DONO GRADITO!

radio TELEVISORI macchine cucire ELETTRODOMESTICI rasoi elettrici

LOTTI VIA MAZZINI 41 24 RATE

ERNIA

ISTITUTO MEDICO DI ORTOPEDIA ADDOMINALE

A.R. DI BERNARDO - Viale Monza 31, Milano, tel. 287-030

[illegible]

CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO

SENZA MOLLE NÈ CUSCINETTI, SMONTABILE, LAVABILE

CONFEZIONATO ANCHE IN TESSUTO DI PURO

NYLON

IL NUOVISSIMO 119 MODELLO DI LUSSO

LEGGERO - INVISIBILE - ELEGANTE - CONFORTEVOLE

[illegible]

IL MODELLO 114 SEMPRE A LIRE [illegible]

La contenzione di tutte le ernie è sempre garantita in ogni caso

PRIMA DI FARE UN ACQUISTO QUALSIASI VISITATECI

VISITE MEDICHE E PROVE GRATUITE - CATALOGO GRATIS

TORINO: tutti i giorni presso la filiale

VIA S. QUINTINO, 4 - STUDIO MEDICO - Telef. 524-500

GENOVA: nuova filiale in sede propria: via Caffaro, n. 1.

ROMA - Filiale in sede propria, via Torino 40 - Telefono [illegible]

Orario: feriali 9-12, 14-19 - Festivi 9-12

ACIS n. [illegible]

I juventini si confermano squadra da partite esterne

Delusione allo Stadio: Roma-Juventus 2-1

Reti di Da Costa al 39° e 40° minuto

Fatali ai bianconeri sessanta secondi di gioco

Colombo segna per la Juventus ma non convince come centravanti

La Juventus ha deluso l'attesa del suo pubblico. Nel giro di un minuto la partita si è decisa: al 39' e al 40' del primo tempo. Fra un gol e l'altro sarebbe il tempo di prender fiato, e un senso di sbalordimento nella folla che se non aveva fino a quel momento potuto coltivare molte speranze, nemmeno si attendeva un tracollo così grave e così improvviso. Ma non è stata, per la Roma, una vittoria immeritata. Che i suoi uomini fossero più scattanti e più pronti sui ricuperi, che il suo gioco fosse tecnicamente più nutrito e tatticamente più accorto, lo si era visto anche prima di quella doppietta che doveva decidere l'esito dell'incontro. E' mancato alla Juventus un gioco offensivo vigoroso, aggressivo, che avesse un impianto qualsiasi, pur che fosse un impianto. L'inefficienza dell'attacco ha scombussolato i mediani e innervosito la difesa, la squadra si è battuta con disordine e il suo è stato un lavoro continuo di rabberciatura, attacchinato, senza chiarezza di intenti, condotto con molta buona volontà ma così avventuroso che proprio era difficile cavarne una conclusione.

La Roma veniva da una sconfitta casalinga, la Juventus da una vittoria esterna. La prima all'Olimpico aveva Nordahl centravanti; la Juventus Caroli a Palermo. I ritocchi hanno giovato agli ospiti. Noi non avevamo ancora visto in questa stagione la Roma e non possiamo quindi stabilire dei giudizi paralleli. Questo però crediamo: che Da Costa è più centravanti che mezz'ala mentre Colombo è più mezz'ala che centravanti. Il primo è un tecnico e uno stilista, un rifinitore che ha un uomo di spola; il secondo può dare invece il meglio di sé sgobbando fra centro campo e attacco. L'esclusione, o l'assenza, di Nordahl ha alleggerito l'attacco giallorosso e gli ha dato maggiore rapidità e scioltezza di manovra con l'innesto di un uomo al suo posto giusto; lo spostamento di Colombo ha invece appesantito l'attacco bianconero creando centravanti un elemento non al suo posto perché non è uomo di punta malgrado le sue doti atletiche e nominato giocatore di raccordo del tipo, per meglio intenderci, Antoniotti.

Forse la differenza sostanziale fra le due squadre è tutta su questo punto. L'impegno, l'abnegazione, lo spirito di sacrificio contano sì, ma non sono sempre essenziali. Colombo ha tutte le doti, meno quelle che si richiedono per il posto che gli è stato affidato. Da Costa ha invece le qualità tipiche per il posto che ha ricoperto: lo scatto, la corsa breve ma veloce, il controllo esatto della palla, il senso della rete. Il secondo gol della Roma sarebbe stato sbagliato dai nove decimi dei nostri attaccanti perché sempre essi alzano smisuratamente la palla quando la calciano in movimento. Nel caso di Da Costa essi avrebbero calciato con violenza la palla col collo del piede; il romano, pure in piena corsa, ha colpito invece di piatto la sfera da una dozzina di metri operando più una deviazione che un tiro. Egli ha resistito alla tentazione della stangata ed ha segnato; i nostri, in maggioranza tecnicamente meno addestrati, a questa tentazione non avrebbero resistito e la palla sarebbe finita nelle nuvole.

Questo non è che un particolare, ma ha il suo peso. Per il resto si può dire che il gioco giustifica pienamente il risultato. La Roma ne ha svolto un volume doppio di quello juventino nel primo tempo; poi, nella ripresa, ha mollato, ma stava già vincendo. Mollando la Roma, non è venuta però a galla una Juventus così ferrata di gioco da incoraggiare le speranze di pareggio. Sarà che quando si trova fra il suo pubblico essa non gioca come vuole, sarà anche perché parecchi uomini risentivano le conseguenze dei troppi giorni passati fuori casa e delle vigorose tirate nei due incontri in trasferta; la conclusione poco confortante ad ogni modo la si è avuta ieri, ma essa dimostra essenzialmente, a nostro avviso, che anche una sola pedina può avere talvolta — per la sua presenza e il suo compito — un'importanza determinante nel comportamento di una squadra.

Superflua una rassegna dei buoni e dei meno buoni. La Roma ha dimostrato una compattezza esemplare dall'inizio alla fine. Non s'è mai abbandonata ad azioni d'arrembaggio, ha cercato in ogni situazione la manovra, più chiusa in difesa di quanto lo fosse la Juventus; più aperta, più ricca di gioco, più unita all'attacco della sua avversaria. Due laterali di stile difensivo e due interni strenui galoppatori hanno garantito la saldezza della squadra nella zona dove la manovra avversaria subisce la prima selezione e la propria prende l'avvio. E ha fatto una figuraccia l'esordiente Marcellini, un tipo energico e combattivo che si è battuto contro il tandem più forte dell'attacco bianconero.

Della Juventus s'è detto quello che importava dire. In pregi, non è certo facile trovare difetti che [illegible]. Dopo il gol di Colombo al 28' della ripresa, si è spenta la forza di volontà [illegible], più che il gioco, potesse portarla al pareggio, ma lo strappo di cui è stato vittima Nay (in questo momento, e che l'ha costretto a trascinarsi inutilizzabile all'attacco, ha limitato lo sforzo offensivo della squadra. Anche di questo si deve tenere conto perché se l'episodio non fa scusare la sconfitta, ne propiziava almeno la portata.

E' stata una partita assai tirata dall'inizio alla fine. Da rilevare al 26' minuto un atterramento di Hamrin dentro l'area per due buoni metri. L'arbitro fischiò, ma sembrò incerto. Le soluzioni potevano essere due: o rigore o punizione a due calci per gioco pericoloso (tutto è possibile). L'arbitro optò invece per una terza soluzione e portò il pallone fuori dell'area. Ora dirà che il fallo era cominciato fuori. Tutto può dire l'arbitro.

La Roma segnò al 22' con Ghiggia su passaggio di Da Costa, ma il gol venne annullato per fuori gioco, e non potremmo giurare che lo fosse veramente perché c'era stata una rimessa in gioco da parte avversaria, ma Piemonte aveva già fischiato all'apparire della bandierina alzata. Un arbitro può sbagliare sia quando tarda come quando anticipa: e questo è stato il primo dei due errori capitali di Piemonte. Si arrivò al minuto fatale, il 39'. Centro di Ghiggia dalla destra, sul pallone si tuffava Viola insidiato da Lojodice, perdeva la palla, Lojodice la toccava a Da Costa che metteva in rete.

Il tempo di riprendere il gioco, attacco immediato della Roma, Barbolini centrava indietro rasoterra dalla destra, quasi sulla linea di fondo, difesa juventina colta di sorpresa e scoperta, sopravveniva Da Costa e da una dozzina di metri metteva in rete alla destra di Viola che si era spostato sulla sinistra seguendo l'azione di Barbolini.

Nella ripresa la Juventus attaccava in prevalenza ma con affanno e disordine. Al 28' Conti batteva una punizione sulla sinistra all'incrocio dell'area di rigore con la linea di fondo. Sulla parabola interveniva Hamrin che deviava leggermente di testa, sulla palla piombava Colombo il quale la spediva in rete approfittando di un'uscita a vuoto di Tessari sul tiro di Conti. Da questo momento la Juventus, con Nay zoppicante all'attacco, cercava con azione decisa di conquistare il pareggio. Al 40' partiva Garzena e giungeva fino sulla linea di fondo. Il centro che ne seguiva veniva sciupato da un tiro alto di Stivanello.

Ettore Berra

Formazioni allo Stadio

Nay a riposo per 2 settimane

JUVENTUS: Viola; Corradi, Garzena; Emoli, Nay, [illegible]; Hamrin, Boniperti, Colombo, Conti, Stivanello.

ROMA: Tessari; Cardoni, Losi; Giuliano, Stucchi, Marcellini; Ghiggia, Pistrin, Da Costa, Barbolini, Lojodice.

ARBITRO: Piemonte.

RETI: Da Costa (R.) al 39' e al 40' del primo tempo; Colombo (J.) al 28' della ripresa.

* *

Quasi sicuramente l'allenatore Puppo si troverà costretto, nelle prossime due partite che aspettano la squadra, a provvedere alla sostituzione del mediocentro Nay che, ieri, nell'incontro con la Roma è rimasto infortunato. I sanitari sociali hanno riscontrato al giocatore uno strappo muscolare alla regione posteriore della coscia sinistra ed hanno per lui redatto una prognosi per quindici giorni di riposo e cure.

Il terzino romanista Losi (a sinistra) retrocesso alle spalle del portiere Tessari respinge quasi sulla linea il pallone calciato da un attaccante juventino. (foto Moisio)

Preziosa per il Genoa la vittoria sulla Spal: 2 a 1

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì mattina.

Il Genoa, battendo la Spal per 2 reti ad 1, ha conseguito la prima vittoria di casa di questo campionato. «Finalmente — commentava il pubblico al termine della gara — finalmente ce l'abbiamo fatta». Si sa che i tifosi sono esigenti quando il risultato è negativo, mentre tutti sono disposti a dimenticare gli errori quando la situazione migliora. E ieri quante pecche dei loro beniamini hanno dovuto scordare gli appassionati rossoblu per uscire dallo stadio soddisfatti! D'accordo che il successo conseguito ha portato due punti ed un po' di tranquillità in casa genoana, ma non si deve sottovalutare come questa vittoria sia stata conseguita, con un solo merito, quello della grande volontà, ma con tali difetti da rendere perplessi nel giudicare il Genoa di questo periodo.

Una squadra che non ha concetto tattico nelle manovre d'attacco, e che troppo sovente si scopre in difesa per il difetto dei mediani laterali di seguire i diretti avversari per tutto il campo, incuranti di quanto può succedere nella zona di loro competenza. E' un gioco superato questo, è un gioco rischiosissimo.

Per fortuna del Genoa la Spal ha dovuto ieri rinunciare a quel «granellino di pepe» che è Novelli, sostituendolo con Dido. A Di Giacomo — indubbiamente il migliore degli ospiti — è mancata così «la spalla», e tutto l'attacco degli emiliani si è ridotto al lavoro di Sandell e alla vivace manovra di Di Giacomo. Né meglio hanno operato i difensori, che in più di una occasione si sono fatti sorprendere per vizio di piazzamento. Insomma una modesta Spal (Di Giacomo a parte), ed un altrettanto modesto Genoa (con un punto di merito per Abbadie).

Le due squadre si presentano agli ordini dell'arbitro Campanati: il Genoa ha Gandolfi in porta, e Corso centravanti; la Spal ha confermato Boldi II al centro della mediana ed ha messo Prenna ala destra e Dido a sinistra. Nessuna tattica particolare da parte dei rossoblu; Broccini piuttosto arretrato tra i ferraresi, con compiti di uomo libero a centro campo.

Il Genoa attacca subito, ma non si tratta che di manovre confuse con tanti giocatori che rincorrono la palla: Frizzi e Dal Monte tendono ad andare al centro e sovente si confondono, Carapellese non azzecca un solo «dribbling», mentre Abbadie tenta con tocchi intelligenti di dar ordine all'azione dei compagni. La Spal nelle puntate di contropiede scopre i guai dei difensori liguri: Di Giacomo domina per sicurezza di palleggio e vivacità di gioco, Sandell, ancora più pratico, crea situazioni difficilissime a Carlini.

Saranno questi due giocatori a creare il primo gol: «pescato» da un allungo di Prenna, Di Giacomo fugge veloce verso il fondo campo, supera Viciani, inganna con una finta Carlini, e passa al centro un pallone alto; Gandolfi ha un attimo di indecisione, e Sandell di testa manda in rete: Genoa 0 - Spal 1 (22'). Reagiscono con vigoria i genoani, quasi con caparbia volontà. Abbadie supera Costantini e Dal Pos, e visto Frizzi libero davanti al portiere emiliano, tocca al centro di precisione: facile per Frizzi conseguire il pareggio (29').

Le condizioni di gioco non mutano. Di Giacomo con una elegante e precisa azione personale dà a tutti la sensazione del goal, ma la palla sfiora il palo e finisce sul fondo, mentre poco dopo Dal Monte non sa sfruttare una occasione favorevole, permettendo a Dal Pos di salvare una rete pressoché certa.

Si riprende a giocare nella ripresa senza particolari novità. Il Genoa attacca di più, e con più decisione si difende la Spal. Gli attaccanti ferraresi scendono di rado in contropiede, ma possono egualmente creare condizioni buone per il tiro in goal. Gandolfi con intuito manda in calcio d'angolo un «bolide» scagliato da Dido, mentre Prenna alza troppo la mira su un centro preciso del solito Di Giacomo.

I rossoblu corrono, lottano, ma non riescono a superare la difesa emiliana. La situazione sembra esplosiva per alcuni falli e per strane decisioni dell'arbitro, ma a calmare l'ambiente viene il goal della vittoria genoana: Dal Monte lancia in avanti ma Boldi è sulla palla; il centro mediano ferrarese potrebbe rinviare subito o toccare al portiere, ma non fa né l'una né l'altra cosa, e Corso in mezza rovesciata manda in rete. Fortunoso il tiro del centrattacco ligure, ma gravissima l'indecisione del difensore ospite. 38': Genoa 2 - Spal 1. La partita è finita.

Feste ed applausi ai rossoblu per la prima vittoria in casa, ma nessuno può dimenticare che la prova degli uomini di Magli è stata troppo scarsa per permettere un giudizio favorevole. Il Genoa ha preso i due punti, che sono preziosissimi per la classifica, ma non si deve certamente parlare di squadra in ascesa. L'ottimismo in certi casi è un grave errore.

Giulio Accatino

GENOA: Gandolfi; De Angelis, Becattini; Robotti, Carlini, Viciani; Frizzi, Dal Monte, Corso, Abbadie, Carapellese.

SPAL: Catarsi; Delfrati, Lucchi; Costantini, Boldi II, Dal Pos; Prenna, Di Giacomo, Sandell, Broccini, Dido.

ARBITRO: Campanati di Milano.

RETI: Sandell (S.) al 22', Frizzi (G.) al 29' del primo tempo; Corso (G.) al 38' della ripresa.

Nel torneo di serie C

La Biellese si impone a Treviso: 2 a 0

Treviso, lunedì mattina.

La Biellese, partita con qualche incertezza in questo campionato di serie C, sta ormai dimostrando di essere una unità tecnicamente bene impostata: forse non più in grado d'inserirsi nella lotta fra le vedettes del torneo, ma certo destinata a procurare molti dispiaceri a parecchie compagini dalle mire ambiziose. Una conferma la si è avuta ieri non tanto con il successo ottenuto sul campo di Treviso (successo che porta i bianconeri al sesto posto), quanto con la freddezza tattica che tale risultato ha permesso a creato. L'allenatore Castello può essere soddisfatto del suo severo lavoro di preparazione: i suoi uomini hanno appreso bene la lezione e pur senza realizzare cose eccelse, virtuosismi e superflue bravure hanno tenuto in scacco l'avversario dal principio alla fine. Hanno voluto impostare la gara sul ritmo del contropiede e ci sono perfettamente riusciti.

La prima rete degli ospiti è giunta a soli otto minuti dall'inizio. Fuga in profondità di Mancini I. Un gruppo tumultuoso di uomini è ammassato davanti alla porta di Barluzzi il quale, non appena Mancini I accenna a crossare, abbozza un tentativo di uscita. La traiettoria però è ingannevole: infatti la sfera, dopo aver superato sia le braccia protese del portiere che gli uomini ammucchiati davanti a lui, colpisce l'interno del montante e schizza in rete. Un goal-beffa. I trevigiani naturalmente si spingono in avanti con molto ardore, ma fin da questa prima fase di gioco palesano molta confusione. Al contrario i biellesi nei loro repentini contrattacchi — parecchi dei quali rilanciati da Raffin e Francescon — risultano molto insidiosi.

Al 1' minuto della ripresa si è avuta l'impressione che un difensore biellese abbia afferrato con la mano un pallone in area, ma l'arbitro ha fatto comunque energicamente cenno di proseguire. Il gioco continua con la confusa pressione dei locali finché a tre minuti dal termine su una azione di contropiede Pochissimo sferra un tiro imparabile che batte per la seconda volta Barluzzi.

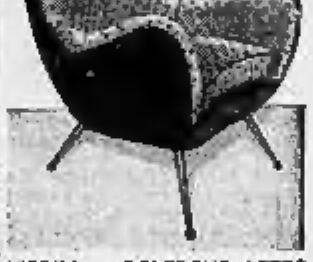
TREVISO: Barluzzi; Caldana, Maruzzi; Dal Pozzo, Palma, Seca; Mantovani, Dosso, Perat, Sparotto, Manzardo.

BIELLESE: Lesi; Angelino, Mancini II; Boccalatte, Crivelli, Bergamaschi; Mancini I, Francescon, Testa, Raffin, Pochissimo.

ARBITRO: Natalini di Bolzano.

RETI: Mancini (B.) all'8' del primo tempo; Pochissimo (B.) al 42' della ripresa.

CASA del SOFA' e SALOTTO
F.lli BERGALLO



MOBILI e POLTRONE LETTO
Stabilimento, esposizione e vendita al pubblico nell'unica sede in Torino: C.so Giulio Cesare 179 - Telefoni 22.207 - 289.236. Facilit. pagam. - Tram 10 - 13 - 16 - 21

UN CONSIGLIO UTILE

Ho usato con efficacia il pratico ed economico medicamento CEROTTO LUGARESI consigliatissimo nella cura di Artriti, Reumatismi e Dolori di schiena. Provatelo! Mi ringrazierete.

DISTURBI SESSUALI, studio medico Dr. A. BONNET, specialista venereo e pelle. C. Umberto 24, ore 8-10, 14-18.30. Telefono 381-177. Aut. 5/7/956.

Studio Prof. V. MARZOCCHI Tel. 81-693
Specialista venereo e pelle
Via Accademia Albertina, n. 21
Giorni feriali 8,30-10 e 16,30-19,30
Aut. Pref. To. n. 6914 10-3-21

La Sampdoria attacca ma il Napoli vince: 2-0

Dal nostro corrispondente

Napoli, lunedì mattina.

La Sampdoria ha perduto l'incontro nel primo tempo nonostante il Napoli abbia segnato le due reti nella ripresa. Questa affermazione, apparentemente contraddittoria, troverà la sua spiegazione quando avremo detto che nella prima parte dell'incontro la Sampdoria è stata travolgente, ha costretto due volte in angolo l'avversario e ha chiamato Bugatti a due parate quasi impossibili, che sono state determinanti. La prima parata del portiere napoletano si è verificata al 32' di gioco su Vicini. Il mediano blu-cerchiato che è stato fra i migliori sampdoriani in campo ha tirato violentemente in rete da pochi metri. Bugatti si è accartocciato sulla palla evitando il gol sicuro. Quattro minuti dopo, sul secondo calcio d'angolo in favore della Sampdoria, la palla, calciata da Vicini, è finita sulla testa di Conti. Con un guizzo il portiere partenopeo è riuscito a impadronirsene «rubando» il tempo all'avversario.

Altre volte, sempre nel primo tempo, la Sampdoria è parsa vicina al successo ma i suoi attaccanti si sono perduti nella fase finale e hanno consentito ai difensori napoletani di salvare sempre. Per la verità Ocwirk si è visto poco per tutta la partita e la mancanza del suo apporto ha influito sul rendimento dell'intero reparto attaccante. Dietro, le cose sono andate meglio, specie con Bernasconi, che ha annullato completamente Vinicio.

Nella ripresa il Napoli ha adottato le sue contromisure e non ha insistito nel puntare sul centro-avanti il quale, leggermente arretrato, ha indirizzato due o tre passaggi decisivi. Il primo, appena al secondo minuto, ha trovato Pesaola spostato al centro e in ottime condizioni per effettuare il tiro. La palla è partita e si è infilata nell'angolo alto a sinistra del portiere Bardelli. Poco incisiva è apparsa la reazione della Sampdoria. Ne ha approfittato il Napoli per passare una seconda volta al 19° minuto su azione impostata da Posio: fuga dell'ala destra Vitali, passaggio laterale all'accorrente Brugola spostato al centro e tiro da distanza ravvicinata. Il Napoli ha vissuto sul vantaggio, mollando un poco e consentendo agli ospiti di tentare la rimonta. Ma la situazione non si è cambiata. La prima linea blu-cerchiata, che manovrava benissimo a metà campo si arenava non appena veniva a contatto con i difensori napoletani.

Due volte la Sampdoria giungeva a contatto con Bugatti: una con Ocwirk e l'altra con Bonzon. L'una e l'altra volta era Bugatti a intervenire con due ottime parate. Addirittura impossibile era apparsa la seconda, perché Bonzon aveva ricevuto in corsa e già in area una palla preziosa da Conti. Il tiro, violentissimo, è stato fermato in tuffo.

Nella Sampdoria il portiere Bardelli va citato nonostante le due reti subite. Merita anzi un elogio particolare per aver fermato, proprio all'inizio del match, un tiro-esatto di Comaschi su punizione dopo appena cinque minuti di gioco. Bernasconi, Vicini e Conti sono quelli che hanno destato maggiore impressione.

Nelle file del Napoli, oltre al già citato Bugatti, merita di essere sottolineata la prova di Franchini e dell'intero quadrilatero.

UGO IRACE

SAMPDORIA: Bardelli; Farina, Agostinelli; Martinelli, Bernasconi, Vicini; Conti, Ocwirk, Bonzon, Tortul, Agnoletto.

NAPOLI: Bugatti; Comaschi, Greco; Morin, Franchini, Posio; Vitali, Beltrandi, Vinicio, Pesaola, Brugola.

ARBITRO: Pieri di Trieste.

TRIESTINA-PALERMO 1-1 — Per i rosso-alabardati ha segnato Brighenti al 17' del primo tempo; i siciliani hanno pareggiato a 10 minuti dalla fine della partita con Lonardi. L'arbitro al 35' della ripresa ha espulso [illegible] e [illegible] per reciproche scorrettezze.

PADOVA-UDINESE 4-1 — I padovani hanno aperto la marcatura al 18' con Chiumento e nella ripresa hanno aumentato il vantaggio con [illegible] al 10' e al 23' e con [illegible] al 36'. Gli udinesi hanno segnato il goal della bandiera per merito di Fontanesi al 38'.

TOTOCALCIO - Monte premi L. 396.608.422

Colonna vincente: X-X-1; 2-X-1; 1-1-X; 2-1-1-2

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 13 punti	10	2	L. 19.830.000
Con 12 punti	205	16	L. 967.000

TOTIP - Col. vinc.: 1-2; X-1; 2-1; 1-X; 1-X; 2-2

Ecco il dettaglio delle sei corse indicate dalla scheda:

P. Isola d'Elba (Firenze - trotto)	1. D. Johnson	2. Lali
P. Supino (Villa Glori - trotto)	1. Turno	2. Mascolello
P. Bissone (S. Siro - trotto)	1. [illegible]	2. Marlan
P. della Befana (Trieste - trotto)	1. Euterbio	2. Mottarone
P. Mondragone (Agnano, gal.)	1. Lusnera	1. Walpone
P. Forte d. Cavalli (Livorno, gal.)	1. Wise Lady	2. Stregone

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	4	0	L. 1.642.382
Con 11 punti	52	5	L. 71.407
Con 10 punti	903	72	L. 7.140

IL GRANDE SEDUTTORE

Casanova, Don Giovanni, Rodolfo Valentino.... e tanti altri..... al confronto di Fernandel protagonista del film in Technicolor IL GRANDE SEDUTTORE, una coproduzione italo-francese Da.Ma. Cinematografica - Les Films du Cyclope, diretto da John Berry. IL GRANDE SEDUTTORE verrà prossimamente in tutti gli schermi d'Italia dalla Lux Film.

Un burrascoso Lazio-Inter: 1-1

Due rigori e gravi incidenti in campo e negli spogliatoi
Lorenzi al centro delle discussioni - Sentimenti V espulso

L'incidente più clamoroso in Lazio-Inter. L'arbitro Bernardi sta espellendo Sentimenti.

ROMA, lunedì mattina.

(g. n.) L'Epifania ha donato agli spettatori che con la giornata primaverile hanno affollato gli spalti dell'Olimpico, uno spettacolo quanto mai deludente. Lazio-Inter è stata una partita convulsa in cui sono stati frequenti i falli, da una parte e dall'altra. Lorenzi ha provocato arroventamento in campo, sugli spalti e, come non fosse bastato, anche negli spogliatoi, dove alla fine, dopo essersi pronunciato duramente con coloro che «farebbero bene a giocare al calcio e non a tirare calcioni», voleva ad ogni costo riaprire un vecchio conto con un collega romano; e c'è voluto l'intervento del «general manager» Valentini e del dott. Guida per impedire il peggio.

Sentimenti, che si è fatto espellere per un tallonaccio, si è giustificato dicendo di aver fatto tutto il possibile per mantenersi calmo: «e Lui continuava invece ad insultarmi e allora ho perduto la pazienza. Solo mi auguro che l'arbitro ne tenga conto...».

Dopo un palo di Selmosson, Fuin al 8' rimaneva colpito al ginocchio.

Al 34' passaggio a Massei, che entrava a sprone battuto in area laziale: il centravanti era partito però in fuorigioco ed il guardialinee segnalava l'irregolarità, ma Bernardi non se ne accorgeva. [illegible], afferrava per un braccio Massei mandandolo malamente a terra; questa volta Bernardi fischiava il rigore. Ressa dei laziali attorno a Bernardi, concerto di fischi sugli spalti, assembramento di fotografi sul terreno, discussioni animate. Lorenzi buscava un calcione da qualche difensore bianco-azzurro e veniva steso brutalmente a terra, e occorrevano buoni cinque minuti prima che Giacomazzi potesse tirare dagli undici metri. Lovati parava in due tempi. Nella ripresa gol di Massei al 2' annullato giustamente per fuorigioco, «succede» fuori programma fra Muccinelli e Selmosson, al 4'.

In 10 minuti si risolve la partita. Azione avvolgente di contropiede sulla sinistra, la palla perviene al centro dell'area laziale, devia verso destra un attaccante milanese e Pandolfini spara da pochi metri a botta sicura; Sentimenti, che arrivava in corsa, manda per miracolo in angolo. Batte il corner Skoglund, mischia nell'area, Lorenzi passa a Massei che spara in rete da pochi passi: 1-0 per l'Inter.

Si scaldano gli animi e Sentimenti, al 25', mette a terra il centravanti interista con un colpaccio alla nuca: Bernardi lo espelle.

Al 33' il gol del pareggio: contropiede dei laziali, Giacomazzi devia con le mani la palla in area, ma l'arbitro non fischia; l'azione viene proseguita da Muccinelli ch'è poi sgambettato da Invernizzi.

Altro rigore e questa volta Vivolo non sbaglia.

Situazione grave per i liguri

La Cremonese [2-1] passa a Sanremo

Sanremo, lunedì mattina.

Nella Sanremese hanno debuttato i due recenti acquisti: Ricagni II e Schiavone.

Alla partita erano presenti Puskas e alcuni altri giocatori ungheresi della Honved.

La cronaca della gara vede già al 2' la Cremonese portarsi pericolosamente all'attacco. Su punizione, Castellazzi coglie in pieno la traversa. Al 5' Novi potrebbe dare un volto diverso alla partita, ma presentatosi solo davanti a Ghisolfi, gli tira debolmente fra le mani. Si riporta sotto la Cremonese e ancora Castellazzi tira violentemente. La palla attraversa tutta la luce della porta e Schiavone riesce a mandarla in calcio d'angolo.

Novi sciupa un'altra bella occasione, tirando nuovamente sul portiere, e subito dopo al 17' la Cremonese va in vantaggio. Sfruttando un errore di Curti, Bertolani entra in area e batte Rivoire con un tiro angolato ma non imparabile. Gioco scialbo a metà campo, finché al 35' Rivoire esce su un lungo lancio di Lenzi, ma si scontra con Cordone perdendo la palla. Se ne impossessa Zaramella il quale segna a porta vuota: 2-0.

Inutilmente Rao cerca di portare qualche pericolosa azione. Gli altri attaccanti liguri mancano sempre all'appuntamento. Comunque Rao ottiene la sua soddisfazione personale segnando il punto della bandiera al 6' della ripresa. Due buone parate di Rivoire al 15' e al 28' su tiri di Castellazzi e Bertolani.

r. Mr.

Nella serie C

Risultati: *Catanzaro-Siracusa 0-0; Mestrina-*Lecco 1-0; *Livorno-Molfetta 3-0; *Prato-Vigevano 0-0; *Reggiana-Carbosarda 1-0; *Reggina-Pavia 0-0; *Siena-Salernitana 1-0; Biellese-*Treviso 2-0; Cremonese-*Sanremese 2-1.

Classifica: Salernitana p.ti 21; Prato 20; Reggiana 18; Lecco e Mestrina 16; Reggina, Biellese, Cremonese e Vigevano 15; Pavia 14; Siena e Siracusa 13; Catanzaro 12; Livorno 11; Treviso e Carbosarda 10; Sanremese 9; Molfetta 7.

Pavia e Catanzaro una partita in meno.

Abbonamenti 1957

STAMPA SERA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. n. 2/1300	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7300	11.200*
SEMESTRE L.	3800	5.800*
TRIMESTRE L.	2000	3.150*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale universale di Parigi 1947, i prezzi sono: Anno L. 14.800, Sem. L. 7.500, Trim. L. 3.900.

Per chi desidera l'edizione della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1200	1800
SEMESTRE L.	600	900
TRIMESTRE L.	300	450

LA STAMPA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. n. 2/22718	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7300	11.200*
SEMESTRE L.	3800	5.800*
TRIMESTRE L.	2000	3.150*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale universale di Parigi 1947, i prezzi sono: Anno L. 14.800, Sem. L. 7.500, Trim. L. 3.900.

Per chi desidera l'ediz. del LUNEDI di STAMPA SERA aggiungere	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1000	1.350
SEMESTRE L.	400	680
TRIMESTRE L.	300	400

Il sollecito versamento delle quote evita agli attuali abbonati possibili sospensioni nell'invio del giornale.

I versamenti possono essere effettuati nei saloni de LA STAMPA, via Roma angolo via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19; presso: Uffici postali sul conto corr., Istituti Bancari, Edicole giornali, Librerie, e in SPI via S. Teresa, 7.

Agli abbonati di Torino

STAMPA SERA viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio e al lunedì con la prima distribuzione.

LA STAMPA viene recapitata entro le ore 7,30 antimeridiane, anche nei giorni festivi.

Sotto i portici di Cuneo passano gli sciatori del «Giro». La caratteristica ed eccezionale gara è stata vinta da Andrea Dalmasso (n. 10) che ha appena passato il sergente degli Alpini, Epis, terzo classificato. (foto Moisio)

Gli alpini di Courmayeur si affermano nel Giro di Cuneo

Primo assoluto è l'agente di P.S. Andrea Dalmasso - Le «penne nere», nonostante le recenti fatiche sostenute per il soccorso a Bonatti e Gheser, si aggiudicano la classifica a squadre

DAL NOSTRO INVIATO

Cuneo, lunedì mattina.

Una donna anziana, sottile, vestita di nero, come si usa nei paesi delle nostre vallate, corse incontro alla guardia di Pubblica Sicurezza Andrea Dalmasso, appena questi tagliò vittorioso il traguardo di arrivo del Giro sciistico di Cuneo. Lo strinse a sé, lo baciò sulle guance ed il ragazzo, ancora ansante per la fatica appena terminata, ricambiò a lungo la stretta affettuosa. Poi la piccola signora con i capelli bianchi trasse da una borsa simile a quelle usate dalle massaie per fare la spesa una bottiglia e la offrì all'atleta perchè si dissetasse. Era l'umile, amoroso gesto di una mamma scesa dal paese natio per incontrare il figlio e salutarlo trionfatore. Nella bottiglia, aprìla con un timido sorriso Andrea Dalmasso, c'era vino e caffè, un «cocktail» alla buona usato dai valligiani per ritemprare le forze dopo una marcia faticosa.

Pochi passi più in là un ragazzone con una gran barba biondo-rossastra imprecava con moderati termini contro uno sci, qualificando l'attrezzo con il nome di «traditore». Era l'olimpionico Gianni Carrara, giunto secondo ad appena 11" da Dalmasso. Lo sci accusato era più corto dell'altro di circa 15 centimetri e la mutilazione, causata dalla scarpone di uno spettatore disattento e subita nella parte posteriore, aveva compromesso in qualche modo la gara dell'atleta bergamasco.

La terza accoglienza, sul traguardo d'arrivo era [illegible] [illegible]. Il sergente degli alpini Virginio Epis, nato lui pure nelle montagne bergamasche, aveva conquistato il terzo posto assoluto, precedendo inaspettatamente uomini del valore di Giacomo Mosele, Umberto Mucor ed il suo stesso commilitone e pari grado Agostino Tamagno, fondista di grandi risorse.

Il più felice per il terzo posto conquistato da Epis e per il quarto ottenuto da un altro allievo della Scuola Militare Alpina di Courmayeur, Antonio Dallenve, era uno sciatore il cui nome è ricorso sovente nei giorni passati, legato alle vicende della sfortunata ascensione di Bonatti e Gheser sul Monte Bianco: il tenente Giacomo Villa.

Appena lasciata la [illegible] d'arrivo, Villa si era disinteressato completamente della sua posizione (12ª) e si era messo all'affannosa ricerca di notizie dei suoi soldati. Quando gli comunicarono che grazie ai due brillanti piazzamenti la Scuola Militare Alpina si era aggiudicata la Coppa principale in palio (ma pure in forma temporanea, diventando il premio definitivo solo se vinto tre volte, anche non consecutive), il tenente Villa non sentì più né fatica né sete, non si accorse che il sudore gli si gelava quasi addosso. Volle raggiungere subito i suoi «ragazzi».

«Avevo paura che non ce la facessero — disse a coloro che gli chiedevano ragione della sua commozione —, perchè oltre a dover sostenere il confronto con avversari tradizionali e di grande valore come gli sciatori delle Fiamme Oro di Moena e della Scuola Guardie di Finanza di Predazzo, avevano nelle schiene quattro giorni di marce sui ghiacciai del Bianco, ore di spasmodiche ricerche, turni di guardia a 30 sotto zero. Sono stati loro tra i primi a partire alla ricerca di Bonatti e Gheser: Epis e Tamagno (sette fino appena ai quattromila metri) [illegible] [illegible]...»

Alla gioia di Villa per il successo di squadra, corrisponde un'altra vasta quella di un brigadiere di Pubblica Sicurezza, Luigi Pellin, famoso campione di corse podistiche fino a qualche anno fa. Pellin [illegible] [illegible] ...

[illegible]

... cione e passione. Sabato, come se allenare i fondisti della neve fosse stata per lui una cosa del tutto naturale, li aveva persino accompagnati ad un allenamento di 15 chilometri.

Un pubblico che si è fatto foltissimo nell'ultima parte della competizione, ha assistito alla lotta sempre interessante e vivace fra i 81 sciatori in gara. A metà corsa (circa 8 Km. di tracciato poichè secondo i concorrenti l'intero percorso era sensibilmente più lungo dei 15 Km. preventivati) era già al comando Andrea Dalmasso. Lo seguiva il sergente Epis, poi Carrara con lo sci destro «sinistrato». Umberto Mucor vice brigadiere di Finanza (gioca al calcio nella squadra del suo Corpo ma non è parente del Mucor ex juventino), e la «fiamma oro» Bernardi. Il quarto arrivato in classifica generale, l'alpino Dallenve, transitava al termine del primo giro in trentacinquesima posizione, mentre al 24° posto era il finanziere Carloni che al traguardo finale si classificava quinto. Al termine del primo giro finiva la corsa per i concorrenti juniores, tra i quali si classificava nettamente primo il giovane Bellone Andrea dello Sci Club Limone (44'); secondo era Merlo Claudio (44'27") e terzo un altro atleta dello S. C. Limone, Astegiano (45'36").

La gara si è svolta per intero sul percorso cittadino. Partenza ed arrivo erano posti nella centralissima piazza Galimberti, mentre il tracciato si snodava all'andata nel greto del torrente Gesso ed al ritorno ai margini della Stura, per ritornare quindi in piazza Galimberti percorrendo corso Soleri.

Beppe Barletti

Queste le classifiche finali:

Seniores: 1. Dalmasso Andrea (G.S. Fiamme Oro) in 1 ora 18'30"; 2. Carrara Gianni (S.C. Monza) in 1 ora 18'44"; 3. Epis Virginio (G.S. Truppe Alpine) 1 ora 18'41"; 4. Dallenve Antonio (G.S. Truppe Alpine) 1 ora 19'45"; 5. Carloni (Fiamme Gialle) 1 ora 20'35"; 6. Mosele (Fiamme Gialle) 1 ora 20'45"; 7. Mucor.

Categoria juniores: 1. Bellone Andrea (S.C. Limone) 44'; 2. Merlo Claudio (ANA Soleri) 44'27"; 3. Astegiano Giovanni (S.C. Limone) 45'36"; 4. Picollo.

L'Ivrea segna per primo poi è travolto dal Cuneo: 5 a 1

A due minuti dal termine Chiola è stato espulso per insulti all'arbitro

Nostro servizio particolare

Cuneo, lunedì mattina.

I primi venticinque minuti della partita con l'Ivrea sono stati per i sostenitori del Cuneo veramente brutti. La squadra ospite spadroneggiava in campo, superava nettamente gli antagonisti, dimostrava maggiore abilità nel controllare la palla ed i suoi componenti riuscivano a... rimanere in piedi — sul campo gelato — più a lungo dei cuneesi. Al 16' inoltre l'Ivrea andava in vantaggio in seguito ad un centro di Guaraldo, deviato di volo in porta dal prontissimo Aglialo.

La superiorità atletica e tattica degli arancioni durava per altri dieci minuti, fino al momento in cui Sireri, approfittando di una doppia esitazione di Tonini e Giuliano, precedeva l'uscita di Giarda e segnava il pareggio.

A questo punto il match cambiava volto. Il Cuneo da dominato diventava dominatore e la compagine dell'Ivrea veniva costretta ad un affannoso lavoro difensivo. Il secondo punto cuneese arrivava al 42': azione Dal Cerri-Stucchi-Rosso, dieci passi in corsa del centroavanti e palla scagliata in rete anticipando il tentativo di parata del portiere avversario.

La ripresa si era appena iniziata che i biancorossi scattavano nuovamente all'attacco. Le loro ondate offensive superavano con estrema facilità una difesa che sembrava divenuta inesistente.

Segnava al 4' Stucchi (punizione di Caretti, «finta» di Dal Cerri, staffilata improvvisa della mezz'ala destra), e quaranta secondi dopo la palla andava a fermarsi nella rete dell'Ivrea per la quarta volta. Autore del goal era ancora Rosso che, servito da Stucchi, metteva a segno con un forte tiro dal limite dell'area.

La partita assumeva a questo punto un tono dimesso. I biancorossi sembravano soddisfatti da un risultato che confermava la tradizione degli ultimi anni, sempre in grave passivo per gli arancioni; l'Ivrea, scosso e svuotato di energie, cercava ormai solo più di contenere il punteggio sfavorevole in limiti dignitosi.

La gara tuttavia si accendeva nuovamente a dieci minuti dal termine, per una serie di scontri duri ma non scorretti. Colpivano un palo gli eporediesi, segnava il Cuneo il suo quinto goal. La manovra, partita da Dal Cerri (autore di una pregevole e brillante prestazione l'anziano ex-giocatore del Fanfulla), toccava Caretti, il cui tiro incontrava il palo, e si concludeva per merito di Rosso, che aveva attentamente seguito l'azione dei compagni. Al 43' della ripresa Chiola, fattosi colpevole di scorrettezza nei confronti dell'arbitro, veniva espulso.

b. b.

Veloce - Asti: 0-0

con un «palo» di Mazzucco

SAVONA, lunedì mattina.

Una bella partita giocata a ritmo velocissimo. Il risultato di 0 a 0 non deve far credere che sia mancato il gioco offensivo. Entrambe le squadre avrebbero potuto vincere e se nessuna di esse ha prevalso ciò è dovuto ai due portieri, autori di brillanti parate. Gli astigiani nella ripresa sono rimasti insistentemente all'attacco per circa mezz'ora; durante questo periodo Mazzucco ha colpito la traversa a portiere ormai battuto.

*Novese-Vado 3-0. — Reti: Ferrari al 34' del primo tempo; Bey al 1' e Serone al 2' della ripresa. La Novese ha ottenuto la seconda vittoria casalinga, con superiorità ancor più netta di quella espressa dal secco punteggio. Tra i bianco-celesti il laterale Alleluio è stato senz'altro il migliore in campo. Nel Vado, soltanto buona volontà. La partita si è disputata su un terreno assai fangoso.

*Pinerolo-Rapallo 3-1. — Marcatori: Nebuloni (R.) al 34' del primo tempo; Guagno (P.) al 13', Avedano (P.) al 24', Guagno (P.) al 44' della ripresa. I liguri, andati in vantaggio per primi, all'inizio della ripresa hanno fallito con lo stesso Nebuloni un «rigore» facilmente parato da Mafinda. Il pericolo scampato ha ridato coraggio ai pinerolesi che, favoriti dall'espulsione al 20' dell'ala sinistra Riva del Rapallo, sono riusciti a capovolgere l'esito della partita.

*Sestrese-Wild 3-0. — Marcatori: Guerra al 16' e Fontana al 20' della ripresa. La Sestrese ha faticato assai per piegare l'animosa compagine novarese. Nel primo tempo infatti gli ospiti sono riusciti a tener testa ai lanciatissimi «verdi». All'inizio della ripresa il portiere piemontese Bailloni ha anche parato un «rigore» tirato da Guerra.

Novità in IV serie: la Sestrese raggiunge la Pro Vercelli al comando; avanzano Cuneo e Casale

Di misura il Casale batte il Cenisia: 1-0

Maria Garuppo, tifosa dei nerostellati, è partita per Roma dove farà un provino

DAL NOSTRO INVIATO

Casale, lunedì mattina.

Assente la signorina Anna Maria Garoppo, che proprio ieri si è recata a Roma per un provino cinematografico (l'abbiamo incontrata alla stazione mentre in attesa del treno, svegliatamente seguiva la conversazione d'un giornalista), la partita Casale-Cenisia si è giocata lo stesso. Ed è stata una partita molto bella. Fossero tutte così.

I nero-stellati hanno vinto per 1 a 0 grazie ad un goal segnato con uno strano tiro a parabola da Della Casa al 37° minuto del primo tempo. Hanno giocato bene e, tutto sommato, hanno meritato la vittoria. Comunque i viola torinesi sono stati autori nella ripresa d'una così accesa reazione che anch'essi hanno diritto ad un elogio senza riserve.

Erano in palio non solo i consueti due punti in classifica, ma anche da una parte l'orgoglio di Depetrini, ex-juventino e allenatore del Cenisia, e dall'altra quello di Neri, compagno di Depetrini in maglia bianconera ed allenatore del Casale. L'ha spuntata il signor Neri cui va ascritto il merito di avere rivoluzionato con molto coraggio la sua squadra dopo la deludente prova di domenica scorsa a Vercelli.

«Qualcosa non andava — ha detto l'allenatore casalese prima della partita — ed io ho pensato di cambiare l'intera mediana. Il giovane Scaramuzza giocherà al centro e gli attaccanti Robecchi e Cuzzoni saranno laterali. Speriamo vada bene, anche perchè non avremo in porta il vecchio Cavalli (pure lui ex-juventino) il quale soffre d'una distorsione».

E' andata bene. Scaramuzza, un piccoletto, ha dimostrato che con il tempismo si può rimediare ai palloni alti alla mancanza di qualche centimetro di statura, mentre Cuzzoni ha fatto egregiamente il suo dovere e Robecchi si è riconfermato per un ragazzo ben dotato. Quest'ultimo proviene dal Chieti e fa il soldato a Casale. E' alto, allampanato, veloce, robusto ed ha fiato. Inoltre sa trattare il pallone bene e lo indirizza ai compagni con notevole criterio. Ma la sua caratteristica più spiccata resta una specie di abilità acrobatica. «Quel ragazzo è squinternato — diceva ieri in tribuna un'elegante signora con perspicace esperienza — ha gli [illegible]».

Quale contrasto tra questo giovincello scalpitante ed il «vecchio» Bosco. Sono stati in un certo senso i due primi attori della partita ed il pubblico naturalmente ha «beccato» più volte Bosco per le sue dimensioni gigantesche e quel suo modo di correre che non ricorda certo l'agilità delle ballerine d'opera. Tuttavia quanta buon senso e quanta praticità nel gioco di Bosco.

E' soprattutto merito suo se nel primo tempo il Cenisia è riuscito a neutralizzare quasi tutti gli attacchi del Casale. Quasi tutti meno uno. Al 37', infatti, Parodi spostatosi sulla sinistra, ha indirizzato un passaggio alto a Della Casa, il quale sopravvenendo di corsa ha calciato al volo. Per caso o per diabolica abilità, ne è risultato un tiro a parabola il quale ha scavalcato Stramignoni che nel frattempo era uscito di porta per affrontare l'incombente minaccia.

Nella ripresa gli attaccanti del Cenisia, che nel primo tempo erano apparsi molto imbarazzati dal fondo ghiacciato e quindi sdrucciolevole nonostante un velo di segatura, partono a testa china e fanno traballare la difesa casalese. All'11', Ferro, su azione impostata da Turta, tira alto sciupando quello che un cacciatore avrebbe definito un colpo sicuro, al 15' Mastrototaro lanciato a rete, viene irregolarmente fermato e al 18' un tiro di Ferrero è deviato in corner, sia pure casualmente, da un terzino.

In questo periodo — si noti bene — i nerostellati non sono passivi, ma restano come invischiati dall'ardore combattivo dei viola, i quali però accumulano calci d'angolo e di punizione senza alcun positivo costrutto. Anzi al 40', sull'immancabile contropiede, Papa si trova solo dinanzi a Stramignoni; con un'elegantissima finta costringe il portiere a buttarsi sulla sinistra e poi, presa bene la mira, tira a destra. Ma così a destra che la palla esce a lato. Meglio così. Vada per l'1 a 0, ma il 2 a 0 sarebbe stato troppo.

REMO GRIGLIE'

CASALE: Rossi, Coscia, Moretti, Robecchi, Scaramuzza, Cuzzoni, Papa, Della Casa, Parodi, Visia, Rosati.

CENISIA: Stramignoni, Ridesi, Gandiglio, Vaira, Bosco, Borea, Mastrototaro, Ferro, Turta, Ferrero, Campanini.

ARBITRO: Toti, di La Spezia.

RETE: al 37' del primo tempo Della Casa (Cas.).

Nella Quarta Serie

RISULTATI: *Sammargheritese-Pro Vercelli 3-1; *Casale-Cenisia 1-0; *Pinerolo-Rapallo 3-1; *Novese-Vado 3-0; *Veloce-Asti 0-0; *Cuneo-Ivrea 5-1; *Sestrese-Wild 3-0; *Entella-Corbetta 1-0; *Vogherese-Fossanese 4-1.

CLASSIFICA: Pro Vercelli e Sestrese p. 19; Cuneo, Casale e Cenisia 18; Entella 16; Asti, Novese, Corbetta, Ivrea, Vogherese 15; Sammargheritese 13; Pinerolo 11; Vado e Veloce 9; [illegible]

Sul campo della Sammargheritese

La Pro Vercelli sconfitta per 3 a 1

S. Margherita, lunedì mattina.

Il pubblico eccezionalmente numeroso accorso al «Broccardi» per assistere all'incontro di cartello tra la Sammargheritese e la Pro Vercelli, è rimasto pienamente soddisfatto del gioco svolto dalla rinnovata compagine granata, ma non ha potuto nascondere una certa delusione per la prova dei piemontesi. Le bianche casacche vercellesi del girone A di Quarta Serie hanno disputato infatti una partita in tono nettamente inferiore alle loro riconosciute capacità, dimostrando di non gradire la velocità imposta al gioco dagli scatenati sammargheritesi. Parecchie pedine dell'undici vercellese [illegible] non si trovavano in buona giornata e ciò spiega come, salvo una sfuriata degli ospiti tra il 20' e il 30' della ripresa, si sia praticamente giocato ad una porta sola. I sammargheritesi attaccanti liguri, tra cui Visani era in vena di prodezze, hanno sottoposto ad un autentico bombardamento la rete difesa dall'ordinato Parisolli sostituto dell'infortunato Colombo e l'estremo difensore vercellese ha avuto dalla sua un po' di fortuna, perchè la maggior parte dei palloni sono terminati di poco a lato.

La Sammargheritese si è portata in vantaggio dopo appena dieci minuti di gioco: Canonico, ricevuta la palla da Colondri, scartava il terzino avversario Cantone e giunto in area insaccava imparabilmente; al 18' per poco Amaiolo non raggiungeva il pareggio, ma il pallone usciva a lato sfiorando il montante destro. Azioni alterne con leggera prevalenza degli orarossi. Anche nell'ultimo quarto d'ora del primo tempo la Sammargheritese riprende decisamente il sopravvento e al 40' raddoppia il vantaggio: Ferrari, in posizione di centravanti, riceve il pallone da Visani, e scartato Facelli (lori in giornata negativa), fuoco verso la porta riuscendo a battere ancora Parisolli.

Nella ripresa si attende la reazione della Pro Vercelli, ma sono invece ancora i sammargheritesi a comandare il gioco. I bianchi si risvegliano per una decina di minuti ma la loro pressione offensiva non approda a risultati positivi. In un rovesciamento di fronte anzi si verifica un fallo di mano di un difensore piemontese, da cui nasce la terza rete ligure: batte la punizione Chierico, Parisolli respinge come può, Ferrari scaglia nuovamente il pallone in area e Visani prontissimo lo scaglia in fondo al sacco.

I vercellesi riescono ad ottenere la rete della bandiera al 32' all'opera di Perin che, insieme ad Amaiolo e Bosisio, ha cercato invano di tenere in piedi l'impalcatura della sua squadra. Ottimo il comportamento di tutti i giocatori della Sammargheritese.

PRO VERCELLI: Parisolli; Pedulani, Cantone; Tonegutti, Facelli, Bolzoni; Lamberti, Perin, Genovesio, Amaiolo, Bosisio.

SAMMARGHERITESE: Giacomelli; Corradini, Minacciolo; Zani, Gravano, Chierico; Ferrari, Colondri, Visani, Canonico, Ogliani.

RETI: Canonico (S.) al 10', Ferrari (S.) al 40' del primo tempo; Visani (S.) al 20, Perin (P.V.) al 32' della ripresa.

ARBITRO: Marini di Verona.

*Vogherese - Fossanese 4-1. — Reti: Cinel (V.) al 34' del primo tempo; Lolligni 1 (F.) al 5', La Rosa (V.) al 13', Fontana (V.) al 21', Cinel (V.) al 28' della ripresa. Nulla da fare per la Fossanese contro la scatenata Vogherese che migliora di settimana in settimana. E' stato un monologo dei padroni di casa, che hanno dato dimostrazione di bel gioco nonostante le pessime condizioni del terreno.

*Entella-Corbetta 1-0. — Ha segnato al 30' del primo tempo il centravanti ligure Paolini, mentre la reazione del Corbetta è sfociata in due traverse colpite a portiere battuto.

Si conclude a Sanremo il torneo di basket

Sanremo, lunedì mattina.

Giornata entusiasmante e ricca di emozioni ieri al VII Torneo cestistico internazionale. Il Wisla di Cracovia giunto finalmente a Sanremo la scorsa notte, e il Lokomotiv di Sofia, hanno dato vita a un incontro incerto e brillantissimo. Dopo due ore di gioco e due tempi supplementari, i polacchi, tra i quali ha fatto spicco Wawro, sono riusciti a conquistare la vittoria per 53 a 47.

Pallacanestro di classe fra lo Spartak di Brno e il Simmenthal di Milano e una grande delusione per i molti milanesi presenti. Il Simmenthal infatti è stato battuto per 58 a 54 dalla squadra cecoslovacca, indubbiamente la più omogenea e la meglio impostata fra quelle partecipanti al torneo. Fra gli italiani si è particolarmente messo in luce l'ottimo Riminucci.

Risultati della 3ª giornata: Wisla di Cracovia batte Lokomotiv di Sofia 53-47 (1° tempo: 15 a 23; 2° tempo: 36 a 36; 1° tempo supplementare 39 a 38); Spartak di Brno batte Simmenthal di Milano 58 a 54 (1° tempo 25 a 24). In base al regolamento si assegnano 2 punti alla squadra vincente e uno alla perdente: Lokomotiv incontri 3, punti 4; Simmenthal e Spartak incontri 2, punti 3; Wisla incontri 1, punti 2. Oggi chiusura del torneo con un ricupero Spartak-Wisla al mattino e Simmenthal-Wisla al pomeriggio.

Drammatico incontro ad Auronzo degli "hockeisti" del Fiat (3-0)

Auronzo, lunedì mattina.

Dopo la partita persa sabato a Cortina per 5-3, e nella quale era stato espulso al 10' del primo tempo il canadese Bragagnolo (che non aveva più potuto rientrare in gioco) gli hockeisti torinesi hanno subito una nuova sconfitta ad Auronzo, per 3-0.

La contesa è stata drammatica per i biancorossi, privati dopo pochi minuti dei due migliori attaccanti, Gerli ed Agazzi, costretti a lasciare la pista per due colpi subiti.

L'Hockey Fiat, nonostante fosse sceso in gara senza poter utilizzare di Bragagnolo, sospeso dopo l'incidente di Cortina, si è battuta assai [illegible] nella lotta, ma senza i suoi giocatori più forti, è stato obbligato a cedere.

La quinta partita di campionato — e prima di «ritorno» — avrà luogo mercoledì al Palazzo del Ghiaccio del Valentino, contro l'Auronzo.

I lottatori del Fiat superano i savonesi: 6-2

Per il Campionato nazionale a squadre di lotta greco-romana i bianco-rossi del G. S. Fiat hanno ieri battuto per 6 a 2 la rappresentanza della A. S. Savonese. I risultati parziali sono stati i seguenti: Mosca: Peretta (S.) batte Avella (F.) per ancata in 9'10". Gallo: Gramellini (F.) b. Turco (S.) ai punti. Piuma: Torresan (F.) b. Magliano (S.) per cintura in avanti, in 2'35". Leggeri: questo incontro non è stato disputato in quanto il lottatore savonese Scalorna è risultato sprovvisto del regolamentare tesserino federale, per cui il punto è stato assegnato al Fiat. Medio leggeri: Pirazzoli (F.) b. Esposito (S.) per souplesse in avanti al 6'. Medi: Riva (S.) b. Gersola (F.) ai punti. Medio massimi: Tricerri (F.) batte Panetta (S.) ai punti. Massimi: Marcucci (F.) b. Roggero (S.), per autoschienata al 30".

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

LUNEDI' 7 GENNAIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 407,3, Torino m. [illegible]) — Ore 6,45: Giornale - Previsioni (6,15 circa) - 11: La Radio per le Scuole (per la III, IV e V classe elementare) «Tanti Tutti», settimanale di attualità, a cura di A. Tutti - 11,30: Musica sinfonica - 12,10: Orchestra diretta da A. Fragna - 13: Giornale - Piccola storia della Fortuna - 13,30: Album musicale: orchestra diretta da G. Filippini - Miti e leggende (13,55) - 14: Giornale - Listino Borsa di Milano - 14,15-14,30: [illegible] [illegible]

[illegible]

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,5, Torino m. [illegible]) [illegible]

MARTEDI' 8 GENNAIO

PROGRAMMA NAZIONALE [illegible]

SECONDO PROGRAMMA [illegible]

TERZO PROGRAMMA [illegible]

TELEVISIONE [illegible]

RADIO SIEMENS MILANO TELEVISIONE

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tassa 7% Le tariffe ai lunedì aumentano 50%

Di due inserz. dello stesso annuncio una comparirà in un Numero del lunedì, senz'aumento

ANNUNZI COMMERC. L. 40 p.p.

ACQUISTASI qualsiasi bottiglie, damigiane, carta, libri, ferro, stracci. Telefonare 20-822. U0171

ARGIOCCASIONE liquidazione officina meccanica, utensileria. TAT, Re Umberto 63, Torino. 30075

LAMIERE ondulate, piane, nere, zincate, ottone, occasione, Parma 1, tel. 20-700.

OCCASIONE vendesi piegatrice cilindratrice, punzonatrice, [illegible] circolare per lamiera. Telefonare 390-049.

PIALLATRICE «Framil» [illegible] [illegible]. Pietro Maria Vittoria 33, telef. 43-456.

RETTIFICA [illegible] [illegible] Scrivere casella [illegible], SPI, Torino. 30151

TORNIO semifrontale, parallelo, [illegible] [illegible]. 10000

3 SOLO AFFITTAZIONI, L. 40 p.p.

ABBIAMO da cedere [illegible] drogheria, alimentari, [illegible] caffè bar, articoli casalinghi, cartoleria. Torino, [illegible] 40. L0100

ABBIAMO latteria 150 litri, alloggio, [illegible]

CEDESI [illegible] [illegible]. Telefonare 40-523. F0145

CEDESI [illegible] macelleria centrale. [illegible] 1477, SPI, Torino.

CEDESI in Sestriere Torinese macelleria [illegible]. Telefonare 556-101. L0147

CEDO [illegible] [illegible]. Scrivere casella 3778, SPI, Torino. F0168

CEDONSI [illegible] [illegible] Moncalieri, [illegible]. Telefonare 51-694.

CERCO casa camere 80 a 100 zona [illegible]. Scrivere casella 0260, SPI, Torino.

CERCO villa [illegible] [illegible] Torino [illegible] Scrivere casella 0260, SPI, Torino. G0167

COMMESTIBILE vendo zona commerciale e cambio terreno o alloggio. Telefonare 553-663. 13778

COMPRERE! [illegible] alloggetti 1-2 camere, preferibilmente S. Paolo. Telefonare 528-885. 489

COMPRO [illegible] 1.000.000 camera cucina [illegible]. Scrivere casella 4152, SPI, Torino. L0107

CORSO Peschiera 8, vendo alloggio signorile [illegible] [illegible]. Telefonare 554-335. T4747

DROGHERIA [illegible] 350.000 [illegible]. Cabutti, via Gamandola 3. 207

LIBERO camera libello servizi 1.450.000 [illegible] visitabile 10-17.

LIBERO due camere [illegible] [illegible] Vercelli. Telef. 393.863.

PERMUTEREI, conguagliando, nuovo alloggetto Leano 3 camere cucina servizi garage con simile Torino, oppure cascina entro cinta. Scrivere casella [illegible], SPI, Torino. F0067

PIGAFETTA 36, [illegible] [illegible] due camere cucina servizi. Telefonare 390-863. L0201

[illegible]

(Continua a pag. 8)

ULTIME NOTIZIE

Viva attesa al Cremlino

Missione a Mosca del Premier cinese

E' imminente l'arrivo di Ciu En Lai nella capitale sovietica - Egli si assumerebbe la parte di mediatore dei contrasti esistenti tra i paesi di oltre cortina - Successivamente andrà a Varsavia

(Nostro servizio particolare)

Mosca, lunedì mattina.

Il comunicato sulla conferenza di Budapest attrae l'attenzione per due motivi: la presenza di Malenkov accanto a Krusciov, e l'assenza della Polonia. La presenza di Malenkov è certo un sintomo interessante e indica probabilmente che l'ex-primo ministro sovietico è in ascesa.

Il Cremlino aveva a disposizione altri dirigenti da mandare a Budapest in rappresentanza del governo, i quali godono una posizione gerarchica superiore a quella di Malenkov. L'ex-primo ministro, infatti, copre attualmente la carica di vice-presidente del Consiglio; nell'ambito della compagine governativa egli è in sott'ordine rispetto non solo a Bulganin, ma anche a Molotov, Kaganovich, Pervuchin, Saburov, Mikojan, i quali coprono la carica di primi vice-presidenti del Consiglio. Appare naturale che Bulganin, Saburov, Pervuchin e Mikojan non abbiano accompagnato Krusciov a Budapest; essi fanno parte della delegazione governativa che sta trattando a Mosca con i rappresentanti di Pankov. Molotov e Kaganovic, tuttavia, non risultano impegnati nelle conversazioni con i tedeschi e avrebbero potuto scegliere l'importante missione.

Malenkov appare certamente adatto a rappresentare l'Unione Sovietica a Budapest. La politica ungherese sta infatti subendo una trasformazione che la avvicina alla linea che si suol definire malenkoviana. Una linea, cioè, che non esige il massimo impegno nella industria pesante e si mostra più generosa verso la produzione dei beni di consumo.

L'assenza della Polonia acquista particolare importanza se si pensa che l'incontro di Budapest fra Ungheria, Unione Sovietica, Romania, Cecoslovacchia e Bulgaria ha certamente voluto significare un gesto di solidarietà con il governo di Kadar, e il favorevole riconoscimento dell'intervento sovietico durante le tragiche giornate di ottobre.

La Polonia di Gomulka ha sempre mantenuto il massimo riserbo a questo proposito e ha fatto capire eloquentemente che il suo giudizio è diverso.

Si può dire dunque che all'interno del campo socialista si è lungi dall'unanimità di giudizio riguardo la crisi ungherese; Jugoslavia e Polonia dividono vedute assai differenti dal resto dei Paesi socialisti.

Il comunicato finale delle conversazioni di Budapest, che oggi tutti i giornali pubblicano con rilievo, comprende due parti essenziali. La prima parte equivale a un attestato di solidarietà al governo Kadar, all'intervento sovietico e alla dichiarazione del 30 ottobre, la quale è il manifesto della politica sovietica rispetto ai Paesi satelliti. La seconda parte costituisce una dichiarazione di politica estera comune, ed esprime la condanna del piano Eisenhower per il Medio Oriente.

Si deve sottolineare una frase che riguarda i rapporti tra tutti i Paesi e che serve certamente ad interpretare la prossima condotta politica del blocco sovietico nei confronti degli occidentali. Essa dice: «I cinque si dichiarano profondamente convinti che le possibilità di migliorare i rapporti fra gli Stati sono lungi dall'essere completamente sfruttate», il comunicato vuol certo dimostrare l'opposizione comune alla politica occidentale nel Medio Oriente e negli altri settori dello scacchiere mondiale, ma allo stesso tempo non chiude la porta a possibili negoziati.

L'attenzione di Mosca stasera è dominata dall'imminente arrivo di Ciu En Lai. Ci troviamo davanti a un vasto movimento di dirigenti comunisti, che ha lo scopo di mettere un po' di ordine nell'agitato mare dei Paesi socialisti. Mentre Ulbricht e Grotewohl arrivavano a Mosca, Krusciov e Malenkov si riunivano a Budapest con i leaders rumeni, ungheresi, bulgari, cecoslovacchi. Ciu En Lai arriverà a Mosca in tempo per incontrare, oltre i dirigenti del Cremlino, anche quelli della Germania orientale; poi proseguirà per Varsavia. Una serie di incontri ad altissimo livello, come non avveniva dalla soppressione del Cominform.

La missione di Ciu En Lai avrà un duplice aspetto. Egli verrà a discutere sia i problemi spinosi dei rapporti fra i Paesi del blocco socialista, sia quelli più ampi della politica internazionale. Non è escluso che il Primo Ministro cinese venga a svolgere una parte di mediatore tra i vari contrasti nel campo socialista. L'influenza di Pechino va aumentando a grandi passi. Mosca ascolta le voci dei dirigenti cinesi con crescente rispetto.

Giorni fa la Pravda ha pubblicato per esteso un lunghissimo articolo del Gimingibao che rappresenta un cospicuo tentativo di mettere ordine nella confusione politica e teorica che domina il campo socialista. Bisogna riconoscere che i cinesi, benché vicinissimi all'Unione Sovietica, sanno parlare con tatto, senza sollevare risentimenti. Ciu En Lai dunque può tentare di rallentare le forze centrifughe che si sono sprigionate nell'interno dei Paesi comunisti e di smussare gli angoli. La sua puntata a Varsavia sarà certamente il tentativo più importante di conciliazione.

L'arrivo di Ciu En Lai a Mosca riveste anche un altro interesse. Il Primo Ministro cinese riferirà certo ai leaders del Cremlino le impressioni sulle intenzioni americane che Nehru, al ritorno dagli Stati Uniti, gli deve aver confidato durante i colloqui di Nuova Delhi, terminati il primo gennaio scorso. Ciu En Lai porterà a Mosca il bandolo di un filo proveniente da Washington.

Alfredo Todisco

Luci e ombre nella vicenda dell'attrice di Hollywood rapita

Marie McDonald si copre il viso con un velo mentre esce dall'ospedale di Indio, in California. (Radiofoto)

Qualcuno ha pagato il riscatto per la Mac Donald

I rapitori (che si sarebbero impadroniti di un prezioso diamante) avrebbero ottenuto, da un misterioso amico della diva, 30 mila dollari in cambio della sua liberazione - La polizia mette in dubbio alcune rivelazioni della giovane "stella,,

(Nostro servizio particolare)

Hollywood, lunedì mattina.

Marie Mac Donald, l'attrice che è stata protagonista della strana avventura di cui parla tutto il mondo da tre giorni, è tornata nella sua lussuosa villa della San Fernando Valley, donatale dall'ex-marito Harry Karl. Nella villa, dove abita con i figli e la servitù e dalla quale scomparve misteriosamente la notte del «rapimento», Marie Mac Donald ha ricevuto soltanto la visita del suo attuale «cavalier servente», l'attore Michael Wilding. Non ha voluto vedere nessun altro. Il suo avvocato, Normand Brand, ha detto ai giornalisti che Marie ha bisogno di molto riposo e che, rientrando in casa, in barella, ha esclamato: «Come sono contenta; avevo proprio temuto di non rivedere più questi muri!».

La vicenda è misteriosa e scabrosa, secondo la polizia. La versione che l'attrice, un tempo conosciuta come the body (il corpo) ha dato ai funzionari è molto drammatica; ma essi, dopo avere in un primo tempo annunciato una conferenza-stampa per informare i giornalisti sui progressi delle indagini, hanno preferito non farne nulla e si astengono rigorosamente dal formulare ipotesi. Solo alcuni poliziotti esprimono, dichiarando di farlo a titolo personale, l'opinione che tutta la storia sia «molto poco convincente».

Il particolare più controverso della vicenda è quello secondo cui l'attrice — come ha dichiarato ai poliziotti nel suo primo interrogatorio all'ospedale — sarebbe stata sottoposta a brutalità dai suoi rapitori. Il particolare è contraddetto da esplicite dichiarazioni dei medici dell'ospedale, i quali hanno detto di avere subito completo, dopo il ricovero della Mac Donald, tutti quegli esami che sono d'ordinaria amministrazione in un caso di rapimento di una giovane donna.

Al camionista che la vide venirgli incontro sulla strada deserta nei pressi della cittadina di Indio, scarmigliata, con indosso solo parte di un pigiama e i resti di una veste da camera, e a tutti coloro con cui ha parlato dopo, Marie Mac Donald ha ripetuto e continua a ripetere, con una certa coerenza e senza contraddizioni, il suo strano racconto: due uomini, «giovani, con i capelli ondulati, di tipo latino», la svegliarono di notte, nella sua villa, costringendola ad aprire la porta con la minaccia di far del male ai bambini. Entrati che furono la bendarono e la trascinarono via, senza che i tre domestici e i tre bimbi che dormivano a poche stanze più in là sentissero nulla.

Gettata, così come si trovava, su un'auto, e trasportata in un appartamento di Los Angeles (del quale ignorava l'esatta ubicazione), Marie Mac Donald sarebbe stata drogata. Riuscì tuttavia a raggiungere un telefono (chissà come lasciato a sua disposizione dai poco prudenti rapitori, osserva la polizia) e a fare ben tre telefonate disperate: una a un giornalista mondano di Hollywood, una al «cavalier servente» Michael Wilding, e una al suo agente di pubblicità. Poi, non si sa bene perché, i due giovani e strani rapitori rimisero la loro vittima in auto e si diressero a sud, verso il confine col Messico: a un certo punto uno disse: «Dobbiamo disfarci di lei». La fecero scendere e la lasciarono lì.

Marie, che con la sua carriera di attrice e anche in seguito al divorzio è divenuta ricca (il marito le assegnò circa un milione di dollari) non avrebbe avuto nessun bisogno — assicurano i suoi amici — di organizzare un trucco a sfondo pubblicitario, trucco che naturalmente costituisce un vero e proprio reato. Qualora si scoprisse che l'attrice ha mentito, dovrebbe rendere conto alla Giustizia della simulazione; ma molti continuano a considerare piuttosto assurdo il fatto che una simulazione di reato venga compiuta in modo così ingenuo, e propendono perciò per la ipotesi che esclude la malafede di Marie. Questa ha detto che i rapitori le hanno portato via un diamante da 22 carati e che parlavano di un riscatto di trentamila dollari da chiedere.

Qualcuno sostiene che una persona molto amica della Mc Donald ha effettivamente pagato subito il riscatto per l'attrice, e che solo per questo motivo Marie è stata liberata. Sarebbero cioè le reticenze relative al pagamento del riscatto a rendere incredibili e sospette le dichiarazioni della Mc Donald.

Francis B. Mühl

Annunciato il programma ministeriale

Il governo Kadar conferma la vecchia politica staliniana

Il documento elaborato durante la "conferenza segreta,, con Kruscev e i satelliti - Praticamente esclusa ogni possibilità di intesa con gli antichi partiti democratici - Hammarskjoeld invitato a visitare l'Ungheria in primavera

(Nostro servizio particolare)

Vienna, lunedì mattina.

Il primo ministro ungherese Kadar ha annunciato ieri un programma di governo che equivale a una conferma della vecchia politica, e che pertanto esclude ogni possibilità d'intesa con i «leaders» degli antichi Partiti democratici e di «liberalizzazione» del comunismo ungherese.

Il documento, elaborato durante la «conferenza segreta» di Budapest di cui ieri hanno dato notizia le fonti sovietiche, è costituito da nove punti e da una lunga premessa, che si può così riassumere: Nagy e i suoi ministri devono essere considerati traditori del Paese e della causa del socialismo: l'insurrezione popolare è stata una «controrivoluzione» favorita dall'«imperialismo del dollaro».

I «punti» del documento sono i seguenti:

1) Il Partito comunista è e continuerà ad essere la guida del Paese: il fronte popolare patriottico da esso guidato dovrà costituire il crogiuolo di tutte le forze democratiche. Per quanto riguarda la politica interna, è stato stabilito di prendere contatto con «tecnici od esponenti dei diversi Partiti» onde elaborare il programma del Governo di cui essi potranno far parte. Premessa indispensabile alla collaborazione è che gli esponenti di questi Partiti siano pronti a «lavorare per il socialismo e contro la reazione».

Qui si può notare che nel documento non si accenna esplicitamente ai «leaders» non comunisti.

Sempre in tema di questioni di politica interna, Kadar afferma che il Governo negherà la libertà a tutti coloro che in qualche maniera minacciano l'ordine della Repubblica popolare magiara: la legge punirà i «controrivoluzionari», e i nemici del regime. Ecco dunque riaffermati i vecchi principi dell'èra staliniana.

Il secondo punto del documento è dedicato alla politica estera: le relazioni con l'Unione Sovietica sono fondate sulla solidarietà internazionale fra i paesi socialisti. Col suo intervento l'URSS ha salvato la indipendenza del paese, minacciata dall'imperialismo. Al tempo di Stalin gli amichevoli rapporti fra Ungheria e URSS furono turbati, ora però le cause del turbamento sono state per la più gran parte eliminate. La permanenza delle truppe sovietiche in Ungheria sarà oggetto di «amichevoli trattative fra i due governi».

Questioni economiche: anche sotto questo aspetto il «rivoluzionario programma» di Kadar non contiene novità, non un accenno alle grandi riforme promesse dalla propaganda comunista negli ultimi tempi. La controrivoluzione del 23 ottobre, si legge nel documento, ha lasciato il paese nel caos economico. I danni provocati dalla lotta armata ammontano a un miliardo e mezzo di fiorini, nove miliardi di fiorini sono stati perduti in seguito allo sciopero di due mesi. Per uscire dalla catastrofica situazione, il governo chiederà crediti «ai paesi capitalisti, i quali dopo avere finanziato la controrivoluzione non sembrano però disposti ad aiutare lo stato dei lavoratori e dei contadini ungheresi». In ogni caso l'Ungheria sarà in grado di superare la difficile fase anche senza il loro aiuto.

4°) In futuro le industrie ungheresi produrranno soltanto quelle merci che non convenga importare dall'estero.

Sarà concesso — ecco il quinto punto — maggior respiro agli artigiani e all'attività individuale.

Il sesto punto si riferisce alla «riorganizzazione socialista dell'agricoltura»: il governo farà di tutto per «convincere» i contadini a lavorare secondo i sistemi colcosiani (duemila su quattromila aziende agricole statali sono state disciolte dagli stessi contadini al tempo della rivoluzione). «Limitate dovranno essere le possibilità di comperare terreni»: ogni famiglia non potrà possedere più di 11-14 ettari.

Anche per il commercio, cui si riferisce il settimo punto, tutto come prima: resta il monopolio dello Stato «pur riconoscendosi la necessità di determinate concessioni all'iniziativa privata».

Gli ultimi due punti del programma si riferiscono alle questioni culturali e religiose. «Gli intellettuali godranno di libertà ed appoggio, perché nessuno di loro è nemico del socialismo. Il governo riconosce poi i trattati fra la Chiesa e lo Stato e garantisce la libertà di insegnamento religioso nelle scuole»: questo è uno dei pochi lati positivi del nuovo programma di Kadar.

Tutto sommato, le grandi riforme promesse dal governo di Budapest si sono rivelate un espediente per calmare gli ungheresi. La «collaborazione» con i non comunisti sul piano politico si riduce a un atto di sottomissione da parte dei leaders democratici, in quanto, è detto nel documento, potranno partecipare al governo «soltanto quegli elementi disposti a lavorare per il socialismo»: per quel socialismo di marca sovietica, rappresentato in Ungheria da Kadar.

Tale è senza dubbio l'interpretazione data al programma dai capi dei tre più importanti partiti non comunisti ungheresi (quello dei piccoli proprietari, il socialdemocratico e il partito dei contadini), i quali hanno affermato di essersi impegnati tra di loro a non entrare in trattative separate col governo Kadar.

Tali trattative, se ci saranno, dovranno avere come base il programma già elaborato dai tre gruppi e che ha come punti principali la libera attività dei partiti non comunisti e libere elezioni.

Mentre il Primo ministro Kadar rendeva noto il suo programma il suo ministro degli Esteri, Horvath, dava notizia in una conferenza stampa che il governo ungherese ha invitato il Segretario generale dell'ONU, Dag Hammarskjoeld, a visitare l'Ungheria in primavera.

Massimo Conti

Le sorprese del "telematch,,

(Segue dalla terza pagina)

sivamente un cavatappi, un salvadanaio, uno strillone di giornali, un segnalinee del calcio, un suggeritore di teatro, una infermiera intenta a fare l'iniezione ed, infine, un alpinista. Era talmente bravo che la sorella non ha avuto alcuna difficoltà a leggere con precisione nelle sue azioni mimate, e la simpatica coppia ha vinto 140 mila lire in gettoni d'oro.

Enzo Tortora ha poi presentato un altro giochetto dal titolo «Trovateli tutti», al quale possono partecipare indistintamente tutti i telespettatori: una panoramica, ripetuta un paio di volte, ha mostrato sui teleschermi 32 oggetti: entro la mezzanotte di stasera i telespettatori che intendessero partecipare debbono inviare alla Direzione della Rai-tv di Torino, via Arsenale 21, una cartolina con scritti i nomi di tutti gli oggetti riconosciuti e, naturalmente, tenuti a mente. Chi ne avrà ricordati di più vincerà premi di un certo valore, come televisori e altri elettrodomestici.

L'ultimo gioco, presentato anch'esso da Enzo Tortora, «Il braccio e la mente» ha impegnato il signor Corradini (mente) e il signor Massei (braccio). Se il primo non sapeva rispondere ai quesiti di cultura generale, interveniva, per tentare il suo salvataggio, il secondo, che doveva esibirsi nel sollevamento di un peso di sessanta chili. Il signor Corradini ha risposto senza difficoltà alla prima domanda sulla letteratura, ma è caduto alla seconda, sulle scienze naturali; è venuto, però, in suo soccorso l'atletico signor Massei che, con un vigoroso strappo, ha sollevato, oltre ai 60 chili, anche il morale del signor Corradini, il quale, poi, ha risposto con disinvoltura a domandine di storia, ortografia, matematica e geografia che non avrebbero messo in imbarazzo neppure uno scolaretto di quarta elementare.

La coppia Corradini-Massei si è impegnata ad affrontare la seconda prova domenica prossima; il primo dovrà rispondere a domande un po' più impegnative; il secondo dovrà sollevare qualche chilo di più: il tutto, per un premio complessivo di 200 mila lire. Bazzecole in confronto ai sonanti gettoni d'oro di «Lascia o raddoppia».

La realizzazione di Telematch ha impegnato per parecchi giorni tecnici e funzionari della tv di Roma. La calma del regista, Piero Turchetti, ha contribuito a imprimere un ritmo alquanto scorrevole a una trasmissione che il diffuso nervosismo minacciava a ogni momento di compromettere. Le caratteristiche della rubrica impongono che essa venga trasmessa dagli studi, nei quali ieri sera erano stati ammessi alcuni invitati, cui era stato preventivamente raccomandato di applaudire con l'intensità di un'affollata platea. Erano presenti il regista francese e il tecnico che appunto in Francia hanno già da tempo realizzato la stessa rubrica e che erano stati invitati a Roma per addestrare i tecnici e i presentatori della tv romana.

Vincenzo Rovi

Nei pressi di Thiene

Rapina a mano armata a un distributore di benzina

Thiene, lunedì mattina.

Una rapina a mano armata è stata compiuta ieri sera a Santorso. Presso un chiosco di benzina, dove si trovava in servizio la diciannovenne Maria Brescianin, si è fermata una «1100»; ne sono scesi due giovani.

Fatto il pieno del serbatoio, uno dei giovani è risalito sulla macchina e l'altro ha seguito la ragazza nel chiosco per avere il resto di un biglietto da 10 mila lire.

Mentre la ragazza stava contando il denaro, il giovane ha estratto una pistola e si è impossessato del denaro esistente in un tiretto: 22.000 lire.

Uno di essi, il commerciante Giovanni Dal Bon, di 27 anni, da Thiene è stato arrestato nella tarda serata in un cinema di Marano Vicentino e l'altro, Franco Franzan, di 22 anni, pure da Thiene, alcune ore più tardi, a Carrè.

Impressionante avventura d'un medico condotto

Stava per morire di freddo nell'automobile fracassata

Sprofondato in una profonda buca mentre accorreva presso un malato, ha dovuto azionare per tre ore la sirena ancora funzionante - Altre gravi sciagure della strada

Milano, lunedì mattina.

Di una brutta avventura — prolungatasi per oltre tre ore — è stato protagonista nella notte fra sabato e domenica il dott. Luigi Mazzoleni, medico condotto di Muggiò.

Poco dopo l'una il sanitario era stato avvertito telefonicamente che un paziente, abitante nei pressi del paese, si era improvvisamente aggravato. Il dott. Mazzoleni è partito sulla sua «600». La nebbia era fittissima e nei pressi di via Silvio Pellico, dove in mezzo alla campagna si estendono i cantieri di numerosi edifici in costruzione, il medico ha sbagliato strada. Dopo qualche metro egli ha sentito la «600» sprofondare verticalmente e fracassarsi infine con un colpo violentissimo. Stordito, prigioniero nella carrozzeria contorta, il dott. Mazzoleni si è accorto di essere finito in una buca profonda almeno tre metri. Poiché il clacson funzionava ancora, per tre ore è rimasto laggiù chiamando soccorso e azionando la sirena. Solo verso l'alba alcuni passanti si sono accorti di quella «600» semidistrutta in fondo alla buca e hanno portato soccorso al dottore, che era rimasto semi-assiderato.

Della Scala ha salutato alla Malpensa, Eugenio Castellotti partito in aereo, con altri piloti della «Ferrari», per Buenos Aires per partecipare alla «Temporada Argentina». Sotto gli occhiali neri l'attrice aveva gli occhi arrossati

Un violento scontro fra due autovetture è avvenuto ieri verso le 18 all'altezza del campo sportivo di CARAVAGGIO, lungo la statale Milano-Brescia. Si lamentano tre feriti, di cui due gravissimi.

L'urto frontale è avvenuto mentre una «1100» guidata dal 35enne Nino Ferrari, da Milano, stava sorpassando un grosso autotreno. La minima visibilità data la nebbia, non ha consentito al pilota di notare in tempo l'arrivo in senso opposto di una «Topolino» con a bordo due giovani: Adolfo Biccella di 31 anno da Milano, proprietario e conducente, e l'amico Giulio Andrea Lazzani, di 29 anni, pure di Milano. Le due automobili si sono scontrate ad alta velocità, semifasciandosi. Dai rottami della «Topolino» tanto il Biccella quanto il Lazzani sono stati estratti in condizioni gravissime e ora giacciono con prognosi riservata allo ospedale. Anche il Ferrari ha riportato serie ferite, tuttavia non preoccupanti.

La densa nebbia calata sul FERRARESE, ha provocato ieri sera un mortale incidente di strada. Un'automobile con quattro persone a bordo, nel dirigersi da Ferrara a Mantova, giunta al passaggio a livello di Senetica, nel deviare a una curva andava a finire contro un platano, sfasciandosi. Dai rottami venivano estratti i quattro occupanti, due dei quali apparivano in condizioni gravissime. Trasportati all'ospedale di Bondeno, Bruno Siliprandi, di 28 anni, da Quistello di Mantova, che aveva riportato lo sfondamento del torace contro il volante, è deceduto.

Nei pressi di ARIANO POLESINE un camioncino guidato da Cielia Maestri, di 40 anni, da Bosco Mesola, la quale aveva a fianco la nipote Maria, di 16 anni, per cedere il passaggio a un'altra macchina usciva di strada e, dopo un volo di cinque metri, precipitava nelle gelide acque di un canale. L'incidente veniva notato dal commerciante Mario Mantovani, da Ariano Polesine, che alla guida di un'auto seguiva il camioncino. Il Mantovani si fermava e prestava soccorso alle due donne che, rinchiuse nel camioncino, invocavano aiuto. Dopo avere portato in salvo la giovinetta riuscendo ad aprire lo sportello della macchina, il Mantovani scendeva nuovamente in acqua, salvando la Maestri.

Vincono circa 20 milioni i "tredici,, del Totocalcio

Fra i fortunati, dieci in tutta Italia, un torinese e un astigiano

Roma, lunedì mattina.

La Befana, in vena di larghezze, ha voluto portare la sua strenna ai giocatori del Totocalcio, sotto forma di una pioggia di milioni di cui ha beneficiato un esiguo numero di fortunati, dieci in tutto, tanti quanti hanno azzeccato un «tredici». Le quote sono cospicue questa settimana in quanto ad ognuno dei vincenti spetta la bella somma di 19 milioni 830 mila lire.

La schedina, a prima vista, non sembra di una difficoltà eccezionale, ma ad un esame più attento essa rivela parecchi trabocchetti in cui evidentemente sono incappati la maggior parte dei giocatori. Il risultato che ha destato maggior sorpresa è indubbiamente la sconfitta della Juventus sul proprio terreno ad opera della Roma. In favore della squadra torinese militavano parecchi fattori, non ultimo quello di avere battuto sul campo del Vomero il Napoli il quale a sua volta era andato a vincere domenica scorsa in casa della Roma. In base a questi elementi era facile dare un pronostico in favore della Juventus e invece... Altro risultato a sorpresa deve essere considerato il pareggio ottenuto dal Lanerossi a Bologna e sia pure in minor misura il risultato analogo conseguito dal Palermo a Trieste. Ma anche nelle serie minori non sono mancati i risultati difficili, a parte la vittoria del Verona a Brescia che non tutti avrebbero assegnato ad occhi chiusi alla squadra scaligera, c'è la sconfitta della Salernitana capolista di Serie C sul terreno della neopromossa Siena e la brillante vittoria della Biellese anch'essa matricola di Serie C sul campo del Treviso.

I vincitori con punti «dodici» sono in tutto 305 e anche essi guadagnano la bella somma di 967 mila lire ciascuno.

Questa settimana la dea bendata si è ricordata anche del Piemonte: nella zona di Torino si contano infatti 2 «tredici» e 11 «dodici».

I dieci «tredici» sono stati realizzati nelle seguenti zone: Zona di *Messina*: Saro Toscano e C., via Umberto 139, Trecastagni (Catania); zona di *Firenze*: anonima, scheda giocata a Bagno a Ripoli (Firenze); zona di *Roma*: Paolino Ricco, Ospedale Andosilla, Civitacastellana (Viterbo); Cola Savino, via San Francesco a Ripa 22, Roma, anonima; zona di *Bari*: anonima, giocata a Manduria (Taranto); zona di *Torino*: anonima, con la frase: «Che sarà sarà», giocata al Caffè Moncenisio di Torino; anonima, giocata ad Asti; zona di *Bologna*: Dilindo Federico Razzoli Camellini, Villa Minozzo, Rozzolo (Reggio Emilia); zona di *Milano*: anonima, con la firma Arno, giocata presso la ricevitoria di via Beato Angelico 20.

Il monte premi ha segnato un netto sbalzo in avanti rispetto alla settimana scorsa, salendo da L. 383.858.868 a lire 396.608.422, con un aumento di oltre 12 milioni.

Il «tredicista» di Asti è un operaio?

Asti, lunedì mattina.

Non si conosce ancora il nome del vincitore del «13» azzeccato da un astigiano. Si apprende che la schedina a sei colonne è stata giocata nell'esercizio del signor Aldo Giordanino, gerente di un bar situato in corso Alfieri 54. Da alcune voci pare che il vincitore sia un operaio dello stabilimento Way Assauto. Un corrispondente di un quotidiano poco prima della mezzanotte ha ricevuto una telefonata da un giovane, che non ha rivelato la sua identità, che ha dichiarato di essere il tredicista: ma subito dopo ha interrotto la comunicazione. Forse si tratta di uno scherzo.

Morto un pioniere delle sale cinematografiche

Fossano, lunedì mattina.

Per sopravvenuto infarto cardiaco, è deceduto all'età di 70 anni in una clinica di Torino, nella quale era stato ricoverato in seguito alla frattura di una gamba, il comm. Alessandro Antoniotti, noto cinematografaro della nostra città.

La notizia non mancherà di suscitare largo rimpianto. Stabilitosi a Fossano all'inizio del secolo, il comm. Antoniotti diede vita alla prima sala cinematografica con una semplice lanterna Lumière.

Mutuo di dodici milioni per la scuola di Sparone

Roma, lunedì mattina.

La Cassa Depositi e Prestiti ha comunicato all'on. Giovanni Bovetti di aver concesso la propria adesione al mutuo di dodici milioni chiesto dal Comune di Sparone per l'edificio scolastico.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Dopo una vita onesta dedicata solo alla famiglia ed al lavoro è mancata ai suoi cari

Rosa Bacolla ved. Ansaldi

Ne dànno il triste annuncio: i figli: Floriana col marito Carlo Bettero; Maurizio con la moglie Anna Lorenzo coi figli Edoardo e Maddalena; Corrado con la moglie Elvira Gibellio e figlio Giovanni; la sorella, i fratelli, i cognati, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 7 corr. alle ore 14,30 partendo da via Nicola Fabrizi 36. La Salma verrà tumulata nel cimitero di Sasso. Per espressa volontà dell'Estinta la famiglia non prende il lutto. La presente serve di ringraziamento.

Chiaffredo Barbero e famiglia, Impiegati e Maestranze di Torino e Filiale di Milano della Ditta Ansaldi & C. prendono viva parte al dolore che ha colpito il contitolare Maurizio Ansaldi per la perdita della cara Mamma.

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Marco Baiocco

Ne dànno il triste annuncio i figli, le sorelle, i generi, le nuore, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 8 corr. alle ore 14,30 partendo dall'Osp. Molinette (via Santena 6). La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Nel quarto anniversario della dolorosa dipartita del compianto

Celestino Bigliani

fratelli e sorella, con immutato dolore, lo ricordano a quanti gli vollero bene.

Dopo breve malattia ha cessato di battere il cuore buono e generoso del

Cav. Pietro Sola

di anni 75

Ne dànno il doloroso annuncio: il figlio Ugo con la consorte Mafalda Signorelli; le nipoti: Marzia con il marito dott. Piero Ghigo, Graziella; le cognate, i nipoti, i pronipoti, i cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 8 corr. alle ore 9 partendo da via Confienza 8; indi la cara Salma proseguirà per Piatto Biellese. Un particolare ringraziamento al dott. Carlo Andreone per le amorevoli cure prestate al caro Estinto. Si dispensa dalle visite e dall'inviare fiori. Per espressa volontà dell'Estinto la famiglia non prende il lutto. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Prendono viva parte al dolore della famiglia Sola: la famiglia Signorelli, la famiglia Romano.

Partecipano al dolore della famiglia Sola le famiglie: Carlo Ghigo, Mario Cergnati, Franco Cantatore.

E' mancato improvvisamente stamani, dopo tutta una vita di dedizione alla famiglia ed al lavoro, il

COMM.

Alessandro Antoniotti

di anni 70

Decano dei cinematografisti piemontesi

Straziati lo piangono: la moglie Rosa Noli; i figli: Guglielmo, Egidio, Ester; le nuore e il genero; i nipotini: Antonio, Rosanna, Alessandra ed Elisabetta; la sorella Giustina ved. Salomone; i parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì alle ore 10 a Fossano. La cara Salma proseguirà per Pralungo (Biella) dove verrà tumulata nella tomba di famiglia.

Fossano, 8 gennaio 1957.

Il Personale dipendente partecipa con profondo dolore al lutto della famiglia Antoniotti.

E' serenamente mancata l'anima buona di

Giuseppe Griffa

Ne dànno il doloroso annuncio: la figlia Antonietta col marito Antonio Mariotto; i fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 7 c. m. alle ore 14,30 partendo da via San Marino 80. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Si uniscono al dolore per la scomparsa del sig. GRIFFA le famiglie: Mariotto e Carello.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giulio Calli

di anni 67

Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie Maria Calli; i figli: Dino con la moglie Giuseppina Bedoglio e figlia Anna; Rina col marito Giuseppe Balladore e figli Carla e Roberto; Luigina col marito Vincenzo Verbale e figlio Riccardo; cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. La famiglia rivolge un particolare ringraziamento al dott. Carlo Emanuelli per le amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo oggi 7 gennaio alle ore 15 partendo da via Malone 46. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Adelaide Gaudana nata Simeom

Ne dànno il doloroso annuncio: il marito Alessio; la figlia Rosa col marito e la piccola Laura; fratelli, sorelle, cognati e parenti tutti. La cara Salma partirà dall'Osp. Molinette (via Santena 5) martedì 8 corr. alle ore 14,15 per essere tumulata in Andezeno ove avranno luogo i funerali alle ore 15. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo una vita tutta dedicata alla famiglia ed al lavoro, serenamente mancava all'affetto dei suoi cari il

Cav. Felice Bottazzi

Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie Beatrice Garassi; la figlia Francesca col marito Maggiore d'Artiglieria Pietro Fostarere e nipotina Silvana; cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 8 corr. alle ore 10,30 da piazza Vittorio Veneto 9, quindi la cara Salma sarà trasportata a Oleggio nella tomba di famiglia. Non fiori ma opere di beneficenza.

Serenamente, munita dei Conforti religiosi, è mancata

Angelica Sirio n. Zerbino

Angosciati, ne dànno il doloroso annuncio: il marito Giovanni; i figli Maria e Lucia; fratelli, sorelle, cognati e parenti tutti. Non fiori, ma offerte all'Ospedale Sicca di Cassine. Un ringraziamento al dott. Arnaudo. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14 partendo da via Capriolo 31. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente è mancato ai suoi cari all'Ospedale Molinette di Torino

Olinto Dosio

Commerciante

Angosciati, ne dànno il triste annuncio: la moglie, la mamma, il fratello, sorelle, cognati, cognate, zii, zie, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Ciriè, martedì 8 corr. alle ore 10 partendo dalla Stazione. Si ringraziano anticipatamente quanti prenderanno parte al dolore.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Genero

Ne dànno il doloroso annuncio: la sorella Maria e i cugini. I funerali avranno luogo martedì 8 corr. alle ore 14,45 partendo dall'Ospedale Molinette (via Santena 5). La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancata ai suoi cari

Amalia Bertetti

Insegnante

Ne dànno il doloroso annuncio il fratello Emilio con la moglie Nina Briccioli, l'affezionatissimo nipote Cesarino e parenti tutti. I funerali oggi 7 alle ore 16 partendo dal Convitto vedove e nubili.

L'Associazione Commercianti Automobili Torino (A.C.A.T.) prende viva parte al lutto, per l'immatura perdita del loro caro ex Presidente

CAV. UFF.

Ferdinando Puzzarini

7-1-1955 — 7-1-1957

Nel quarto anniversario della sua scomparsa

Maria Bugnone Fagnoni

vive indimenticabile nel cuore dei suoi cari che la ricordano.

Nel secondo anniversario della dipartita di

Ilio Quiriconi

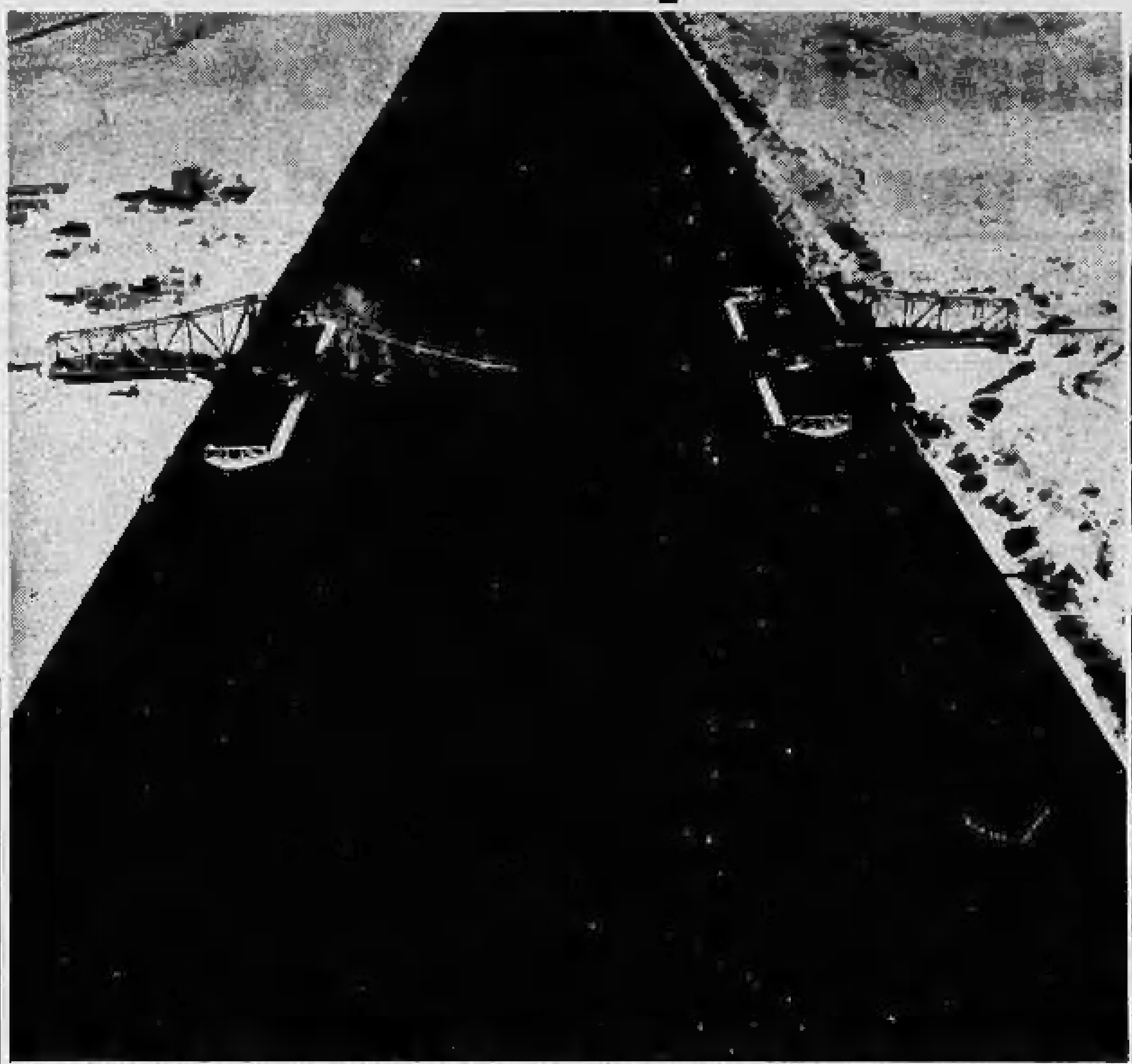
la famiglia lo ricorda. Messa nella chiesa Ss. Pietro e Paolo il giorno 8 corr. mese alle ore 9.

TORINO - Anno XI - N. 6
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

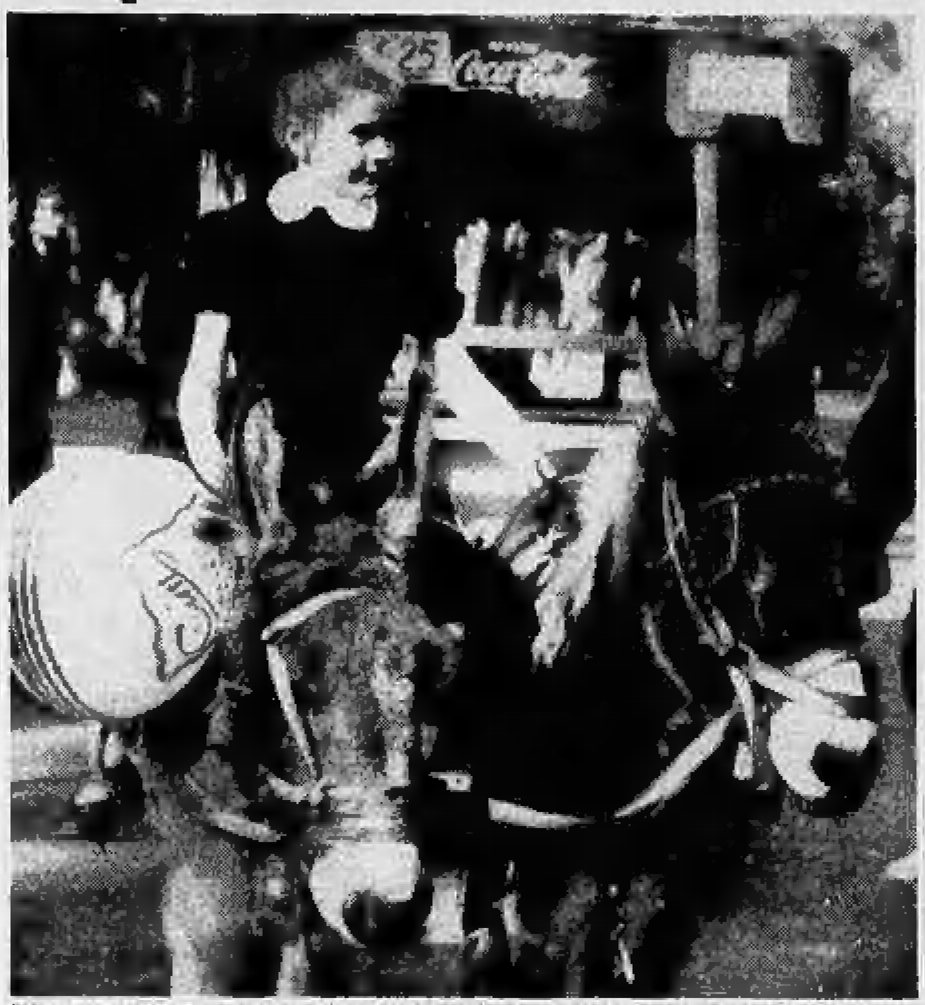
LUNEDI' MARTEDI'
7-8 Gennaio 1957
L. 30 (sped. in abb. postale)

Si muovono le prime navi nel Canale di Suez



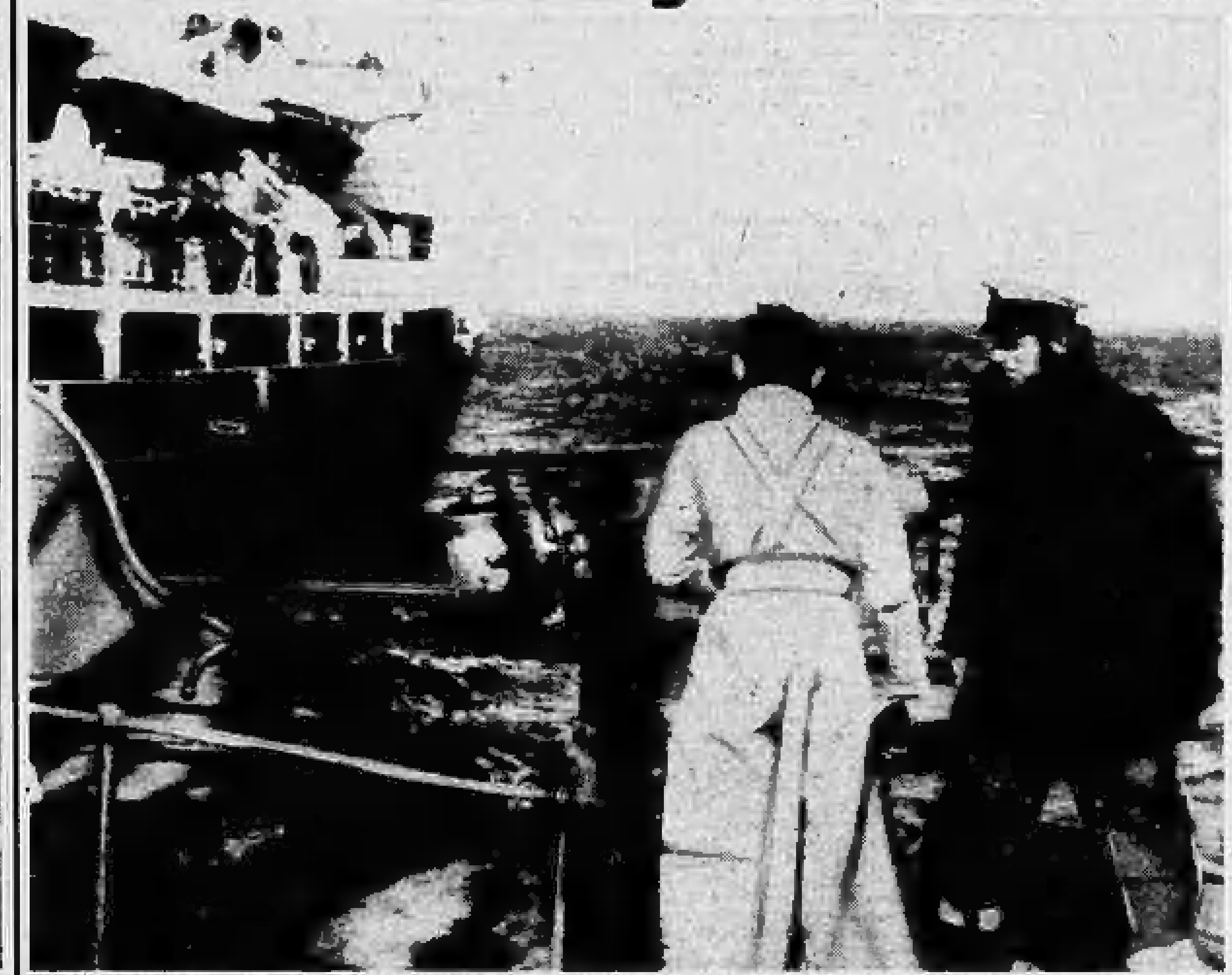
Due delle più grosse navi bloccate da due mesi nel Canale di Suez si sono cominciate a muovere ieri. Eliminate alcune residue ostruzioni tra Porto Said e il km. 47, cinque piroscafi potranno raggiungere il Mar Mediterraneo fra qualche giorno. Nella foto a sinistra una visione del Canale con il ponte distrutto dagli egiziani durante lo sbarco anglo-francese; A destra: sommozzatori all'opera per l'individuazione di relitti. Com'è noto, alle operazioni di sgombero partecipano due battelli italiani. (Telefotografie a «Stampa Sera»)

La piccola Minou a Roma



Minou Drouet, la piccola poetessa francese che è stata ricevuta sabato dal Papa, ha voluto cavalcare a Villa Borghese uno dei caratteristici asinelli. (Telefoto)

Il duca di Edimburgo nell'Antartico



Il Duca di Edimburgo, che sta compiendo il giro del mondo, ha partecipato nell'Antartico a una caccia alla balena. Eccolo (a destra) mentre su una baleniera torna a bordo dello «yacht» reale «Britannia». (Radiofoto)

Stadio e San Siro: deludono le squadre torinesi

Impegnate in difficili partite, Juventus e Torino non sono riuscite a superare gli avversari di turno. La Juventus, che era reduce da due vittorie esterne, è stata battuta allo Stadio dalla Roma per 2 a 1. Ecco (foto a sinistra) il centravanti Da Costa (n. 9), autore dei due goals romanisti, abbracciato da un compagno, mentre Viola (seduto) ed Emoli hanno l'aspetto sconsolato. A destra: una parata di Rigamonti, che ha accanto a sé l'attaccante Bean, durante l'incontro disputato dal Torino a Milano, a San Siro. I granata hanno perso per 1 a 3.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 40 p.p.

(Continua da pag. 6)

ALL'ISTITUTO Stenografico «Cima»: 7 gennaio iniziano corsi diurni, serali, stenografia, dattilografia, computisteria, lingue, contabilità. Via Roma 344. Telefonare 50-364. 71883

LINGUE estere con professori stranieri. Nuovi corsi intensivi prima decade gennaio. Centro di Cultura Linguistica, Santa Teresa 13. 77107

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 30 p.p.

BALLO moderno, distinta signora impartisce lezioni individuali collettive. Telefonare 583-749. L0123

ESPERTA contabilità paghe accetta lavori. Scrivere cassetta 3230, SPI, Torino.

EX-dirigente azienda referenziato assumerebbe privatamente contabilità lavori ufficio di fiducia. Scrivere cassetta 3235, SPI, Torino. F0064

11 CAM. MOB. e PENS. L. 30 p.p.

A distinti affitto matrimoniale termosifone, telefono, uso cucina. Tel. 553-242.

A prezzo conveniente affittansi camere ammobiliate moderne, centralissime. Telefonare 53-885. F0136

AFFITTASI ammobiliata uso cucina, via Carlo Alberto 51. Telef. 528-367.

AFFITTASI camera ammobiliata casa signorile. Telefonare 593-118. L6673

AFFITTASI camera ammobiliata termo corso Francia. Telefono 792-334.

AFFITTASI signorile ammobiliata, libera, stanza alla distinta. Pretinera, Madama 47. F0123

AMMOBILIATA signorile a coniugi o signorina, uso affittacamere. Lecce, telefono 730-204. F0044

AMMOBILIATE centrali, ambiente tranquillo, piccole grandi, prezzi miti. Telef. 43-479.

CAMERE indipendenti signori impiegati ammobiliate senza cucina riscaldamento. Telefonare 790-357. G6010

CENTRALE matrimoniale, termo acqua calda, pagamento giornaliero. Mobili. Telefonare 028-062. U1793

CERCO dividere camera ammobiliata termo uno o due giovani. Telef. 771-962.

INDIPENDENTE ammobiliata zona piazza Vittorio affittasi. Telef. 81-534.

PENSIONE signorile camere acqua corrente, telefono, garage. 26.000. Telefonare 300-054. L0080

SIGNORA affitta camera, pensione, studenti, professionisti moralità assoluta. Telefonare 81-686. L0076

STATUTO ammobiliata due letti riscaldata, trattamento famigliare. Tel. 534-463.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

A società commerciale nazionale occorrono laureati e diplomati giovani, dinamici, esperti attività commerciale ed amministrativa. Inviare domande dettagliate manoscritte. Scrivere cassetta 4174, SPI, Torino.

ABILE cameriera tuttofare fissa, buona ottima stenotipista presentazioni. Ottilio, Passalacqua 6. 73672

AUTISTA abilissimo guida vetture pratico lattoniere ufficio commerciale ditta privata età 30-40. Massima referenza controllabili. Scrivere cassetta 3241, SPI, Torino.

CERCANSI abili fresatori e tornitori. SANIC, via Monte Ardone 73. 271

CERCANSI operai falegnami serramenti via Nizza 373. S0047

CERCANSI specialisti elettrotecnici e radiotecnici. Scrivere solo se veramente provetti a cassetta 3236, SPI, Torino. F0034

CERCASI abile pulitore. Presentarsi via Cernaia 2. L0150

CERCASI donna tuttofare solo mattino, preferibilmente abitante S. Paolo. Telefonare 583-636. M0012

CERCASI signorina signora pratica ufficio commerciale, eventualmente collaboratrice. Telefonare 388-650. F0113

CONTABILE provetto esperto bilanci conti produzione paghe operai contribuzioni cerca importante stabilimento metallurgico Torino. Scrivere indicando referenze già posti occupati pretese cassetta 6376, SPI, Torino. F0069

CRAVATTAIE domicilio veramente abili cercansi. Benina, telef. 583-224.

DISEGNATORE progettista cerca ditta carpenteria metallica. Scrivere cassetta 3254, SPI, Torino. F0171

FRESATORI attrezzisti prima categoria cercansi. Telefonare 300-680. F0020

FUOCHISTA patentato cerca caldaie elettromeccaniche, cercasi. Tel. 244-118.

GUADAGNERETE bene giornalmente proprio domicilio. Scrivere Celli, Redi 33, Firenze. 28

IMPORTANTE azienda industriale assumerebbe traduttore o traduttrice corrispondente francese perfetto, possibilmente avente anche buona conoscenza dello spagnolo. Scrivere cassetta 3245, SPI, Torino. F0090

IMPORTANTE ditta assume giovane ragioniere capacità direttive pratico contabilità. Scrivere specificando posti occupati referenze. Scrivere cassetta 8068, SPI, Torino. M0047

IMPORTANTE industria meccanica cerca giovane disegnatore e provetti rettificatori interni esterni. Scrivere dettagliando a cassetta 6227, SPI, Torino. 84163

IMPORTANTE industria torinese cerca giovani operai specializzati, affilatori, alesatori, fresatori, calibristi, aggiustatori. Scrivere indicando titoli e posti occupati a cassetta 4062, SPI, Torino. L8750

IMPORTANTE stabilimento industriale cerca giovane disegnatore particolarista meccanico pratico attrezzature. Esente dal servizio militare e abituato disegnatore per auto. Scrivere cassetta 6300, SPI, Torino.

INTERVISTATRICI sveglie, diplomate, bella presenza, cerca importante casa nazionale. Interessante attività conciliabile con altri impegni. Ottima retribuzione, possibilità viaggiare. Scrivere: Ricerche di Mercato, casella postale 17, Torino.

LAUREATO giovane esente servizio militare con pratica officina cercasi per mansioni concetto presso ufficio Vendita importante società. Scrivere cassetta 3261, SPI, Torino. F0130

MAGLIFICIO cerca tessitore con attrezzatura completa per confezionare slip lavoro assicurato sino giugno. Telefonare 358-560. L0018

MAGLIFICIO cerca operaie macchiniste per rimagliare, due aghi, sottoscala, orlatura, lavoro assicurato tutto l'anno. Telefonare 388-300. L0213

PERITO industriale giovane militare esente cercasi da industria illuminazione per ufficio studi. Presentarsi Fassio Cavallo & C., corso Unione Sovietica 600, Torino.

RETTIFICATORE libero turbine giornata assumiamo. Bonetti, Borgaro 92. L0124

SIGNORINA pratica lingue lavori ufficio cerca industria. Dettagliare domande curriculum vitae, pretese, referenze controllabili. Scrivere cassetta 4180, SPI, Torino.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 30 p.p.

A benzinaio, ditta offresi scopo apprendimento meccanica agricoltura bella presenza alta, fine, buon gusto, qualsiasi mansione, tutti pretese. Telef. 634-457 ore pasti.

ABILISSIMO meccanico auto complessista, moderata lunga esperienza, attitudine disposto dirigere autorimessa, offresi. Scriv. cassetta 4165, SPI, Torino.

AUTISTA tutte le patenti con passaporto offresi. Telefonare 918-180. L0024

AUTISTA tutte patenti con passaporto lunghissima pratica, pratico città offresi ditta anche privato. Telef. 777-601.

BARISTA bella presenza offresi. Telefonare 383-886 ore 13-17. S0060

CAMERIERE Zürich, bella presenza, offresi casa signorile, studi fatti 3 anni scuola alberghiera, 6 mesi Inghilterra, anche estero. Scrivere cassetta 3232, SPI Torino. F0014

CASSIERE contabile lunga pratica, referenze, offresi. Telefonare 778-668.

DICIANNOVENNE esente militare, completa contabile, pezzi di ricambio e vendita offresi. Telefonare 628-106.

DICIASSETTENNE licenza 2° tecnico stenodattilo-corrispondente offresi anche esterna. Telefonare 583-023. F0118

DISEGNATRICE edile, Scuola Politecnico Torino pratica quadriennale presso studio architettura Milano. Progetti, costruzioni, particolari costruttivi, arredamenti, prospettive. Pratica dattilografia, ottima lingua. Esamina ogni offerta in Torino quale segretaria tecnica e disegnatrice presso importante studio architettura ed ingegneria. Decorrenza a convenirsi. Scrivere cassetta 3236, SPI, Torino.

ESPERTO acquisti, vendite, controllo costi, esami, pratica industriale trentennale, spiccate capacità organizzative, interessi economia e commercio, vasta cultura tecnica, presenza, serietà, modeste pretese, offresi. Scrivere cassetta 3231, SPI, Torino. F0047

EX carabiniere, libero, trentottenne, autista, patente, fattorino ed altri lavori, referenze. Telefonare 783-238.

EX carabiniere 27enne, 3ª tecnica occuperebbesi qualsiasi lavoro fiducia. Scrivere cassetta 6278, SPI, Torino.

GIOVANE quindicenne cerca lavoro preferibilmente apprendista. Telef. 21-256.

OFFRESI abile ricamatrice tutti tipi. Scriv. cassetta 1150, SPI, Torino.

OTTIMA corrispondente tedesco italiano lavori commerciali offresi mattinata. Telefonare 56-003. S0070

PENSIONATO statale seriamente offresi per lavoro di fiducia, magazziniere, custode, disposto eventuale cauzione. Telefonare 74-417. F0105

PITTRICE decoratrice offresi per pubblicità. Telefonare 552-328. F0114

RAGIONIERA stenodattilografa lingue estere libera offresi. Telefonare 656-511.

SIGNORINA ventenne bella presenza occuperebbesi cassiera altro lavoro decoroso. Telefonare 760-632. L0110

STENO-DATTILOGRAFA corrispondente presso importante azienda in Francia desidera occupazione stabile in Italia per situazione famigliare. Telefonare 851-580.

STENODATTILOGRAFA 18enne intraprendente offresi anche aiuto ufficio. Scrivere cassetta 3229, SPI, Torino. F0111

TORNITORE 30enne lunga esperienza, lavorazione et attrezzature pratico, pratico modelli, fonderia in metallo, attrezzature in genere, offresi. Scrivere cassetta 3224, SPI, Torino. F0061

TRENTATREENNE quinta ginnasio, pratico lavori ufficio, commesso, patente 2ª, magazzini fiducia, cerca occupazione decorosa. Telefonare 772-204. S0075

TRENTENNE diploma offresi mansioni fiducia patentato cauzionando. Palmeri. Telefonare 789-757, ore pomeridiane.

VENTICINQUENNE volonterosa pratica magazzino, dattilografa, offresi qualsiasi lavoro decoroso. Telefonare 778-057.

VENTINOVENNE serio volenteroso offresi abile magazziniere o fattorino operaio. Scrivere cassetta 6004, SPI, Torino.

VENTUNENNE esperta stenodattilografa desiderando migliorare sistemazione offresi seconda impiego, pratica lavori ufficio. Telefonare 804-412. F0109

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 40 p.p.

CERCANSI produttori vendita bilance automatiche marchine caffè apparecchi elettrodomestici, stipendio, provvigione. Presentarsi Madama Cristina 110. 992

CONCESSIONARIO importante Casa introducendo prodotti detersivi esclusivi alimentari cerca rappresentanza generi affini, cauzione. Scrivere cassetta 6091, SPI Torino. V0135

MAGLIFICIO, calzetteria, confezioni cerca rappresentanti introdotti Piemonte, Liguria, Lombardia, Veneto. Case rappresentate. Scrivere cassetta 4135, SPI, Torino. L0020

SOCIETA' assume stipendio provvigione giovane piazzista. Scrivere specificando posti occupati, referenze. Scrivere cassetta 8068, SPI, Torino. S0049

18 ANNUNZI VARI L. 40 p.p.

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini riservatissime, investigazioni. Mondial, Cavour 5. Telefonare 521-151. 956

ACQUISTANSI bottiglie, damigiane, ferro, libri, dischi, soprammobili, oggetti vari. Telefonare 290-129. 3563

ACQUISTO antichità mobili soprammobili quadri argenteria antichità oggetti diversi. Telefonare 604-037. F0027

ARREDAMENTO bar nuovo vendo occasione: banco frigo 3,20, macchina registratrice, tavolini, poltroncine, pompa 1100. Bianco, Bertholet 18. 12138

ARTIGIANO mobiliere svende sala pranzo 130.000; camera letto 160.000. Telefonare 858-670. G0980

ATTENZIONE! Materassi 60.000, cucine 28.000. Lagrange 25 (cortile). Principe Amedeo 11 B. 2819

CORNO caccia avorio antichissimo, incisioni origine egiziana, vendesi. Scrivere cassetta 6310, SPI, Torino. S0155

CUNEO 12x60 occasione anche sciolti vendesi. Telefonare 284-750. S0133

FRANCOBOLLI Italia, serie, cartoline, stampe. Telefonare Tirone 23-461. Brandizzo 35. L0344

MACCHINA maglieria 12 m. privato vende migliore offerente. Telef. 766-814.

MOBILI Bianco, piazza Sabotino 1, sale, salotti, camere 4 porte 95.000, cucine 32.000. Specialità sedie, mobili letti.

MOBILI «Casabella». Vasta esposizione Garavela, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telefono 521-107.

MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, sale, matrimoniali, pesantissime, lunga rateazione, Corso Francia 106.

MOBILIFICIO «Roma», Bertholet 14, camere 85.000, tinelli 55.000, cucine, sale, soggiorni, ammobili, divani letto, mobili letto, poltrone letto, armadi 18.000.

OCCASIONISSIME Ardea (1953) bellissima; Balilla perfetta, camioncino (615) 10 quintali. Telefonare 72-373.

OCCASIONISSIME macchine scrivere calcolatrici nuove, usate. Rateazioni. Via Bertholet 9. 10257

PIANOFORTE per ragazzino primi anni studio svendesi. Telef. 553-334.

PIANOFORTI Steinway Chiappo garanzia di riconosciuta superiorità, cambi, noli, riparazioni perfette. Piazza Vittorio Veneto 18. Telefonare 81-542. T3130

RATEAZIONI anticipazioni finanziamenti su qualsiasi autoveicolo nuovo usato. Telefonare 98-104. T2215

VENDESI pelliccia castoro 285.000; breitschwanz 700.000, trattabili entrambe, nuove, taglia 46-48. Telefonare 47-888. **600** grigio chiaro, sei mesi, 4000 km., 615.000. Telefonare 776-611. M0062

20 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

A base di ogni sottoscrizione gratuiti autovetture su autoveicoli. Pomelli, Gobetti 15. Telefonare 63-855. L0940

ARDEA 1949 390.000, Topolino A 120 mila, furgone A 110.000. Rebaudo. Telefonare 81-401. S0233

AUTOCARRI 666 57 ribaltabile, Leoncini, 615 nafta, 1100 q.li 10, 1100 q.li 7. Corso Traiano 170, telef. 661-470. 7860

CONTACHILOMETRI riparazioni tachigrafici montaggio manometri specializzato. Nicoli, Via Quinto 13. 10009

GIARDINETTA metallica perfetta vendesi. Telefonare 586-970 13-14. S0078

METANIZZATE vostri veicoli presso MIOMAT, corso Marconi 60. Telefonare 23-100. S0150

METANO Agip carburante nazionale il più economico (risparmio 70 % rispetto alla benzina) garantisce lunga vita al motore. Vasta rete nazionale di centrali rifornimento. Impianti modernissimi ed ogni autoveicolo presso Centrale Spem, Bertholet 71, telef. 350-300. 13458

OCCASIONISSIMA cassa metallica attrezzi 100 ottime stato. Telef. 779-750. Brescia.

OTTIMA 600-C 220.000, Topolino 70.000, Balilla ultima 60.000. Corso Vittorio 117.

PRIVATAMENTE vendo o cambio con scooter, 600 B ultima. Telefono 33-069.

PRIVATAMENTE vendo o cambio con 600 o scooter, 1100 B meccanicamente perfetta. Telefonare 33-959. 274

PRIVATO vende bellissima 600 L 1955 accessori, Morelli, Rondissone 26.

PRIVATO vende bellissima 1100 E eccezionale perfetta. Tel. 774-426. Talucchi 46.

PRIVATO vende belvedere fine 1953. Telefonare 480-571. S0778

PRIVATO vende privato 600 belvedere fine 1954, come nuova. Telefon. 50-664.

PRIVATO vende 600 4500 km. 6 mesi 535.000. Telefonare 590-078. M0069

RILLIO compera, vende, permuta. Riparazioni, l'autotappezzeria di fiducia, via Nizza 33, telefono 61-777. 11508

SEICENTO sei mesi vendo. Tranquillo, piazza Sabotino 10. L0181

VENDESI 1100 nafta quintali, Augusta q.li 8, Balilla camioncino 2-4 marce, telefonare 772-206; serali 285-785.

600 grigio ultima 7 mesi km. 4500 vendo. Telefonare 222-502. L0217

1400 perfetta completa impianto metano, vende privato a privato. Telef. 36-800.

1100 extra meccanica rettilineata gommatissima vende cambio. Telef. 670-258.

21 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

VESPA Ape ultimi modelli. Rateazioni, cambi, ricambi, Dogliotti, piazza Bodoni. 10103

ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno XI - Numero 6
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-942 al 40-949

NUOVA STAMPA SERA

LUNEDÌ MARTEDÌ 7-8 Gennaio 1957
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 45-039, 50-890, 52-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Ann. comm. L. 200 (fest. 250) - Ann. finanz. e legali L. 360 (fest. 450) - Necrol. L. 300 (fest. 300), partecipaz. L. 300 (fest. 1300) la linea - Echi cronaca L. 400 (fest. 700) la linea - Pubbl. econ.: vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. 2/1800): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3800, trim. L. 2050. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.500, sem. L. 6000, trim. L. 3100. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Dulles prevede una dura battaglia per il "piano Ike,,

Perplessità al Congresso e polemiche in campo democratico - Il Segretario di Stato illustra oggi alla Commissione degli Esteri il progetto per il Medio Oriente: egli deve affrontare numerose interrogazioni ma spera di uscire vincitore, forte com'è della favorevole accoglienza nel mondo alla "dottrina,, enunciata dal Presidente

Nostro servizio particolare

Washington, lunedì sera.

La «dottrina Eisenhower» per il Medio Oriente verrà discussa oggi dai rappresentanti del Congresso. Il Senato prenderà in esame il progetto solo tra qualche giorno. Eisenhower, a quanto si assicura negli ambienti politici, è piuttosto inquieto. I democratici e la stampa non si sono espressi molto favorevolmente — almeno fino a stamane — sulle tesi del Presidente. Come è noto il Comitato consultivo del partito democratico, con Stevenson e Truman in testa, ha pubblicato una dichiarazione nella quale vi è un netto rimprovero alla Amministrazione per una inefficace politica nel Medio Oriente e per la mancanza di solidarietà manifestata nei confronti della Francia e dell'Inghilterra in rapporto alla crisi di Suez. Inoltre c'è stato anche un preciso attacco al messaggio di Eisenhower perché in esso i due problemi-base (questione di Suez e questione arabo-israeliana) sono stati elusi.

Anche la stampa ha fatto da contrappunto alle critiche mosse dai democratici. Poi proprio ieri sera il senatore democratico John Sparkman ha attaccato la richiesta dei poteri discrezionali avanzata da Eisenhower. Il senatore teme che il Presidente ottenendo soddisfazione si arroghi il diritto di dichiarare la guerra, ciò che secondo la costituzione americana è di sola competenza del Congresso. Al senatore democratico, in una intervista televisiva, ha subito replicato Styles Bridges, repubblicano, il quale ha giustificato la richiesta del Presidente dicendo: «Una guerra potrebbe scoppiare e concludersi prima che il Presidente possa fare appello al Congresso».

Ma in sostanza il parere più equilibrato sembra quello del senatore democratico Mike Mansfield il quale ha dichiarato che a suo avviso la maggioranza democratica al Congresso apporterà un certo numero di emendamenti al piano presentato da Eisenhower ed ha aggiunto che niente esclude che i democratici presentino al Congresso una nuova risoluzione. Mansfield, si nota, è membro della commissione degli Affari Esteri del Senato.

Ora un compito ingrato toccherà a Foster Dulles che dovrà fornire tutte le spiegazioni richieste dalla maggior parte dei senatori e dei rappresentanti sulla natura dei vasti poteri militari ed economici chiesti dal Presidente onde far fronte alla crisi del Medio Oriente. Oggi stesso Foster Dulles parla alla Commissione degli Esteri della Camera dei Rappresentanti.

Dulles, secondo quanto si è appreso, insisterà particolarmente sui pericoli della penetrazione comunista per sovversione interna nei paesi arabi, punto che Eisenhower si era limitato a sfiorare nel suo progetto.

La Camera appare assai divisa e Foster Dulles dovrà dimostrarsi tanto abile da risolvere le numerose interrogazioni che verranno poste. Bisognerà chiarire tutti gli aspetti che riguardano tanto il doppio piano militare (programma a lungo termine e a scadenze immediate) quanto il modo in cui l'Amministrazione intende utilizzare i rilevantissimi fondi chiesti al Congresso. Molti ritengono inaccettabile l'abbinamento dei poteri militari ed economici. Altri trovano eccessiva la cifra di 200 milioni di dollari da fornire in aiuti nello spazio di due anni. In effetti la politica del governo tenderebbe a costruire due schermi protettivi. L'uno destinato a rassicurare i popoli del Medio Oriente nella loro ricerca dell'indipendenza per affrancarli dal timore della minaccia comunista (e qui Eisenhower conta sull'esempio della feroce repressione sovietica in Ungheria per mettere in guardia i popoli del Levante su che cosa significherebbero legami vincolanti con la U.R.S.S.). L'altro schema va attuato sul piano diplomatico in appoggio al compito delle Nazioni Unite per trovare una soluzione ai problemi politici che si sono posti in quella importante regione del mondo.

Negli ambienti vicini al Presidente si dice in sostanza che il progetto Eisenhower non vuole assumere una posizione contraria ai compiti delle Nazioni Unite, ma vuole mettere l'organismo dell'ONU in condizioni di operare con maggior successo. Ufficialmente si sottolinea anzi che l'azione protettiva nei confronti dell'ONU si sviluppa sul piano politico e diplomatico e si estende a quello militare solo perché gli Stati Uniti avrebbero il compito di intervenire, in caso di legittima difesa, sulla base dell'articolo 51 della Carta delle Nazioni Unite. Il che è come dire intervento in caso di aggressione, ma intervento solo nel momento in cui il Consiglio di Sicurezza non sia in grado di garantire e di mantenere la pace.

Tutto ciò lascia però assai perplessi tanto i rappresentanti quanto i senatori. Foster Dulles conta sulla favorevole accoglienza riservata nel mondo al piano Eisenhower per influenzare gli oppositori, ma non si nasconde che la battaglia sarà assai dura da vincere.

Louis Grascor

Il Pakistan favorevole alla Dottrina Eisenhower

KARACHI, lunedì sera.

Un portavoce del Ministero pakistano degli Esteri ha dichiarato che «il Governo del Pakistan accoglie favorevolmente le misure proposte dal presidente Eisenhower e considera queste misure come atte a creare la stabilità economica e politica nonché a garantire la sicurezza nel Medio Oriente».

A parere della stampa, la dottrina Eisenhower costituisce un forte baluardo all'influenza comunista.

Martino: "Siamo soddisfatti per l'importante passo americano,,

Il ministro degli Esteri, anticipando i commenti ufficiali del governo italiano, ha espresso il suo compiacimento definendo la dottrina di Eisenhower "un rinnovato gesto di solidarietà costruttiva,,

FIRENZE, lunedì sera.

«La Nazione» di stamane pubblica la seguente dichiarazione fatta al giornale dal ministro degli Esteri on. Martino sul piano Eisenhower per il Medio Oriente.

«Per quanto il testo ufficiale della dichiarazione del governo di Washington sul Medio Oriente non sia ancora conosciuto, mi sembra già possibile — ha detto il ministro Martino — sulla base delle notizie oggi pervenute dalla capitale americana, esprimere un giudizio di massima sul suo valore e sul suo significato. Con questo rinnovato gesto di solidarietà costruttiva nei confronti dei Paesi del Medio Oriente, gli Stati Uniti compiono un nuovo e importante passo sulla via della resistenza attiva contro qualsiasi minaccia comunista alla nostra civiltà.

«La decisione odierna viene anche a collegarsi per il suo significato, con il "Piano Marshall" e con tutta l'azione americana diretta a facilitare il progresso economico e sociale necessario per il miglioramento delle condizioni di vita dei popoli. Ciò riguarda oggi più particolarmente un settore molto vicino all'Italia e ad essa strettamente legato: pertanto possiamo esprimere la nostra soddisfazione per questo importante sviluppo della politica americana.

«Nessuno — ha aggiunto il ministro Martino — potrà accusare il governo di Washington di volersi lanciare in avventure o in iniziative capaci di turbare la pace. Infatti, il presidente Eisenhower, nella sua dichiarazione, ha messo bene in evidenza come qualsiasi intervento americano non potrebbe verificarsi se non dietro precisa richiesta dello Stato oggetto di una eventuale aggressione e in accordo con i princìpi ispiratori della carta delle Nazioni Unite.

«Sotto il profilo politico, infine — ha concluso il Ministro — la nuova decisione americana viene a smentire nettamente le profezie di quanti già immaginavano il governo e l'opinione pubblica degli Stati Uniti avviati verso un progressivo isolazionismo, cioè verso l'allontanamento e il disinteresse nei confronti dei problemi del Mediterraneo e dell'Europa. E' anche per tale motivo che questo nuovo importante gesto di solidarietà americana sarà certamente accolto in Italia con il massimo favore».

La stampa russa parla di «brutale ingerenza»

LONDRA, lunedì sera.

La reazione di Mosca di fronte alla «dottrina Eisenhower», ovviamente negativa, non si è ancora manifestata in tutta la sua ampiezza anche per il fatto che due avvenimenti attirano in modo particolare l'attenzione della stampa e della radio: la conferenza dei capi dei partiti comunisti satelliti, a Budapest, sotto la direzione di Krusciov e Malenkov; la visita del Primo Ministro cinese, Ciu-En-Lai, atteso a Mosca per le prossime ore.

Nondimeno, già nel comunicato ufficiale pubblicato dalla stampa sovietica a conclusione della conferenza di Budapest, si leggeva: «La brutale ingerenza del capitale monopolistico americano e dei suoi circoli militari negli affari internazionali del Vicino e del Medio Oriente condurrà ad un nuovo e grave peggioramento della situazione in quella regione». Per Radio Mosca sono evidenti «i fini colonialisti» del programma di Eisenhower, ma l'attuazione concreta del piano americano non sarà facile e «se verrà scatenata una nuova aggressione contro l'Egitto, questa nazione non si troverà sola».

Meno misurato, se non ancora nel tono polemico, è il commento del giornalista Timofeyev, nella trasmissione in lingua inglese irradiata per il Nord America. «Allo stesso modo in cui la dottrina di Monroe mirava ad escludere le Potenze europee dall'emisfero occidentale, la dottrina di Eisenhower si propone — secondo il commentatore — d'estromettere la Gran Bretagna e la Francia dal continente africano e dal Vicino e Medio Oriente. Nel compiere questo tentativo la diplomazia americana ha rivelato chiaramente d'ispirarsi nella propria azione ai soliti obbiettivi del colonialismo».

E' possibile che reazioni più meditate alla nuova politica americana siano da attendersi quando sarà conclusa la grande operazione di riallineamento dei satelliti. Operazioni resa necessaria in primo luogo dalle scosse di Varsavia e del cataclisma di Budapest, e che dovrebbe volgere a conclusione con la visita di Ciu-En-Lai a Mosca e nelle capitali polacca.

La «sovranità aerea» concessa alla Germania Est

Berlino, lunedì sera.

La radio di Berlino-Est ha annunciato stamane che nei colloqui germano-sovietici di Mosca è stato raggiunto un accordo sulla permanenza delle truppe sovietiche nella Germania orientale.

La radio ha aggiunto che la «temporanea» permanenza delle truppe sovietiche nella Germania orientale verrà ora regolata con trattato ed ha riferito che «durante i colloqui sono state discusse anche le questioni concernenti la sovranità aerea della Repubblica democratica tedesca».

La garanzia della «sovranità aerea» — ossia del diritto di regolare il traffico aereo sulla Germania orientale — potrebbe costituire una minaccia ai collegamenti aerei alleati fra Berlino-Ovest e la Germania Occidentale. Come è noto, in seguito ad un accordo quadripartito, gli alleati occidentali hanno ottenuto il diritto di sorvolo della zona sovietica della Germania dalla Repubblica federale a Berlino. Ora, la concessione della sovranità aerea alla Germania orientale starebbe a significare che i sovietici non garantiscono più tale traffico e le Potenze occidentali dovrebbero perciò trattare col governo della Germania orientale che esse finora non riconoscono.

Intervista con il fortunatissimo, a Pianella di Pescara

Ha vinto i 100 milioni della lotteria l'anziano dirigente di un ufficio postale

Si chiama Rocco Prospero, ha 63 anni, moglie e tre figli: due femmine, residenti a Roma, e un maschio studente di farmacia a Perugia - A lui vanno anche i tre milioni del venditore - Ha dichiarato: "Le mie prime spese saranno un televisore e il disco con la canzone *Mamma* - Naturalmente lascerò l'impiego. E dire che avevo insistito tanto col cancelliere della nostra pretura perché acquistasse quel biglietto che alla fine ha tenuto per me, avendolo già staccato dalla matrice. Deve essersene amaramente pentito e sono proprio curioso di vedere che faccia farà quando ci incontreremo,,

Dal nostro corrispondente

Pescara, lunedì sera.

I milioni della Lotteria di Capodanno, abbinata al concorso «Canzoni della fortuna», sono piovuti in provincia di Pescara, a Pianella, piccolo paesino distante 22 chilometri dal capoluogo, precisamente sono piovuti sulla testa canuta dell'ufficiale postale di Pianella, Rocco Prospero, di anni 63.

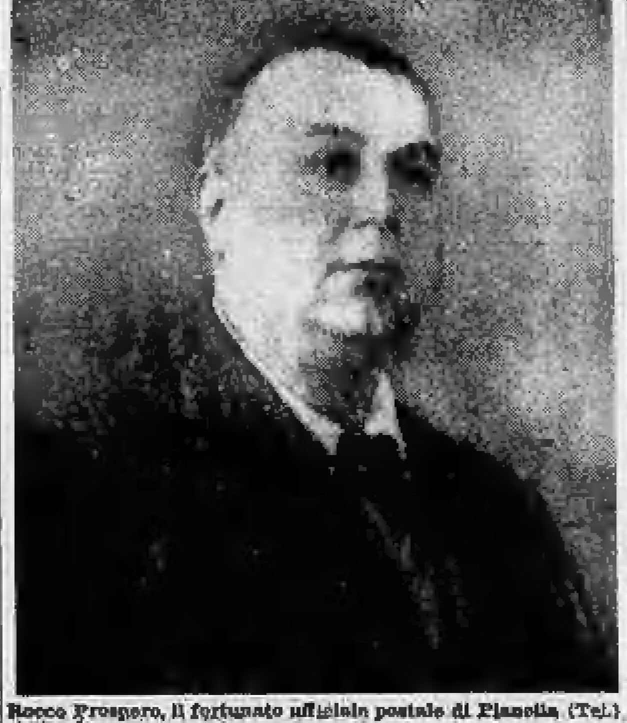
Il vincitore è sposato con la signora Giuseppina Di Pentima, la quale conta 61 anni. E' padre di tre figli: due femmine e un maschio; Matilde, di 33 anni, è sposata al signor Gori, impiegato presso il Ministero dell'Agricoltura, e risiede a Roma in via Montecuccoli 36; Irene, di 23 anni, è sposata all'ufficiale dell'Aeronautica militare, Pietro Corsi, addetto alla N.A.T.O., noto commediografo, e risiede anche lei a Roma, in via Macerata 60; il maschio, Domenico, è ventunenne ed è studente del secondo anno di farmacia presso l'Università di Perugia.

Ieri sera, durante la trasmissione conclusiva del Festival della canzone, che si stava svolgendo al «Petruzzelli» di Bari, Rocco Prospero dormiva sonni tranquilli nella sua casetta di Pianella in via Regina Margherita 37, e non pensava nemmeno lontanamente che quei tre biglietti che aveva nel portafogli, potessero da un momento all'altro fargli mutare radicalmente la situazione. Ma mentre lui dormiva, a Pianella vegliavano altri. In casa del rag. Piero Pedussi, studente del primo anno di economia e commercio e dirigente di una industria lasciatagli dal padre, si erano dati convegno davanti al televisore numerosi amici, e precisamente Gianluca Rocchi, studente del quarto anno di medicina, il fratello di questi, Ranieri Rocchi, studente del terzo anno di medicina, Francesco Rossi, che frequenta il terzo liceo scientifico a Pescara, e tale Dino Brefaralo, che avevano acquistato ognuno presso la ricevitoria postale di Pianella, condotta dal signor Prospero Rocco, un biglietto della lotteria.

Questi cinque giovani, appena appresa la serie e il numero del biglietto vincente, consultavano i tagliandi in loro possesso e, vista l'identità della serie e la lieve differenza nella cifra (qualche numero soltanto), si precipitavano in casa del direttore dell'ufficio postale per sapere chi mai fosse il fortunato acquirente del biglietto vincente.

Il signor Prospero era a letto. Con tutta calma cercava di frenare l'ansia dei visitatori, precisando che anche lui era in possesso di alcuni biglietti, precisamente tre, che aveva trattenuto per sé, essendo rimasti invenduti. Indescrivibile il momento in cui si constatò che il biglietto Serie Q, numero 00714, era proprio fra le carte dell'ormai vecchio portafogli a mantice del signor Rocco Prospero.

Nel mentre, a Pescara, per loro conto, giornalisti e fotografi recatisi a notte alta in casa della concessionaria dell'Ente Lotterie Nazionali, signora Saba Carbonetta, per avere un indizio che permettesse di individuare da chi fosse stato venduto il biglietto vincitore, dopo una rapida visita ai registri dell'Intendenza di Finanza, non tardavano ad accertare che il biglietto Serie Q, numero 00714, era stato dato in vendita alla Direzione provinciale delle Poste che, a sua volta, aveva distribuito ai vari uffici della provincia i blocchetti, destinando quello contenente il fortunato biglietto alla ricevitoria postale di Pianella. E sulla scorta di queste notizie essi prendevano d'assalto i pochi taxi disponibili sul piazzale della stazione e correvano a Pianella, giungendo in casa del vincitore alle 3,55 di stamane.



Rocco Prospero, il fortunato ufficiale postale di Pianella. (Tel.)

La riceveva la signora Giuseppina, ancora visibilmente sopraffatta dalla emozione, che si affrettava ad accendere un gran fuoco nel caminetto di marmo posto in un angolo della sala. Pochi minuti di attesa ed ecco giungere dal piano superiore il plurimilionario: un uomo attempato, vestito d'un abito marrone, per nulla scosso, di media statura, dai capelli bianchi che gli danno un aspetto di bonaria paternità. Di buon grado si sottoponeva al fuoco di fila delle domande dei giornalisti e ai lampi di magnesio dei fotografi. E' contento. Ha detto che intende sistemare, primo fra tutti, il figlio Domenico, impiantando una grande farmacia. Farà anche della beneficenza «perché — ha soggiunto la moglie — se la Provvidenza ci ha favoriti, anche noi vogliamo aiutare chi ci ha sempre voluto bene e si trova in stato di bisogno».

Riguardo alla percentuale di tre milioni spettante al venditore, che è proprio il signor Prospero Rocco, direttore dell'Ufficio Postale, egli stesso, dopo avere espresso chiaramente il desiderio di ritirarsi in pensione, ha detto di volere devolvere i tre milioni a favore dell'altro impiegato dell'ufficio postale, che è un giovane di ventitré anni.

Il plurimilionario ha anche raccontato come il prezioso biglietto è finito nelle sue tasche: «Volevo venderlo al dottor Claudio Ricci, cancelliere presso la nostra Pretura; glielo offrii ripetutamente, ma sempre il dott. Ricci rifiutò di acquistarlo. Alla fine, anche perché lo avevo già staccato dalla matrice, pensai bene di tenerlo per me insieme agli altri due che mi erano rimasti. Adesso il dottor Ricci deve esserci amaramente pentito della sua ostinazione nel respingere la mia offerta. Chissà che faccia farà quando ci incontreremo!».

A questo punto l'orologio batteva le cinque e il neo-plurimilionario si congedava dai giornalisti, dai fotografi e dalla gran folla di amici e di conoscenti venuti a congratularsi. Si congedava brindando alla dea bendata che, sia pure con qualche ora di ritardo, ha voluto inviargli una così sconvolgente «befana». «Le prime spese che farò — ci ha confidato il fortunatissimo — saranno un televisore e il disco della canzone "Mamma" di Bixio e Cherubini».

Michele Ariola

Come i tre figli hanno appreso per telefono la notizia del padre

Roma, lunedì sera.

Due telefonate da Pianella di Pescara hanno portato stanotte la felicità in due famiglie romane: in quella del dott. Ugo Gori, abitante al numero 36 di via Montecuccoli, e in quella del dott. Pierantonio Corsi, abitante al numero 60 di via Macerata. Essi sono, infatti, i mariti delle due figlie del signor Rocco Prospero, il fortunato vincitore dei cento milioni della lotteria abbinata al festival della fortuna, conclusosi ieri sera a Bari.

Facilmente immaginabile la esplosione di gioia avvenuta al sensazionale annuncio che Rocco Prospero, in persona, dava loro. «Sì, sono io il vincitore — diceva dall'altro capo del filo l'anziano genitore — e non mi sembra neppure vero. Presto verrò a Roma a trovarvi. Come stanno i nipotini? Penserò a loro. E... naturalmente anche a voi».

Il dott. Gori, funzionario del ministero dell'Agricoltura e il dott. Corsi non sono andati in ufficio. La notizia di una simile vincita piovuta in famiglia non è cosa di tutti i giorni. Ambedue hanno avuto poi un gran da fare a rispondere alle innumerevoli telefonate di conoscenti, amici e giornalisti. Il dott. Gori è sposato con la signora Matilde Prospero, nata 33 anni or sono. I due coniugi hanno due figli, Lucilla, di sette anni, e Luigi, di otto, e ne attendono un altro.

L'altra figlia del vincitore dei cento milioni è la signora Irene. Ha una sola bambina di sette anni, Tulliola, che frequenta le scuole elementari. La signora Irene si trova attualmente ricoverata in una clinica, e alle faccende di casa accudisce una zia, venuta qualche giorno fa da Pianella in seguito, appunto, alla malattia della signora Corsi.

Si trova anche a Roma il figlio del vincitore, Domenico Prospero, di 21 anni, studente del secondo anno di farmacia presso l'università di Perugia. Domenico Prospero doveva partire oggi per Pianella, ma ha rinviato la sua partenza, in quanto sembra che i genitori stiano per giungere a Roma.

Ancora sconosciuto il vincitore del 2° premio

Firenze, lunedì sera.

Il biglietto M - 61876, che ha vinto il secondo premio della Lotteria Le canzoni della fortuna, è stato venduto a Sesto Fiorentino dalla ricevitoria del Banco Lotto n. 22. Chi sia il fortunato acquirente non è stato finora possibile appurare, in quanto il gestore della ricevitoria non ha il minimo ricordo sulla persona che possa avere comperato il biglietto che doveva fruttargli quindici milioni.

Gronchi a Napoli in forma privata

Napoli, lunedì sera.

Proveniente da Roma in treno è giunto alle 12,11 alla stazione di Mergellina, in forma privata, il Presidente della Repubblica.

La bimba uccisa con 115 coltellate

Il cinico racconto dell'assassino quattordicenne

Orrore nella base aerea di Travis (San Francisco) dove è avvenuto il delitto - L'omicida aveva in custodia la piccola: la stordì a colpi di sasso ed infierì su di lei con un coltello acuminato

S. FRANCISCO, lunedì sera.

Da Fairfield si apprende che la piccola comunità di Travis, composta quasi esclusivamente di familiari del personale di quella base aerea, è in preda all'orrore e allo sgomento per l'orribile delitto perpetrato dal 14enne Roger Brown. Lo sciagurato ha ucciso a colpi di pietra una bambina di otto anni affidata alla sua custodia ed ha poi infierito selvaggiamente sul misero corpo con un acuminato coltello. All'esame necroscopico, sono state contate sulla salma ben 115 ferite da taglio, quattro delle quali avevano leso il cuore.

Il corpo della bimba, Rose Ann White, una creatura esile e bionda, di otto anni, era stato rinvenuto ieri, immerso in un lago di sangue e privo di vari indumenti, in prossimità della linea ferroviaria Sacramento-Oakland. La bambina, figlia di una cameriera e di un aviatore il quale si trova attualmente in Giappone, era stata affidata dalla madre alla sorveglianza del giovane Roger, il quale era solito accettare incombenze del genere per guadagnare un po' di denaro.

Subito dopo l'orribile scoperta, il ragazzo è stato fermato ed interrogato. Con incredibile freddezza, egli ha raccontato tutti i particolari del delitto, rifiutando però di fornire qualunque spiegazione e senza manifestare rimorso alcuno.

Roger Brown, il cui padrino è occupato presso la base aerea di Travis, è stato interrogato dal Vice-Procuratore distrettuale Clinton Peterson. Egli ha dichiarato: «Ero stato chiamato dalla signora White a tenere compagnia a Rose Ann, nella loro abitazione. Io e la bambina avevamo trascorso una parte del pomeriggio ad osservare le trasmissioni della televisione, mentre la signora badava alle faccende di casa. Più tardi, la signora si allontanò per andare a prestare la sua opera presso una mensa della base. Rose ed io uscimmo e giocammo ad inseguirci. Ad un certo momento, mentre cercavo di sfuggirle, ella mi raggiunse e mi afferrò al collo. Cademmo entrambi. Ma Ann battè il capo contro una pietra e rimase inanimata, ancora avvinghiata a me».

Il Roger ha avuto un momento d'esitazione nel continuare la narrazione della vicenda. Quindi ha proseguito: «Pensai che fingesse di essere svenuta e la cosa m'irritò ancor più della caduta. Presi un sasso e cominciai a picchiarla sulla testa. Era svenuta davvero. Le slacciai gli indumenti per sentire se il cuore battesse ancora. Forse era morta. Allora trascinai il suo corpo fin sulla scarpata della ferrovia. Le tolsi un capo di biancheria sul quale potevo aver lasciato le impronte digitali. Poi, nel timore che potesse riaversi e denunciarmi, la colpii molte volte al petto e al ventre con un temperino. Ricoprii il corpo con foglie e sterpi e ritornai a casa...».

Il giovane criminale, al momento dell'arresto, si trovava in casa, intento a riordinare una collezione di francobolli. L'arma del delitto è stata rinvenuta nascosta nello stanzino da bagno.

In un primo momento si è pensato che il ragazzo avesse soppresso la bimba dopo averla brutalizzata, ma i periti settori lo escludono. Essi hanno riscontrato, come si è detto, ben 115 ferite da taglio, oltre a tre separate fratture delle ossa craniche.

Il figlio di Grace nascerà il 20 gennaio?

MONTECARLO, lunedì sera.

I medici che vigilano sulla salute di Grace di Monaco in vista del lieto evento che allieterà presto la Corte monegasca hanno anticipato al 20 gennaio la probabile data del parto.

Questa di oggi è la terza previsione. In un primo tempo fu detto che il parto si sarebbe verificato all'inizio di febbraio. Poi intervenne la correzione che anticipava «probabilmente» al 25 gennaio il lieto evento. Oggi si calcola invece che il 20 è una data più certa.

I medici sono peraltro tutti d'accordo nel sostenere che si tratterà di un parto singolo, non gemellare come qualcuno credeva di poter affermare.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

	4	7
VALORI DI STATO		
Rendita 3½ (1906)	58 70	58 70
» » cont.	58 60	58 60
Rendita 3½ (1902)	57 25	57 85
Rendita 5%	84 82	84 80
» » cont.	84 70	84 70
Redimibile 3½	78 65	79 —
» cont.	78 75	78 90
Redimibile 5%	92 90	93 60
» cont.	93 80	93 50
Ricostruzione 3½	70 90	70 80
» cont.	70 40	70 70
Ricostruzione 5%	86 50	86 10
» cont.	85 80	86 —
Riforma Fond. 5%	79 80	79 80
Pr. S. 5% Trieste	80 50	80 75
B.T.N. 5% 1959	96 80	97 —
» 5% 1960	95 65	95 775
» 5% 1961	94 30	94 [illegible]
» 5% 1962	94 30	94 [illegible]
» 5% 1963	96 05	94 [illegible]
» 5% 1964	94 30	94 [illegible]
» 5% 1965	93 75	94 [illegible]
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 3½	90 75	90 75
I.R.I. ('34) 6%	[illegible] 30	93 30
I.R.I. cent. 6%	[illegible] 50	92 70
I.R.I.-Mare 4½	86 30	86 30
I.R.I.-Mare 5%	99 40	100 —
I.R.I.-Ferro 4½	250 —	250 —
» » opzio	120 —	120 —
I.R.I.-Ferro 4½ '48	150 —	150 —
» » opzio	106 —	106 —
I.R.I.-Mecc. 5½	98 —	98 —
I.R.I.-Elettr. 6%	112 50	112 —
I.R.I.-Sider 5½	88 —	87 80
Elet (III) 5½	86 30	86 30
Elet (IV) 6%	88 25	88 75
FF. SS. 5½	87 50	88 40
» » 5½ ('52)	87 90	88 10
» » 5½ ('53)	88 45	88 70
C. C. O. P. 6%	92 10	92 40
S. Paolo 5%	[illegible] —	91 —
» 6%	96 —	96 —

	4	7
» 3½	86 —	86 —
Miglioram. 5%	81 —	81 —
C.I.S. Sicil. 5%	99 —	99 —
Cr. F. Biella 5%	85 —	85 —
» Napoli 5% I	92 50	92 50
» Napoli 5% II	92 50	[illegible]
» Napoli 5% III	91 50	91 50
I.P.U. Edilizia 6%	96 50	96 50
Idpu 6% vent.	93 70	93 65
I.M.I. (XI) 5%	97 50	97 50
I.M.I. (XII) 6%	94 15	93 90
I.M.I. (XV 1ª 2ª 3ª)	94 80	95 30
I.M.I. (XVIII) 6%	91 90	93 —
I.M.I. (XIX) 6%	93 80	93 80
Torino ('53) 5%	91 —	92 —
» ('57) 5%	91 50	91 50
Fiat 6%	97 50	97 50
Fiat 6% 1956	97 30	97 30
Pirelli 6%	97 75	97 [illegible]
Olivetti ('42-'49) 7%	102 —	102 —
» ('38) 7%	102 —	103 —
» ('55-'73) 7%	103 85	103 85
Magneti ('48) 7%	100 40	101 —
» ('49) 7%	100 50	101 —
» ('54) 7%	101 —	101 —
Burgo 7%	102 —	102 —
Viberti 7%	103 —	103 —
» 7% ('50)	104 —	104 —
Dalmine 7%	103 50	104 —
Westinghouse 7%	101 —	101 —
Sade 6%	96 —	96 —
Ferrania 7%	99 [illegible]	99 50
De Angeli-Frua 6%	86 —	86 —
Cartiere Ital. 7%	102 —	102 —
Calbo 6%	101 50	100 75
[illegible] 6%	96 —	96 50
Viscosa 6%	93 25	93 25
Bilpel 6%	99 80	99 80
Tima 6%	95 —	95 —
Talse 6%	93 —	93 —
Terni 6%	92 50	92 50
Ilva 6%	[illegible]	[illegible]
Edison St. 6%	95 —	95 —
Sip 6%	96 70	96 —
Pibigas 4,50%	89 50	89 50
Italmer 5½	90 —	90 —

A TORINO — La settimana si apre con un mercato discretamente attivo. Il settore dei titoli di Stato e il comparto obbligazionario presentano uno sviluppo ulteriore di interessamento di compere. Quasi tutti i valori risultano in vantaggio dai prezzi precedenti. Il comparto azionario, per quanto gravato dalla usuale mancanza di interessamento verso gli affari a termine, risulta caratterizzato da una discreta attività, con la esposizione di notevoli vantaggi sulle Assicurazioni Generali, Fiat, Montecatini, Anic, Italgas, Montepont e Stet, mentre le Immobiliari Roma risultano particolarmente sostenute.

Calmi gli elettrici dopo la impennata dei giorni scorsi; ben tenuti i rimanenti settori.

Diritti Sip 30; le azioni Sip sono quotate ex-diritto di opzione. Sono stati registrati i seguenti prezzi relativi a contrattazioni per contanti: Lane Borgosesia 9425; Vizzola 1500; Monte Amiata 3860; Montepont 1870; Torino Nord 70; Assicurazioni Generali 22.000-22.050; Stet 2430; Ferrovie Meridionali 1625; Ferrovie Santhià-Biella 18; Ilva 530; Terni 318; Finsider 645; Nebiolo 17,12; Fiat 1352; PCE 1000; Sip 1480-1490; Moridelettrica 1525; Sade 1490; Cartiera Italiana 8150; Burgo 14.000; Incet 387; Ceramica Pozzi 300; Italgas 1475; Saffa 2001; Rumianca 1490; Anic 2690; Montecatini 2060; Liquigas 307; Pibigas 353; Immobiliare Roma 612.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro USA 630; dollaro canadese 650,75; franco svizzero 147,75; scellino austriaco 23,875; fiorino olandese 164,50; franco belga 12,30; franco francese 168; sterlina G. B. 1650; marco germanico 148.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: sterlina oro 6900-7100; marengo 4900-5100; sterlina unitaria 1670-1690; dollaro carta 631-635; franco svizzero 145-148; franco francese 152-155; oro fino 718-725; argento 20,70-21.

A MILANO — Inizio di settimana animato e ben tenuto. Nel comparto elettrico si notava una tendenza al consolidamento, mentre ulteriori progressi compivano i finanziari di controllo. Ben tenuta la Finsider e i valori del suo gruppo, specie l'Ilva e la Dalmine. Anche la Cattai e la Fiat approfittavano della buona intonazione del mercato per aggiungere ulteriori plusvalenze alla loro quotazione. Progressi di una certa entità venivano compiuti così dai saccariferi come dagli immobiliari. Nel settore del reddito fisso, persiste e si estende il miglioramento dei valori e dei Buoni Novennali del Tesoro. Deboli i cambi.

Prezzi: Generali 21.800; Fibra 1539; Viscosa 1493; Finsider 645; Montecatini 2060; Centrale 6838; Fiat 1349; Nebiolo 50; Edison 2912; Sip 1551 (optata); Terni 317,50; Unes 718; Stet 2452; Romana Zuccheri 711; Anic 2696; Saffa 2020; Italgas 1472; Rumianca 1500; Burgo 14.100; Italcementi 15.140; Pirelli 3400; Pirelli & C. 2932.

Prezzi informativi fuori Borsa: sterl. oro 6750-6880; marengo 5055-5250; sterlina unit. 1670-1690; dollaro carta 630-635; franco svizz. 148,25-148,75; franco francese 154-160; oro fino 721-725; argento 20,70-21.

A GENOVA — La settimana borsistica si è aperta con una seduta molto ferma. In denaro soprattutto Elettrici, Galliera, Cattai e Fiat. Prezzi: Finsider 647; Cattai 2912; Ilva 534; Fiat 1353; Sip 1536 optata (il diritto 30); Edison 2905; Eridania 5635; Industrie e Zuccheri 10.275; Galliera (formazione) 1245.

TEATRO ALFIERI
DA MERCOLEDI' 9 GENNAIO - ORE 21
Vittorio GASSMAN — Salvo RANDONE
presentano
OTELLO
di WILLIAM SHAKESPEARE
con
ANNA MARIA FERRERO
Prenotazione e vendita biglietti presso i Saloni «La Stampa» e «Gazzetta del Popolo»

CRONACA CITTADINA

La canzone "Che sarà, sarà„ ha portato fortuna a una ragazza di borgo S. Donato

I 18 milioni del «Toto» vinti da una impiegata di 22 anni

L'eccezionale dono della Befana in via Amedeo Peyron - La neomilionaria è cognata di Andrea Francone giocatore della "Biellese„ Una falsa fuga col fidanzato per sottrarsi ai fotografi

La vincitrice del «13» giocato sabato sera al caffè Moncenisio di via Cibrario, è la signorina Enrichetta Morra di 22 anni, abitante in via Amedeo Peyron 21. La ragazza aveva firmato il tagliando con il motto «Che sarà, sarà», traendolo dalla canzone del film «L'uomo che sapeva troppo».

Non è però riuscita a conservare l'anonimo come era suo desiderio. Ieri sera nell'euforia comunicò la notizia alla sorella Elda, di 25 anni, sposata al calciatore Francone della «Biellese». La voce si diffuse in famiglia e

La signora Corinna Morra, madre della tredicista

tra i parenti. Il papà del Francone è un grossista di frutta e verdura. Ciò spiega come stamane ai Mercati generali molti giurassero che il vincitore era lui.

L'equivoco è stato di breve durata. Dal Francone si è potuto risalire alla signora Elda e infine alla sorella Enrichetta. Visiasi scoperta, per far perdere le sue tracce ha finto una fuga con il fidanzato Michele (anch'egli Francone) verso Diano d'Alba dove la famiglia Morra ha dei parenti. La ragazza invece stamane si è recata regolarmente al lavoro presso la ditta Scoppino-Morra in via Berthollet angolo corso Massimo d'Azeglio. Le colleghe d'ufficio l'hanno vista arrivare alla solita ora, ma con un'aria diversa dalle altre mattine: un po' eccitata, molto misteriosa. Sulle prime non si sono rese conto di quanto accadeva. E' vero che i giornali riportavano già la notizia della grossa vincita, ma il nome del fortunato scommettitore era ancora ignoto e nessuno dell'ufficio di via Berthollet pensava che fosse la simpatica Nini.

I primi dubbi sono cominciati a sorgere per alcune telefonate che la ragazza ha fatto a casa alla mamma Corina, di 48 anni, e al padre Giorgio di 50 anni. In seguito giunsero giornalisti e fotografi. La signorina Morra schermendosi tentò di negare. Poi per sfuggire alle macchine da presa e alle insidiose domande fece dire dal direttore dell'ufficio che la notizia della vincita era infondata e che comunque non poteva abbandonare il posto di lavoro fino a questa sera.

Anche papà e mamma hanno cercato una difesa arrendendosi però quasi subito per la gioia della grande fortuna toccata alla figlia. Più tardi è stato possibile parlare anche con Nini Morra. E' una bella ragazza molto vivace, spigliata con la parola facile. «Sabato sera — ha raccontato — mi sono recata con il fidanzato al cinema «La Perla» dove si proiettava il film «L'uomo che sapeva troppo». Usciti dalla sala andammo a prendere un caffè al Bar Moncenisio di via Cibrario. I proprietari del locale stavano registrando le ultime giocate al Totocalcio prima della chiusura. Era già molto tardi. Improvvisamente mi venne una ispirazione: presa sul banco una schedina, Michele ed io la compilammo un po' a casaccio e quasi per scherzo. Riempimmo soltanto due colonnine perché data l'ora avremmo dovuto impiegare troppo tempo per ricopiarne altre. Sul retro del tagliando come indicazione scrissi il motto «Che sarà, sarà» e cioè il ritornello della canzone del film che avevamo visto poco prima».

La signorina Morra trascorse la domenica senza particolari patemi d'animo. Non è un'accanita giocatrice del Totocalcio, e la schedina da due colonne che aveva in tasca non rappresentava per lei un avvenimento eccezionale o una particolare speranza. Ieri sera dopo cena si ricordò quasi per caso del tagliando. Nel constatare che tutti tredici i risultati erano esatti provò la prima grande emozione: «Parlandone con il mio Michele e con altri amici — prosegue Enrichetta — prevedemmo che si trattasse di un "13" da qualche milione. Per noi sarebbero già stati sufficienti perché ci avrebbero comunque consentito di risolvere il problema della casa e dei mobili per sposarci. In seguito abbiamo saputo che i milioni saranno diciotto. E' per noi una grossa somma. Ci resta solo più da fissare la data del nostro matrimonio».

Nini Morra compilò la schedina sabato sera mentre già il bar stava chiudendo

Densa di sorprese la Befana dei giocatori del «totocalcio»

Dichiarato valido il «13» dei 15 amici di Settimo

Stamane la grande gioia dopo una notte insonne - Un controllo delle schedine ha confermato la vincita che sarà di 18 milioni - Per la seconda volta favoriti dalla sorte

Colpo di scena nel Totocalcio dell'Epifania: i «tredici» non sono dieci in tutta Italia, ma undici, e quest'ultimo, aggiuntosi all'ultimo momento, è stato realizzato a breve distanza da Torino, precisamente a Settimo. La vincita dei singoli resta quindi sensibilmente diminuita rispetto a quella che si prospettava ieri sera: scende cioè da 19 milioni 830 mila lire con una differenza negativa di quasi due milioni. Per l'esattezza 1 milione 910 mila lire.

La somma tolta alle borse dei rispettivi dieci «tredicisti», va a formare l'importo della vincita dell'undicesimo, venuto alla ribalta stamattina dopo una notte d'insonnia e fra non poca incredulità. Si tratta di un gruppo di amici: il sig. Enrico Inceglio, proprietario della trattoria «Persico reale» a Settimo, meglio conosciuta con il nome di «Palla dei Partigiani», e quattordici altre persone, che ogni sabato giocano da anni ed anni, con l'intesa che ogni vincita vada divisa fra i membri della società.

L'accordo aveva finora funzionato perfettamente; per esempio alcuni mesi fa l'Inceglio aveva vinto con un «12» la somma di 718 mila lire, che regolarmente aveva distribuito fra gli associati. Ma ieri sera è scoppiata la «bomba». L'Inceglio ed i soci controllavano una delle loro schedine: avevano fatto «13».

Ma dello stesso parere non era la Direzione del Totocalcio, che, alla richiesta di informazioni del gruppo, rispondeva freddamente: «Per noi i tredici realizzati in Piemonte sono soltanto due: uno ad Asti ed uno a Torino. Quest'ultimo risulta giocato in via Cibrario e non a Settimo. Comunque, domani pomeriggio (cioè oggi, lunedì) verrà eseguito il controllo di rito sulle matrici».

A Settimo le discussioni non finivano più. I quindici cominciavano a scervellarsi, poi un dubbio terribile: che il compilatore della schedina si fosse sbagliato nel copiare i diversi pronostici.

Le discussioni terminavano alle 3,30, quando l'Inceglio riceveva mandato di venire subito a Torino a controllare che cosa diamine fosse successo. Il che l'Inceglio faceva, andando a dormire alle quattro, rigirandosi fra le lenzuola per un'ora di seguito, alzandosi alle cinque in modo da prendere il primo treno per la nostra città.

In breve, tutto veniva chiarito. Tanto convincenti erano le parole dell'Inceglio, tanto genuina appariva la sua schedina, che il direttore disponeva un immediato controllo sui tagliandi passati al vaglio ieri sera. Un lavoro rapido, poiché questi sono disposti secondo i numeri d'ordine delle sigle: in meno di dieci minuti saltava fuori la scheda dei quindici amici di Settimo.

Perfettamente regolare, con la terza colonna che allineava una dopo l'altra i tredici risultati esatti. Che cosa era avvenuto? Semplicemente una svista dello scritturatore di ieri sera.

Vittoria totale, quindi, per quelli di Settimo. Il signor Inceglio è tornato da trionfatore, agitando il biglietto che porta qualcosa di più di un milione a testa a lui ed ai suoi quattordici soci. Alcuni di questi hanno davvero bisogno della somma, benché questa sia tutt'altro che favolosa. Per esempio l'operaio Bruno Fiasolo, dipendente della Montecatini, e Faustino Zambolo, abitante in via Volta a Settimo, ognuno dei quali è padre di cinque figli.

Nell'osteria di Settimo il gruppo dei vincitori brinda alla fortuna (foto Moisio)

In cinque contro un autonoleggiatore

Furiosa rissa risolta con la pistola

L'episodio ieri sera in corso Stati Uniti

In corso Stati Uniti ieri sera verso le 22 due giovani fermavano l'autonoleggiatore Bernardo Bertaglione che stava rientrando da un servizio di provincia con la sua «1400». Era stato fuori tutto il giorno per un matrimonio e la sua vettura era ancora infiorata di garofani bianchi e adorna di tulli con fiori d'arancio. Vedendo i due giovani in mezzo al corso il Bertaglione frenò, aperse la portiera e sporse la testa: «Che cosa volete?». «Ci conduca in albergo». «In albergo? Io non sono un autista di piazza. Vi dico subito: sto andando a casa in via Leyni, se vi serve, vi concedo un passaggio, altrimenti buona notte». E stette lì ad attendere.

Poiché i due giovanotti si intrattenevano un po' troppo a lungo a confabulare, il Bertaglione, persa la pazienza, si apprestò a partire. Ma i due sconosciuti si lanciarono sulla portiera, la spalancarono e cominciarono a fare una gazzarra. «Ma lei chi si crede, lei è pazzo. Faccia attenzione con chi parla. Se viene giù le facciamo gli occhi grossi così».

Bernardo Bertaglione è già sulla cinquantina e forse li ha passati, però è alto e grosso come un lottatore. Valutò con uno sguardo da esperto le possibilità fisiche dei due sconosciuti, e scese dalla vettura. «Avanti, allora: chi mi fa gli occhi grossi così?». Uno dei due giovanotti si tolse il cappotto deponendolo con cura, ripiegato, su un mucchio di neve. «Scansati». Ma non fece in tempo a muovere un passo che un pugno al petto (e qual se lo avesse raggiunto al mento) lo mandò a sedere sul suo cappotto.

L'amico si sentì in dovere di accorrere in aiuto. L'uno e l'altro si slanciarono sull'autonoleggiatore: questi non si spaventò. Lasciava che i due gli ballassero attorno e quando si avvicinavano colpiva con certi pugni da far invidia ad un pugilista di professione. Ma in soccorso ai due giovanotti, che stavano facendo una ben magra figura, arrivarono tre altri giovani. Erano adesso in cinque contro uno.

Il Bertaglione si convinse di non farcela. Di tasca trasse la pistola, che porta sempre con sé, e la puntò contro gli aggressori: «Adesso — intimò loro — fermatevi e non fate scherzi, se non volete che vi faccia io uno scherzo da lasciarvi un buon ricordo. Siamo intesi. O andate indietro o...». I cinque indietreggiarono a semicerchio, egli salì sull'auto e partì veloce mentre i giovani si sfogavano lanciandogli contro palle di neve.

Subito andò in questura a denunciare l'episodio al funzionario dott. Iania. Partì da via Grattoni una camionetta con agenti, il funzionario salì sull'auto del noleggiatore: insieme perlustrarono a lungo corso Stati Uniti ed i dintorni. Ma i giovanotti già erano fuggiti. Sei donne furono accompagnate in questura: esse confermarono i fatti, ma non risultando nulla nei loro confronti, vennero lasciate libere.

Squarciata e trascinata un'auto da un tram

Un'auto «1100» guidata dal signor Andrea Quarello, abitante in via Cavour 7, si è scontrata stamane alle 11, in corso Cairoli angolo via Cavour, con un tram della 16ª linea diretto verso piazza Vittorio Veneto. L'urto è stato violentissimo: il respingente anteriore del tram ha squarciato la carrozzeria della vettura, trascinandola per oltre venti metri.

Il Quarello è uscito incolume dalla macchina ridotta ad un ammasso di rottami. Ha riportato soltanto alcune escoriazioni al volto ed alle mani prodotte dal vetro del parabrezza in frantumi. Sul posto si sono portati i vigili del fuoco e l'autosoccorso 280.000 Ubino, per riattivare il traffico.

TACCUINO — Il SOLE sorge domani, martedì 8 gennaio (8-357), alle ore 8,7; tramonta alle 17,4'. — I SANTI dell'8: S. Lorenzo Giustiniani, S. Severino.

Nuovo processo a un controllore galante

Avventura sul "diretto„

Troppe premure verso una modista - La giovane in imbarazzo per riconoscere il ferroviere

Chi ha stretto fra le braccia Carla Bosi, una graziosa modista che la sera del 15 gennaio scorso sedeva in uno scompartimento del treno in prossimità della stazione di Ovada? Il ferroviere galante Gerolamo Gamalero, di 45 anni, sposato e padre di due figli, presunto autore del gesto eccessivamente espansivo e punito dalla legge — anche se il più delle volte tollerato dalle donne — oppure è stato un altro individuo, in viaggio sullo stesso convoglio, egli pure vinto dal fascino della giovane e bionda passeggera trentenne di Sampierdarena?

Questo l'enigma che dovranno risolvere i giudici della nostra Corte d'Appello, incaricati di esaminare il ricorso presentato dal sostituto Procuratore Generale dott. Ottello contro la sentenza di assolutoria, per insufficienza di prova, pronunciata dal Tribunale di Alessandria nei confronti del Gamalero, accusato di atti sconvenienti e difeso dall'avv. Nicola Boldi.

L'avventura è così raccontata dalla signorina Carla: «Sono salita sul treno alla stazione di Castelferro ed ho preso posto in una vettura vuota di seconda classe. Appena superato S. Giacomo si presenta un controllore che mi prega di fargli vedere il biglietto. Nel restituirmelo, si compiace di dimostrare un vivo interesse per la mia persona. Compito e affabile, dopo essersi trattenuto a conversare una decina di minuti, saluta e, sorridendo, se ne va».

Il convoglio era appena entrato sotto la tettoia della stazione di Ovada e la Bosi si disponeva a scendere per prendere il diretto di Genova quando lo stesso ferroviere — così ella sostiene — ricomparve nello scompartimento. «Spenta la luce — afferma la ragazza — mi si gettò addosso, tenendomi fortemente avvinta e coprendomi il viso di baci».

I sospetti dell'autorità inquirente si appuntarono sul Gamalero il quale però, fin dal primo momento, respinse energicamente l'accusa dichiarandosi vittima di un equivoco. Pur ammettendo di avere, quella fatale sera di gennaio, verificato il biglietto della viaggiatrice negò di esser poi tornato nello scompartimento per i motivi...

All'udienza la Bosi, posta a confronto con il Gamalero, di bassa statura, affermò, onestamente, di non poter riconoscere in lui il controllore e l'uomo dell'abbraccio, un individuo alto e robusto.

Questa ombra di dubbio ha indotto il Tribunale di Alessandria ad adottare, nei confronti dell'imputato, la formula dell'assolutoria per non provata colpevolezza.

Sarà la Corte di Torino dello stesso parere, oppure quei pochi baci rubati con destrezza costeranno al povero controllore innamorato qualche mese di carcere e forse la perdita dell'impiego?

Falsi ispettori d'igiene multavano i contadini

I ventenni Cesare Caprino e Basilio Miglietta, torinesi, si recavano su una «600» nella cascina dell'agricoltore Pietro Gai, d'anni 77, in frazione Gorlatti di Castelletto Monferrato, e, qualificandosi ispettori dell'ufficio d'igiene, gli elevavano una multa di lire 50 mila per il modo «indecente» con cui era tenuta la cantina. Accordavano poi una transazione a 5 mila lire, che intascavano. Scoperta la truffa i due venivano denunciati.

La Befana tra gli agenti di P.S.

Il prefetto dott. Saporiti ha presenziato ieri mattina alla consegna dei doni della Befana ai figli dei dipendenti della Questura. Il teatro Alfieri, dove si è svolta la simpatica cerimonia era gremito di grandi e di piccoli. Sono stati distribuiti oltre 1000 pacchi dono

SPETTACOLI

TEATRO CARIGNANO
Continuano le repliche de
IL SUCCESSO
Lo spettacolo che diverte

REPOSI
Ancora per pochi giorni il «Technirama»
MONTECARLO
V. DE SICA - M. DIETRICH
Prezzo Unico: L. 400

AL FLORIDA CLUB
Ore 21 Gran Serata di vent'anni fa con il Compl. del M° Di Nunzio, cant. L. Martorana e Joe di Nara.

EL TROCADERO
17 (8): 21 audizioni gran serata Amici del Teatro Attrazioni - Ricchi premi.

FARO CLUB DANZE
Ore 21: Sempre più elegante il «Lunedì profumi». Ornghei Guidi.

BEFANA «CORICIDIN». Un simpatico gesto ha caratterizzato quest'anno la tradizionale Befana ai nostri benemeriti Vigili Urbani. Infatti, tra gli altri innumerevoli doni è stato offerto ai solerti tutori del traffico cittadino anche il Coricidin, il notissimo ed apprezzato farmaco che stronca il raffreddore e l'influenza all'insorgere e costituisce ormai il sicuro presidio personale per chi deve affrontare diuturnamente i rigori invernali e le intemperie di ogni stagione. Molto indovinata quindi l'iniziativa Coricidin che ha messo largamente a disposizione dei preziosi collaboratori di ogni attività cittadina un così valido mezzo di tutela personale e di prevenzione delle malattie da raffreddamento.

L'ARREDAMENTO che desiderate è a Vostra disposizione. Mobili Barberis, via Valperga Caluso angolo via Belfiore n. 43, via Nizza 34. Facilitazioni.

LASCIA O RADDOPPIA? Il Mobilificio San Domenico non lascia, ma raddoppia rivoluzionando e offrendo il suo vastissimo assortimento rinnovato in modelli, stile e prezzi, armadioni compresi. Visitateci e vi convincerete. Facilitazioni. Entrata libera. Via San Domenico 4, Torino.

I PELI SUPERFLUI (ipertricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica O.E.M. Torino, piazza San Carlo 197, telef. 553-703; Alessandria, via Vescovado 7, telefono 2181.

T. PALAMIDESSI ASTROLOGO Veggente, è arrivato da Roma. Prenotate Oroscopo '57 tel. 534-088. Via S. Franc. da Paola 10 bis, p. 1°.

MOBILI ARTIGIANI, c. Vittorio Emanuele 16 Matrimoniali, pranzo, salotti, poltrone cucine. Facilitaz.

ADELINA CHIROMANTE indovina risolverà indecisioni presenti futuro. v. Frejus 3 p. 1° 9-12 14-19.

MOBILIFICIO ORAF 20 RATE Camere da 98.000, tinelli da 48.000; vasto assort. Garibaldi 2 (cortile).

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA	+4,6
MINIMA	—4,2

Il Bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre: temp. media (notturna): —2,5; ore 8: —3,5; umidità 93%; press. 742. Cielo sereno. Previsioni: Tempo in miglioramento. Temp. stazionaria.

A.G.O. CINE - TEATRO
IDEAL
OGGI
SULLA SCENA:
La Super-Rivista Lampo di Margal
FOTOCRONACHE
con
LUCIANO FLAUTO
LILY WILMA
GIANNI ANDREIS
Lele Pisitti - Elio Pisitti
MINO MANCINI
Rosy Cappelletti - W. Terry
Genny Duval - Clara Lisi
VITTORINA GATTI
MANUELA CAMPARI
MARTIN BROTTHER'S
TRIO HARMONY
TINO FIORELLI
Lucyna Bettina - S. Papasky
Franca Franke - Eveline Kristen
Marianne Popek - Traude Never
le
RAGAZZE DEL TRAFFICO
oltre alla grande attrazione
TA - Y - RU
il più grande equilibrista del mondo
SULLO SCHERMO:
TIGRI NELL'OMBRA
con DIRK BOGARDE
ALEXIS SMITH
Orario Varietà: 18,15 - 21,15

CINEMA - TEATRO
MAFFEI
Via P. Tommaso 5, tel. 683-354
SULLA SCENA:
L'Organizzaz. L.O.C. presenta
GAGLIARDI
nella Rivista
LASCIA O... CONTINUA
con la partecipazione di
GABY DE SANTIS
Carmen Seiva - Valeria Prat
Agus Tommasi
Canta
WALTER CARLESI
ORIELLA CAROLI
attrazione Internazionale
RAIMONDO MONTI
MARSYVAN BALLET
Orchestra MAFFEI
SULLO SCHERMO:
I PREDONI DELLA CITTA'
Technicolor
RANDOLPH SCOTT
ORARIO RIVISTA:
feriali 16,15 - 21,15
festivi 15,15 - 18 - 21,15

cine teatro
ALCIONE
Corso Regina Margherita 131
A GENERALE RICHIESTA
OGGI e DOMANI
Ultimi spettacoli della Compagnia
BATACLAN
Ferrero - Nava - Ferrelli
con due nuove Riviste
Oggi: SERATA in ONORE di
MARIO FERRERO
con la Rivista:
CLAN CLAN FOLLIE
Domani: Serata in onore di
TONINI NAVA
con la Rivista:
DONNINE CAPRICCIOSE
SULLO SCHERMO:
F.B.I Operazione Las Vegas
RICHARD CONTE
ORARIO RIVISTA:
feriali 16,15 - 21,15
festivi 15,15 - 18 - 21,15

ARLECCHINO
OGGI
MARILYN MONROE
nel divertentissimo
FERMATA D'AUTOBUS
in Technicolor con
DON MURRAY

FABBRICA LAMPADARI
GIACOBINI
Via Boucheron, 2 - Tel. 520-339

NAZIONALE
OGGI
FRA I CACCIATORI DI TESTE
in Eastmancolor con
ARMAND e MICHAELA DENIS

MASSIMO - STATUTO
OGGI
I GIGANTI UCCIDONO
con
VAN HEFLIN
E. SLOANE

FARO - ALEXANDRA - CAPITOL
OGGI UN GRANDE CINEMASCOPE A COLORI - FOX
con
JANE RUSSELL
FEMMINA RIBELLE
RICHARD EGAN - JOAN LESLIE
IL FILM DELLE SORPRESE

TELEVISORI 17 - 21 - 24 - 27 pollici
TELEFUNKEN - PHONOLA - PHILIPS - SIEMENS - DOMIRAL
WESTINGHOUSE - MAGNADINE - BLAUPUNKT - GELOSO
da Lire 115'000
VENDITA RATEALE SENZA CAMBIALI IN BANCA
CHIARABELLI Corso G. Cesare 46

Istituto Ortopedico Comm. A. MANDRILE
CURA CONTENTIVA DELL'
ernia senza operazione
L'apparecchio erniario Mandrile, soffice e leggero, garantisce la contenzione dell'ERNIA anche se voluminosa sia negli uomini che nelle donne
IL MODELLO PROTETTIVO 1959 A SOLE L. 5000
Le persone interessate possono recarsi con tutta fiducia a ordinare l'apparecchio Mandrile a
Torino - Istituto Medico Ortopedico specializzato
Nuova sede VIA SALUZZO 1 Telef. 62-355 - PORTA NUOVA Feriali 9-19 - Fest. e dom. 9-12
BIELLA: ogni lunedì, Albergo dell'Angelo, dalle ore 9 alle 12
CUNEO: ogni martedì, Albergo Cavour, dalle ore 9 alle 12
FOSSANO: ogni mercoledì, Albergo Moderno dalle ore 9 alle 12
ASTI: ogni mercoledì, Studio Medico, corso Alfieri 111, ore 9-12
NOVARA: ogni giovedì, Albergo Terminus, dalle ore 9 alle 12
VERCELLI: ogni venerdì, Albergo Tre Re, dalle ore 9 alle 12
IVREA: ogni venerdì, Albergo Nazionale, dalle ore 9 alle 12
SALUZZO: ogni sabato, Albergo Corona Grossa, dalle ore 9 alle 12
MONDOVI': ogni sabato, Albergo Savoia, dalle ore 9 alle 12
SANREMO: secondo martedì del mese, Albergo Milano, ore 9-14
Aut. A.T. 27-1-57 344

GESTIONI CINEMA
ASTOR 6ª SETTIMANA DI GUERRA E PACE
DORIA 3ª SETTIMANA DI TRAVERSATA di PARIGI
LUX 4ª SETTIMANA DI TRAPEZIO

La donna elettronica

Fu con estrema difficoltà che riuscii a procurarmi un biglietto per il teatro Zadig, a Gastand, la sera della sfilata, durante la mostra [redacted] Donna Elettronica. I biglietti non soltanto andavano a ruba (data la novità della presentazione), ma visto l'ostilità con cui i circoli e le associazioni femminili avevano accolto l'annunzio di quella manifestazione loro agenti, per diminuire il pubblico degli spettatori, avevano cercato di comperarli in blocco. Sicché sui pochi biglietti disponibili s'era impiantata un'esosa speculazione. Ad ogni modo, spendendo una discreta cifra riuscii ad assicurarmi un ingresso. Tuttavia devo riconoscere che non rimasi deluso per quel che vidi ed udii e che qui mi attengo a riferire con la massima obiettività e fedeltà.

Le modelle che si alternavano su una passerella simile a quelle che si impiegano nelle sfilate di moda erano, di solito, di bella statura, tutte giovani e graziose, vestite elegantemente e si muovevano con disinvoltura e scioltezza. In gran parte erano bionde (in ossequio alla convinzione molto diffusa, anche in quel Paese, che «gli uomini preferiscono le bionde»), ma non mancavano le brune, le castane e le rosse. E taluna avevano un incedere — come dire? — movimentato e sinuoso, corroborato da sguardi infiammati o che, per lo meno, mandavano faville, il che nel pubblico, esclusivamente maschile, suscitava mormorii di consenso e di approvazione.

Durante il percorso obbligato che facevano uscendo una dopo l'altra da dietro le quinte e calcando la guida della passerella (un centinaio di metri fra andata e ritorno), mentre il presentatore le indicava per nome e diceva le loro misure (come fanno i giudici dei concorsi di bellezza), le modelle dopo aver assunto [redacted] pose ed atteggiamenti per valorizzare più che il vestito che indossavano quel che c'era sotto, cominciavano ad alleggerirsi degli abiti, sempre sorridenti e graziose, per rimanere alla fine in costume da bagno. Naturalmente questa lenta e progressiva spoliazione, che si arrestava però a quel costume succinto, era seguita con estremo interesse dal pubblico maschile ed in breve molti furono gli spettatori convinti che quelle donnette, in fondo, in quanto ad avvenenza non avevano nulla da invidiare alle donne in carne ed ossa. Quando poi il presentatore, sempre più accalorandosi nel descrivere i loro pregi e virtù, affermò che quelle figlie d'Eva erano refrattarie a farsi tentare dal serpente, non avevano per la testa grilli e capricci, si dimostravano sempre amorose e sorridenti, erano modeste ed econome ed a tutta prova incapaci di pensare che l'eventuale marito le tradisse e le angariasse, furono molte le persone che in teatro, confidandosi [redacted] loro impressioni, convennero che la troupe che [redacted] stava davanti [redacted] un campionario [redacted] donne ideali. Rapidamente diffondendosi questa convinzione quando qualcuno, al termine della sfilata, assicurò che le modelle erano ancora visibili negli stands della [redacted] e le ditte Master e Bess, che avevano fabbricato gli esemplari, accettavano ordinazioni a prezzi, in fondo, molto accessibili (le più care non costavano più di duecentomila lire; ma anche con cinquantamila se ne poteva accaparrare qualcuna non proprio da buttar via), numerosi spettatori si precipitarono verso i due lunghi corridoi che conducevano ai locali dell'esposizione. E siccome, come per i frigoriferi ed i televisori, era consentito [redacted] pagamento rateale, il mio amico Saverio Maduri, che incontrai casualmente verso l'uscita, fatti i conti di casa decise di rinunciare alla dote di Flavia, la sua fidanzata (una bella ragazza, senza dubbio, ma con un insopportabile temperamento da caporale) e di sacrificare per un paio d'anni il cinema bisettimanale e la partita di calcio alla domenica, per assicurarsi la proprietà di Edvige, donna elettronica (o, per meglio dire, [redacted] dei suoi esemplari).

Fu dopo circa un anno da questo acquisto che ebbi occasione d'andare a trovare il mio amico nel suo ufficio e [redacted] chiedergli se si riteneva soddisfatto di quel connubio.

— Che vuoi che ti dica — rispose Maduri; — Edvige è imbattibile come donna di casa. Amministra con oculatezza finanche i centesimi, ed essendo capace [redacted] fare in un batter d'occhio a memoria operazioni complicatissime è difficile che [redacted] salumaio [redacted] droghiere riescano ad imbrogliarla nei conti. E poi è tranquilla, compiacente, arrendevole, intuitiva, affettuosa, premurosa: è un concentrato ed un compendio di qualità e di virtù che neanche per sbaglio fanno una grinza. In sostanza è come [redacted] sveglia che abbia la precisione del cronometro, e basta caricarla una volta alla settimana perché funzioni senza un intoppo ed un arresto. Anche la sua bellezza ed il suo fascino sono f[redacted] senza variazioni ed incrinature, per cui se puoi, ad [redacted] certo momento, rallegrarti per il fatto d'avere accanto una donna invariabilmente attraente e giovane, ti convinci parimenti che in fondo lei non è niente di più di [redacted] perfetta bambola meccanica. E poi, con l'andar del tempo, fai la non consolante constatazione che gli anni passano (con tutte le non sempre piacevoli conseguenze) e per lei invece si sono arrestati forse definitivamente.

Ora una donna [redacted] questo genere, appunto per la sua perfezione e per la sua mancanza di difetti (mai che sospetti una scusa nella tua abitudine di uscire un paio di volte alla settimana dopocena per andare a giocare a biliardo con gli amici, mai che ti faccia trovare i pantaloni non stirati) alla lunga [redacted] a noia. E soprattutto (non occorre che siano trascorsi parecchi mesi dall'inizio della vita in comune) ti accorgi che non è della tua razza, che ha una struttura ed una conformazione diverse dalle donne che eravamo abituati a frequentare e ad amare. In sostanza il fatto che si presenti come un problema del quale conosciamo la chiave e la soluzione, e non come un rebus (al pari di tante donne in carne ed ossa) ti infastidisce tremendamente.

— Ed allora — domandai a Maduri, il quale sembrava effettivamente amareggiato — pensi di liberartene?

— Probabilmente — replicò il mio amico —. Tanto più che mi sono innamorato di un'altra donna (vecchio stile — diciamo così —, nient'affatto elettronica) con la quale faccio delle spettacolose litigate che mi cagionano spesso l'insonnia; ma che mi dà delle soddisfazioni. In compenso, in [redacted] mi sembra di toccare il cielo col dito...

Salvatore Gatto

MONDANITA' ELEGANZA E GASTRONOMIA ALLA FESTA BENEFICA DI SANREMO

La [redacted] Amelia Milano, di Torino, riceve da Elena Giusti il prezioso braccialetto in oro e brillanti, vinto alla lotteria. Assistono il presentatore Carlo [redacted] e l'avvocato Nino Bobba (a destra), presidente della [redacted] Autonoma [redacted] Sanremo

Bellezze e no [redacted] "bianco [redacted] nero,,

Una specie di [redacted] di famiglia [redacted] 350 partecipanti - Un dono-ricordo alle signore - Elena Giusti ovvero la mano della sorte - A [redacted] andati i premi di maggior valore

DAL NOSTRO INVIATO

Sanremo, lunedì sera.

La Befana è sempre simpatica. Peccato non poterla seguire un po' da per tutto per raccontare dove vada e che cosa faccia. Ma le sue strade sono tanto complicate e molteplici che bisogna accontentarsi per forza di qualche sua tappa più appariscente. Tra queste, eccezionale il «Bianco e nero» di Sanremo. Festa di lusso, dicono. La quota di partecipazione, in realtà, sembra alta: 25 mila lire. Ma è soltanto così che rimane alla Befana un largo margine di beneficenza da consegnare agli orfani di Verezzo-Ponte, più esattamente l'«Opera pia Luigi e Maria De Santis», situa[redacted] diretta dalle [redacted] pas[redacted]e e che raccoglie ottantasette ragazzi tutti maschi.

La denominazione di «Bianco e nero» deriva [redacted] festa dall'obbligo di non indossare abiti di altro colore. Alla sua nascita, [redacted] anni fa, infuriava l'andazzo di non ba[redacted] e come ci si vestisse, anche in ritrovi di società, il che nuoceva al buon gusto, all'occhio e alle sartorie, cioè al lavoro dell'uomo. Allora si pensò a un abito obbligatorio con il bianco e il nero, due stoffe utilizzabili sempre, anche a festa passata. L'idea ebbe fortuna e rimase. [redacted] semplicità iniziale si passò a qualche complicazione di grandi firme sartoriali, onde festa memorie, ad esempio, di Wanda Osiris e di un'americana residente a Parigi che sfoggiò un abito [redacted] un prezzo superiore ai 800 mila franchi francesi.

Quest'anno si è ritornati alla semplicità o poco di più. La crisi di Suez e del Medio Oriente, ha tolto alla manifestazione una parte del suo carattere internazionale, limitandola ad una festa di famiglia. Ciò non toglie che i partecipanti fossero intorno ai trecentocinquanta, e che vi si potessero notare toilettes eccezionali, per esempio tulle nero con pailletes (signora Maria Santagostino), raso bianco e pailettes (signora Agnese Bava), tubetti in velluto con stola di visone selvaggio (signora Adriana Djena), organza di seta a volanti (signora Ginetta Rovetto), guipure ricamato in argento (signora Nenè Cajefe), raso bianco con pizzo di strass (signora Lina Fortunato); e non si finirebbe più di elencare il meglio.

Il menù partito dal caviale del Mar Caspio è finito al moka dell'Arabia, passando per un «consommé» di casa [redacted]stra, salmone del Reno, petti di pollo senza nazionalità [redacted] tartufi d'Alba, fegato grasso di oche di Strasburgo, «delizie» di carciofi, e «capricci» di insalata. Come negli antichi banchetti romani, orchestre e spettacoli. Tra le prime gli tzigani di Budapest, il sestetto Chiosone, e l'insieme di Pietro Mazzari: classici antichi e classici moderni, in modo che l'orecchio potesse scegliere il proprio diletto dove meglio credeva. Tra gli spettacoli particolarmente interessante un complesso cinese di acrobati grandi e minuscoli.

Ogni signora ha ricevuto un dono-ricordo, quindi estrazione a sorte dei doni maggiori. La signora Piera Tani e la signorina Nike Bertinetti, entrambe di Torino, hanno presentato in sfilata una serie di pellicce tra le quali il primo numero estratto avrebbe potuto sceglierne una secondo il suo gusto: [redacted] naturale, lince zaffiro; persiano Breitschwanz; persiano peltro; beige puro; scoiattolo russo.

La sorte, presente un notaio e testimoni, si è servita della mano di Elena Giusti, per scegliere il numero otto. Ne era proprietaria la marchesa Beatrice Ardizzone, di Genova, la quale ha sorriso un po' per il contrasto tra le pellicce sfilate prima, e [redacted] provate per corpi snelli, e la sua grandiosità di matrona. Ma ha risolto graziosamente il problema scegliendo la pelliccia da regalare a sua figlia, e, come gratitudine alla sorte che aveva preferito lei, ha versato 300.000 lire per gli orfani di Verezzo-Ponte. Il valore della pelliccia è di circa quattro volte tanto.

Il secondo dono consistente in un bel braccialetto d'oro (circa 300.000 lire), sempre per mano di Elena Giusti è andato alla signora Elisabetta Milano, di Torino. Braccialetti d'oro [redacted] toccati a Dorothy Fovier (di Londra), signora Chiarella, signora Lina Viganò, signora Maria Dosey; un dado d'oro alla signora Mandelli.

Pesca e ripesca la mano di Elena Giusti ha tirato fuori anche il n. 101, il suo numero. Corrispettivo: una scatola di cioccolatini. Ma era felice lo stesso. «L'importante — ci ha detto — è che il nostro numero esca». E' vero. Ma qualche volta i numeri si divertono.

Una signora del «Bianco e nero» aveva il presentimento sicuro che il suo numero, diciamo il 23, uscisse: salita alle sale superiori ha profuso tesori sul 23 di tutte le roulettes. Finalmente il suo numero è uscito. Il suo presentimento era esatto. Ma è uscito soltanto alla lotteria del «Bianco e nero» offrendole, forse sorridendo, una piccola, piccola bottiglia di profumo.

Antonio Antonucci

SULL'ESEMPIO [redacted] JOSÉPHINE BAKER

Jane Russell madre felice di tre figlioletti adottivi

La natura le [redacted] stata avversa, ma [redacted] si ripaga del torto subìto con l'affetto materno [redacted] i bimbi accolti in [redacted] - Una leggenda che la diva ha inutilmente tentato di sfatare - L'ex "sweater girl,, in lotta contro [redacted] stessa

[redacted]

Hollywood, gennaio.

Il giorno [redacted] Natale nella sua superba villa «Sherman Oaks», [redacted] delle più belle di San Fernando Valley, a non molta distanza da Los Angeles, Jane Russell [redacted] sweater girl del cinema americano, era circondata da tre bambini: Tommy di sei anni, Tracy di cinque e il piccolo Bob di sette mesi, i suoi tre figli adottivi, che non [redacted] stancavano di ammirare e di sciropparsi il gigantesco tradizionale albero, carico di doni, per essi eretto nel [redacted] del salone principale.

La «mammina», felice accanto ai «suoi» figli, non ha potuto mai avere la gioia di essere realmente madre, e tuttavia se ne è ripagata adottando i due bimbi (Bob è giunto a «Sherman Oaks» soltanto al principio del dicembre scorso) e la bimbetta Tracy.

A Jane Russell, a questa donna che con la sua trionfante femminilità ha ottenuto, grazie [redacted] schermo, tutta la fortuna e la celebrità desiderabile, la natura ha sempre negato la più umile e la più comune delle soddisfazioni femminili: la maternità. Per ripagarsi, dicevamo, di questo torto patito, Jane Russell non si è limitata ad adottare tre bambini; ma si è posta a capo delle dame patronesse della «Fondazione americana per l'adozione dei fanciulli abbandonati», un movimento che ha già destato molto scalpore e che si propone di agire ancora più intensamente in avvenire. Da questo lato, Jane Russell non ha solamente dato, contro l'ingratitudine della natura, la prova della sua generosità, ma ha pure dimostrato che sotto il suo robusto petto batte un cuore di madre. Jane si avvia, per questa intrapresa strada filantropica, verso la sua seconda celebrità.

* *

La storia di Jane Russell è semplice ma interessante. Durante l'ultimo periodo dell'ultima guerra mondiale, essendo improvvisamente morto suo padre, essa dovette mettersi a lavorare, e, non avendo attitudini specifiche, se non qualche rudimentale [redacted] di palcoscenico, si presentò a uno studio fotografico. La sua prima «interpretazione» fu quella di posare per l'etichetta di una bevanda analcoolica, sulla quale le dimensioni del suo seno erano più evidenti delle sue doti teatrali. La timida Jane [redacted] supponeva quel che sarebbe avvenuto dopo [redacted] apparizione su quella bottiglia e ignorava che un agente di pubblicità della R.K.O., [redacted] conosceria e al solo vederla sull'etichetta, aveva preso la bottiglia ed era corso a mostrare le sembianze della seducente ragazza al direttore della sua Casa, il famoso cineasta miliardario Howard Hughes. Dopo quindici giorni, il tempo occorso per rintracciarla, Jane Russell fi[redacted] il [redacted] primo contratto cinematografico.

Il contratto era stato preceduto da un provino al quale Jane era stata sottoposta, curvandosi davanti «come se dovesse raccogliere da terra una moneta». Quando essa si rialzò e la macchina da presa aveva già girato i pochi istanti dei suoi movimenti, Jane era [redacted] senz'altro proclamata «stella» dello schermo. Per la prima volta a Hollywood un'attrice era nominata «stella» senza aver neppure incominciato a interpretare un film. Tutto ciò non era però capitato per caso, poiché, mentre miss Russell appariva sulla bottiglia di bibita, Howard Hughes stava cercando disperatamente l'eroina per la sua prossima superproduzione [redacted] Il proscritto. In Jane egli [redacted] trovato l'interprete ideale, e Jane si era incontrata con la fortuna.

Ma il tempo di guerra imponeva all'America un regime moralistico severissimo in ogni manifestazione di[redacted] attività nazionali, e [redacted] proscritto, ritenuto troppo licenzioso, fu vietato. I divieti [redacted] non fanno che accrescere la pubblicità [redacted] torno [redacted] film: perciò, quando il cinema americano [redacted] sbarazzò delle bardature di guerra, Il proscritto ebbe il permesso di essere visionato e nel 1943 ottenne un successo clamoroso, di cui, naturalmente, la sua interprete principale, la scandalosa «stella» Jane Russell, ebbe la sua parte.

Da quel momento, e in pochi anni, l'esordiente Jane divenne la regina dello schermo, e dieci film, fra cui ricordiamo Montana Belle e Gli uomini preferiscono le bionde, le dettero il soprannome di [redacted] girl.

* *

Questa serie di successi [redacted] scondeva però un dramma: il dramma di Jane.

Una sera d'inverno di qualche anno fa, in cui, nella sua villa di San Fernando Valley, presso il caminetto acceso, sfogliava un giornale californiano, la diva [redacted] una «corrispondenza» che le strinse il cuore: un medico di Los Angeles scriveva: «Jane Russell impersona il simbolo della donna feconda destinata alla maternità che è l'unica in grado di rendere possibile la sopravvivenza della razza umana nell'epoca atomica. Invece di esaltarsi a quei regimi [redacted] che rendono problematica la maternità, le americane farebbero molto meglio a prendere come modello la floridezza di Jane Russell». Quel medico evidentemente ignorava che la Russell era sposata da dieci anni con un compagno di collegio, Bob Waterfield, ex-giocatore professionista di calcio, e che — cosa più importante — non aveva mai potuto avere figli.

Allora avvenne che Jane la bella, la tenera, dolce Jane, saltasse su tutte le furie, partendo [redacted] guerra contro [redacted] stessa. Bisognava [redacted] casa [redacted] Jane [redacted] dagli altri. [redacted] cabarets notturni americani, [redacted] in quelli europei, Jane [redacted] fece di tutti i colori e accompagnò le sue stravaganze mondane con sensazionali interviste giornalistiche. Insomma, [redacted] ne aveva abbastanza di [redacted] considerata la sweater girl: si riteneva una donna come un'altra, una donna che soffriva e non voleva più soffrire.

«Io sexy? [redacted] stata allevata ed educata — dichiarò Jane — con quattro fratelli e quando dovevo indossare il costume da bagno arrossivo dalla vergogna. Io "perversa!". Mia madre, religiosissima, è sempre stata [redacted] mia direttrice di coscienza, e ancora adesso, quando posso, mi reco alle sue lezioni di educazione religiosa che essa impartisce ogni domenica nella nostra parrocchia. "Perversa!". Domandatelo a mio [redacted]. Avevo diciotto anni quando [redacted] siamo conosciuti in collegio e ci siamo sposati nel 1943 a Las Vegas, senza alcuna pompa. Quando il mio primo film Il proscritto fu vietato e occorreva per vivere con i 75 dollari settimanali del mio primo contratto, era Bob che, col foot-ball, assicurò [redacted] nostra vita quotidiana. La prima volta che abbiamo veramente avuto dei quattrini, è stato Bob a guadagnarli: 25 mila dollari, con i quali abbiamo potuto acquistare la villa di San Fernando Valley. Non ha mai cambiato casa, né marito».

Nonostante queste pubbliche dichiarazioni e il comportamento della diva, gli anni [redacted] celebrità hanno stabilito che Jane Russell resti un mito, e la «stella», pur avendo lottato contro se stessa per distruggere questo mito, si è rassegnata all'inutilità dei suoi sforzi.

[redacted] desiderava [redacted] figli e li ha avuti, [redacted] naturalmente e neppure con la legge, ma contro la legge, poiché ha dovuto constatare, con sua grande sorpresa, che la legislazione di tutti i Paesi poneva seri ostacoli all'adozione. Tuttavia, [redacted] 1951, Jane riportò il [redacted] primo successo in questo campo: Tracy, una graziosissima bimbetta di quattro anni, fu da lei strappata ad altri molti richiedenti, poiché negli Stati Uniti, in materia di adozioni, le richieste superano notevolmente le offerte. Poi, per dare a Tracy un fratellino, la diva si recò, qualche mese dopo, in Europa ma in[redacted] visitò febbrilmente orfanotrofi e si iscrisse a organizzazioni specializzate. Finalmente, alla vigilia del ritorno in America, [redacted] tentava ancora di riuscire nel suo scopo in Inghilterra, una donna le offrì il suo bimbo legittimo, figlio di un povero minatore irlandese. Impossibilitata a dare al figlio il benessere che avrebbe voluto dargli, la poverina lo affidava alla signora del cinema [redacted] che lo avrebbe certamente fatto felice. Il piccolo è Tommy che ha letteralmente conquistato «mamma» Jane.

Così, l'ex sweater girl, è diventata, come Joséphine Baker, [redacted] vedette internazionale dell'adozione. Jane ha creato — come abbiamo già accennato — la «Fondazione [redacted] per l'adozione dei fanciulli abbandonati», di cui è stata eletta presidentessa. Gli uffici dell'istituzione sono sparsi in ogni parte degli Stati Uniti, [redacted] succursali all'estero, delle quali Jane finanzia personalmente gli impiegati. Già 2015 bambini americani [redacted] stati adottati, grazie a [redacted] legge provvisoria di tre anni che la diva, durante una memorabile seduta, difese personalmente dalla tribuna del «Capitol» a Washington. Attualmente alcuni influenti amici di Jane si adoperano presso il Governo per rendere definitiva la legge.

Nell'attesa, da un mese circa, è giunto a «Sherman Oaks» — come abbiamo detto — il piccolo Robert a far compagnia a Tracy e Tommy. Ma Jane spera di non fermarsi a questi tre soli «figli» e non si stanca di affermare che [redacted] successo sullo schermo le ha procurato tanta gioia quanto ora gliene [redacted] il suo [redacted] di madre.

b. a.

L'attrice Jane Russell con Traci e Tommy, [redacted] dei suoi tre [redacted] adottivi

In pensione dopo 44 anni di servizio

L'omaggio di Courmayeur al vecchio medico condotto

Courmayeur, lunedì sera.

(l. v.) Ieri mattina grandi festeggiamenti sono stati tributati al dott. Mario Sincero medico condotto di Courmayeur, andato in pensione da pochi mesi, dopo quarantaquattro [redacted] di servizio nella cittadina e nei villaggi della catena del Monte Bianco.

Sul palcoscenico del Teatro dell'Oratorio, parato a festa, ieri mattina il dott. Sincero è salito attorniato dalle massime autorità della regione. A malincuore, assente per motivi di salute, il presidente Bondaz, che si è fatto rappresentare dal rag. Bordon, assessore al Turismo. Erano pure presenti gli [redacted] ai Lavori e alla Agricoltura della regione autonoma, il col. Favre comandante la Scuola Militare alpina, il cap. Tommasi comandante la Guardia di Finanza della Valle; il [redacted]. Page, il [redacted] Oneglio presidente della Federazione Italiana Sport invernali, il dott. Perolino presidente dell'Associazione Sport Invernali Valle d'Aosta, [redacted] ringraziare per l'opera del dott. [redacted]cero, presidente fin dal 1914 dello Sci Club Monte Bianco, il conte Lora Totino, il conte Titta Gilberti e una delegazione di Carrina Monferrato, [redacted]se di origine del festeggiato.

Allorché gli è stata appuntata sul petto la medaglia d'oro al dott. Sincero brillavano gli occhi di commozione. Intanto un coro alpino in sottofondo cantava commosso «La canzone degli addii», l'edizione originale del «Valzer delle candele», trasmigrato poi in Inghilterra. Non addio — diceva il ritornello della canzone — ma arrivederci: e sembrava una cosa della appositamente. Il buon [redacted] se ne [redacted], lascia [redacted] sua condotta, ma non lascia Courmayeur: vi rimane quale primo cittadino, quale sindaco, votato all'unanimità dei cormaiorensi.

Morte del comm. Antoniotti

Allestì [redacted] Fossano la prima sala cinematografica

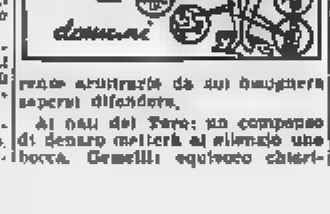
Fossano, lunedì [redacted].

L'improvvisa dipartita del comm. Alessandro Antoniotti, noto cinematografaro della nostra città, avvenuta ieri in una clinica torinese, ha suscitato largo rimpianto.

Biellese di nascita e di tradizione, il comm. Antoniotti poteva a buon diritto essere considerato fossanese di adozione, tanta parte aveva avuto la sua opera nella diffusione dell'arte cinematografica in città. Due anni [redacted] sono l'Associazione dei cinematografari e proprietari [redacted] cinematografi piemontesi, gli attribuì una targa d'argento per i suoi cinquant'anni di ininterrotta attività che lo consacrava il più vecchio cinematografaro della regi[redacted].

Stabilitosi a Fossano all'inizio [redacted] secolo egli diede vita, con una semplice lanterna Lumière, alla prima sala [redacted]matografica. Gli esordi furono estremamente difficili per l'incomprensione di molti; ma l'Antoniotti resistette, lavorò con passione finché l'impianto del primo degli attuali tre locali di proiezione non fu una realtà. Schivo da ogni forma di notorietà, egli era noto come un esercente puntiglioso, quel tanto [redacted] era necessario affinché [redacted] piazza di Fossano non venisse considerata di secondaria i[redacted].

Aderendo anni or sono a un invito della direzione della locale casa di reclusione, lo scomparso offrì al penitenziario di «Santa Catlina» l'apparecchiatura tecnica per le proiezioni cinematografiche e settimanalmente lui stesso varcava la porta del [redacted] per garantire lo spettacolo ai re[redacted].



Gli Astri: Luna in Ariete [redacted] trigono a Urano e Saturno; Sole in quadrato a Marte. Energia bene spesa. Volontà che conduce al successo. Interferenze piuttosto arbitrarie. Difendetevi con diplomazia. Tipi: Ariete, Leone e Sagittario.

Ariete: proponimenti e consumazioni per l'arrivo di mezzi adatti al vostro piano di lavoro. Energie bene spese.

Leone: sorprese devote e sorprese. Volontà che conduce al successo. Formula nuova e più adatta ai lavori che volete intraprendere.

Sagittario: potrete collocare bene ogni cosa al posto più adatto. Tuttavia vi saranno delle interferenze arbitrarie da cui dovrete sapervi difendere.

Ai nati del Toro: un compenso di denaro metterà al silenzio una bocca. **Gemelli**: equivoco chiarito, una lettera vi [redacted] di avviso e di sicuro mezzo per trionfare. **Cancro**: telefonata o avviso anonimo al quale non bisogna credere. **Vergine**: ottimismo che dovrete attemperare se vorrete che gli appoggi non manchino. **Bilancia**: un incasso verrà meno e vi troverete nell'imbarazzo. **Scorpione**: la vostra salute migliorerà. Contrarietà e delusioni sul lavoro. **Capricorno**: metabolismo non regolare. Fegato da controllare, parlate troppo e vi esaurite. **Acquario**: i nemici stanno a guardare, ma saranno sconfitti. **Pesci**: per mantenere fede ai vostri impegni, dovrete pur sacrificare qualcosa, ma non troppo.

T. Palomidessi

SPETTACOLI

TEATRI E RITROVI

[illegible]

CINEMATOGRAFI

[illegible]

Maciullato dal treno un operaio di Ronco Scrivia

Ronco [redacted]ta, lunedì sera.

Una mortale sciagura è accaduta nella galleria ferroviaria che congiunge Ronco Scrivia a Mignanego, sulla direttissima Torino-Genova. Alcuni operai stavano transitando sotto la galleria quando rinvenivano sulle rotaie il corpo orribilmente straziato di [redacted] loro compagno di lavoro, il manovale Rinaldo Lombardo di 44 anni, residente in località Giovi. Del fatto veniva subito avvertita la polizia che, dopo [redacted] eseguito le formalità di legge, provvedeva a far rimuovere il cadavere del poveretto ed a farlo trasportare nella camera mortuaria dell'ospedale di Borgo Fornari.

Le cause del tragico incidente sono ancora sconosciute. L'autorità giudiziaria sta conducendo le indagini del [redacted]. Dai primi accertamenti pare [redacted] il Lombardo, mentre [redacted] transitando sotto il tunnel, sia stato investito e gettato sulle rotaie da un treno merci che gli era poi passato sopra, maciullandolo. E' opinione generale che si tratti [redacted] una disgrazia, [redacted]ché il Lombardo, sanissimo di corpo e di mente, mai aveva espresso intenzioni suicide.

Ha [redacted] d'uccidersi colpendosi [redacted] chiave

Alessandria, lunedì sera.

Il quarantanovenne Cesare Bussi, residente in Alessandria, sofferente di fegato, in un momento di sconforto si è ripetutamente colpito con una grossa chiave alla regione temporale. E' stato ricoverato all'ospedale con prognosi riservata.

LA PASTICCA IDEALE
MENTAL
PER OGNI STAGIONE

INFORMITALIA
qualsiasi informazione indagine ricerca ovunque
Via Don Minzoni 14 - TORINO
Telefono 51-451

A PERUGIA: "guerra e pace ciclistica,,

Un giorno di calma completa dopo uno di gravi incidenti

Come Rodoni [illegible] "sorpreso,, la corrente Farina - [illegible] peso [illegible] Di Cugno - All'insegna della collaborazione nuovi compiti per il presidente dell'UVI [illegible] per gli altri dirigenti

DAL NOSTRO INVIATO

Perugia, [illegible] sera.

Guerra e pace, ovvero il congresso ciclistico di Perugia. Un giorno di guerra e uno di pace, bisticci al sabato e idillio alla domenica. Difficilmente si era registrato tanto nervosismo come all'apertura dell'assemblea e il nervosismo si era diffuso, [illegible] ora in ora era aumentato e, per con l'approvazione della necessaria chiarificazione fra dilettanti e professionisti, si era verificata una collana d'incidenti di natura piuttosto clamorosa.

Il presidente dell'assemblea trovava modo infatti di infilare una frase sbagliata urlando a un congressista toscano: «Lei è livornese, non italiano!».

Era chiaro che l'avv. Bracciní intendeva dire al congressista in questione un concetto del genere: «Lei parli in italiano, ma non in dialetto!». La frase però era stata pronunciata nei termini che abbiamo riferito e l'aria era così tesa da rendere difficile una spiegazione pacifica. Il congressista bersagliato dal presidente si lanciava di scatto per tentar la scalata verso l'avvocato Bracciní, ma l'ing. Gaino riusciva a bloccare in tempo il... proiettile umano. Momenti di confusione tremenda, poi persone di buona volontà si adoperavano per riportare, sia pure in termini piuttosto vaghi, la tranquillità.

Fin qui l'incidente n. 1. L'incidente n. 2 aveva quale protagonista principale l'ing. Lippa, emiliano, che si prendeva il gusto di presentare un ordine del giorno che affermava senza troppi peli sulla lingua come la presidenza del [illegible]gresso dovesse ritirarsi per «manifesta incapacità». Un modo di ribadire la propria opinione in parole un po' drastiche, francamente. E si accendeva una nuova battaglia e chi era animato da sentimenti tendenti alla pace era costretto a fare [illegible] ulteriore tuffo nella mischia per raggiungere una specie di armistizio fra le parti in causa.

La parentesi più spettacolare, drammatica addirittura, avveniva però altri sera, durante gli interventi sulla relazione pronunciata da Farina. Un laziale — Curino — esprimeva il suo parere contrario. E nessuno trovava nulla da eccepire anche se il signor Curino si abbandonava a divagazioni filosofiche che, visto l'ambiente, sembravano l'ideale per d[illegible] sui nervi. L'oratore però pose il suo acceso invettiva anche l'operato della Commissione di Appello e Disciplina il cui presidente, avv. Brofferio, era in aula. Ora, pare che in un accordo precedente il Curino avesse in modo formale assicurato di astenersi da attacchi specifici nei confronti della CAD, visto le malferme condizioni di salute dell'avv. Brofferio il quale, proprio mentre prendeva a diffondersi per l'aria un senso di tensione, venivi colto da un collasso cardiaco.

Lo trasportavano fuori quasi a braccia, quattro o[illegible]ci gli si affannavano intorno, per qualche istante si temette il peggio.

In [illegible] intanto succedeva il finimondo e si andava a un pelo [illegible] una baruffa generale. [illegible] Taddeo, vice presidente, ebbe un colpo [illegible] maestro. Prese [illegible] le redini dell'assemblea, salvò in extremis la baracca.

* *

Fino degli incidenti, [illegible] nel quadro generale del congresso contano poco, dal momento che le cose [illegible] giunte a buon porto. Del lavoro se ne è fatto; l'essenziale rimane per tracciare [illegible] linea da seguire [illegible] futuro [illegible] la divisione netta tra professionismo e dilettantismo e, per quanto riguarda [illegible] elezioni, l'ha spuntata Rodoni dando ragione all'ottimismo che ormai da mesi rappresentava [illegible] slogan della [illegible] corrente. [illegible] giorni [illegible] hanno preceduto l'assemblea si sono svolte trattative affannose in [illegible] colloqui anche [illegible] e il [illegible] è saltato fuori quando [illegible] fazione anti-Rodoni terminaliste ha raggiunto lo scopo di far ritirare la candidatura Bala, convogliando così tutti i voti su Farina. Il bello — dicevamo — poiché [illegible] certezza dei rodoniani si affiancava la sicurezza dei fariniani. I voti in ballo erano 2730. Rodoni diceva ai quattro venti [illegible] essergli assicurati 1600 e altrettanto sostenevano quelli di Farina. Sapete ormai come sia andata: i rodoniani hanno dato la dimostrazione pratica di avere ragione, di essere in possesso dei dati giusti, i fariniani invece ci sono rimasti male e a riunione terminata cercavano i «traditori». Chi era che nel segreto della urna aveva cambiato opinione, chi era che aveva voltato bandiera? Vattelapesca. Qualcuno dell'estremo sud forse, qualche lombardo, qualche toscano.

L'amarezza di una sconfitta imprevista di fronte alla piena prorompente di Rodoni. I rodoniani dal canto loro hanno condotto la danza con una precisione cronometrica. [illegible] dei loro esponenti, all'inizio della votazione, ci è venuto accanto a mormorarci in un orecchio: «Abbiamo a disposizione 1551 voti!». I voti ottenuti sono stati 1556. I commenti sono inutili. O magari qualche cosetta c'è ancora da aggiungere: l'importanza di Di Cugno. Il presidente dell'A.N.U.G.C. si è tolto dalla lotta per il seggio n. 1 dell'UVI ma, come l'anno scorso a Pescara aveva determinato la caduta di Rodoni, così quest'anno a Perugia sotto sotto ha fatto sentire il suo peso. Questa, almeno, è l'impressione.

* *

Adesso, finita l'euforia che ieri ha chiuso i lavori, resta la realtà dei fatti. Rodoni ha innalzato la bandiera dell'alleanza, della pacifica coesistenza. Ha riconosciuto i suoi errori precedenti, ha stretto pubblicamente la mano a Di Cugno, ha pregato Farina di rimanere [illegible] posto quale vice presidente dell'Unione [illegible] ciclistica Internazionale. Atmosfera [illegible] visto che [illegible] ha risposto assicurando la sua leale collaborazione. Ora però [illegible] guardare in faccia alla realtà. I problemi [illegible] bene impostati, le soluzioni sono delicate. Seguire la strada tracciata, ecco quello che bisogna fare. Rodoni in proposito si è mantenuto piuttosto riservato: «Ho tutto un piano mio. Vedremo se lo potrò applicare». Il giorno 18 di gennaio si radunerà il Consiglio direttivo e prenderà in [illegible] situazione generale. Poi le prime decisioni. Auguriamoci che [illegible] buone.

Gigi Boccacini

A Perugia: parla [illegible] Cugno, presidente dell'A.N.U.G.C.

Si prepara il torneo dei «giovani» a Viareggio

VIAREGGIO, lunedì sera.

Il IX Torneo [illegible] giovanile di calcio si svolgerà a Viareggio dal 24 febbraio al 6 marzo.

La competizione, valevole per la Coppa del Carnevale, assumerà quest'anno un carattere particolare: ad essa saranno infatti invitate a partecipare le squadre che nelle precedenti edizioni della manifestazione hanno dimostrato attraverso i risultati conseguiti e le prove fornite, eccellenti qualità tecniche.

Per i turni eliminatori le sedici squadre partecipanti al Torneo seguiranno la formula (andata e ritorno) della «Coppa dei Campioni», mentre per le semifinali e la finale si avrà la consueta formula della eliminazione diretta.

La squadra giovanile dello «Spartak» di Praga, vincitrice della edizione dello scorso anno, ha già aderito all'invito rivoltole dal Comitato organizzatore.

[illegible] sull'orizzonte [illegible] grigi

Nuova lesione al menisco per l'alessandrino Tinazzi?

DAL NOSTRO INVIATO

Alessandria, lunedì sera.

Negli spogliatoi dell'Alessandria, dopo il vittorioso incontro con i biancorossi pugliesi, si aggirava un cronista di Radio Bari a caccia di interviste. Pedroni, uno degli atleti più apprezzati sul rettangolo e «capitano» della squadra grigia, appariva però restio ad arrendersi alle richieste del radiocronista: «Perché venite da me — diceva "Pedro" — fate parlare i giovani, Rossi ad esempio, che è stato molto più bravo di me». Questo piccolo episodio di[illegible] che in casa dell'Alessandria regna il perfetto [illegible] tra i giocatori e che le manifestazioni [illegible] divismo, che potrebbero essere giustificabili in atleti che hanno giocato in Serie A e addirittura in «nazionale», non si verificano mai in un ambiente sereno e tranquillo come quello creato [illegible] paterno controllo di Sperone. Pedroni, Castaldo, Snidero, sono un modello di [illegible] e [illegible] attaccamento ai colori sociali ed il loro esempio galvanizza l'intero complesso.

L'Alessandria fila con il vento in poppa, tenendo pienamente fede al suo programma, fid[illegible] nei propri mezzi che, salvo sorprese, dovrebbero consentirle di ottenere l'agognata promozione in Serie [illegible]. Anche ieri contro il Bari [illegible] ha dimostrato le difficili con[illegible] di inquadratura e su un terreno [illegible] pessimo [illegible], di potersi destreggiare con disinvoltura contro qualsiasi avversario.

Il successo sul Bari non ha permesso all'Alessandria di raggiungere il Verona perché la capolista ha riconfermato anche a Brescia la sua solidità, imponendosi meritatamente sia pure con l'ausilio di un «rigore». I [illegible] veneti guidano ancora la classifica con un punto di [illegible] sui grigi, ma dietro alla coppia di testa si sta facendo il [illegible] e, siccome nel campionato di serie B l'importante è arrivare almeno secondi, la situazione corrisponde perfettamente ai desideri dell'Alessandria. Solo il Catania, che accusa i crisi ed una lunghezza, resiste al ritmo dei «leaders» del torneo, mentre Venezia, Novara e Brescia sono ormai staccate di quattro punti. L'Alessandria spera nell'aiuto del Novara, che domenica prossima ha l'occasione di fermare la corsa del Catania, riservandosi di risolvere poi tra quindici giorni ed a «Mocagatta» la questione della rinnovata rivalità con i tradizionali avversari [illegible] «quadrilatero» piemontese.

Unica nube nell'atmosfera che [illegible] radiografico, che non ha dato esito alcuno. Un ulteriore controllo medico ha comunque confermato che nell'articolazione esiste un corpo estraneo, il che potrebbe anche significare [illegible] lesione del menisco.

Per il momento comunque i sanitari hanno provveduto ad immobilizzare [illegible] con un bendaggio gessato. Fra dieci giorni si vedrà.

Tinazzi probabilmente sarà ricoverato all'ospedale militare [illegible] Alessandria, anche per evitare che il giocatore debba rispondere alla chiamata per il raduno degli «azzurri con stellette», raduno fissato per domani a Nettuno.

Gianni Pignata

La sfila del tenente Giacomo Villa (a sinistra), che ha partecipato [illegible] prova di fondo sciistica in programma ieri a Cuneo. Il tenente Villa è stato uno dei protagonisti del salvataggio di Bonatti e Gheser sul Monte Bianco. Nella foto di destra la «grinta» di Gianni Carrara, olimpionico, impegnato lui pure nel Giro di Cuneo. Carrara ha compiuto [illegible] gara con [illegible] sci sinistro «accorciato» di 15 centimetri in [illegible] all'involontaria gestione [illegible] uno spettatore (f. Moisio)

[illegible] alpini-sciatori ed un classico "Giro,,

Dal Monte Bianco alle strade di Cuneo

Un tenente genovese, istruttore di paracadutisti, ha preparato le fiam[illegible] verdi - Il piemontese Andrea Dalmasso punta alla maglia azzurra

DAL NOSTRO INVIATO

Cuneo, lunedì [illegible]

Il 12° Giro sciistico di Cuneo era ieri appena terminato e piazza Galimberti — verso mezzogiorno — brulicava di densa folla: i commissari della F.I.S.I. raccoglievano i tempi per le classifiche, i vari accompagnatori radunavano i loro atleti e questi ultimi, con il respiro ancora affannoso per la svelta «tirata» lungo le vie della città, si difendevano dalla curiosità e dalle domande degli sportivi e degli spettatori presenti.

In un bar sotto i portici, seduto tutto solo [illegible] un tavolino d'angolo, c'era un concorrente in tuta bianca, con in testa un berrettino di lana azzurra. Sulla parte sinistra della giubba recava — sul petto — due stellette d'oro. Era il tenente Giacomo Villa, capo pattuglia e «general manager» della squadra di fondo della Scuola militare alpina di Courmayeur.

Aveva finito la corsa pi[illegible] al ventunesimo posto, ma [illegible] traguardo i suoi «ragazzi» gli avevano già preparato un regalo di lusso: avevano vinto la Coppa in palio per i migliori classificati nei primi sei arrivati.

[illegible] Villa [illegible] offerto — come premio assolutamente personale — una doppia aranciata con aggiunta [illegible] acqua calda. Ad un tratto un ragazzetto gli si fermò davanti e, tendendogli un cartoncino [illegible] una matita, gli chiese un autografo. Villa sgranò gli occhi per lo stupore. «Ma dici proprio a me?». «Certo tenente, lei è uno di quelli del "Bianco" vero?». Villa sorrise, e disse con tono lievemente im[illegible]: «Ti debbo offrire un'aranciata: rappresenti il primo autografo della mia vi[illegible]». Scarabocchiò svelto una firma sottile, poi strinse la mano del suo ammiratore-bambino. E le bottiglie di aranciata sul suo tavolo diventarono tre.

L'abbraccio di mamma Dalmasso al [illegible] Andrea, vincitore assoluto [illegible] «Giro [illegible] Cuneo»

Uno strano tipo, il tenente Villa. E' nato a Genova, 30 anni fa, ed i suoi genitori vi abitano tuttora in via Aspromonte 3-10. E' tenente raffermato, vale a dire un ufficiale di complemento che continua a vestire la divisa rinnovando la sua «ferma» a periodi stabiliti dal regolamento. Ama il mare e adora la montagna. Questa una delle principali ragioni della sua «rafferma»: la possibilità di continuare a vivere sulle montagne, a scendere ed a salire sui ghiacciai e sulle chine nevose. E' da qualche tempo istruttore di roccia per i paracadutisti alpini e, naturalmente, allena gli sciatori-fondisti del [illegible] 3. Truppe Alpine di Courmayeur.

Di tanto in tanto — ma non troppo sovente — si ricorda di essere studente universitario, anzi, laureando in economia, ed allora ricomincia, nelle ore libere, a studiare. «Da quanto tempo sei laureando?». «Credo da circa sette anni. Ma un giorno o l'altro, [illegible] deciderò a dimenticare, almeno per qualche mese, questo mio disperato amore per le montagne, ed allora forse riuscirò a raggiungere una volta sulle quote — purtroppo — non si arriva in cordata: la laurea». Risponde ancora a qualche domanda: si, è stato ad Oslo per i campionati internazionali militari, pratica oltre agli sports della montagna anche il nuoto, la equitazione e la corsa podistica.

Poi di colpo si mette a parlare dei suoi alpini. «Non credevo proprio [illegible] a farcela» dice con un [illegible] sospiro di sollievo.

«Non avete certo [illegible] un allenamento ideale nei giorni scorsi, vero?».

«Sinceramente credo proprio di no. Qualcuno dei miei ragazzi è rimasto per 10 ore filato sul ghiaccio del Miage, altri hanno girato su e giù per il Monte Bianco — sci [illegible] piedi e sacco pesante sulle spalle — per quattro o cinque giorni. Altri [illegible] si sono trascinati a valle, dal rifugio Gonella, la slitta a "barca" dove avevano adagiato il tenente Gheser. Debbo dire [illegible] che i miei alpini, fin dal primo giorno, si sono offerti tutti, indistintamente tutti, per essere scelti a far parte delle pattuglie di soccorso. E tra i primi a presentarsi c'erano — come sempre — i più [illegible] "brontoloni", coloro per i quali [illegible] "naja" è — stando ai loro discorsi — la [illegible]ore delle disavventure».

Villa si è tolto il berretto e si asciuga il copioso sudore che gli cola dalla fronte. Chiede ancora un'aranciata e striz[illegible] l'occhio dice: «Stavolta una sbornia all'acqua gassata posso anche permettermela. Dal Monte Bianco siamo scesi nelle vie di Cuneo e [illegible] Coppa principale è diventata nostra. E' stata — credimi — una impresa degna di nota: i miei ragazzi hanno spinto con tutte le loro forze, come facevano lassù, tra i ghiacciai ed i crepacci del "Re delle Alpi". Domani andremo a trovare Gheser e sono sicuro di farlo contento, con la notizia [illegible] nostra vittoria».

* *

Andrea Dalmasso, il vincitore assoluto del Giro sciistico di Cuneo, è nato a Limone 23 anni fa. E' il terzo di quattro fratelli, dei quali il maggiore — Giacomo — è disperso in Russia. Anche il fratello più giovane, Antonio — 21 [illegible] — si è arruolato nelle «Fiamme Oro» di Moena.

Andrea [illegible] era la grande speranza di Pellin, il brigadiere ex-campione [illegible] corsa podistica al quale i ragazzi della Pubblica Sicurezza erano stati affidati. Pellin aveva puntato tutto [illegible] di lui: era a conoscenza delle sue doti di eccezionale resistenza, sapeva che Dalmasso avrebbe fatto di [illegible] per figurare bene in questo periodo [illegible] selezioni azzurre.

A fine gara Andrea Dalmasso parlava di una prova alla quale dovrebbe partecipare domenica prossima, nei pressi di Chiusa Pesio. Ma il suo pensiero non era rivolto al prossi[illegible] confronto: Andrea pensava ad una maglia azzurra, ad una chiamata al «raduno» della FISI per gli sciatori della rappresentativa nazionale.

* *

Sui treni che a [illegible] ripartivano da Cuneo gli sciatori ieri erano più nume[illegible] del solito. Parecchi di loro vestivano divise militari. Avevano mostrine d'oro, gialle, verdi. Sedevano a gruppi, ridevano senza troppi indugi; qualcuno — sottovoce — imprecava ancora alla sfortuna che lo aveva colto in gara.

Tor[illegible] sereni alle fatiche di tutti i giorni: controllo passaporti, [illegible] di ronda, turni di guardia, impossibili imprese di salvataggio sui ghiacciai delle Alpi.

Di tanto in tanto, una [illegible] li vedrà alla partenza. E qualcuno di loro — sempre — sarà tra i primi sul traguardo d'arrivo.

Beppe Barletti

La somministrazione quotidiana del

PROTON

apporta grande beneficio a tutti i bambini di costituzione delicata.

(600)

[illegible]PPURE SI È GIOCATO BENE...

Calciatori-equilibristi nell'incontro Novara-Messina

DAL NOSTRO INVIATO

Novara, lunedì sera.

Tra le spese più notevoli che verosimilmente i cassieri del Novara e del Messina avranno dovuto sostenere a carattere straordinario per l'incontro di ieri dovranno essere scritte quelle emergenti dalla lavatura e stiratura [illegible] doppio corredo di maglie, calzoncini, calzettoni e altri indumenti, resi indispensabili dal generale cambio di costume dei giocatori fra un tempo e l'altro.

Si è trattato di un incontro giocato quasi in condizioni proibitive, al limite più basso accettabile per dover giudicare la praticabilità d'un terreno. Il Comunale novarese era ieri ridotto circa ad acquitrino; a Venezia sarebbe passato sotto la giurisdizione della Magistratura delle acque: sul posto richiamava una abbastanza somigliante immagine delle non lontane risaie.

Eppure si è giocato; alla [illegible] meglio, in verità, [illegible] buona applicazione e discreto profitto quasi [illegible]le. Ha vinto [illegible] squadra che si è [illegible] po' meglio assuefatta alle notevoli difficoltà del campo. E [illegible] tutti sono riusciti — sarebbe effettivamente il caso di dirlo — ad emergere i giocatori più anziani [illegible] smaliziati: quali Porobia e De Togni, e Feccia, Corbani e Baira del Novara. Ai quali bisogna anche aggiungere Ejdefall, le cui doti tecniche hanno permesso — ed anche questo non è un gioco di parole — di passabilmente barcamenarsi tra [illegible] e paludi.

E' stato, insomma, [illegible] gio[illegible] per squadre anfibie, un certame adatto a «uomini rana» del calcio, nel quale — non occorre anche aggiungere — i messinesi non sono rimasti troppo al disotto dei padroni di casa, anche se battuti.

L'undici novarese ha vinto bene, dimostrando che la collana [illegible] recenti affermazioni non è stata frutto del caso. Nel [illegible] complesso [illegible] hanno per niente sfigurato, al confronto degli anziani [illegible] quasi tutti i calciatori dei reparti arretrati, i giovanissimi delle ultime leve. I due titolari dei ruoli estremi d'attacco Albini a sinistra e Macchi a destra non si sono lasciati invischiare né dalla melma del terreno né dalle panie dei pur provveduti avversari della difesa siciliana. Si tratta di [illegible] diciottenne il primo, e d'un sedicenne, il secondo, i quali [illegible] possesso di spregiudicatezza, sla[illegible] e possibilità di molto migliorare. [illegible] «pivelli» che i tecnici della squadra hanno avuto il merito di scoprire e valorizzare.

[illegible] Novara pare sulla buona strada, ed è sperabile che sappia mantenervisi. Il pubblico ieri non era molto [illegible] incoraggiare e quelli che sono rimasti assenti, recandosi magari al cinematografo ad esempio, hanno [illegible] torto.

La squadra edizione 1956-1957 m[illegible] una platea e una galleria più affollata. Varrebbe la pena [illegible]. [illegible] vittoria [illegible] ieri, in ogni [illegible]do, al Novara non l'ha regalata la [illegible]fana.

Umberto Maggioli

Il contrattacco canesso Roma segna il secondo goal all'Ivrea. (foto Moisio)

Offerto a Matthews d'esibirsi a Hong Kong

LONDRA, lunedì sera.

Stanley Matthews la quarantaduenne ala destra della nazionale britannica di calcio, è stato invitato a disputare in maggio una partita a Hong Kong. La squadra di quella città dovrà incontrare nel maggio prossimo una forte rappresentativa tedesca ed appunto in questa occasione il prestigioso attaccante britannico avrebbe dovuto esibirsi tra le file dell'undici di Hong Kong. Matthews ha rifiutato con la scusa che in maggio il campionato inglese è verso la conclusione.

ERNIA

ISTITUTO MEDICO DI ORTOPEDIA ADDOMINALE

A.R. [illegible]ERNAR[illegible] - Viale Monza 31, Milano, tel. 287-0[illegible]

CONTENTIVO EXTRA DI [illegible]

[illegible] NE CUSCINETTI, SMONTABILE, LAVABILE

CONFEZIONATO [illegible] IN TESSUTO [illegible]

NYLON

[illegible] 119 MODELLO DI [illegible]

[illegible] - ROBUSTO - ELEGANTE - CONFORTEVOLE

IL MODELLO 114 SEMPRE [illegible] LIRE 5000

Le confezione di tutte le ernie è sempre garantita in ogni caso

PRIMA DI FARE UN ACQUISTO QUALSIASI VISITATECI

VISITE MEDICHE E PROVE GRATUITE - CATALOGO GRATIS

TORINO: tutti i giorni presso la filiale VIA S. QUINTINO, 4 - STUDIO [illegible] - Telef. 524-500

GENOVA: nuova filiale in sede propria via Caffaro, n. 1.

ROMA - Filiale in sede propria, via Torino 49 - Telefono [illegible]

Orario: feriali 9-12, 14-19 - Festivi 9-12

[illegible] n. 1119 del [illegible]

Tutti hanno lavorato in favore del Milan

Tre episodi della giornata calcistica di ieri: a San Siro il centravanti granata Jeppson (a sinistra) tenta di svincolarsi dall'attenta guardia del milanista Zannier; a Bergamo la difesa dell'Atalanta (foto al centro) controlla acrobaticamente Virgili centrattacco della squadra campione d'Italia; il portiere juventino Viola (foto a destra) battuto dal romanista Barbolini, ma il goal è annullato per fuorigioco; [illegible] poi le reti di Da Costa e quella di Colombo

In margine alla partita-delusione contro la Roma

Centravanti e ala destra problemi per la Juventus

di ETTORE BERRA

La sconfitta subita ieri dalla Juventus è stata una grossa sorpresa per giocatori, dirigenti e folla. Dopo quella strepitosa tournée nel Sud, la battuta d'arresto ha lasciato tutti di stucco. Da che dipende? Si dice che in casa la Juventus giochi meno tranquilla, e quindi meno bene, di quando è fuori. Al nostro Stadio, se sta rannicchiata in difesa, la incitano e magari la fischiano; fuori hanno invece piacere che attacchi la squadra locale. In casa, una squadra che abbia solo un po' di prestigio, è moralmente tenuta ad attaccare, ma la Juventus è più una unità da contropiede che da arrembaggi, non ama la schermaglia sottile, il lavoro intricato nella calca la disorienta, ne soffoca il gioco.

Inoltre, la Juventus ha sempre tratto scarso profitto dagli incitamenti del proprio pubblico, il campo è vasto e il contatto con la folla non è così immediato come accade, per esempio, sul terreno del Torino. E' diventata una squadra da trasferta, forse solamente perchè un'aria di casa raramente la respira.

Ma questo non può ancora spiegare una battaglia perduta. Ci sono anche ragioni di formazione. Dal giorno in cui ci si è accorti che Boniperti non è più un centravanti, è sorto un problema che appare difficile da risolvere. Ieri non c'era Antoniotti e si è pensato di sostituirlo con Colombo. Sul valore di questa sostituzione ci siamo già espressi stamane e non intendiamo ripeterci, anche perchè quando si devono dire cose spiacevoli è meglio non insistere. Colombo è, del resto, un giocatore di rispetto, e se sbaglia una partita o gliela fanno sbagliare, sarebbe ingiusto far ricadere la colpa unicamente sulle sue spalle.

A Palermo centravanti era Caroli, giovane ancora ma atleticamente già attrezzato, un ragazzo che sembra già nascendo centravanti come fisico, come indole, come spirito di gioco. Caroli non è Antoniotti, ma non possedendo ed la perizia ed l'esperienza dell'anziano, porta nel gioco una iniziativa fresca, uno slancio giovanile, uno spirito agonistico controllato da una maturità tecnica non comune in un elemento della sua età. Tutti avevano lodato Caroli per la bella partita giocata sul campo siciliano e ci si aspettava quindi di rivederlo contro la Roma poichè si sapeva che Antoniotti avrebbe usufruito di un altro turno di riposo. Si è temuto invece che l'aria di casa poco giovasse alla recluta e si è preferito sostituirlo nel timore che un insuccesso ne ritardasse la carriera.

Noi ci permettiamo di essere di diverso parere. Si ripete nel calcio quel che una volta avveniva a scuola. Si diceva cioè che non bisognava affaticare i giovani con uno studio troppo intenso, che così non avrebbero resistito alla fatica, che la loro esile costituzione ne sarebbe rimasta stroncata. Oggi in teoria non è diverso: non si stronca niente, i giovani ricuperano prontamente, bisogna anzi imbottirli bene perchè più facilmente degli anziani assimilano quanto studiano. Se anche facesse un tonfo davanti al suo pubblico, Caroli non ne resterebbe stroncato. Una partita finita bene lo rimetterebbe subito in ordine. Se va, non c'è motivo di escluderlo dalle partite casalinghe; se non va, non va mai.

Ma Caroli invece va, fa già anni, di testa sua, se ha un momento di timor panico lo supera presto. D'altra parte la Juventus non può accontentarsi di surrogati occasionali. Antoniotti è un fortissimo da pedana, un uomo di grande temperamento e di grande scienza calcistica, ma fisicamente un poco fragile, tanto che non è difficile prevedere che di questi turni di riposo ne avrà bisogno di parecchi altri durante il corso del campionato. E' necessario quindi avere a disposizione non un sostituto generico, ma un centravanti di ruolo. Ecco perchè è, a nostro avviso, inutile, e magari dannoso, dosare le apparizioni di Caroli sostituendolo, come è avvenuto ieri, con un elemento tandatto.

Non vogliamo con questo affermare che Caroli sia un elemento già ora indispensabile. E' un ragazzo appena all'inizio di una strada che gli auguriamo lunga e ricca di allori, alti e bassi ne avrà certamente, cadrà e si rialzerà, ma intanto si farà le ossa, si scaltrirà, maturerà. Se ha da venire un buon centravanti, non c'è altro modo di facilitargli l'ascesa.

Nell'attacco juventino c'è, inoltre, un'altra questione più delicata e ha nome Hamrin. Da tempo lo svedese sta calando. Ieri ha fatto poco, troppo poco, come estraneo alla fatica, alla lotta, al logorio dei suoi compagni. Il declino di Hamrin ha avuto inizio dal giorno in cui a Genova il terzino Becattini l'ha spedito fuori del campo. Hamrin è apparso da allora trasformato, è un giocatore che evita il corpo a corpo, sta lontano particolarmente dai tipi decisi.

Questo significa che Hamrin tende a star lontano da tutte le difese. Il suo rendimento è diminuito, le sue fughe sono guardinghe, sembra che proceda in punta di piedi, titubante, deciso ad evitare ogni rischio. La Juventus sta perdendo una pedina di enorme importanza nel suo gioco. Antoniotti, pur essendo più debole di Hamrin, è senza dubbio più coraggioso. Hamrin si deve convincere che gli altri attaccanti non vanno tutti al macello; egli non segue nemmeno il gioco con la dovuta attenzione, spesso si sposta male o non si sposta affatto. Ricordate Muccinelli? Non è certo un colosso, ma di coraggio ne ha da vendere, e arranca e si ostina, fin che la spunta. Hamrin aveva entusiasmato il pubblico nelle sue prime esibizioni; ora lo lascia freddo. Che cosa bisogna fare per convincerlo che deve tornare sulla strada di prima? Non avrebbe che da prendere esempio dai suoi compagni di squadra. Ma, come persuaderlo?

Ettore Berra

Aggradi al posto di Nay in Juventus - Padova

Nay, il centromediano della Juventus, infortunatosi ieri durante la partita con la Roma, dovrà osservare quindici giorni di riposo. La diagnosi dei medici parla di strappo muscolare al tricipite gamba destra. Il ruolo di Nay sarà affidato domenica ad Aggradi, che farà così il suo esordio stagionale in prima squadra.

Non sono previste altre novità nella formazione bianconera, che domenica dovrà affrontare allo Stadio Comunale il [illegible] Padova.

La sconfitta del Torino di fronte ai rossoneri

Commenti milanesi

MILANO, lunedì sera.

Col suo brillante e vigoroso finale il Torino ha riscattato, almeno in parte, le precedenti manchevolezze mostrate allo stadio di San Siro. Soprattutto l'attacco ha deluso per la scarsa vena di Jeppson, che però avrebbe lamentato dolori ai piedi per certe bollature [illegible].

Stamane a mente fredda i commenti nella sede milanista sono tutti improntati a un grande ottimismo sia perchè Bean ha ritrovato l'autorità del tiro, sia perchè Galli è riuscito finalmente a strappare i consensi del pubblico milanese. Qualche discussione residua si è avuta per il secondo goal; ma i rossoneri hanno convenuto che Grosso, rigiratosi istintivamente per evitare il pallone scagliatogli addosso da Bean ha spiazzato involontariamente il proprio portiere. Autentico infortunio.

Un particolare esame ha meritato in sede tecnica lo sbandamento finale dei rossoneri dopo il goal di Tacchi. La marcatura un po' allentata e le pacifiche avanzate di Bodi (ormai Schiaffino pago del vantaggio si era appisolato) avrebbero determinato le emozioni dell'ultimo quarto d'ora allorchè il portiere Soldan, rimasto fino allora inoperoso o quasi, ha dovuto ballare la tarantella.

Pare inoltre che l'allenatore Viani, col pensiero rivolto alla prossima trasferta romana, avesse dato ordine di ridurre l'impegno vivendo sul distacco (ma una partita è vinta soltanto allo scadere del novantesimo minuto e negli ultimi la retroguardia rossonera, spalleggiata in continuità da Liedholm e spesso anche dalle ali retrocesse, ha dovuto sudare le proverbiali sette camicie per non farsi travolgere).

Si è concluso infine che con un attacco più efficiente il Torino avrebbe potuto anche rimettere in palio le sorti della giornata; specialmente Jeppson ha fortemente deluso e non soltanto i rossoneri.

E' stato scritto perfino in sede critica che Jeppson anzichè cercare lo smarcamento tendeva a «imboscarsi» rifugiandosi dove il pallone aveva meno probabilità di disturbarlo. Esagerazioni senza dubbio; però talvolta l'impressione è stata proprio quella. Comunque Ricagni e Tacchi, apparsi i più vitali del quintetto granata, non potevano da soli compiere il miracolo di svelire e [illegible] Jeppson, Armano e Arce.

LEO CATTINI

Perché Jeppson a San Siro?

Un problema per i granata alla vigilia della trasferta di Napoli

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, lunedì sera.

L'allenatore del Torino Baldi — a quanto si dice — era contrario all'utilizzazione di Jeppson nella partita contro il Milan. Motivi vari hanno indotto i dirigenti a schierare ancora una volta il centravanti più discusso d'Italia. Jeppson, ieri, è stato una nuova delusione ed il Torino alla vigilia della trasferta di Napoli si trova con un problema imbarazzante da risolvere. E' logico che l'attaccante svedese ben ricordando di essere stato portato dai napoletani fino al vertice di... 105 milioni per venire poi messo in un angolo, tenga molto a giocare al Vomero, per dimostrare che la sua stella non è tramontata. D'altra parte la nuova prova negativa di Hasse pesa in modo notevole. Il Torino può ancora tentare un esperimento-Jeppson prima che il centravanti nordico abbia ritrovato la sua forma ed il suo scatto abituali?

Questione difficile da risolvere. I granata hanno alcuni giorni di tempo per affrontarla, ma a parere nostro potrebbero risolverla vantaggiosamente puntando su un altro centravanti. Baldi ne ha tre a disposizione: Arce, il quale gioca meglio con la maglia numero 9 che non con il numero 7, Pellis, elemento tenace e di costante rendimento, ed infine Bacci.

Il «caso Bacci» potrebbe essere preso come spunto di un romanzo calcistico. Un indice di quanto la sorte possa incidere sulla carriera di un calciatore. Il bruno attaccante costò al Torino cinquanta milioni. Fu accolto con molte speranze e dispiegò infatti molto bene il suo primo campionato in granata tanto che per un certo periodo venne considerato uno dei migliori attaccanti d'Italia. L'anno successivo, anche per un noioso malanno al fegato, ebbe un rendimento minore. All'inizio di questa stagione il Torino acquistò Arce e decise di vendere Bacci. «Chi lascia la via vecchia per la nuova accettata» è un proverbio adattabile anche ai centravanti, comunque su Arce, calciatore d'estro e di temperamento non si può avere un giudizio del tutto negativo. Il «guarany» è stato criticato per certi suoi atteggiamenti e per certe sue gare incolori: le doti di classe però esistono in lui. Benvenuto ad Arce dunque (anche ieri egli se l'è tolta discretamente, pur spostato all'ala) e ben... reclato al giovane Pellis.

Il Torino incomincia il campionato alternando i due e tiene Bacci in riserva per le liste d' dicembre. Nessuno accetta, però, la cifra richiesta. I granata intanto comprano anche Jeppson. Bacci va giù di quotazione, scade il termine dei trasferimenti supplementari e per quest'anno egli non potrà più essere ceduto. E' dunque disponibile per i granata essendo superate le questioni finanziarie che facevano di lui una specie di riserva aurea delle non floride casse sociali. Perchè non lo si impiega? Perchè essendo a Milano con la comitiva, non è sceso in campo a San Siro?

Arce, Pellis, Jeppson e Bacci costituiscono un poker di attaccanti prezioso sulla carta. Sommando le qualità di ognuno se ne potrebbe avere un super-calciatore. Purtroppo se c'è da sorpassare un fosso di quindici metri è inutile convocare tre o quattro o cinque saltatori in lungo. Ognuno di essi, anche il primatista mondiale Owens con i suoi metri 8,13 al termine del balzo cadrebbe in acqua. Tanto vale attendere che sia gettato un ponte.

Nel caso del Torino la passerella corrisponde alla buona forma. I quattro ora sono in forma: non si faccia un dramma del caso Arce, del caso Jeppson, della situazione di Bacci e di quella di Pellis. Tutti nella vita hanno i loro alti e bassi ed auguriamo ai quattro calciatori di ritrovare, ognuno nelle condizioni ambientali più adatte, il proprio periodo aureo.

Sono professionisti che hanno avuto splendidi momenti e chi li ha seguiti nella carriera non prova piacere a criticarli anche se talvolta è costretto a farlo ed è pronto a rallegrarsi dei successi. Detto questo, è bene però aggiungere chiaramente che il Torino non può permettersi il lusso di tentennare o di scegliere soluzioni «diplomatiche». Il giocatore più in forma e che dà maggior affidamento ha diritto al suo posto.

Jeppson e Bacci questa volta hanno dato lo spunto ad una lunga chiacchierata sul problema dell'attacco poichè la prima linea è quella che a San Siro ha denunciato un maggior sbandamento. Il resto della squadra le è andato dietro.

Il Milan d'altra parte con la tremenda efficienza del suo Schiaffino era un avversario che non concedeva distrazioni.

«Schiaffino — osservava Grosso a fine partita — vale per quello che fa, per quello che fa fare e vorrei aggiungere per quello che pensa. Si sciupa spesso il termine di regista in favore di una mezz'ala, ma Pepe lo vale. Ed avete notato come è deciso nelle entrate lui che pare tanto fragile?».

Grosso il sottile «miglior uomo» del Torino ha una visione esatta del gioco. Anche in questo caso ha dimostrato di aver ragione. E' tardi ormai per scoprire Schiaffino, ma solo un calciatore può dirne con esattezza del reale rendimento in ogni gara.

Nella giornata in cui tutte le squadre hanno lavorato per il Milan (la Juventus perdendo, Fiorentina e Inter pareggiando, sia pure in trasferta) Schiaffino ha lavorato e reso per tre.

Paolo Bartoldi

La "14ª giornata" del campionato di calcio

Partita	Reti	Formazioni
*Atalanta	1	ATALANTA: Boccardi; Cattozzo, Corsini; Angeleri, Gustavsson, Roncoli; Lenuzza, Annovazzi, Mion, Bassetto, Longoni.
Bassetto 5' (I t.)		
Fiorentina	1	FIORENTINA: Toros; Magnini, Cervato; Chiappella, Orzan, Segato; Julinho, Montuori, Virgili, Scaramucci, Gratton.
Julinho 10' (II t.)		Arbitro: Liverani, di Torino.
*Bologna	1	BOLOGNA: Giorcelli; Pavinato, Ballacci; Bonifaci, Greco, Pilmark; Cervellati, Fascetti, Pivatelli, Randon, Pascutti.
Pivatelli 38' (I t.)		
Lanerossi	1	LANEROSSI: Sentimenti IV; Giaroli, Capucci; Mancuso, Lancioni, Dell'Innocenti; Valentinuzzi, David, Cappellaro, Aronsson, Savoini.
Greco autor. 34' (I t.)		Arbitro: Maricoui, di Roma.
*Genoa	2	GENOA: Gandolfi; De Angelis, Becattini; Robotti, Carlini, Vielandi; Frizzi, Dal Monte, Corso, Abbadie, Carapellese.
Frizzi 20' (I t.) Corso 38' (II t.)		
Spal	1	SPAL: Cataroi; Delfrati, Lucchi; Costantini, Boldi, Dal Pos; Prenna, Di Giacomo, Sandell, Broccini, Dido.
Sandell 38' (I t.)		Arb.: Campanati, di Milano.
*Juventus	1	JUVENTUS: Viola; Corradi, Garzena; Emoli, Nay, Montico; Hamrin, Boniperti, Colombo, Conti, Stivanello.
Colombo 28' (II t.)		
Roma	2	ROMA: Tessari; Cardoni, Losi; Giuliano, Stucchi, Marcellini; Ghiggia, Pistrin, Da Costa, Barbolini, Lojodice.
Da Costa 40' e 41' (I t.)		Arb.: Piemonte di Monfalcone.
*Lazio	1	LAZIO: Lovati; Molino, Eufemi; Fuin, Sentimenti V, Moltrasio; Muccinelli, Burini, Vivolo, Selmosson, Chiricallo.
Vivolo rigore 33' (II t.)		
Inter	1	INTER: Matteucci; Fongaro, Giacomazzi; Bearzot, Bernardin, Invernizzi; Lorenzi, Pandolfini, Massei, Dorigo, Skoglund.
Massei 24' (II t.)		Arb.: Bernardi, di Bologna.
*Milan	3	MILAN: Soldan; Fontana, Maldini; Liedholm, Zannier, Bergamaschi; Mariani, Galli, Bean, Schiaffino, Cucchiaroni.
Bean 22' (I t.) Grosso autor. 37' (I t.) Schiaffino 18' (II t.)		
Torino	1	TORINO: Rigamonti; Ganzer, Brancaleone; Bodi, Grosso, Rimbaldo; Arce, Armano, Jeppson, Ricagni, Tacchi.
Tacchi 32' (II t.)		Arbitro: Ancona, di Bari.
*Napoli	2	NAPOLI: Bugatti; Comaschi, Greco; Morin, Franchini, Posio; Vitali, Beltrandi, Vinicio, Pesaola, Brugola.
Pesaola 2' (II t.) Brugola 18' (II t.)		
Sampdoria	0	SAMPDORIA: Bardelli; Farina, Agostinelli; Marini, Bernasconi, Vicini; Conti, Ocwirk, Ronzon, Tortul, Agnoletto.
		Arbitro: Pieri, di Trieste.
*Padova	4	PADOVA: Pin; Blason, Scagnellato; Moro, Azzini, Mari; Goffo, Rosa, Boniistalli, Chiumento, Boscolo.
Chiumento 15' (I t.) Boniistalli 10' e 28' (II t.) Goffo 30' (II t.)		
Udinese	1	UDINESE: Romano; Azimonti, Valenti; Piqué, De Giovanni, Magli; Frignani, Menegotti, Fontanesi, Sassi, Pantaleoni.
Fontanesi 36' (II t.)		Arbitro: Perego, di Milano.
*Triestina	1	TRIESTINA: Bandini; Bellonì, Brunazzi; Petagna, Ferrario, Stoffa; Olivieri, Mazzero, Nattori, Szoke, Brighenti.
Brighenti 12' (I t.)		
Palermo	1	PALERMO: Benvenuti; Griffith, Bettoli; Benedetti, Mialich, Zamperini; Pistacchi, Vicariotto, Gomez, Baliko, Lonardi.
Lonardi 26' (II t.)		Arbitro: Angelini, di Firenze.

TOTOCALCIO

Colonna vincente

X-X-1; 2-X-1; 1-1-X; 2-1-1-2

Monte premi L. 396.608.422

Punti	Vincitori	Quote
13	11 (3)	L. 10.020.000
12	205 (18)	L. 867.000

TOTIP

Colonna vincente

1-2; X-1; 2-1; 1-X; 1-X; 2-2

Punti	Vincitori	Quote
12	4 (0)	L. 1.642.362
11	92 (5)	L. 71.407
10	803 (72)	L. 7.149

(I NUMERI TRA PARENTESI INDICANO I VINCITORI IN PIEMONTE)

Il centravanti Corso che, al suo esordio stagionale nelle file del Genoa, ha segnato per i rossoblù la rete decisiva della prestigiosa vittoria sulla Spal. Il giovane attaccante figura da tempo assente dai suoi ranghi perchè impegnato nel servizio militare.

SERIE A: risultati e classifica

Squadre	Punti	G.	In casa V.	N.	P.	Fuori casa V.	N.	P.	Reti F.	S.
Milan	20	14	6	1	0	[illegible]	[illegible]	[illegible]	27	16
Fiorentina	18	14	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	24	14
Inter	17	14	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	17	12
Juventus	16	14	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	20	12
Napoli	16	14	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	19	14
Sampdoria	15	14	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	24	24
Padova	15	14	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	19	19
Roma	14	14	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	24	21
Lazio	14	14	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	14	17
Udinese	14	14	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	20	24
Triestina	13	14	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	11	16
Bologna	13	14	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	19	14
Torino	13	14	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	18	17
Atalanta	12	14	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	13	17
Spal	13	14	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	15	23
Lanerossi	11	14	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	16	25
Palermo	11	14	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	11	16
Genoa	10	14	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	15	18

14ª GIORNATA

Atalanta-Fiorentina	1-1
Bologna-Lanerossi	1-1
Genoa-Spal	2-1
Juventus-Roma	1-2
Lazio-Inter	1-1
Milan-Torino	3-1
Napoli-Sampdoria	2-0
Padova-Udinese	4-1
Triestina-Palermo	1-1

I MARCATORI — 10 reti: Da Costa; 9 reti: Schiaffino; 8 reti: Montuori; 7 reti: Bean, Vinicio; 6 reti: Bassetto, Conti (N.), Di Giacomo, Julinho, Massei, Tortul; 5 reti: Boniistalli, Firmani, Hamrin.

Il Totocalcio di domenica prossima

Genoa-Lazio; Inter-Atalanta; Juventus-Padova; Lanerossi-Fiorentina; Napoli-Torino; Palermo-Sampdoria; Roma-Milan; Spal-Triestina; Udinese-Bologna; Como-Venezia; Parma-Alessandria; Biellese-Reggina; Salernitana-Prato.

Riserve: Bari-Brescia; Cremonese-Reggiana.

SERIE B: risultati e classifica

Squadre	Punti	G.	In casa V.	N.	P.	Fuori casa V.	N.	P.	Reti F.	S.
Verona	21	14	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	20	8
Alessandria	20	14	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	26	17
Catania	18	14	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Venezia	16	13	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	21	11
Brescia	14	14	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Novara	16	14	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cagliari	15	14	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Como	14	14	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Marzotto	13	14	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Pro Patria	13	14	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Parma	13	14	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Bari	13	14	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	14	21
Messina	12	14	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Taranto	12	14	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Simmenth.	11	14	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Sambened.	11	14	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Modena	10	14	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Legnano	8	13	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

14ª GIORNATA

Alessandria-Bari	4-2
Brescia-Verona	0-1
Cagliari-Modena	0-1
Catania-Simmenthal	2-1
Marzotto-Como	2-1
Novara-Messina	1-0
Pro Patria-Parma	0-0
Sambenedettese-Taranto	5-0
Venezia-Legnano	rinviata

PARTITE DI DOMENICA PROSSIMA

Bari-Brescia; Como-Venezia; Legnano-Verona; Modena-Messina; Novara-Catania; Parma-Alessandria; Pro Patria-Cagliari; Simmenthal-Sambenedettese; Taranto-Marzotto.

SERIE C: risultati e classifica

Squadre	Punti	G.	In casa V.	N.	P.	Fuori casa V.	N.	P.	Reti F.	S.
Salernitana	21	14	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Prato	20	14	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Reggiana	18	14	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Lecco	16	14	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Mestrina	16	14	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	17	18
Reggina	15	14	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Biellese	15	14	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cremonese	15	14	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Vigevano	15	14	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Pavia	14	13	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Siena	13	14	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Siracusa	13	14	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Catanzaro	12	13	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Livorno	11	14	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Treviso	11	14	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Carbosarda	10	14	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	14	29
Sanremese	9	14	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	14	24
Molfetta	7	14	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

14ª GIORNATA

Catanzaro-Siracusa	0-0
Lecco-Mestrina	0-1
Livorno-Molfetta	2-0
Prato-Vigevano	0-0
Reggiana-Carbosarda	1-0
Reggina-Pavia	0-0
Sanremese-Cremonese	1-2
Siena-Salernitana	1-0
Treviso-Biellese	0-2

PARTITE DI DOMENICA PROSSIMA

Biellese-Reggina; Carbosarda-Siracusa; Cremonese-Reggiana; Lecco-Livorno; Mestrina-Treviso; Molfetta-Catanzaro; Pavia-Siena; Salernitana-Prato; Vigevano-Sanremese.

IV Serie: risultati e classifica

RISULTATI: *Sammargheritese-Pro Vercelli 3-1; *Casale-Cenisia 1-0; *Pinerolo-Rapallo 1-1; *Novese-Vado 3-0; *Valenza-Asti 0-0; *Cuneo-Ivrea 4-1; *Sestrese-Wild 3-0; *Entella-Carbetta 1-0; *Vogherese-Fossanese 4-1.

CLASSIFICA: Pro Vercelli e Sestrese p. 18; Cuneo, Casale e Cenisia 18; Entella 16; Asti, Novese, Carbetta, Ivrea, Vogherese 15; Sammargheritese 15; Pinerolo 11; Vado e Valenza 8; Rapallo 6; Wild 4; Fossanese 2.

IL GRANDE SEDUTTORE

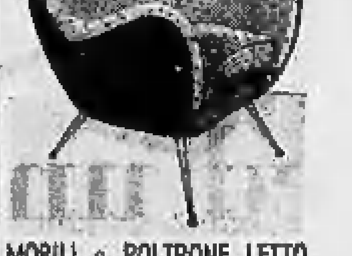
Casanova, Don Giovanni, Rodolfo Valentino..... e niente ..... al confronte di Fernandel protagonista del film in Technicolor IL GRANDE SEDUTTORE, una coproduzione italo-francese Da.Ma. Cinematografica - Les Films du Cyclope, diretto da John Berry. IL GRANDE SEDUTTORE verrà presentato prossimamente su tutti gli schermi d'Italia dalla Lux Film.

FRANCHINO PERLA 0.06 PELLI DELICATE

FRANCHINO DIAMANTE BLUE BARBE DURE

made in Solingen - Germany

CASA del SOFA' e SALOTTO F.lli BERGALLO



MOBILI e POLTRONE LETTO

Stabilimento, esposizione e vendita al pubblico nell'unica sede in Torino: C.so Giulio Cesare 179 - Telefoni 23-207 - 289-836. Facilit. pagam. - Tram 10 - 13 - 14 - 51

UN CONSIGLIO UTILE

Ho usato con efficacia il pratico ed economico medicamento CEROTTO LUGARESI consigliatissimo nella cura di Artriti, Reumatismi e Dolori di schiena. Provatelo! Mi ringrazierete.

DISTURBI SESSUALI, studio medico Dr. A. BONNET, specialista veneree e pelle, C. Umberto 84, ore 9-10, 14-18,30. Telefono 581-147. Aut. 1/7/956

Studio Prof. V. MARECOCCHI - Tel. 81-868 Specialista veneree e pelle Via Accademia Albertina, n. 31 Giorni feriali 9,30-10 e 14,30-18,30 Aut. Pref. To. n. 0214 10-3-51

Abbonamenti 1957

STAMPA SERA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. [illegible]	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7300	11.300*
SEMESTRE L.	3800	5.900*
TRIMESTRE L.	2000	3.100*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale universale di Parigi 1947, i prezzi sono: Anno L. 14.300, Sem. L. 7.300, Trim. L. 3.900.

Per chi desidera l'abb. della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1200	1900
SEMESTRE L.	600	[illegible]
TRIMESTRE L.	300	[illegible]

LA STAMPA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. 2/29710	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7300	11.300*
SEMESTRE L.	3800	5.900*
TRIMESTRE L.	2000	3.100*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale universale di Parigi 1947, i prezzi sono: Anno L. 14.300, Sem. L. 7.300, Trim. L. 3.900.

Per chi desidera l'abb. del LUNEDÌ di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1200	1.800
SEMESTRE L.	600	900
TRIMESTRE L.	300	450

Il sollecito versamento delle quote evita agli attuali abbonati possibili sospensioni nell'invio del giornale.

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma angolo via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19; presso: Uffici postali sul conto corr., Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie, e la SPI via S. Teresa, 7.

Agli abbonati di Torino

STAMPA SERA

viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio e al lunedì con la prima distribuzione.

LA STAMPA

viene recapitata entro le ore 7,30 antimeridiane, anche nei giorni festivi.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

GASSMAN e RANDONE da mercoledì sera al Teatro Alfieri

Una sera Otello ed un'altra Jago

I due attori si alternano nei panni del geloso moro di Venezia ed in quelli del suo enigmatico nemico - Anna Maria Ferrero dolcissima Desdemona

Si parla dell'Otello di Shakespeare fin dalla memorabile sera del suo trionfo, quando fu rappresentato a Londra, in uno spettacolo di Corte il 1° novembre del 1604.

Da allora il numero delle traduzioni, degli «adattamenti», delle «riduzioni», delle recite, delle interpretazioni, degli studi, delle critiche che si seguirono fino ad oggi, durante i trecentocinquantatrè anni di quest'opera, giudicata fra le più potenti e significative delle trentaquattro create dal genio di Shakespeare, è infinito. Non vi fu attore che, pervenuto all'eccellenza o anche soltanto ad una certa notorietà, abbia resistito alla tentazione di cimentarsi con tale personaggio.

A fianco di Otello, di altrettanta statura, c'è Jago che esercitò sugli attori lo stesso fascino, tanto che, in alcuni grandi complessi nei quali figuravano due interpreti dello stesso valore, questi si alternavano nelle recite, scambiandosi, serالmente i due ruoli. Il Moro e il «toscano» che sono di carattere, di indole e di natura diametralmente opposti, presentano altrettante difficoltà di interpretazione e quindi gli stessi motivi di seduzione. Questo è l'esperimento — (forse il primo in Italia, ma non possiamo affermarlo) — a cui ci faranno assistere Vittorio Gassman e Salvo Randone recitando l'Otello nell'eccellente traduzione del Quasimodo e a cui partecipano, fra gli altri, le due attrici di Anna Maria Ferrero (Desdemona) e Edmonda Aldini (Emilia) sulla quale pesa la responsabilità della grandiosa scena dell'ultimo atto.

La leggenda di Otello, secondo molti storici, è stata ispirata a Shakespeare da una novella scritta nel 1565 da G. B. Giraldi Cinthio, dunque di fonte italiana, come lo sono molte altre opere del grande poeta inglese.

Qualche commentatore attribuisce l'Otello al «felice sbaglio» in cui incorse Shakespeare scambiando il Moro ...

... sarà costretto a pugnalarlo, perché è stato testimone e complice suo nell'assassinio di Cassio, e non già per derubarlo dei gioielli che si è fatto consegnare da lui; non ha nessun motivo di odio contro Desdemona; uccide la moglie perché, forse, soltanto per il suo chiacchierio gli dà fastidio, come gliene ha sempre dato, e non per chiuderle la bocca quando lo accusa, ché ormai non ha più nulla da nascondere a coloro che lo interrogano. Perché dunque Jago ha commesso tante scelleratezze? Perché è un rettile a sangue freddo. Egli si propone, sin dall'inizio, di assistere alla tempesta che riuscirà a scatenare nell'animo di Otello, di cui [...] l'ira furibonda. Vuole godersi, fino in fondo, lo spettacolo orrendo di tante sciagure da lui solo provocate.

Jago dunque è il personaggio che forse si presta di più alle «variazioni» interpretative, alle sfumature e alla messa a fuoco di un carattere tanto complicato secondo il temperamento dell'attore, e quindi oltremodo seducente, anche se Otello lo supera nel rilievo, nel colore, nella tragica potenza delle sue azioni.

e. q.

Gassman e Anna Maria Ferrero in una scena dell'«Otello»

«Il successo» al teatro Carignano

Le repliche dell'applaudita commedia di A. Testoni, «Il successo», proseguono al teatro Carignano. La protagonista Rossella Falk (qui in un disegno di Chicco) riscuote calorosi consensi.

Oggi e domani alla radio

Renata Tebaldi sul programma nazionale alle ore 21,05
Secondo programma, ore 21,15: **I desideri del settimo anno**, tre atti di Axelrode con Renzo Ricci ed Eva Magni
Alla televisione, ore 21,15: il film **Il ladro di Venezia**

LUNEDI' 7 GENNAIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 481,3, Torino m. f. I). — Ore 14: Giornale ...

Ore 21,05: Concerto vocale sinfonico diretto da Oliviero De Fabritiis con la partecipazione del soprano Renata Tebaldi e del baritono Ettore Bastianini ...

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,2, Torino m. f. II, Alessandria ...) ...

Ore 21,15: Palcoscenico del secondo Programma: Renzo Ricci ed Eva Magni in «I desideri del settimo anno», commedia in tre atti di George Axelrod; traduzione di Mirella Duccerelli; compagnia di prosa di Milano; regia di Enzo Convalli. Da questa commedia, che ebbe grande successo a Broadway nel 1953, fu ricavato il film «Quando la moglie è in vacanza» ...

MARTEDI' 8 GENNAIO

PROGRAMMA NAZIONALE ...

SECONDO PROGRAMMA ...

TERZO PROGRAMMA ...

TELEVISIONE ...

Come evadono il fisco i più noti divi di Hollywood

False case di produzione e fuga all'estero - Le tasse inghiottono, nella maggior parte dei casi, l'85% dei guadagni

HOLLYWOOD, gennaio.

Il fisco è sempre stato per i grandi divi dello schermo americano uno spaventoso incubo: esso ha costantemente preso, sui loro guadagni, una percentuale di tasse che ha raggiunto, nella maggior parte dei casi, l'85%.

Di fronte a questa rapacità statale i divi e le dive di Hollywood hanno creduto di aver trovato la scappatoia andando a lavorare all'estero. Questa tattica riuscì per un certo tempo, ma i cervelli che manovrano la pompa aspirante della finanza americana, si resero conto di essere stati giocati e cercarono di correre ai ripari.

La fuga, per colpa del fisco, aveva provocato un esodo mai visto delle vedette americane, e l'Europa era diventata il rifugio ideale.

Lo stratagemma non poteva durare all'infinito, e il fisco attendeva al varco i divi che lo avevano, con questo sistema, turlupinato. Gli attori, però, quando non poterono più lavorare per lungo tempo fuori dei confini degli Stati Uniti, dimostrarono di non essere a corto di idee per escogitare un altro espediente, onde eludere la voracità del fisco, e furono veramente astuti: i divi di Hollywood diventarono produttori, fondando società di produzione e accordandosi con grandi Case cinematografiche per la distribuzione mondiale dei loro film.

Infatti, nove volte su dieci, queste società non esistevano che soltanto nominalmente poiché, ad esempio, un grande film in cui appariva Kirk Douglas era prodotto da Kirk Douglas che poteva così versare i suoi guadagni non al divo Kirk Douglas, tassato al massimo, ma alla «Bryna Productions», appartenenti allo stesso Kirk Douglas, che, in quanto società, versava al fisco una percentuale molto minore.

Burt Lancaster aveva dato l'esempio associandosi ad Harold Hecht, poi a James Hill per costituire la «Hecht-Lancaster Productions», che in seguito divenne la «Hecht-Hill-Lancaster Productions». Marilyn Monroe ebbe la sua società, e praticamente tutte le grandi vedette ricorsero all'astuto sistema: Clark Gable, Jeff Chandler, Alan Ladd, Lana Turner, Rock Hudson, Cornel Wilde, James Mason, Gregory Peck, Errol Flynn, Rita Hayworth, Danny Kaye e altri.

Poco alla volta, confrontando le entrate fiscali di un tempo con quelle che arrivavano da Hollywood, gli agenti del fisco cominciarono a domandarsi se, nella capitale del cinema, doveva ancora durare uno «scandalo» simile. Così avvenne che il Tesoro americano prese una decisione che doveva scaraventare su Hollywood un'ondata di panico: le società produttrici che servono soltanto all'uso personale di una grande vedetta — dice la nuova legge — saranno considerate come persone private da parte del fisco. Ciò significa che esse verranno tanto fortemente tassate come se la vedetta non si fosse mai costituita in società.

Ora a Hollywood, negli studi o nei locali notturni, in casa o per via, gli astri dello schermo, quando s'incontrano, non parlano più di cinema, di matrimoni, di divorzi, ma soltanto del fisco.

* *

JOHNNY FORTUNA di FRANK ROBBINS

CXX. — Il generale Gefallen, criminale di guerra, viene ucciso da Kid mentre tenta di riacciuffare la moglie Lisa. Kid, ferito da Gefallen, è degente in un ospedale. Egli e Johnny pensano di sposare Lisa. Johnny dichiara di rinunciare a favore di Kid.

SHERLOCK HOLMES: *L'interprete greco* di Sir A. CONAN DOYLE

XII. — In una vecchia casa alla periferia di Londra un uomo e una donna sono prigionieri di Latimer e Kemp. Occorre loro un interprete. Latimer trova in un caffè greco Socrate Melas. Il prigioniero, imbavagliato, viene invitato a scrivere le risposte. Egli scrive: «Mai».

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7% ...

1 · NEGOZI COMMERCI, L. 40 p.p.

3 SOC.CAP.BIL.AZIEN. L. 40 p.p.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 40 p.p.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 40 p.p.

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

(Continua a pag. 8)

RADIO SIEMENS MILANO TELEVISIONE

ULTIME NOTIZIE

Domani si riunisce il Consiglio dei ministri

L'impegno di Segni

Affrettare i tempi di attuazione del Piano Vanoni - L'imminente scadenza per la legge delega e la scelta del titolare per il dicastero delle Partecipazioni - La crisi del P. C. I.

Roma, lunedì sera.

Si riunisce domani nuovamente il Consiglio dei ministri. C'è la scadenza dell'11 gennaio per la legge delega, e i ministri debbono prendere le ultime decisioni. Ma c'è anche l'impegno di Segni di avviare il più rapidamente possibile il lavoro legislativo; e perciò, prima ancora che le Camere riprendano il loro lavoro, il governo vuole mettersi in linea, vuole guadagnare il tempo perduto.

Un'eco di questa volontà operosa si è avuta nel discorso che lo stesso Segni ha pronunciato ieri a Sassari. «Questa giustizia cristiana — ha detto — vogliamo attuarla con opere concrete che rappresentino maggior benessere per il nostro popolo: il lavoro, la casa; grandi passi si sono già fatti, altri se ne faranno». Questa giustizia sociale il governo intende conseguirla attraverso lo stralcio quadriennale del «piano Vanoni» che dovrebbe quest'anno avviarsi alla sua attuazione, anche con l'impostazione di un bilancio che dovrebbe essere il più possibile «produttivo».

Zoli e Medici vi stanno lavorando intorno con particolare cura, ma quei «tagli cesarei» che sembravano possibili qualche mese fa, via via si sono dissolti cosicchè la riduzione del deficit si è di molto assottigliata e sarà affidata, con ogni probabilità, alla speranza che il gettito delle imposte dirette risulti più favorevole del previsto.

V'è un'altra questione che in questi giorni preoccupa il presidente del Consiglio: a chi affidare il nuovo dicastero delle partecipazioni statali. Segni ne ha parlato con Pella, che, con tutta probabilità darà una risposta domani, al rientro di Segni dalla Sardegna.

Pella non ha fatto trapelare niente delle sue intenzioni, ma non vi è dubbio che l'offerta fattagli da Segni tende a «vitalizzare» il Governo da lui presieduto. Si ricorderà, infatti, che al Congresso democristiano di Trento l'on. Pella abilmente pose le basi per un nuovo gabinetto, in cui fossero rappresentate tutte le correnti. E Fanfani si mostrò molto attento a questa possibilità, senza però dire nè di no, nè di sì.

D'altra parte bisogna considerare che se Pella accetta, egli pensa che questo Governo può durare anche oltre i prossimi marzo di primavera (si allude, naturalmente, alla cosiddetta «stagione dei congressi», che potrebbe essere fatale al Governo quadripartito); non si capirebbe, infatti, un'accettazione se Pella dovesse pensare che il mandato potrebbe scadere, poniamo, fra tre mesi: in tre mesi, non si potrebbe avviare nessun piano politico. In questo caso, le caso cioè d'un rifiuto di Pella il dicastero delle partecipazioni statali sarebbe affidato ad interim a uno dei tre ministri democristiani, meno impegnati: fra questi si fanno i nomi di Zoli, Gonella e Campilli. Il candidato sostenuto da Fanfani sarebbe, invece, Togni, e Segni non sarebbe alieno dal prenderlo in considerazione, se effettivamente il segretario della D.C. potesse dare serie assicurazioni sulla validità della formula governativa. Ma codeste assicurazioni Fanfani non le può dare.

Tutto dipende, evidentemente, dal modo come andranno le cose nel campo socialista. Non si può dire che il processo di unificazione abbia fatto molti passi innanzi. Indubbiamente la crisi in cui si dibatte il partito comunista e le favorevoli prospettive con cui Reale considera un «vero partito unificato su basi democratiche» hanno aperto nuove possibilità all'unificazione dei due partiti. I socialdemocratici sono anch'essi in movimento, ma appaiono molto perplessi per l'atteggiamento che tengono i «pertiniani», e perciò sembra difficile che le buone relazioni esistenti fra Nenni e Saragat possano portare a fatti positivi prima del Congresso di Venezia.

La battaglia per l'unificazione socialista si combatterà appunto al Congresso socialista che si apre ai primi di febbraio. Se vincerà Nenni, l'unificazione può dirsi un fatto concluso, e allora, come ha detto Saragat, «i comunisti andranno coi comunisti»; se la bilancia dovesse volgersi, invece, favorevolmente a Pertini, dell'unificazione difficilmente si parlerà più. Un primo orientamento lo si avrà nei prossimi giorni, dall'andamento dei Congressi provinciali, nei quali si sentirà il polso della base del P.S.I.; e certo la crisi in atto nel partito comunista peserà in modo considerevole sulle decisioni dei socialisti.

Domani si riunisce la direzione del P.C.I. e subito dopo il Comitato centrale. Alle Botteghe Oscure si cerca di minimizzare la crisi, si ironizza sui «casi di abbandono» che avvengono nei periodi di maggiore travaglio, come ha detto Amendola; ma ormai essa non è più contenibile con le smentite o con le parole. Il partito comunista ha avuto un grave, terribile colpo, sicchè molti ritengono che se le elezioni si facessero domani esso verrebbe «ridimensionato» a tre milioni di voti, quanti cioè, con i nuovi rapporti di forza che si sono avuti nelle elezioni amministrative, ne toccherebbero ai socialdemocratici.

Perciò alla Direzione e al Comitato Centrale del P.C.I. non si parlerà d'altro che del modo di risalire la china, di rinsaldare le fila, di guadagnare, per quel che sarà possibile, il terreno perduto. Non sarà un lavoro agevole: la falla che si è aperta con il «caso Reale» è certamente la più grave delle crisi attraversate dal partito comunista, e difficilmente potranno essere riprese le «penne perdute».

Pellecchia

La Befana degli orfani e dei figli degli aviatori

Roma, lunedì sera.

Ieri al teatro Brancaccio, in occasione della Befana, sono stati riuniti i figli dei dipendenti militari e civili del Ministero Difesa Aeronautica e degli addetti agli aeroporti del Lazio, nonchè gli orfani degli aviatori caduti. Dopo un discorso del sottosegretario on. Bovetti, si è svolto uno spettacolo di arte varia con la partecipazione di artisti del Circo Togni, al quale è seguita la proiezione di alcuni documentari. Alla fine sono stati distribuiti ai bambini convenuti i pacchi della Befana e numerosi doni speciali estratti a sorte.

La duchessa di Windsor designata negli Stati Uniti fra le dieci donne più eleganti dell'anno, fotografata col marito in un ritrovo elegante di Parigi (Telefoto)

L'ATTRICE CONVOCA I GIORNALISTI E DESCRIVE LA SUA "SPAVENTOSA AVVENTURA,,

Il marito della Mac Donald vuole la "verità dei fatti,,

Sconvolta, costellata di lividi, con due denti rotti, Marie ha voluto precisare alcuni particolari del rapimento - Il perché delle sue strane telefonate - Harry Karl, due volte divorziato dalla diva, dichiara: "Voglio assicurarmi se si tratta di ratto oppure no...,,

Nostro servizio particolare

Encino (California), lun. sera.

Nella prima intervista concessa ai giornalisti dopo il suo ritrovamento, avvenuto nella notte di venerdì in un deserto presso Indio, a circa 210 chilometri da Encino, l'attrice Marie Mac Donald ha dichiarato che i suoi rapitori avevano chiesto per la sua liberazione un riscatto di 80.000 dollari. Essi volevano la somma di 20 mila dollari da ognuna delle quattro persone che avrebbero più a cuore la sua sorte, e cioè: Harry Karl — suo ex-marito —, Marie Taboni — sua madre —, Michael Wilding — l'attore che spesso l'ha accompagnata nelle ultime settimane —, Harold Plant — il suo impresario.

L'attrice, col viso gonfio e un occhio pesto, in cui macchie scure trasparivano sotto il trucco, ha parlato ai giornalisti nella stessa stanza da letto da dove fu rapita la notte di giovedì. Durante l'intervista essa è scoppiata in lacrime due volte: la prima quando ha raccontato come fu percossa duramente e «più di una volta», l'altra quando un giornalista le ha chiesto perchè è stata picchiata.

La polizia, che l'aveva interrogata all'ospedale di Coachella Valley subito dopo il suo ritrovamento, aveva riferito in precedenza che non c'erano segni che l'attrice fosse stata malmenata, e un medico dello stesso ospedale aveva dichiarato che non era stata sottoposta a brutalità: come è noto la Mac Donald ha affermato di avere subito violenze inaudite.

Nonostante il trucco pesante che copriva il volto della bionda bellezza [illegible], i giornalisti non hanno mancato di notare i segni delle percosse. Prima dell'intervista è entrato nella casa un dentista il quale ha applicato una capsula provvisoria di porcellana a due denti superiori della Mac Donald che erano rimasti scheggiati da un colpo infertole al viso da uno dei rapitori.

La «stella» ha detto anche ai giornalisti che i suoi stessi rapitori avevano combinato il numero telefonico nella chiamata che ella aveva fatto al suo impresario e all'attore Michael Wilding. I banditi le avevano detto che intendevano tenerla nascosta per 10 giorni e che avevano progettato una serie di tre o quattro telefonate ad ognuna delle quattro persone.

L'ex-marito e la madre dell'attrice hanno infatti ricevuto dai banditi due chiamate dirette: «Essi volevano far crescere in loro la preoccupazione — ha detto la diva — per costringerli a pagare il prezzo del riscatto».

La terza telefonata è stata fatta, senza che i gangsters se ne accorgessero, al giornalista cinematografico Harrison Carroll. L'attrice si trovava rinchiusa in una piccola casa situata in un punto sconosciuto di Los Angeles. «Mi avevano dato delle pillole — ella ha rivelato — che io ho nascosto in bocca finchè non ho potuto gettarle via. Inoltre, essi mi avevano fatto bere abbondantemente del whisky». Credendo poi che le pillole l'avessero addormentata, i rapitori non si occuparono molto assiduamente di lei, e così ella potette fare la telefonata a Carroll.

La ragione per cui Marie Mac Donald non chiamò la polizia ma il giornalista Carrol, — secondo l'attrice — sta nel fatto che questi avrebbe saputo chi chiamare per toglierla dall'impiccio: «Carrol è un carissimo amico ed una persona buona e gentile — ella ha detto — tanto che ho dato il suo nome ad uno dei miei bambini».

Dallo stesso letto dalla quale fu strappata dai banditi, Marie ha descritto ai reporters che l'intervistavano come le apparvero i due sconosciuti individui che la portarono via. Uno di essi comparve nel vano di una finestra (che durante la notte era rimasta aperta), e l'avvertì che un suo compagno, teneva una rivoltella puntata sui suoi bambini, pronto a far fuoco se ella avesse mandato il più piccolo grido.

Marie Mac Donald ha due bimbi adottati: Harrison, e Denis, entrambi di 6 anni; il terzo, una femminuccia nata a settembre, di nome Tina Marie, l'ha avuto dal marito, Harry Karl.

I due banditi non fecero alcun male ai piccoli, ma bendarono la mamma portandola via su un'auto in sosta nelle vicinanze della casa.

Un giornalista ha chiesto alla diva se i due rapitori fossero sotto l'azione di qualche droga. «Non saprei — ha risposto la Mac Donald — ma ho avuto l'impressione che per lo meno essi avessero bevuto. Specialmente il più giovane dei due era nervosissimo e si muoveva a scatti».

Nelle telefonate fatte dall'attrice all'attore Michael Wilding e al suo impresario, e in quelle dei due rapitori all'ex-marito e alla madre della Mac Donald non era stato fatto alcun cenno al riscatto.

«Suppongo — ella ha detto — che nel farmi chiamare Harold (l'impresario) essi volessero preparare il terreno perchè io stessa pagassi una parte del mio riscatto».

Harry Karl, ricco industriale delle calzature il quale ha divorziato due volte dall'attrice, ha tenuto a casa sua un'altra conferenza-stampa, durante la quale ha detto ai giornalisti: «Voglio assicurarmi se si tratta di rapimento oppure no».

Egli si è dimostrato molto preoccupato per i bambini, i quali sono affidati alla Mac Donald: «Se è stata veramente rapita e malmenata — ha detto l'ex-marito — questa è una avventura veramente brutta ed ella ha tutta la mia comprensione. Sono sicuro, comunque, di esprimere il sentimento di tutta l'opinione pubblica nel voler conoscere la verità dei fatti. Aspetto con ansia il rapporto finale della polizia».

Francis B. Mühl

IL PREMIER CINESE E' GIUNTO IN RUSSIA

Dopo la visita a Mosca Ciu En Lai andrà a Budapest

Il viaggio in Ungheria, oltre che nell'URSS e in Polonia, deciso all'ultimo momento - Aumentato prestigio della Cina tra i satelliti

Dal nostro corrispondente

Londra, lunedì sera.

Radio Mosca ha annunciato questa mattina che il primo ministro cinese, Ciu En Lai, è in volo per la capitale sovietica. L'aereo sul quale egli viaggia, partito ieri da Pechino, ha fatto scalo stamane a Irkutsk, in Siberia. Si ritiene a Londra che l'arrivo del premier cinese nella capitale sovietica, dove sono stati fatti grandi preparativi per accoglierlo, avverrà in giornata.

Con Ciu En Lai giungeranno a Mosca il vice-primo ministro degli Esteri Ho. Lang e il vice ministro degli Esteri Wang Cia Hsiang. La visita nell'URSS della delegazione cinese era stata annunciata nei giorni scorsi, ed anzi il fatto che il Primo ministro cinese abbia improvvisamente interrotto il viaggio che stava compiendo in Oriente per recarsi nell'Unione Sovietica ha dato luogo a molti commenti. Fra l'altro, negli ambienti diplomatici della capitale russa si è propensi a ritenere che Ciu si proponga, con il suo viaggio nell'Unione Sovietica, di svolgere una missione mediatrice dei contrasti sorti nel campo dei paesi comunisti in questi ultimi tempi.

Tale opinione è avvalorata dal fatto che Ciu En Lai giungerà a Mosca in tempo per incontrarsi anche con la delegazione della Germania orientale che attualmente è ospite al Cremlino, capeggiata da Grotewohl e Ulbricht. Successivamente, lasciata Mosca, gli esponenti cinesi si recheranno a Varsavia. Inoltre oggi la emittente sovietica annuncia che Ciu En Lai si recherà anche a Budapest, per incontrarsi con il Primo ministro ungherese Kadar.

L'improvvisa segnalazione relativa alla visita di Ciu anche all'Ungheria non rifletterebbe, secondo il parere degli osservatori, alcun cambiamento nell'atteggiamento di Pechino nei confronti del regime filo-russo di Janos Kadar. Pechino, come si sa, ha fatto capire di considerare l'intervento russo in terra magiara come necessario per impedire che l'Ungheria uscisse dall'orbita del comunismo.

Il fatto tuttavia che egli vada in Polonia e in Ungheria subito dopo l'ondata anti-sovietica verificatasi in quelle due nazioni sarebbe un indizio della nuova influenza e della libertà di atteggiamento della Cina nel mondo comunista.

Quanto alla visita in Polonia, sembra ormai certo che tra gli oggetti dei colloqui tra il premier cinese e quello polacco vi sarà quello degli aiuti economici di cui il governo di Varsavia ha urgente necessità e che Pechino è disposta a concedere. E' probabile che analoghi aiuti [illegible] concessi dalla Cina al governo magiaro.

Al rientro dal viaggio in Europa, Ciu En Lai riprenderà il giro che aveva in corso in Asia sino a qualche giorno fa e lo concluderà con una visita al Nepal e all'Afganistan.

m. c.

E' morto l'ideatore di un noto «fumetto»

NEW YORK, lunedì sera.

Clarence Gray, l'ideatore delle avventure di «Brick Bradford» che vengono pubblicate nei «fumetti» di circa 300 giornali americani, è deceduto a Cleveland, nell'Ohio, all'età di 58 anni.

Gli piovono addosso due milioni gettati dal treno da un commerciante

Erano contenuti in un portafogli sfuggito di mano al proprietario mentre buttava della carta straccia dal finestrino - Il "fortunato", un agricoltore di Acqui, restituisce il tutto al viaggiatore

Acqui, lunedì sera.

L'agricoltore Giovanni Battista Trinchero, di 46 anni, residente in una cascina dell'Acquese, era questa mattina, infreddolito per la fitta nebbia, fermo dinanzi al passaggio a livello della linea Acqui-Asti in attesa che si aprissero le sbarre. Dopo dieci minuti transitava il convoglio ferroviario e contemporaneamente il Trinchero si sentiva colpito al viso da un violento ceffone. L'agricoltore non scorgendo nessuno attorno a lui si mise a imprecare, non riuscendo a capire chi avesse potuto dargli quello schiaffo, quando abbassando gli occhi scorgeva per terra un voluminoso portafogli dal quale spuntavano diversi biglietti di grosso taglio, mentre altre banconote da 5 e 10 mila lire erano sparse attorno.

Il Trinchero raccoglieva il portafogli e si accorgeva che conteneva denaro liquido per oltre un milione di lire e due assegni di 400 mila lire ciascuno. Conteneva pure alcuni documenti di riconoscimento che gli permettevano di scoprire il nome del proprietario, il commerciante genovese Giulio Parodi.

Inforcata allora la bicicletta il Trinchero si precipitava alla stazione ferroviaria di Acqui, dove trovava il Parodi disperato per lo smarrimento del proprio prezioso portafogli. Era accaduto che giunto presso Acqui il Parodi aveva aperto il finestrino per buttare fuori alcuni pezzi di carta straccia, ma avendo in mano il portafogli questo gli sfuggiva di mano assieme alla carta raggiungendo in pieno viso il Trinchero che in un primo momento aveva creduto di essere stato colpito da uno schiaffo da qualcuno giunto alle sue spalle. L'agricoltore restituiva il denaro al legittimo proprietario e per il suo atto di onestà non ha voluto accettare ricompensa alcuna.

Ritrova il portafogli sul ciglio della strada

Rho, lunedì sera.

Due coniugi francesi in Italia in viaggio di nozze hanno perduto 350.000 franchi sul ciglio di una strada e li hanno poi trovati nello stesso punto.

Pierre e Giuliette Leroux, rispettivamente di 28 e 24 anni, residenti a Parigi, reduci da un giro nell'Italia meridionale, erano ripartiti ieri in auto da Milano. Giunti nei pressi dell'abitato di S. Pietro all'Olmo, il motore della macchina si guastava ed il Leroux scendeva per ripararlo. Durante il lavoro il giovane perdeva il portafogli, che aveva nella tasca della giacca e che conteneva tutti i documenti e circa 350.000 franchi in contanti. Si accorgeva della perdita soltanto a Novara, al momento di pagare il rifornimento di benzina. La coppia senza molta fiducia ritornava indietro ed arrivava nel punto dove era accaduto il guasto. Il portafogli con tutti i documenti, e con tutti i denari, era ancora sul ciglio della strada.

Diciotto milioni ai fortunati del Totocalcio

E' stato individuato il "tredicista,, di Milano

E' un modesto elettricista che vive con moglie e figlio in una sola stanza «Comprerò subito una casa», ha detto - Ancora sconosciuto il vincitore di Asti

Milano, lunedì sera.

Nemmeno dodici ore è riuscito a mantenere l'incognito il fortunato vincitore dei 18 milioni elargiti ieri dal Totocalcio a coloro (undici in tutta Italia) che hanno azzeccato i tredici punti. Dopo rapide indagini, favorite anche dal nome — Arno — che era stato apposto sul retro della schedina, il neomilionario è stato identificato: si tratta del signor Arno Volonterio, di 30 anni, abitante in via Tallone n. 14, una strada posta proprio di fronte, alla distanza di nemmeno dieci metri, alla ricevitoria presso la quale la schedina è stata giocata.

La fortuna questa volta ha comunque visto giusto: Arno Volonterio è un modesto elettricista che vive in una sola stanza più i servizi presa in affitto al quarto piano del vecchio stabile di via Tallone. E' sposato ed ha un figlio di 15 anni. Appena appresa la notizia della vincita, ha confidato ad una congiunta che sua prima preoccupazione, una volta incassati i quattrini, sarà quella di acquistare una casa ampia e confortevole. Quando però, questa mattina, i giornalisti hanno rintracciato la sua abitazione, Arno Volonterio e la sua famigliola si erano già resi irreperibili.

Asti, lunedì sera.

Tuttora sconosciuto è il vincitore dei 18 milioni al Totocalcio.

La schedina vincente reca il N. 119-02550 ed è da 400 lire. E' stata acquistata presso la ricevitoria del signor Aldo Giordanino, gerente dell'omonima pasticceria di corso Alfieri 84 della nostra città. Il signor Giordanino ha dichiarato di averla venduta verso le ore 14 del pomeriggio di sabato. Se l'ora è esatta, il vincitore risiederebbe in provincia e non ad Asti città, perchè quella è l'ora in cui la ricevitoria è frequentata per lo più da agricoltori scesi in città in occasione del mercato.

La voce corsa ieri sera che il vincitore fosse un operaio della Way-Assauto, non trova conferma.

Roma, lunedì sera.

Tre sono questa settimana i «tredici» verificatisi nella zona di Roma e ai quali pertanto spetterà diciotto milioni ciascuno. Di essi uno è anonimo e l'altro è quello giocato a Civitacastellana, in provincia di Viterbo, dal signor Paolino Ricco, impiegato all'ospedale Andosilla. Infine il terzo è quello totalizzato dal dott. Savvino Cola, abitante a Roma in via San Francesco a Ripa 22.

Il dott. Cola ha 46 anni ed è nativo della provincia di Bari. E' medico presso l'istituto sanatoriale «Forlanini» e vive solo, avendo perduto entrambi i genitori. Egli ha appreso la notizia della non indifferente vincita stanotte mentre era in servizio all'ospedale.

Catania, lunedì sera.

Uno dei fortunati tredicisti di questa settimana, il signor Rosario Toscano abitante a Trecastagni, piccolo centro sulle falde dell'Etna, ha appreso di avere vinto i 18 milioni dai giornalisti recatisi a visitarlo durante la notte. Balzato dal letto, il neo milionario non ha voluto dapprima credere a questo insperato colpo di fortuna; poi, controllata la scheda, una multipla da 400 lire, ha dichiarato di voler destinare parte della somma ai familiari e, inoltre, di voler lasciare il piccolo paesello per trasferirsi a Roma dove risiedono due suoi fratelli.

A Trecastagni, il Toscano, che è ancora celibe, ha sinora svolto una modesta attività artigiana. Dopo la breve visita, il fortunato vincitore si è accomiatato dai visitatori ed è tornato tranquillamente a letto.

Morte orribile di un contadino a Zimone

Stritolato da un autocarro in circostanze singolari

Biella, lunedì sera.

Il contadino Piero Pozzo, di 32 anni, residente a Zimone, è morto in seguito ad un grave infortunio avvenuto in circostanze insolite in una piazza del paese.

L'autocarro della ditta De Francesco guidato dall'autista quarantenne Giovanni Forno residente ad Andorno, giunto a Zimone per caricare alcuni quintali di mele, poco prima delle 10 era rimasto immobilizzato sulla neve che ricopre il piazzale. Alcuni volonterosi, tra cui il Pozzo, si offrivano allora di spingerlo all'indietro perchè potesse avviarsi, ma ad un certo momento mentre il camion si metteva in movimento, per causa ancora imprecisata il Pozzo cadeva e prima che l'autista potesse frenare finiva sotto la ruota posteriore destra. Il Pozzo ha avuto un fianco orribilmente straziato dalla ruota del pesante veicolo che gli ha pure fratturato la scatola cranica.

Il poveretto, che tra l'altro era cugino del guidatore, veniva trasportato alla sua abitazione dove è morto poco dopo.

Ribaltano due auto: tutti illesi gli occupanti

Alessandria, lunedì sera.

Per il terreno gelato — il termometro è sceso stanotte nelle campagne a meno 7° — un autotreno è ribaltato stamane giù dalla scarpata nei pressi di Gamalero. Pure in rione Cristo, in corso Acqui, una automobile dopo avere girato più volte su se stessa si è capovolta. Illesi i conducenti dei due automezzi.

I vigili del fuoco sono tuttora al lavoro per rimettere in carreggiata le pesanti macchine, che hanno subito sensibili danni.

In Riviera è primavera

Ventidue gradi stamane a Chiavari

Genova, lunedì sera.

La temperatura di 22 gradi, assolutamente eccezionale in questa stagione, poichè viene segnalata soltanto nelle ore più calde della primavera avanzata, è stata raggiunta stamane alle 9,30 nella zona del lido di Chiavari. Il fenomeno è dovuto a correnti d'aria tropicale, provenienti dal sud, che hanno fatto salire la colonna di mercurio anche in altre località della Riviera ligure, ove stamane il cielo è tersissimo.

La stessa temperatura di 22 gradi è stata registrata a Nervi alle 11, mentre a Genova, a quest'ora il termometro ha segnato 18 gradi, 16 a Rapallo, 20 a Santa Margherita e Sanremo, 17 ad Alassio.

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile

Colpo audacissimo a Milano

Rubate pellicce per dieci milioni

Vittima un noto negoziante che già ebbe a lamentare un furto nel '56 - La polizia scientifica non è riuscita a rilevare nessuna traccia

Milano, lunedì sera.

Un'impresa ladresca di eccezionale audacia, condotta con incredibile rapidità, è stata perpetrata la scorsa notte ai danni del negozio di pellicceria di Filippo Schettini, uno dei più noti di Milano, situato nella Galleria di via Manzoni. I malviventi hanno realizzato un cospicuo bottino, il cui valore supera i dieci milioni. Il furto è stato scoperto questa mattina alla riapertura del negozio, da una commessa.

La polizia ha accertato che i malviventi si sono introdotti nell'interno del lussuoso negozio dopo aver tagliato la catena che con un lucchetto teneva ferme le maniglie della porta a vetri. I ladri hanno asportato un cappotto di visone «grandi laghi», del valore di 3 milioni; un cappotto di castoro con guarnizione di persiano e un cappotto «ocelot», una giacca di porcellano grigio, una stola di visone ceruleo, una stola di visone selvaggio e una stola di visone «sole del deserto». Sul posto sono accorsi anche gli agenti della polizia scientifica che però non hanno potuto raccogliere alcun indizio.

Non è la prima volta che la pellicceria Schettini viene presa di mira dai ladri. Nel marzo dello scorso anno il proprietario ebbe a lamentare un altro furto: in quell'occasione però il danno fu inferiore: si aggirò intorno ai 5 milioni.

Sparatoria nel Vicentino

Pregiudicato ucciso guardia notturna ferita

VICENZA, lunedì sera.

All'intimazione di alt, data questa mattina alle 2,30 da una guardia notturna a uno sconosciuto aggirantesi nei pressi del municipio di Caldogno, è seguita una sparatoria che ha causato un morto e un ferito grave.

La guardia è il quarantaseienne Giovanni Rossignoli, ex brigadiere dei carabinieri, il quale si trova ora ricoverato all'ospedale civile con un proiettile conficcato nel fianco sinistro.

Ha sparato contro di lui il pregiudicato Giordano Carraro di 45 anni, abitante a Maddalene. La reazione del Rossignoli è stata immediata e il Carraro, colpito da due proiettili, uno dei quali lo ha raggiunto al cuore, è deceduto all'istante.

E' in corso un'inchiesta giudiziaria.

Dopo una vita onesta dedicata solo alla famiglia ed al lavoro è mancata ai suoi cari

Rosa Bacolla ved. Ansaldi

Ne dànno il triste annuncio: i figli: Pierina col marito Carlo Bellero; Maurizio con la moglie Anna Lerano coi figli Edoardo e Maddalena; Corrado con la moglie Elvira Gibelio e figlio Giovanni; la sorella, i fratelli, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 7 corr. alle ore 14,30 partendo da via Nicola Fabrizi 36. La Salma verrà tumulata nel cimitero di Sassi. Per espressa volontà dell'Estinta la famiglia non prende il lutto. La presente serve di ringraziamento.

Chiaffredo Barbero e famiglia, Impiegati e Maestranze di Torino e Filiale di Milano della Ditta Ansaldi & C. prendono viva parte al dolore che ha colpito il contitolare Maurizio Ansaldi per la perdita della cara Mamma.

Dopo lunghi anni di incontrabili sofferenze, confortata dalla Fede e coraggiosamente sopportate per l'amore dei suoi cari, è mancata al loro grande affetto

Ada Rosazza Bachi

Ne dànno il doloroso annuncio: il marito Ugo coi figli Marco e Giancarlo; i fratelli Dante e Lidia; la suocera Edvige Norsa ved. Bassani; i cognati, il nipote e parenti tutti; le affezionate Gemma e Giovanna.

I funerali avranno luogo martedì 8, alle ore 10,30, partendo da corso Galileo Ferraris 116. La cara Salma proseguirà per Ronsaso ove, alle ore 12,30, verrà tumulata nel sepolcreto di famiglia.

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Marco Balocco

Ne dànno il triste annuncio i figli, le sorelle, i generi, le nuore, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 8 corr. alle ore 14,30 partendo dall'Osp. Molinette (via Santena 5). La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Nel quarto anniversario della dolorosa dipartita del compianto

Celestino Bigliani

fratelli e sorelle, con immutato dolore, lo ricordano a quanti gli vollero bene.

Dopo breve malattia ha cessato di battere il cuore buono e generoso del

Cav. Pietro Sola

di anni 76

Ne dànno il doloroso annuncio: il figlio Ugo con la consorte Mafalda Signorelli; le nipoti: Marrsa con il marito dott. Piero Ghigo, Graziella; le cognate, i nipoti, i pronipoti, i cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 8 corr. alle ore 9 partendo da via Cenischia 8; indi la cara Salma proseguirà per Pinasca Riolese.

Un particolare ringraziamento al dott. Carlo Andreone per le amorevoli cure prestate al caro Estinto.

Si dispensa dalle visite e dall'inviare fiori. Per espressa volontà dell'Estinto la famiglia non prende il lutto. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Prendono viva parte al dolore della famiglia Sola: la famiglia Signorelli, la famiglia Romeo.

Partecipano al dolore della famiglia Sola le famiglie: Carlo Ghigo, Mario Corgnoli, Franco Cantatore.

E' mancato improvvisamente stamani, dopo tutta una vita di dedizione alla famiglia ed al lavoro, il

COMM.

Alessandro Antoniotti

di anni 70

Decano dei cinematografisti piemontesi

Straziati lo piangono: la moglie Rosa Noli; i figli: Guglielmo, Egidio, Ester; le nuore e il genero; i nipotini: Antonio, Rosanna, Alessandra ed Elisabetta; la sorella Giuditta ved. Salomone; i parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì alle ore 10 a Fossano. La cara Salma proseguirà per l'Andorno (Biella) dove verrà tumulata nella tomba di famiglia.

Fossano, 6 gennaio 1957.

Il Personale dipendente partecipa con profondo dolore al lutto della famiglia Antoniotti.

E' serenamente mancata l'anima buona di

Giuseppe Griffa

Ne dànno il doloroso annuncio: la figlia Antonietta col marito Antonio Mariotte; i fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 7 c. m., alle ore 14,30 partendo da via San Marino 30.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Si uniscono al dolore per la scomparsa del sig. GRIFFA le famiglie: Mariotte e Carelle.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giulio Calli

di anni 67

Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie Maria Calli; i figli: Dino con la moglie Giuseppina Bedeglia e figlia Anna, Rina col marito Giuseppe Baldolano e figli Carla e Roberto, Luigina col marito Vincenzo Verbale e figlio Riccardo; cognate, cognati, nipoti e parenti tutti.

La famiglia rivolge un particolare ringraziamento al dott. Carlo Emanuelli per le amorevoli cure prestate.

I funerali avranno luogo oggi 7 gennaio alle ore 10 partendo da via Malone 40.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Adelaide Cautana nata Simeom

Ne dànno il doloroso annuncio: il marito Alessio; la figlia Rosa col marito e la piccola Laura; fratelli, sorelle, cognati e parenti tutti.

La cara Salma partirà dall'Osp. Molinette (via Santena 5) martedì 8 corr. alle ore 11,15 per essere tumulata in Andezeno ove avranno luogo i funerali alle ore 15.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo una vita tutta dedicata alla famiglia ed al lavoro, serenamente mancava all'affetto dei suoi cari il

Cav. Felice Bottazzi

Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie Beatrice Garone; la figlia Francesca col marito Maggiore d'Artiglieria Pietro Paolerale e nipotina Silvana; cognati, nipoti, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 8 corr. alle ore 10,30 da piazza Vittorio Veneto 9, quindi la cara Salma sarà trasportata a Oleggio nella tomba di famiglia. Non fiori ma opere di beneficenza.

Serenamente, munita dei Conforti religiosi, è mancata

Angelica Sirio n. Zerbino

Angosciati, ne dànno il doloroso annuncio: il marito Giovanni; i figli Maria e Lucia; fratelli, sorelle, cognati e parenti tutti.

Non fiori, ma offerte all'Ospedale Sicca di Cassino. Un ringraziamento al dott. Arnaudo.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 partendo da via Caprioli 31. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente è mancato ai suoi cari all'Ospedale Molinette di Torino

Olinto Dosio

Commerciante

Angosciati, ne dànno il triste annuncio: la moglie, la mamma, il fratello, sorelle, cognati, cognate, zii, zie, nipoti, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo a Ciriè, martedì 8 corr. alle ore 15 partendo dalla Stazione. Si ringraziano anticipatamente quanti prenderanno parte al dolore.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Genero

Ne dànno il doloroso annuncio: la sorella Maria e i cugini.

I funerali avranno luogo martedì 8 corr. alle ore 14,45 partendo dall'Ospedale Molinette (via Santena 5). La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancata ai suoi cari

Amalia Bertetti

Insegnante

Ne dànno il doloroso annuncio il fratello Emilio con la moglie Rina Brizzioli, l'affezionatissimo nipote Cesarino e parenti tutti.

I funerali oggi 7 alle ore 16 partendo dal Convitto vedove e nubili.

L'Associazione Commercianti Automobili Torino (A.C.A.T.) prende viva parte al lutto, per l'immatura perdita del loro caro ex Presidente

CAV. UFF.

Ferdinando Puzzarini

7-1-1953 7-1-1957

Nel quarto anniversario della sua scomparsa

Maria Bugnone Fagnoni

vive indimenticabile nel cuore dei suoi cari che la ricordano.

Nel secondo anniversario della dipartita di

Ilio Quiriconi

la famiglia la ricorda. Messa nella chiesa Ss. Pietro e Paolo il giorno 8 corr. alle ore 7.

TORINO - Anno XI - N. 6
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

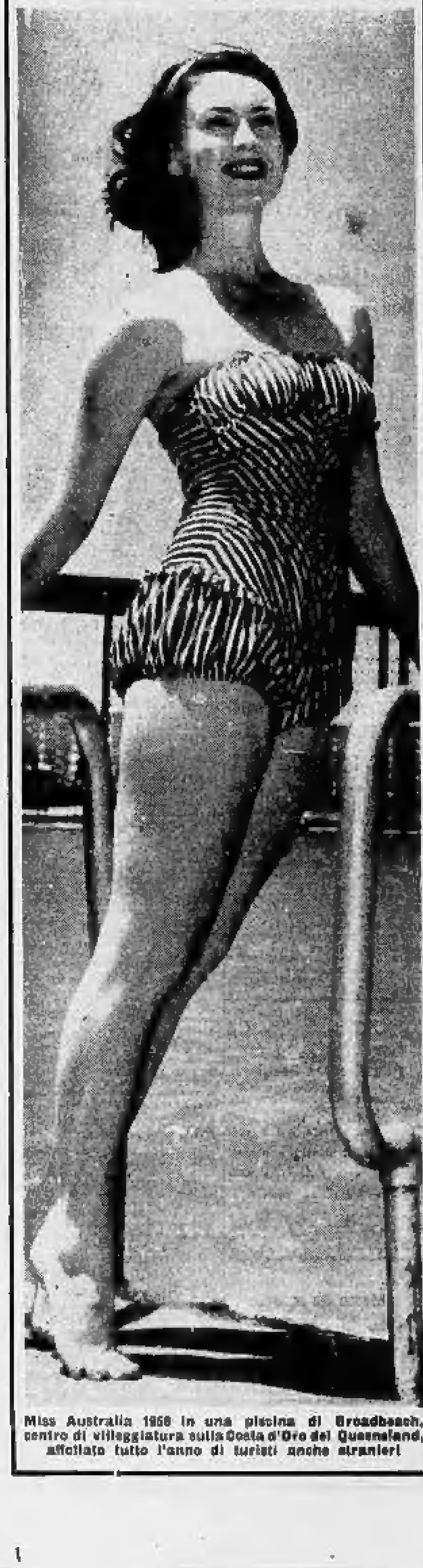
STAMPA SERA

LUNEDI' MARTEDI'
7-8 Gennaio 1957
L. 30 (sped. in abb. postale)

Non vuole che i cavi elettrici attraversino il suo podere

A Windeslaw, nel Surrey, il coltivatore Dudley Gianfield sta dando seri fastidi all'Ente Nazionale per l'Elettricità, opponendosi al passaggio di cavi sul suo podere. Mentre egli attende l'esito di un suo ricorso presso il Ministero competente, tre boscaioli entrano nel suo fondo e cominciano ad abbattere un grosso albero che intralcerebbe il passaggio della linea elettrica. L'irascibile signor Gianfield intima dapprima ai tre di uscire dal suo podere e, poiché questi mostrano di non volergli obbedire, egli cerca di strappar loro di mano le scuri. Il coltivatore assicura che ricorrerà anche alla forza, per difendere il proprio diritto di proprietà. (Telefoto a «Stampa Sera»)

Miss Australia



Miss Australia 1956 in una piscina di Broadbeach, centro di villeggiatura sulla Costa d'Oro del Queensland, affollato tutto l'anno di turisti anche stranieri

Festeggiato Johnnie Ray dalle ammiratrici

Johnnie Ray, il cantante «confidenziale» che manda in delirio le ragazze anglo-americane, ha partecipato a un tè offerto in suo onore da un club di sue ammiratrici londinesi. La notizia del ricevimento era stata tenuta segreta al gran pubblico per evitare il ripetersi delle troppo travolgenti manifestazioni di entusiasmo femminile che anche recentemente hanno dato luogo a incresciosi incidenti. (Publifoto)

Vietato maltrattare gli studenti di colore

Uno studente negro siede tranquillamente in mezzo a studenti ed insegnanti bianchi mentre viene data lettura, nella scuola media di Clinton (Tennessee), dell'ingiunzione che vieta il maltrattamento degli studenti di colore. La scuola, chiusa il 4 dicembre in seguito a violente dimostrazioni contro l'integrazione razziale, è stata riaperta ora sotto il controllo di agenti federali e della polizia di Stato.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 40 p.p.

(Continua da pag. 6)

ALL'ISTITUTO Stenografico «Cima» 7 gennaio iniziano corsi diurni, serali, stenografia, dattilografia, computisteria, lingue, contabilità. Via Roma 254. Telefonare 50-354. T1863

LINGUE estere con professori stranieri. Nuovi corsi inizieranno prima decade gennaio. Centro di Cultura Linguistica Santa Teresa 19. T7107

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 30 p.p.

BALLO moderno, distinta signora impartisce lezioni individuali collettive. Telefonare 583-740. L0223

ESPERTA contabilità paghe accetta lavori. Scrivere casella 3230, SPI, Torino.

EX-dirigente azienda referenziata assumerebbe privatamente contabilità lavori ufficio di fiducia. Scrivere casella 3238, SPI, Torino. F0054

11 CAM. MOB. e PENS. L. 30 p.p.

A distinti affitto ammobiliata centralissima, telefono, uso cucina. Tel. 553-242.

A prezzo conveniente affittansi camere ammobiliate moderne centralissima. Telefonare 63-860. F0108

AFFITTASI ammobiliata uso cucina, via Carlo Alberto 51. Telef. 528-207.

AFFITTASI camera ammobiliata casa signorile. Telefonare 593-116. L0673

AFFITTASI camera ammobiliata lungo zona c. Francia. Telefono 752-234.

AFFITTASI signorile ammobiliata, libera, signore solo distinto. Portineria. Madama 47. F0122

AMMOBILIATA signorile a coniugi o signorina, con affittacamere. Lecce, telefono 700-294. F0044

AMMOBILIATE centrali, ambiente nuovo, piccole grandi, prezzi miti. Telef. 48-679.

CAMERE indipendenti operai impiegati sposi con senza cucina riscaldamento. Telefonare 770-357. G0010

CENTRALE matrimoniale, acqua calda, pagamento giornaliero. Mobili. Telefono 545-563. G1735

CERCO dividere camera ammobiliata fermo con uno o due giovani. Telef. 771-362.

INDIPENDENTE ammobiliata zona piazza Vittorio affittasi. Telef. 81-534.

PENSIONE signorile camere acqua corrente, televisione, garage, 38.000. Telefonare 290-054. L0080

SIGNORA affitta camera, pensione, studenti professionisti moralità assoluta. Telefonare 81-680. L0078

STATUTO ammobiliata due letti riscaldata, trattamento familiare. Tel. 534-483.

13 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

A società commerciale nazionale occorrono laureati o diplomati giovani, dinamici, esperti attività commerciale ed amministrativa. Inviare domande dettagliate manoscritte. Scrivere casella 4174, SPI, Torino.

ABILE cameriera tuttofare fissa, buona ottima sistemazione presentandosi ditta, [illegible] 6. T0672

AUTISTA abilissimo guida vettura pratico [illegible] ufficio assumerebbe ditta privata età 30-40. Massime referenze controllabili. Scrivere casella 3241, SPI, Torino.

CERCANSI abili fresatori e tornitori. SAMID, via Monte Asolone 78. 271

CERCANSI operai falegnami serramenti via [illegible] 273. R0017

CERCANSI verniciatori auto, saldatori elettrosaldatori e radialisti. Scrivere solo se veramente provetti a casella 3239, SPI, Torino. F0034

CERCASI abile pulitore. Presentarsi via [illegible] 2. L0160

CERCASI donna tuttofare solo mattina, possibilmente abitante S. Paolo. Telefonare 583-466. M0012

CERCASI signorina signora pratica ufficio commerciale, stenodattilografa collaboratrice. Telefonare 583-650. F0113

CONTABILE provetto esperto bilanci paghe produzione operai contribuzioni cerca importante stabilimento metallurgico Torino. Scrivere indicando referenze età posti occupati pretese casella 3278, SPI, Torino. 20060

CRAVATTAIE domicilio veramente abili cercansi. Rosino, telef. 583-821.

DISEGNATORE progettista cerca ditta carpenteria metallica. Scrivere casella 3364, SPI, Torino. F0121

FRESATORI attrezzisti prima categoria cercansi. Telefonare 290-520. F0030

FUOCHISTA patentato buone nozioni elettromeccaniche, cercasi. Tel. 384-113.

GUADAGNERETE bene giornalmente proprio domicilio. Scrivete Celli, Sedi 33, Firenze. 78

IMPORTANTE azienda industriale assumerebbe traduttore o traduttrice corrispondente francese perfetta, possibilmente avente anche buona conoscenza dello spagnolo. Scrivere casella 3345, SPI, Torino. F0000

IMPORTANTE ditta assume giovane ragioniere capacità direttiva pratico contabilità. Scrivere specificando posti occupati referenze. Scrivere casella 5088, SPI, Torino. 20047

IMPORTANTE industria meccanica cerca giovane disegnatore e provetti collaudatori interni esterni. Scrivere dettagliando a casella 3227, SPI, Torino. 84133

IMPORTANTE industria torinese cerca giovani operai specializzati, affilatori, aggiustatori, tornitori, calibristi, rettificatori, scrivere indicando dati e posti occupati a casella 4062, SPI, Torino. L8750

IMPORTANTE stabilimento industriale cerca giovane disegnatore particolarista meccanico pratico attrezzature. Esente dal servizio militare e allievo disegnatore per aiuto. Scrivere casella 4300, SPI, Torino.

INTERVISTATRICI serie, diplomate, bella presenza, cerca importante ente nazionale. Interessante attività conciliabile con altri impegni. Ottima retribuzione, possibilità viaggiare. Scrivere, Ricerche di Mercato, casella postale 17, Torino.

LAUREATO giovane esente servizio militare con pratica ufficio cercasi per mansioni concetto presso Ufficio Vendita importante società. Scrivere casella 3251, SPI, Torino. F0130

MAGLIFICIO cerca laboratorio con attrezzatura completa per confezionare slip lavoro materiale ciclo giugno. Telefonare 386-300. L0216

MAGLIFICIO cerca titolari macchinette per semplice, due aghi, collarette, triplice lavoro assicurato tutto l'anno. Telefonare 386-300. L0313

PERITO industriale giovane militare assolto cercasi da industria illuminazione per ufficio studi. Presentarsi Fausto Carello & C., corso Unione Sovietica 600, Torino.

RETTIFICATORE libero mezza giornata cercasi. Bonelli, Borgaro 82. L0134

SIGNORINA pratica tutti lavori ufficio cerca industria. Dettagliare domande curriculum vitae, pretese, referenze controllabili. Scriv. casella 4150, SPI, Torino.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 30 p.p.

A boutique, atelier offresi sempre apprendista giovane signorina bella presenza alta, fine, buon gusto, qualsiasi mansione, miti pretese. Telef. 636-467 ore pasti.

ABILISSIMO meccanico auto completissimo, carriera lunga esperienza, eccezionalmente disposto dirigere autorimessa, offresi. Scriv. casella 4155, SPI, Torino.

AUTISTA tutte le patenti con passaporto offresi. Telefonare 913-160. L0024

AUTISTA tutte patenti con passaporto lunghissima pratica, pratico città offresi ditta anche privato. Telef. 777-001.

BARISTA bella presenza offresi. Telefonare 553-388 ore 16-17. B0060

CAMERIERE 21enne, bella presenza, offresi casa signorile, diurni posti: 2 anni servizi alberghiera, 3 mesi [illegible] anche estero. Scrivete casella 3532, SPI, Torino. F0014

CASSIERE contabile lunga pratica, referenze, offresi. Telefonare 775-868.

DICIANNOVENNE esente militare, impiegato contabile, pezzi di ricambio e vendita offresi. Telefonare 553-194.

DICIASSETTENNE licenza 2ª tecnica steno-dattilo-computometer offresi anche commesso. Telefonare 553-528. F0114

DISEGNATRICE edile, licenza Politecnico Torino, pratica quadriennale presso studio architettura Milano. Progetti, esecutivi, particolari costruttivi, arredamenti, prospettive. Pratica dattilografia, contabilità. Esamina serie offerte in Torino quale segretaria tecnica e disegnatrice presso importante studio architettura od ingegneria. Decorrenza a convenirsi. Scrivere casella 3295, SPI, Torino.

ESPERTO acquisti, vendite, controllo costi, commerciale, pratica industriale ventennale, spiccate capacità organizzative, laureato economia e commercio, cerca cultura tecnica, presenza, serietà, moderate pretese, offresi. Scrivere casella 3331, SPI, Torino. F0047

EX carabiniere, libero pomeriggio, accetta mansioni fiducia fattorino od altro lavoro, referenze. Telefonare 763-338.

EX carabiniere 27enne, 3ª licenza complementari qualsiasi lavoro fiducia. Scrivere casella 5276, SPI, Torino.

GIOVANE quindicenne cerca lavoro possibilmente apprendista. Telef. 21-168.

OFFRESI abile marchisista molle [illegible]. Scriv. casella 4150, SPI, Torino.

OTTIMA corrispondente tedesco italiano tecnico commerciale offresi mattinata. Telefonare 56-083. 30078

PENSIONATO statale sessantenne offresi per lavoro di fiducia, magazziniere, custode, dispone eventuale cauzione. Telefonare 76-417. 80108

PITTRICE bravissima offresi per ditta pubblicità. Telefonare 553-638. F0124

RAGIONIERA steno-dattilo-computometer 19enne offresi. Telefonare 895-511.

SIGNORINA ventenne bella presenza occuperebbesi cassiera, altro lavoro decoroso. Telefonare 750-531. L0110

STENO-DATTILOGRAFA corrispondente presso importante azienda in Francia desidera occupazione stabile in Italia per situazione familiare. Telefonare 681-390.

STENODATTILOGRAFA 18enne volonterosa offresi anche aiuto ufficio. Scrivere casella 3229, SPI, Torino. F0115

TORNITORE 30enne lunga esperienza, lavorazione ed attrezzature pistoni, pistoni modelli, modelli in metallo, attrezzature in genere, offresi. Scrivere casella 2224, SPI, Torino. F0061

TRENTATREENNE quale giornale, pratico lavori ufficio, commesso, patente 3ª, mansioni fiducia cerca occupazione decorosa. Telefonare 778-204. 80075

TRENTENNE diplomato offrirà mansioni fiducia possiede [illegible]. Palmieri. Telefonare 768-727, ore pomeridiane.

VENTICINQUENNE volonterosa pratica magazzino, dattilografa, offresi qualsiasi lavoro decoroso. Telefonare 378-057.

VENTINOVENNE serio volonteroso offresi aiuto magazziniere o fattorino. Scrivere casella 3064, SPI, Torino.

VENTUNENNE veloce stenodattilografa desiderando migliorare sistemazione offresi secondo impiego, pratica lavori ufficio. Telefonare 684-412. F0109

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 40 p.p.

CERCANSI produttori vendita bilance affettatrici macchine caffè apparecchi elettrodomestici, stipendio, provvigione. Presentarsi Madama Cristina 110.

CONCESSIONARIO importante Casa industriale giocattoli dettaglianti coloniali alimentari cerca rappresentanza generi pubblico. Scrivere casella 3001, SPI, Torino. M0115

MAGLIFICIO, esterno, confezioni varie, cerca rappresentanti introdotti Piemonte, Liguria, Lombardia, Veneto. Case rappresentate. Scrivere casella 4159, SPI, Torino. L0090

SOCIETA' assume stipendio provvigione giovane piazzista. Scrivere specificando posti occupati, referenze. Scrivere casella 5083, SPI, Torino. M0049

19 ANNUNZI VARI L. 40 p.p.

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini sorveglianza, investigazioni. Mondial, Cavour 3. Telefonare 521-181. 968

ACQUISTANSI bottiglie, damigiane, ferro, libri, dischi, soprammobili, oggetti vari. Telefonare 290-529. 2983

ACQUISTO antichità mobili soprammobili quadri argenteria antichità oggetti diversi. Telefonare 694-687. F0027

ARREDAMENTO bar nuovo vendo occasione: banco frigo 3,20, [illegible] registratore [illegible], sgabelli, [illegible] pompe vino. Nuovo. Berthollet 16. 17136

ARTIGIANO mobiliere stende sua prezzo 120.000; camera letto 190.000. Telefonare 883-070. G0080

ATTENZIONE! Matrimoniali 60.000, cucine 38.000. Lagrange 39 (cortile). Principe Amedeo 11 C. 3319

CORNO caccia ancio antichissimo, indiani origine [illegible], vendesi. Scrivere casella 6310, SPI, Torino. 30135

DUBIED 12x90 occasione come nuova vendesi. Telefonare 534-750. R0033

FRANCOBOLLI Italia, serie, varietà, [illegible]. Telefonare Vicario 23-061. Bandiera 35. L0044

MACCHINA maglieria 13/90 privato vende miglior offerente. Telef. 795-514.

MOBILI Bianco, piazza Sabotino 1, sala, salotti, camere 4 porte 85.000, cucine 32.000. Specialità anni, mobili letto.

MOBILI «Casazella». Vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telefono 521-107.

MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, sale, matrimoniali, economissime, lunga rateazione. Corso Francia 196.

MOBILIFICIO «Roma», Berthollet 16; camere 85.000, tinelli 35.000, cucine, sale, soggiorni, armadi, divani letto, mobili letto, poltrone letto, scrittoi 18.000

OCCASIONISSIME Ardea (1948) bellissima; Balilla perfetta camioncino (518) 10 quintali. Telefonare 73-578.

OCCASIONISSIME macchine scrivere calcolatrici nuove, usate. Rateazioni. Via Berthollet 2. L0227

PIANOFORTE per ragazzino primi anni studio compero contanti. Telef. 882-304.

PIANOFORTI Steinway Chappe garanzia di rinnovazione, [illegible], cambi, noli, riparazioni perfette. Piazza Vittorio Veneto 16. Telefonare 81-042. T5125

RATEAZIONI anticipazioni finanziamenti su automobili, [illegible]. Telefonare 86-101. T8016

VENDESI pelliccia castoro 180.000; ocelot 700.000, [illegible], come nuove, taglia 46-48. Telefonare 47-683. 600 grigio chiaro, sei mesi, 4000 km., 515.000. Telefonare 770-411 M0063

20 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

A tutte di ogni cilindrata prezzi convenienti su autoveicoli. Donatelli, Gobetti 10. Telefonare 63-855. L0948

ARDEA 1948 380.000. Topolino A 120 mila, Lunghe A 110.000. Raimondo. Telefonare 51-401. R0232

AUTOCARRI 626 N7 ribaltabile, Leoncini, 615 nafta, 1100 qt. 10, 1100 ql. 7. Corso Traiano 170, telef. 661-470. 7860

CONTACHILOMETRI indicatori benzina contagiri manometri specializzato. Ricoli, via Quinto 13. M0009

GIARDINETTA metallica perfetta vendesi. Telefonare 580-979 15-14. 80076

METANIZZATE vostri veicoli presso SIGMAT, corso Mortorelli 60. Telefonare 23-109. R0155

METANO Agip carburante nazionale il più economico (risparmio 70 % rispetto alla benzina) garantisce lunga vita al motore. Vasta rete nazionale di centrali rifornimento. Impianti modernissimi su ogni autoveicolo presso Centrale Spesa, Botticelli 71, telef. 380-300. 12436

OCCASIONISSIMA camioncino 100 ottimo stato. Telef. 776-755 Bosdon.

OTTIMA 500-C 225.000, Topolino 70.000, Balilla ultima 60.000. Corso Vittorio 117.

PRIVATAMENTE vendo o cambio con scooter, 500 B ottima. Telefono 21-966.

PRIVATAMENTE vendo o cambio con 500 o scooter, 1100 B meccanicamente perfetta. Telefonare 35-969. 374

PRIVATO vende bellissima 600.0 1953 accessori. Morelli, Rondissone 28.

PRIVATO vende bellissima 1100 E eventuale permuta. Tel. 772-626, Tabacchi 46.

PRIVATO vende belvedere fine 1953. Telefonare 680-671. 80073

PRIVATO vende privato 500 belvedere fine 1954, come nuova. Telefono 60-564.

PRIVATO vende 600 4000 km. 6 mesi 525.000. Telefonare 090-078. M0099

SICILIO compera, vende, permuta. Riparazioni, l'autogestione di Sicilia, via Michelangelo 22, telefono 61-777. 11809

SEICENTO sei mesi vendo. Trasoglio, piazza Sabotino 10. L0151

VENDESI 1100 sette quintali, Augusta q.li 5; Balilla camioncini 3-4 marce. Telefonare 773-238; serali 289-785.

600 grigio ottima 7 mesi km. 4000 vendo. Telefonare 300-803. L0217

1400 perfetta completa impianto metano, vende privato a privato. Telef. 36-500.

1900 scura meccanica revisionata gommatissima vendo cambio. Telef. 670-226.

21 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

VESPA, Ape ultimi modelli. Rateazioni, cambi, prestabili. Dogliotti, piazza Bodoni. L0509